La linea difensiva di Valpreda al processo per la strage di Milano (pag. 7)

Anno 104 Numero 43

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 21 febbraio 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

FRANE E SLAVINE IN PIEMONTE

MOLTE STRADE BLOCCATE PERICOLO DI ALLUVIONI

Torino: il Po in piena ha superato gli argini (Servizio a pag. 4)

Continua l'ondata di maltempo su tutto il Piemonte. Le comunicazioni sono sconvolte a causa di valanghe, slavine, smottamenti e allagamenti. Decine di strade sono interrotte, mentre le frazioni di montagna sono isolate.

Aosta, lunedì mattina.
(g. a.) Sono interrotte per valanghe le strade di Cogne, di Rhêmes (dal km 7), della Valgrisanche (dal km 9), della Valsavaranche (dal km 6) e di Champorcher (dal km 8). La statale di Gressoney è ostruita dal km 3. La superstrada del Monte Bianco è bloccata presso Villeneuve per uno smottamento: il traffico è deviato per un'arteria secondaria.

Biella, lunedì mattina.
(p. m.) La strada che porta a Bielmonte è interrotta per slavine. La statale 33 da Arona a Stresa presenta buche profonde e allagamenti: il traffico va a rilento. Le due strade di accesso al Mottarone sono bloccate. La statale della Valle Anzasca è ostruita da cinque valanghe.

Susa, lunedì mattina.
(g. d.) La statale 24 del Monginevro è stata riaperta in parte al traffico. Era interamente chiusa dalle 3 di sabato [illegible] Susa e Chiomonte: un pullman si era messo di traverso sulla carreggiata; valanghe erano cadute tra Chiomonte e Salbertrand). Sull'arteria possono transitare soltanto i turisti che da Cesana ritornano a Torino. Valanghe e slavine continuano a bloccare la statale da Cesana a Claviere: quest'ultima località è isolata dal versante italiano: maltempo permettendo, può essere raggiunta da Briançon. La statale 23 del Sestriere è bloccata tra Fenestrelle ed il colle da venerdì per le valanghe. La statale del Moncenisio è interrotta, a causa di due slavine, dopo Giaglione (sono isolate Bar Cenisio, Ferrera e Molaretto).

Carmagnola, lunedì mattina.
(l. f.) E' crollato un tratto della linea ferroviaria per Savona, via Fossano e Bra. Il traffico è difficile e lento in tutte le direzioni.

Cuneo, lunedì mattina.
(g. d. m.) Tutte le strade delle valli alpine sono bloccate oltre gli 800 metri a causa di valanghe e per la neve. La strada statale del Colle di Tenda è interrotta a causa d'una slavina dopo Vernante. Anche la ferrovia per Limone Piemonte è interrotta. Tra Cuneo e Torino ieri hanno svolto servizio soltanto tre treni. Chiuso il valico del colle della Maddalena.

Alba, lunedì mattina.
(g. f.) La statale della Valle Bormida è interrotta per una frana presso Monesiglio; anche bloccate sono la Cortemilia-Bergolo, la Santo Stefano Roero-Canale, la provinciale Castagnito-Magliano.

Acqui Terme, lunedì matt.
(f. m.) Una enorme frana minaccia la statale Genova-Acqui-Asti e la ferrovia Genova - Acqui - Asti - Torino alla periferia della città termale, in località Vallerana: il traffico è stato chiuso e la circolazione dei treni bloccata. Si tenterà di ovviare alla situazione con deviazioni e trasbordi dei passeggeri.

Le statali Asti-Casale e Asti-Alba sono interrotte presso Costigliole e presso San Damiano. Molte altre strade provinciali e comunali nel Monferrato sono bloccate per smottamenti o neve.

Savona, lunedì mattina.
(n. s.) La Savona-Torino e la nazionale Piemonte sono state riaperte al traffico. Anche la ferrovia funziona. Bloccata invece la provinciale Millesimo-Calizzano. La strada del Colle di Nava è interrotta al bivio di Cazzelli per una frana. Anche la statale del Colle del Melogno è intransitabile. Sull'Aurelia, la mareggiata ha gettato sabbia e detriti tra Borgio Verezzi e Pietra Ligure; una frana è caduta tra San Lorenzo a Mare e Cipressa. Il traffico va a rilento. Quasi tutte le strade comunali dell'entroterra ligure sono bloccate per la neve e gli smottamenti.

(Servizi a pagina 2)

La situazione esaminata da BERNACCA

Un anticiclone "fissa,, il maltempo sull'Italia

La perturbazione era diretta verso Levante - Previsioni: nei prossimi giorni ancora pioggia e neve soprattutto al Nord

Da qualche giorno una violenta ondata di maltempo si è abbattuta un po' su tutte le regioni italiane, ma in modo particolare su quelle settentrionali. Circa una settimana fa (precisamente martedì 15 febbraio), con lo stabilimento di una zona di alte pressioni sul Mediterraneo Occidentale, si venivano a formare i presupposti per l'attuale fase di maltempo.

Infatti, una forte perturbazione atlantica, con la scomparsa delle alte pressioni, poteva avvicinarsi lentamente, ma inesorabilmente verso le nostre regioni. La perturbazione era preceduta da un forte afflusso di aria temperata proveniente da Sud e seguita invece da aria più fredda, ma instabile, proveniente da Nord-Ovest.

Il notevole contrasto di masse d'aria ha accentuato i fenomeni della perturbazione. Inoltre, un altro fatto ha contribuito alla persistenza del maltempo: dal Mediterraneo Orientale alla Russia nello stesso tempo si stabiliva un corridoio di alte pressioni come appendice dell'anticiclone invernale russo-siberiano.

La lingua di alte pressioni ha rallentato, e bloccato la perturbazione nel suo movimento verso Levante. Ed ecco la persistenza delle precipitazioni; in questi ultimi due giorni, a Torino, la quantità di pioggia caduta ha superato dalle tre alle quattro volte il quantitativo medio mensile.

La fase di maltempo, prevista con anticipo dai meteorologi, si esaurirà lentamente. Infatti, le nostre regioni sono ancora sotto l'influenza di una vasta area di basse pressioni.

Anche se non si può escludere, nelle linee generali, una qual certa attenuazione dei fenomeni, i prossimi giorni saranno ancora punteggiati da fasi di maltempo con fenomeni localmente anche violenti. E ciò soprattutto al Nord.

Edmondo Bernacca

Maria José con Umberto ad una cerimonia

L'incidente a Silvaplana presso St. Moritz

Precipita su un lago l'aereo con Maria José e Iris Doria

La Savoia ha riportato contusioni; ferita la madre di Marina - Gravi i due piloti

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.
Maria José di Savoia ed Iris Doria, madre di Marina Doria e suocera di Vittorio Emanuele, sono rimaste ferite in un incidente aereo accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a Silvaplana, un centro di sport invernali a nove chilometri da Saint Moritz.

Maria José ha riportato contusioni, mentre Iris Doria si è rotta le ginocchia. Sono entrambe ricoverate all'ospedale di Silvaplana, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. I due piloti, che erano alla guida del velivolo precipitato, sono invece in pericolo di vita. I medici lottano per salvarli, ma i due hanno riportato ferite gravissime.

L'incidente è accaduto ieri sera verso le 17. Maria José e Iris Doria erano partite in mattinata da Ginevra con un aereo di linea per Zurigo. Qui sono salite su un aereo «Mystère DA-20», appartenente al conte Agusta, ed hanno proseguito per Silvaplana.

Il velivolo si accingeva a scendere sul piccolo aeroporto, quando perdeva quota e, per cause non ancora precisate, cadeva sul lago ghiacciato di Silvaplana. La cabina si sfondava, il cruscotto finiva contro il torace dei piloti. Le due donne e una hostess sedute posteriormente, se la cavavano con leggere ferite.

Dall'aeroporto partivano i soccorsi ed i cinque erano trasportati all'ospedale. Veniva anche avvertito Vittorio Emanuele, in vacanza da alcuni giorni nella località turistica. Ieri sera, nella villa abitata dal giovane Savoia e dalla moglie Marina Doria, in attesa d'un bimbo, doveva svolgersi una festa. Dopo l'incidente, essa è stata rinviata.

Luigi Fascetti

La sonda sovietica oggi scende sulla Luna

BOCHUM, lunedì matt.
La sonda sovietica «Luna 20» si troverà in posizione adatta a un atterraggio morbido sulla superficie lunare alle ore 14 di oggi.

L'osservatorio di Bochum, in Germania, ha reso noto che il segnale radio ricevuto da «Luna 20» è eccellente.

«Luna 20» è stata lanciata lunedì scorso ed è entrata venerdì in orbita circumlunare.

(Associated Press)

Giornata paradossale nel campionato

Salvadore e... Pulici cannonieri della Juve

Il Torino, vittorioso a Cagliari (2-1), con gol decisivo del suo più discusso attaccante, ha dato ai bianconeri un insperato aiuto, allontanando gli inseguitori sardi - La stessa Juve ha pareggiato in casa con il Milan (1-1) nel finale con una rete del difensore

E' il 61' minuto di gioco, il Torino è in vantaggio per 1 a 0 (gol di Bui al 16') e il Cagliari sta premendo sotto la porta granata. Pulici, ricevuto su contropiede un lancio di Rampanti, attende l'uscita di Albertosi e mette in rete con insospettabile freddezza. Riva poco dopo realizza un rigore, ma il risultato è ormai al sicuro

Calcio d'assalto, calcio terribilmente sofferto sulla strada dello scudetto. In una domenica di risultati patiti fino allo spasimo, Torino e Roma hanno dato una mano alla Juventus, che nella sfida con gli uomini di Rocco si è battuta al limite delle forze. La stretta dell'orgoglio e dell'animosità ha, per lunghe fasi, prevalso sulla tattica pura, sul raziocinio in campo. La pioggia, l'acquitrino del terreno, la fatica di scattare su quel pattinoire di melma e segatura ed erba fradicia potevano, ad ogni momento, compromettere non solo la gara, ma la stessa fiducia nelle proprie forze, e quindi provocare crolli fisici e morali gravissimi.

La Juve-jet, costretta a rimontare un gol, forse stupefatta dalla vitalità imprevista di questo Milan, ha dovuto ringhiare per quasi ottanta minuti, [illegible] con la carica a fronte bassa ogni schema usuale. C'è un vincitore morale: è Nereo Rocco, vecchio volpone delle tolde calcistiche. Non ha sbagliato una mossa. Ridotto al minimo come forze di spogliatoio, il commendatore [illegible] ha inventato, a tavolino, una partita perfetta, ed i suoi uomini l'hanno eseguita senza uscire mai dalle righe.

Schiacciato Marchetti con un'ala vera (o recuperata alla funzione: Sabadini), frenato Haller dentro i [illegible] ghirigori atletici di Sogliano, avendo un Rivera determinato e sveglio quanto mai, Rocco impostava il suo «zero a zero» fino a trovarsi, come succede, vincente per uno a zero. La lavagna gli dava ragione al di là del credibile, [illegible] dal polpaccio di Bigon, 9 centravanti-sponda di biliardo.

La Juventus non sapeva inventare le mosse adeguate per frenare questo Milan, si affannava nelle sue manovre, ma non liberava mai un uomo a rete, pativa quel centrocampo armatissimo e soffriva in difesa, dove le propulsioni di Marchetti non riuscivano a nascere. Ma proprio il gol subito, l'umiliazione di perdere sul proprio campo, la rabbia agonistica e lo smisurato orgoglio trasformavano la Juve, da un jet prevedibile, in un cinghiale ferito e feroce. Finché un uomo libero si fa avanti, può scoccare il tiro del pareggio. Ed è proprio Salvadore, vecchio capitano di agguati.

La cronaca d'una partita veemente potrebbe occupare,

Giovanni Arpino

(Continua in 10ª pagina)

L'arrivo del jet a Pechino alle 4,40 italiane

NIXON IN CINA

L'incontro con Ciu En-lai e Ciang Cing all'aeroporto - Nel pomeriggio il primo colloquio con il ministro degli Esteri cinese, domani quello con Mao - Il Presidente americano, prima di lasciare Guam: «Nostro primo compito sarà quello di trovare una base comune per la discussione»

dal corrispondente

New York, lun. matt.

Ore 4,40 di stamane ora italiana (le 11,40 in Cina): il presidente Nixon giunge a Pechino. Il «jet» «Spirito del '76» ha lasciato l'isola di Guam alle 22,05 di *ieri sera. Arriva a Shanghai verso le 2, e ne riparte cinquanta minuti più tardi con un navigatore e un pilota cinesi a bordo, di appoggio al comandante Albertazzi. Sull'aereo presidenziale regnano eccitamento, curiosità, ansia. Il lungo viaggio di 18 mila chilometri, incominciato giovedì scorso a Washington, non ha lasciato tracce su nessuno, grazie anche al riposo di due giorni alle Hawaii. Nixon, Rogers e Kissinger sono impazienti di incontrare Mao Tse-tung e Ciu En-lai.*

A Pechino, tutto è pronto per la storica visita. Secondo i giornali americani grandi onori verranno accordati al primo presidente americano che mette piede in Cina. Si prevede che migliaia di giovani nei costumi nazionali, di soldati nelle divise marrone, di operai in tuta da lavoro siano presenti all'aeroporto per la cerimonia del benvenuto, e che lungo i venti chilometri del percorso del corteo, sia raccolta un'immensa folla, allegra ma disciplinata. La capitale è spruzzata di neve, molti corsi e specchi d'acqua sono gelati. Qua e là appaiono ancora scritte «antimperialiste», ma quelle più polemiche nei confronti degli ospiti sono state tolte. Gli edifici sono verniciati a nuovo.

Ciu En-lai e Ciang Cing, la moglie di Mao, sono alla testa dei membri del politburo e del governo che accolgono Nixon e il suo seguito. Qualcuno qui non esclude che Mao Tse-tung accompagni la consorte: qualora mancasse, egli riceverebbe il presidente americano domani, nel superbo palazzo d'estate, tra 650 acri di parchi e giardini. Il primo incontro tra Nixon e Ciu En-lai è fissato per le 8 ora italiana, le 15 in Cina: il primo banchetto, al «palazzo del popolo», per questa sera. I principali eventi della giornata d'oggi saranno teletrasmessi in tutto il mondo dal satellite del sistema Intelsat: l'intera America si radunerà davanti ai teleschermi a colori.

L'atmosfera in Cina è amichevole e festosa. I cinesi paiono intenzionati a impressionare i loro ospiti. Per Nixon, tuonerà 21 volte il cannone. I giornalisti al seguito, che hanno preceduto il presidente di alcune ore, sono stati accolti sontuosamente. Sabato, Mao Tse-tung e Ciu En-lai hanno voluto ricordare il loro amico americano morto di recente di cancro, lo scrittore giornalista Edgar Snow, «per il suo importante contributo alla reciproca comprensione tra i nostri due popoli». Ogni formalità sottolinea l'importanza di questa visita, ne mette in luce il si-

Ennio Caretto

(Continua in 3ª pagina)

in sintesi

Corteo contro Brandt

BONN — Tremila persone, proprietari terrieri nelle zone ex-tedesche ora appartenenti a Polonia, Germania Est e Cecoslovacchia, hanno dimostrato contro la «Ostpolitik» del cancelliere Brandt. Mercoledì il Parlamento incomincerà la discussione sui trattati con Mosca e Varsavia.

(Servizio di Tito Sansa a pagina 7)

Un attentato fascista

MILANO — Una bomba è stata lanciata nella casa del magistrato che indaga sulla ricostituzione del partito fascista. (Serv. a pag. 8)

Nuovo preside al "Castelnuovo,,

ROMA — Il nuovo preside del liceo «Castelnuovo» si presenta stamane agli allievi in un clima di tensione. Assicura che nell'istituto «non ci sarà posto per la violenza».

(Servizio a pagina 15)

Consiglio dei ministri

ROMA — Domani si riunisce il nuovo Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari; giovedì il governo Andreotti si presenterà al Senato per chiedere la fiducia. Tutti i partiti, però, si considerano ormai in piena campagna elettorale.

(Servizio di Luca Giurato a pagina 15)

Decine di paesi isolati dalle slavine

Le valli di Lanzo sono isolate 5 metri di neve

Gli abitanti di Balme si sono trasferiti per paura delle slavine Un radioamatore ha stabilito l'unico collegamento con la pianura

dal nostro inviato

Ala di Stura, lunedì mattina.

La situazione più drammatica di tutto il Piemonte, è quella della Valle di Lanzo. Il centro di Balme è completamente isolato, da giovedì pomeriggio. Due valanghe di 12 metri di altezza, su un fronte di duecento bloccano ogni comunicazione. La situazione non è disperata, ma preoccupante. Per tutta la notte si è sentito con frequenza regolare lo scroscio delle slavine.

Gran parte degli abitanti si sono trasferiti verso i Cornetti, nel timore che le case del paese (150 abitanti) siano investite da valanghe. Ci sono 5 metri di neve e l'unico collegamento da giovedì lo si ha grazie ad un radioamatore della frazione Cresto di Ala di Stura, Cristoforo Castagneri, 42 anni, idraulico, che quasi per un presentimento aveva dato un piccolo ricetrasmettitore a suo cognato, proprietario di un bar a Balme, Michele Castagneri Tucci, 34 anni.

Da allora il solo ponte radio è questo. Gli stessi carabinieri attingono qui le loro notizie. E per una volta tanto non se la prendono se un radioamatore della Citizen band fa il «pirata» sul canale dei 27 megacicli.

Ogni ora, Cristoforo Castagneri ha un collegamento. Alle 14 grazie al suo «baracchino» possiamo parlare con Balme.

«Stanotte abbiamo avuto numerose valanghe — ci dice la voce che arriva abbastanza disturbata (c'è qualcuno che trasmette addirittura canzoni non sospettando di intralciare un importante collegamento) — *e lo scroscio delle loro cadute non ci lasciava chiudere occhio. La situazione è sotto controllo. Siamo tutti in salvo. Di isolati completamente ci sono soltanto tre adulti (uno di 82 anni) e due bambini a Chialambertetto. Non si sa cosa ne sia di loro e non è possibile per il momento raggiungere questa frazione. Per il resto i viveri non mancano. C'è una donna incinta, Tommasa Castagneri, 29 anni che è al suo secondo parto. Attende un bimbo fra qualche giorno. Dice di essere tranquilla e che l'unico a preoccuparsi molto è suo marito».*

Le frane che hanno isolato Balme sono cadute la sera di giovedì. Romano Tetti un muratore di Cresto di Ala di Stura dice: *«Abbiamo udito la valanga. E chi non la avrebbe sentita: è stato come se un reattore passasse a bassa quota sulla zona. Al mattino siamo andati fino a Mondrone, una frazione di una trentina di abitanti, a vedere come stavano le cose. C'erano due colate di neve alte 12 metri su un fronte di duecento. Era dal febbraio del 1946 che qui non cadeva tanta neve. Slavine o non slavine i vecchi qui non si spaventano e rispolverano il vecchio detto: "Polenta e paiun", (polenta e materasso)».*

Con le auto si arriva fino ad Ala di Stura. Poi con buona volontà si può salire fino alla Madonnina di Martassina e più faticosamente fino a Mondrone, ma poi un muro di neve blocca tutto.

Dicono: *«Basterebbe avere una «fresa». Il Comune ha pochi mezzi e l'unico spazzaneve efficace ce l'ha un privato. Ma per aprire una vera strada ci vorrebbe la "fresa" e non ce l'abbiamo».* La strada, larga dieci metri è ridotta ora ad un sentiero dove a stento passa un'utilitaria.

Una donna di Cresto è isolata in una baita che non vuole né può abbandonare, perché ha le bestie. Ogni giorno, una squadra di soccorso (Luigi Tetti, Augusto Giovenale, Vittorio Vana e Giuseppe Castagneri) con le racchette nei piedi salgono per portarle viveri e chiederle se ha bisogno di aiuto. L'hanno invitata a scendere, ma lei non cede. «Posso lasciare morire le bestie? — chiede — e nessuno ha il coraggio di insistere anche se il pericolo delle valanghe incombe.

Mario Bariona

Ala di Stura. Il radioamatore Cristoforo Castagneri tiene i collegamenti con Balme isolata dalle valanghe (Moisio)

Ala di Stura. Una pattuglia di soccorritori al ritorno dalle frazioni bloccate dalla caduta di slavine (Foto Moisio)

Vernante. La strada principale del paese della Val Vermenagna bloccata dalla neve (Foto Bedino)

La Riviera flagellata dal maltempo frane e smottamenti a Imperia

Devastata dalla mareggiata la costa di Sanremo - Migliora il tempo nel Savonese - Isolato da una frana Rio Maggiore nelle Cinqueterre - In difficoltà il traffico sulle strade costiere

Imperia, lunedì mattina.

(b. v.) *Il maltempo continua a imperversare sulla Riviera dei Fiori: la pioggia che cade, con rare interruzioni, da tre giorni e che ha superato un totale di 120 millimetri, ha provocato numerose frane e smottamenti.*

Lungo la Via Aurelia due frane di piccole proporzioni sono cadute nei pressi di San Lorenzo Mare e di Cipressa, senza provocare danni o gravi interruzioni di traffico.

A Imperia due palazzi sono stati sgomberati per ordine dei vigili del fuoco, dopo che i muri di contenimento a monte erano crollati: circa venti famiglie hanno dovuto cercare temporaneamente un nuovo alloggio.

Episodio più grave in via Nazionale, a Imperia Castelvecchio: un alto muro di controscarpa che sorreggeva il terreno a monte di un palazzo recentemente costruito, è improvvisamente esploso e disgregandosi, questa mattina verso le 8,30: una massa di cemento armato, di terra e di acqua ha invaso gli appartamenti sottostanti, sfondando alcune finestre e muri di mattoni; non pare che la struttura in cemento armato sia stata compromessa. Gli inquilini, allarmati dal colpo, hanno in un primo tempo pensato ad un terremoto e sono fuggiti: per fortuna nessuna persona si trovava nei locali invasi dalla massa di pietre e fango.

Sanremo, lunedì mattina.

(r. d.) *A Sanremo da quarantotto ore piove a dirotto. Alcuni temporali si sono alternati a violente raffiche di vento. Una forte mareggiata si è è abbattuta su tutta la costa ed il mare ha raggiunto forza 6.*

Le onde hanno arrecato gravi danni agli stabilimenti balneari, specie a quelli che si trovano a levante della città. Le continue pioggie hanno lesionato i muri di una scuola elementare in una frazione di Sanremo.

Nell'entroterra di Sanremo si sono verificate numerose frane e il traffico è stato interrotto in molti punti.

Finale Ligure, lunedì mattina.

(s. d.) *Il maltempo continua a flagellare il Finalese. Le principali arterie dell'entroterra sono infatti bloccate a causa della neve: il transito lungo la statale 490 del Melogno è tuttora interrotto. Al freddo si è aggiunta inoltre una violenta mareggiata che ha scaricato detriti e sabbia lungo la via Aurelia, soprattutto nel tratto fra Borgio Verezzi e Pietra Ligure.*

Spotorno, lunedì mattina.

(g. l.) *La violenta mareggiata di sabato notte ha provocato ingenti danni alle attrezzature degli stabilimenti balneari di Spotorno: particolarmente colpita la zona di levante, dove il mare ha divelto centinaia di metri della piattaforma in cemento per le cabine, devastando anche la sede nautica della Lega Navale.*

La furia delle onde ha spezzato in più punti il tubo collettore dell'acqua potabile che collega l'acquedotto di Bacona a Spotorno, interrompendo l'erogazione a Maremma. Il mare ingrossato ha impedito, inoltre, il regolare deflusso dei vari corsi d'acqua, tra cui il rio Saggia, che è straripato in località Serra, bloccando il traffico sulla provinciale per Finale Ligure.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) *In tutto il Savonese si è allentata la morsa del maltempo. Quasi ovunque è cessato di nevicare e solo a tratti cade una leggera pioggia. Sulle principali arterie il traffico è ripreso normalmente. Nel primo pomeriggio di ieri è stato anche ripristinato il servizio sulla linea ferroviaria Savona-Torino via Ceva rimasta interrotta per alcune ore in seguito a frane cadute sui binari tra San Giuseppe e Saliceto.*

Nell'entroterra è ancora bloccata per frane e slavine la provinciale Millesimo-Calizzano. Purtroppo per l'insufficienza di adeguati mezzi spazzaneve alcune borgate sono tuttora isolate. Drammatica la situazione di Riofreddo, una frazione di Murialdo nella quale vivono 52 nuclei familiari per complessive 160 persone. Situata ad appena un chilometro dalla provinciale per Calizzano, Riofreddo sembra fuori del mondo e da giovedì non si hanno più notizie dei suoi abitanti. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte per guasti, la strada è ricoperta da quasi tre metri di neve e da tre giorni manca anche la luce.

La violenta mareggiata che tra sabato e ieri ha investito la costa ha causato danni abbastanza sensibili. Nel porto di Savona è «saltata» la pavimentazione della banchina al servizio del silos granario mentre la motonave «Columma» ha rotto più volte gli ormeggi ed ha dovuto essere soccorsa dai rimorchiatori. La notte scorsa momenti di panico hanno vissuto alcune famiglie che abitano all'interno del porto e che hanno dovuto abbandonare le loro case investite dal mare.

La Spezia, lunedì mattina.

(f. a.) *Continua a imperversare il maltempo su tutta la Riviera ligure, con piogge incessanti e raffiche di vento che raggiungono i 70 km all'ora. La pioggia, caduta abbondantemente in questi giorni, ha provocato la caduta di una grossa frana che ha isolato Rio Maggiore (primo paese delle Cinqueterre). La massa di terra e di pietra è rovinata sul raccordo che collega la litoranea con Borgo Mortaro. La carreggiata è stata invasa per una cinquantina di metri. Nel punto più alto i cumuli di roccia e di pietrisco raggiungono i 10 metri di altezza.*

Imperia. La casa di via Nazionale lesionata dalla frana (Telefoto Moraglia)

Nel Cuneese 40 comuni sono bloccati

Limone è irraggiungibile, manca l'elettricità - Continua caduta di valanghe in Valle di Susa e d'Aosta

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Sono oltre 40 i comuni delle valli cuneesi, del Monregalese e dell'Alta Langa isolati da una eccezionale coltre di neve che in alcune zone supera i 4 metri di altezza; strade statali, provinciali, comunali interrotte da enormi slavine, pali telefonici e dell'energia elettrica distrutti, comunicazioni ferroviarie quasi paralizzate, case crollate sotto il peso della neve per fortuna senza vittime.

Da due giorni Limone e il Colle di Tenda non sono raggiungibili nemmeno col treno per la caduta di una slavina poco oltre Vernante; a Limone manca anche la corrente elettrica, alberghi e condomini sono al freddo. In valle Gesso sono isolati Entracque e Sant'Anna di Valdieri, in valle Grana Castelmagno e le frazioni di Monterosso, Pradleves, Monterosso; in valle Maira sono bloccati i comuni di Elva, Canosio, Marmora, Stroppo, Acceglio, Prazzo, Celle Macra; in valle Varaita Pontechianale, Casteldelfino, Bellino, in valle Po Crissolo e Oncino; in valle Stura Sambuco, Pietraporzio, Argentera.

Aosta, lunedì mattina.

(g. p.) Permane grave la situazione in Valle d'Aosta: la neve è caduta senza interruzione anche ieri in montagna, provocando nelle vallate laterali altre valanghe (alle quote inferiori ai mille metri è piovviginato sporadicamente). Fortunatamente non vi sono state vittime.

Una «128» sulla quale viaggiavano due persone è stata travolta sabato notte da una slavina mentre scendeva sulla statale di Cervinia, in località Les Fereres (1800 metri): la massa nevosa si è abbattuta sulla strada seppellendo quasi completamente l'auto. Il guidatore, l'impiegato quarantasettenne Danilo Mattievico di Genova, è stato estratto pochi istanti dopo da alcuni carabinieri che, transitati poco prima, erano stati sfiorati dalla slavina. Soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della spalla e della scapola destra; guarirà in un mese. L'impiegata milanese, Laura Giannone, di 27 anni che gli sedeva accanto sulla vettura, è rimasta illesa.

In molte località manca ancora l'energia elettrica. La situazione più grave è a Champorcher dove la neve supera i quattro metri di altezza.

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) Il maltempo, con pioggia e neve, che da quattro giorni imperversa in tutta la Valle di Susa, non accenna a diminuire. Copiose nevicate nelle ultime 48 ore sulle stazioni sportive della alta Val di Susa hanno coperto le piste con un metro e mezzo di neve e ostacolando notevolmente ovunque il traffico. Molte frazioni e borgate sono tuttora isolate. Al Sestrière, nelle ultime 24 ore sono caduti 150 cm di neve; a Claviére 120; a Sauze d'Oulx 120; a Bardonecchia 80, con bufere di vento.

A Cesana tre donne sono rimaste bloccate per tutta la notte alla stazione di partenza della seggiovia dei Monti della Luna; solo stamattina sono poi riuscite a rientrare a Cesana. I centri sciistici dell'Alta Valle sono rimasti bloccati dalle valanghe e slavine per quasi tutta la giornata, in seguito alle copiose nevicate.

Due battaglioni di alpini che si trovavano sui monti di Exilles per un campo invernale, con muli e armi, sono dovuti rientrare a Valle.

Continua a piovere in pianura frane e minacce di alluvioni

Allagamenti nell'Astigiano e a Carmagnola; la caduta d'un traliccio blocca i treni - Il Po al livello di guardia nell'Alessandrino - Decine di cascinali distrutti dagli smottamenti

Asti, lunedì mattina.

(e. m.) Sull'Astigiano ieri mattina sono cessate le precipitazioni, ma il cielo è ancora nuvoloso e minaccia di piovere ancora. La situazione, per quanto riguarda gli allagamenti, è migliorata leggermente. Le acque dei torrenti straripati ieri mattina si sono ritirate.

Più grave è la situazione per le frane e gli smottamenti di vasti tratti di collina. Diverse decine di cascinali hanno subito danni mentre altri stanno per essere raggiunti dalle frane. Molti tratti di strada sono rimasti danneggiati.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Il maltempo che imperversa su tutto l'Alessandrino (ha smesso di piovere solo nel pomeriggio di ieri ma ha ripreso in serata) ha causato allagamenti e danni: il fiume Po è al livello massimo, il Tanaro — che ha provocato allagamenti a Sezzadio e a Montecastello dove l'acqua è giunta sino alle prime case del paese — continua a crescere, ma in misura ridotta; il fiume Bormida, uscito in più punti dagli argini, sta lentamente decrescendo; è straripato il torrente Belbo che ha allagato centinaia di ettari coltivati, specie nei comuni di Bergamasco e Oviglio.

Carmagnola, lunedì mattina.

(l. l.) Dopo due giorni di pioggia ininterrotta, anche a Carmagnola i danni provocati dal maltempo sono rilevanti. Lo straripamento del torrente Melletta, avvenuto sabato, ha provocato l'allagamento di una vasta zona tra la borgata San Bernardo e il Po, provocando gravi danni alle colture e al bestiame di alcune cascine rimaste isolate.

Ma la situazione più seria è quella ferroviaria. Poco dopo le 6,30 di ieri mattina, nei pressi della stazione Tetti Giro, le acque del torrente Banna in piena, hanno eroso la base di un grosso traliccio che sostiene i fili della corrente elettrica facendolo crollare. Per conseguenza è venuta a mancare la corrente alternata che alimenta le linee ferroviarie Carmagnola-Savona, via Fossano e via Bra, nonché la Carmagnola-Cuneo, e quindi da ieri mattina solo pochissimi convogli con motrici Diesel hanno potuto viaggiare verso Savona.

Canelli, lunedì mattina.

(g. r.) Sabato notte, verso le due, una cascina situata in località Asinari del comune di Sessame di Asti, di proprietà del contadino Francesco Asinari, di 58 anni, è stata completamente distrutta da una frana che, dopo avere spazzato via un vigneto, si è abbattuta sulla costruzione, demolendo la stalla, ove si trovavano una quindicina tra mucche, manzi e vitelli.

Lo smottamento ha sepolto la stalla ed è stato impossibile ai vigili del fuoco, accorsi sul posto, disseppellire i capi di bestiame, che sono coperti da una decina di metri di fango e neve.

Gassino, lunedì mattina.

(r. s.) Otto villette e un ristorante di Bussolino, una frazione di Gassino, sono state sgomberate ieri mattina per ordine dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Le costruzioni sono in pericolo. Il terreno collinare, fradicio di pioggia, ha ceduto in parecchi punti e frana lentamente verso la valle.

Masse di terriccio premono contro i muri delle case, minacciate anche dallo spostamento delle stesse fondamenta. Nei muri si sono aperte grosse crepe e anche i pavimenti sono danneggiati in più punti. Il fronte della frana è di circa un centinaio di metri. Il ristorante «Ranch della Valle» è stato chiuso. Nello stesso complesso c'erano delle stalle che sono state sgomberate.

Ceva, lunedì mattina.

(r. r.) Sepolti da una coltre bianca che supera ovunque il metro di spessore e raggiunge i due metri sulle alture, quasi tutti i centri abitati della Valle Tanaro e dell'Alta Langa stanno vivendo da due giorni un inverno che non trova confronto.

Otto comuni sono ancora isolati perché i mezzi di sgombero non sono riusciti finora ad avere ragione dello spesso manto nevoso, sul quale da ieri mattina continua a piovere. Le linee telefoniche sono ancora quasi tutte interrotte. Alcune frazioni di Ceva e cinque comuni della Valle Mongia sono senza energia elettrica da due giorni e oltre tremila persone vivono soffrendo il freddo e al lume di candela.

Sole primaverile in tutta la Sicilia

PALERMO, lunedì matt.

(s. r.) Sole splendente, mare calmo come l'olio e una temperatura sui 15 gradi: la domenica a Palermo è stata quasi primaverile e decine di migliaia di persone ne hanno approfittato per passarla fuori casa al mare, in campagna o sui monti delle Madonie.

Tempo buono pare su quasi tutto il resto della Sicilia. Numerose comitive di turisti hanno raggiunto le località più alla moda e le zone archeologiche. Nei centri più alti (sulle Madonie, sui Nebrodi e sull'Etna) gli appassionati degli sport invernali hanno preso parte ad alcune competizioni sciistiche.

Duemila turisti fermati dalle valanghe a Macugnaga

Inutili tutti i tentativi per sgomberare la strada - In paese manca la luce e fa freddo - Evacuate le abitazioni minacciate

Macugnaga, lunedì mattina.

(a. v.) Circa duemila turisti sono bloccati a Macugnaga, completamente isolata in seguito alla caduta di cinque valanghe che ostruiscono la statale della Valle Anzasca fra Pestarena e Ceppomorelli. A Macugnaga da sabato sera manca completamente la corrente elettrica e gli ospiti dei numerosi alberghi hanno trascorso la giornata al freddo (senza energia non possono funzionare i bruciatori per il riscaldamento), le comunicazioni telefoniche con gli altri centri della valle sono problematiche.

Anche per tutta la giornata di ieri sulla stazione alpina novarese ha continuato a nevicare a larghe falde. In paese la neve fresca ha ormai raggiunto i quattro metri di altezza, sei metri alla stazione d'arrivo della funivia del Monte Moro, all'interno della quale due addetti agli impianti, Aldo Corsi e Vittorio Morandi, sono bloccati da due giorni e collegati solo telefonicamente con la stazione di partenza.

Ieri i mezzi dell'Anas hanno cercato di iniziare lo sgombero delle valanghe cadute fra Ceppomorelli e Pestarena. Le operazioni, però, hanno dovuto essere sospese quasi subito a causa del persistere del maltempo e della caduta di altre valanghe, che rischiavano di travolgere uomini e mezzi. Per ora è impossibile prevedere quando si risolverà lo stato di isolamento per Macugnaga.

In paese la situazione si fa di ora in ora più drammatica: con ordinanza del sindaco, Spartaco Montagnani, sono state fatte sgomberare tutte le ville situate nella zona adiacente al centro sportivo, fra Staffa e Pecetto, considerata particolarmente pericolosa. I proprietari hanno trovato ospitalità presso amici o conoscenti o si sono rifugiati in albergo. Ieri è stato chiesto l'intervento di elicotteri per i rifornimenti, ma nessun velivolo, neppure dalla vicina Svizzera, ha potuto levarsi in volo, per le proibitive condizioni del tempo e a visibilità quasi nulla.

Biella, lunedì mattina.

(n. m.) L'eccezionale nevicata (due metri di neve in 48 ore) ha completamente paralizzato gli impianti dei centri turistici del lago del Mucrone e di Bielmonte. Quest'ultima località è rimasta inoltre isolata: la strada di accesso è interrotta da numerose slavine. L'opera degli spartineve è rallentata dal pericolo di altri smottamenti. A Bielmonte, fra residenti e turisti, si trovano attualmente circa 150 persone, che non corrono alcun rischio.

Mondovì, lunedì mattina.

(g. c.) Oltre 1500 persone sono isolate da quarantotto ore nel Monregalese: circa 500 a Prato Nevoso, le restanti mille ad Artesina e poi nelle valli Corsaglia, Ellero, Casotto e Mongia. Da Prato Nevoso, ove gran parte delle persone isolate sono sciatori, si è potuto comunicare con il fondovalle a mezzo radio, essendo interrotte le comunicazioni telefoniche. Sono stati chiesti soccorsi urgenti, particolarmente sotto forma di viveri e di coperte perché sono interrotte le linee elettriche che permettono il funzionamento degli impianti di riscaldamento.

Sul Vallese nevica da oltre due giorni

BERNA, lunedì mattina.

(l. f.) Nevicate di eccezionale abbondanza si sono abbattute, nelle ultime 48 ore, sulle Alpi del Vallese. Nella regione del Sempione numerosi automobilisti che erano diretti verso il confine con l'Italia sono rimasti bloccati nella neve, mentre il noto centro turistico di Saas-Fee, affollato da alcune migliaia di sciatori svizzeri e stranieri, è completamente isolato dal resto del mondo.

Sulle vie di accesso a Saas-Fee e alle località dei dintorni la neve ha raggiunto ieri un'altezza di due metri. L'opera degli spazzaneve si è rivelata vana. Diversi albergatori dei centri isolati hanno già introdotto il razionamento di certi viveri, come la carne e il pane. Fortunatamente l'erogazione della corrente elettrica continua a funzionare regolarmente.

La "porta aperta„ tra Stati Uniti e Cina

"E' conveniente vivere in pace„

Attualità del messaggio portato in Cina nel 1844 dal primo inviato americano - Oltre un secolo di rapporti tra i due Paesi

« ... Il mio desiderio è che i governi dei nostri due grandi paesi siano in pace. E' opportuno, e in accordo con i disegni del cielo, che essi si rispettino a vicenda e agiscano con saggezza ». Potrebbe essere un brano del messaggio che Nixon affidò l'anno scorso a Henri Kissinger inviandolo a Pechino per incominciare il disgelo; invece è una frase della lettera che un altro presidente degli Stati Uniti, Tyler, affidò nel 1844 al primo messaggero americano in Cina, l'avvocato Caleb Cushing di Newburyport, Massachussetts.

Tra la missione di Kissinger e quella del suo lontano predecessore v'è soltanto questa singolare somiglianza del linguaggio ufficiale. Per il resto, tutto è diverso. Se il linguaggio era dolce, agrodolce era il contesto. L'avvocato Cushing, che il presidente Tyler aveva nominato *« commissario » degli Stati Uniti in Cina* » ancor prima che partisse da San Francisco, non curandosi dunque di sapere se i cinesi lo avrebbero gradito, giunse a Macao, nel febbraio del 1844, preparato ad ogni evenienza. Era a bordo della fregata *« Missouri »*, affiancata da un'altra fregata, la *« Brandywire »*, e da due unità minori.

Un certo riguardo

Diverse, inoltre, erano molte altre circostanze. Cina e Stati Uniti, fino a quell'anno, si erano totalmente ignorati. Mentre la presenza britannica, portoghese e francese nei porti cinesi aperti al commercio (Hongkong, Canton, Amoy, Fuchu, Ningpo e Shanghai) era considerevole, non v'erano in Cina che 44 americani. Mentre gli inglesi erano penetrati nel paese con la violenza e con mezzi anche abbietti (la pretesa di commerciarvi l'oppio), gli americani si presentavano in un modo più riguardoso e diplomatico, benché l'avvocato Cushing chiedesse per il proprio paese le stesse concessioni commerciali strappate due anni prima dalla Gran Bretagna con la Guerra dell'Oppio.

Ottenutele senza sparare un sol colpo di cannone, con il trattato firmato il 3 luglio 1844 a Wanghsia, presso Macao, gli americani continuarono a comportarsi con una certa discrezione e un certo riguardo che, se non furono apprezzati, come vedremo, dalle autorità cinesi, non sfuggono tuttavia agli storici. Nei decenni seguenti la Gran Bretagna, la Francia e più tardi la Russia, il Giappone e la Germania intervennero brutalmente con le armi contro la Cina per strappare altre concessioni e colonizzarla, ma gli Stati Uniti, pur avendo gli stessi interessi e — opinabilmente — la stessa avidità, si dissociarono da ogni azione militare. Questa politica contraria all'uso della forza e al colonialismo, espresse, ancora al principio di questo secolo, la dottrina della « porta aperta » opposta all'indulgere delle conquiste territoriali e delle concessioni straniere esclusive in Cina: proclamando che il paese non doveva essere ridotto a colonia di altri, ma restare « aperto » a tutti, Washington intendeva tutelare gli interessi americani in Cina senza ricorrere come i suoi rivali alle armi.

Ideologia liberale

V'era in questo anche un influsso dell'antica, non estinta ideologia liberale americana. Sin dal primo approccio del 1844, e per molti decenni ancora, l'America teneva ad essere distinta dalle altre potenze che si interessavano alla Cina. Allo spirito americano sarebbe ripugnato combattere una guerra per conquistare anche un solo lembo d'un lontanissimo paese, benché non gli sembrasse sconveniente sfruttare poi le brutali conquiste di altri, come la base di Macao ottenuta dai portoghesi o quella di Hongkong avuta dagli inglesi. Giunti sulla scia di questi, vittoriosi nella Guerra dell'Oppio, gli americani si dissociarono da loro. Onde ingraziarsi i cinesi il commissario degli Stati Uniti Cushing offrì ai funzionari imperiali opere tecniche sull'arte delle fortificazioni, per difendersi dagli inglesi, e a prova della sua buona fede ricordò sovente che l'America aveva conquistato la propria indipendenza combattendo contro l'Inghilterra.

I funzionari imperiali, però, non furono molto sensibili a questa distinzione, anche perché nulla sapevano degli Stati Uniti e le quattro navi da guerra americane ancorate a Macao non erano diverse da quelle britanniche. Sicché alla fine dell'anno fecero questo mesto e imparziale rapporto a Pechino: *« Dopo che abbiamo accontentato i barbari inglesi sono arrivati i barbari francesi* (l'accordo franco-cinese venne firmato nell'ottobre del 1844 - n.d.r.) *e americani. Li abbiamo trattati nello stesso modo, per tenerli buoni ».*

Aiuti americani

Più tardi, però, i cinesi furono in grado di distinguere. La penetrazione economica americana in Cina non fu odiosa, subdola o brutale come quella inglese, francese, russa e giapponese, e non ebbe mire territoriali. Al principio di questo secolo il nascente movimento nazionalista cinese si ispirò soprattutto agli Stati Uniti, dove trovò molti aiuti sia tra i cinesi immigrati sia tra gli americani. Durante la seconda guerra mondiale l'America sostenne da sola lo sforzo bellico contro il Giappone, rifornendo imparzialmente nazionalisti e comunisti.

Il vero conflitto tra gli Stati Uniti e la Cina non fu causato tanto dalla guerra civile tra comunisti e nazionalisti tra il 1946 e il 1949, quanto dagli avvenimenti che seguirono, quali la guerra di Corea (1950-1953) e quella del Vietnam. Il partito preso dagli americani nella guerra civile, a favore di quello che era il governo legale della Cina, fu inevitabile. La stessa Unione Sovietica riconosceva il governo di Chiang Kai-shek e aiutò le sue truppe ad occupare la Manciuria. Durante la guerra civile, mentre Mosca era di fatto neutrale, Washington tentò a diverse riprese una conciliazione delle parti che, grazie alla mediazione del generale Marshall, diede luogo a due brevi tregue.

Pur aiutando militarmente i nazionalisti, gli americani furono incerti ed esitanti ad appoggiarli politicamente, tanto che più tardi i « falchi » di allora rimproverarono al Dipartimento di Stato l'« errore cinese » *(the China mistake)*, cioè di non aver sostenuto a fondo Chiang Kai-shek. La loro esitazione fu pari, in realtà, a quella dei sovietici dall'altra parte. La guerra civile cinese smentiva, non soltanto all'interno d'un paese, il principio della coesistenza tra due sistemi, che era stata alla base della grande alleanza contro il fascismo.

I problemi che ora inevitabilmente si pongono sul tavolo tra Nixon e Mao Tse-tung sono quelli sorti dopo di allora, da quando la guerra di Corea provocò il contraccolpo americano della «politica di contenimento» in Asia. Tutti i suoi pilastri — i regimi locali e le basi americane nella Corea del Sud, a Formosa, in Indocina — sono ancora in piedi, come è in atto l'espansione comunista in Asia irradiata da Pechino. Il contenzioso dunque è arduo. L'importanza storica dell'incontro sta nel fatto che per la prima volta le due potenze trattano direttamente da pari a pari. Nell'incontro non va vista l'intenzione dell'una o dell'altra di cedere, ma il frutto di coincidenze ancora sfasate e non interdipendenti, che alla fine possono portare a un'intesa. Tra queste soprattutto due: l'ostilità tra l'Urss e la Cina, che indebolisce questo paese e nel contempo fa di esso un nuovo polo mondiale; il desiderio degli Stati Uniti di concludere la guerra nel Vietnam.

Renzo Carnevali

Una hostess americana fa acquisti all'aeroporto di Shangai

L'INTENSA SETTIMANA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Nixon disposto a prolungare i colloqui con i dirigenti cinesi

« Ogni incontro dovrebbe durare due ore, ma se sarà proficuo potremmo protrarlo » - In America si prevede qualche risultato immediato sul piano economico e commerciale e lo scambio di missioni permanenti (Mao vorrebbe una specie di piano Marshall tecnologico) - Incontro di Kissinger con un emissario di Hanoi?

(Segue dalla 1ª pagina)

gnificato. V'è una chiara consapevolezza che si sta forse per cambiare la storia.

Le ultime ore prima dell'arrivo di Nixon sono trascorse in un'aspettativa sempre più snervante. Il Presidente è giunto a Guam alle 8,11 di ieri ora italiana, migliaia di persone lo aspettavano agitando bandiere americane. Ha trascorso una notte tranquilla, ospite dell'Alto Comando della base militare di Agana. Ha detto di sperare « nelle preghiere di tutta l'umanità, per un viaggio che possa servire la causa della pace », « Mi auguro — ha aggiunto — che domani possa esser davvero un giorno nuovo per il mondo ». Insieme con il segretario di Stato Rogers e il consigliere politico Kissinger ha compiuto un esame finale dei « vertici » imminenti con Mao e Ciu En-lai.

Nell'ultima parte del viaggio, tra Guam e Shanghai, il presidente Nixon ha fatto alcune considerazioni sulla sua visita in Cina. « Noi rappresentiamo un mistero per i nostri ospiti — *ha dichiarato* — ed essi lo rappresentano per noi. Il nostro primo compito sarà di trovare una base comune per la discussione dei reciproci problemi ». *Nixon ha osservato che Mao Tse-tung e Ciu En-lai* « sono uomini dalla profonda preparazione filosofica, non solo leaders prammatici: essi guardano alle cose a lunga scadenza ». *Ha concluso:* « Ogni incontro dovrebbe durare due ore. Ma se sarà fruttifero, potremo protrarlo per tutto il tempo che desidereremo ».

Corre voce negli Stati Uniti che durante la permanenza di Nixon in Cina, Kissinger avrà un incontro segreto con un emissario di Mao. Se vera, questa voce dà nuove prospettive alla missione del Presidente in Cina.

A Formosa, in previsione delle elezioni del prossimo marzo, Ciang Khai-shek ha annunciato il suo ritiro dalla politica. Il leader ottantunenne non intende presentare oltre la sua candidatura. E' possibile che il kuomintang lo « convinca » ad accettare comunque la nomina. Ma se Ciang scomparisse davvero, cadrebbe uno degli ostacoli più gravi alla normalizzazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina. Ciu En-lai infatti ha sempre dichiarato che la soluzione del problema di Formosa non deve necessariamente essere immediata. E Nixon ha auspicato che i comunisti e i nazionalisti trovino questa soluzione « da soli, e in contatti diretti ».

Sul Vietnam e su Formosa tuttavia si potrà impostare soltanto un dialogo. Risultati concreti potranno e dovranno essere raggiunti in altri campi, in particolare quello di un sistema di comunicazione tra Washington e Pechino e quello dei commerci e degli affari economici. Nixon vuole qualcosa di più che non la « linea calda » già installata con Mosca, e cioè uno scambio di missioni permanenti (senza relazioni diplomatiche, per ora). Mao Tse-tung sogna non semplicemente grossi scambi, ma una specie di piano Marshall tecnologico per lo sviluppo della Cina. Sarebbero i primi passi verso un mondo non più bipolare, ma pentapolare ed equilibrato.

e. c.

La Piazza del Popolo a Pechino, fotografata ieri dai giornalisti americani che hanno preceduto Nixon in Cina (Tel. Ap)

Contraddizione della propaganda cinese

I giornali di Pechino attaccano ancora gli Usa

«Il governo americano deve cessare l'aggressione al Vietnam» - Nessun commento alla visita del Presidente

nostro servizio

Pechino, lunedì mattina.

Il fermo appoggio della Cina Popolare al governo del Vietnam del Nord e la dura condanna dei bombardamenti aerei statunitensi contro il territorio nord-vietnamita sono stati ribaditi ieri dall'organo del pc cinese, il « *Quotidiano del popolo* ».

Il commento del giornale viene sulla scia della dichiarazione del ministro degli Esteri cinese che condanna gli Stati Uniti per le loro attività aggressive contro il Vietnam nel Nord e che chiede il ritiro di tutte le forze statunitensi dall'Indocina, ribadendo d'altra parte, fermamente, l'appoggio cinese alla lotta dei popoli di tale regione del mondo.

In ambienti nord-vietnamiti di Pechino è stata intanto smentita la voce secondo cui Le Duc Tho, che dirige la rappresentanza nord-vietnamita ai negoziati di Parigi, giungerebbe a Pechino, quasi per cercare un'ultima rassicurazione contro un'eventuale intesa cino-americana sull'Indocina. « *Si tratta di voci cattive* — ha detto una fonte informata all'Ansa — *messe in giro con intenzioni malevole* ».

La ribadita riaffermazione dell'appoggio cinese ai popoli indocinesi e la condanna della politica statunitense in questa parte del mondo sembrano essere una risposta diretta a considerazioni fatte dalla stampa sovietica che, giudicando « sospette » l'intensificazione dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord e l'*impasse* della conferenza di Parigi, ha scritto che « *Nixon vorrebbe trasferire a Pechino le conversazioni sull'Indocina* ».

Quali che siano le intenzioni del Presidente statunitense — afferma in sostanza la dichiarazione diffusa dal ministero degli Esteri cinese — la nostra posizione resta e resterà immutata. L'argomento è ripreso nell'odierno editoriale del « *Quotidiano del popolo* », intitolato « *Il governo Usa deve cessare la guerra d'aggressione contro il Vietnam* ».

Il « *Quotidiano del popolo* » è senza dubbio l'unico giornale del mondo che non dedichi i suoi commenti alla visita del presidente Nixon in Cina. Il secondo editoriale del giornale è dedicato all'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra l'Argentina e la Cina Popolare.

Anche se non parlano della visita, gli editoriali mettono tuttavia in rilievo alcune delle posizioni dalle quali la Cina Popolare si appresta ad « affrontare » lo storico dialogo con Nixon. Nell'editoriale dedicato all'Argentina vengono con insistenza sottolineati gli speciali legami esistenti tra la Repubblica popolare cinese ed il Terzo Mondo, legami che sembrano più forti di qualsiasi altra considerazione relativa alla natura dei regimi politici esistenti nei differenti Paesi.

E' così che le accoglienze al Presidente degli Stati Uniti d'America, pur cortesi e rispettose, non saranno certamente così calorose come quelle che ad esempio furono riservate all'imperatore d'Etiopia. La Cina Popolare sembra voler sottolineare ancora una volta, a poche ore dall'arrivo di Nixon, che entrando sulla scena politica internazionale, facendo sentire la sua voce, lo fa come paese che non sarà mai una « superpotenza ». Con malcelato orgoglio si prepara anzi come paese del Terzo Mondo a ricevere « l'omaggio » del rappresentante della potenza più forte del mondo.

Nell'editoriale dedicato all'Argentina viene ripresa la polemica contro « una o due superpotenze » e viene anche sollevata la questione di Formosa sottolineando che « *nessuna forza può scuotere la determinazione del popolo cinese di liberare Taiwan* ».

(Ansa)

Un aspro commento russo: l'America cerca appoggi a danno del Vietnam

Secondo la « Tass » v'è un rapporto tra la ripresa dei bombardamenti Usa sul Nord e il viaggio del Presidente

nostro servizio

MOSCA, lunedì mattina.

L'organo del pcus, la « Pravda », pubblicava ieri un altro aspro commento alla visita di Nixon in Cina. Il commentatore Aleksei Lukovets presentava il viaggio del Presidente statunitense a Pechino come un tentativo di ottenere l'appoggio cino-comunista alla sua politica vietnamita. Washington, scriveva Lukovets riferendosi alla recente ripresa degli attacchi aerei statunitensi in Indocina, « vuole chiaramente creare una pressione sul Vietnam alla vigilia degli incontri di Pechino ». E ancora: « La Casa Bianca aspira a uscire con qualsiasi mezzo dal suo isolamento e di ottenere l'appoggio di Pechino (anche silenzioso) alla sua fallita politica statunitense in Indocina ».

L'articolista si dilungava poi nei consueti attacchi contro la Cina comunista, accusandola di provocare una frattura nel mondo comunista. Secondo Lukovets, i dirigenti di Pechino sono spinti ad agire dal loro « sciovinismo da grande potenza », e perseguono una politica di « frenetico antisovietismo ».

Anche l'agenzia ufficiale sovietica « Tass » si occupava ieri della visita nella Cina comunista di Nixon in termini analoghi, sostenendo, in un breve dispaccio datato da New York, che v'è una relazione tra l'intensificazione della guerra aerea in Indocina e il viaggio presidenziale.

« Nel suo viaggio verso la Repubblica popolare cinese — scriveva la "Tass" — il presidente Nixon è arrivato oggi a Guam dalle Hawaii. Guam è una base militare americana, dalla quale partono missioni di intenso bombardamento sui Paesi indocinesi ».

(Associated Press)

Nixon e la moglie alla partenza dall'aeroporto delle Hawaii verso Guam (Tel. Up)

I vietcong intensificano l'offensiva

SAIGON, lunedì mattina.

Alla vigilia dell'arrivo di Nixon a Pechino, le forze comuniste hanno sferrato una serie di attacchi nel Vietnam del Sud, infliggendo gravi perdite alle forze governative.

Quattro attacchi sono avvenuti nella regione del Delta del Mekong, dove si è accentrata la maggior parte dell'attività dei reparti comunisti, e sono costati ai governativi 37 morti e 36 feriti. Due avamposti governativi sono stati espugnati e in un altro una compagnia della milizia è stata annientata.

Nella zona costiera, a una quarantina di chilometri a sud di Hue, truppe vietcong hanno attaccato un plotone governativo uccidendo sei uomini e ferendone altri 16.

L'episodio più importante è avvenuto ieri all'alba quando un'unità comunista ha attaccato un importante centro industriale a una trentina di chilometri a sud-ovest di Danang.

(Ansa - Ap)

I guai causati dal maltempo

Frane in collina
Strade interrotte
Sciatori bloccati in montagna
Treni in ritardo

Il Po sopra gli argini

Duecento interventi dei vigili del fuoco per allagamenti - Gli elicotteri dei carabinieri bloccati a terra dalla scarsa visibilità - Il coordinamento dei soccorsi

Ieri su Torino è ancora piovuto. In tutta la giornata sono caduti 29,5 millimetri d'acqua (sabato erano stati settanta, trentasei venerdì). La situazione, già critica, è peggiorata. Il Po ha superato gli argini ai Murazzi e in altre zone: non c'è ancora un vero e proprio pericolo, ma se dovesse riprendere a piovere, la crescita del fiume diventerebbe preoccupante.

I VIGILI DEL FUOCO sono intervenuti più di 200 volte per allagamenti di cantine, stabilimenti, depositi e negozi. Per poter far fronte a tutte le chiamate sono stati formati una ventina di speciali gruppi di «pronto intervento». Nella maggior parte dei casi si è trattato di lavoro di poco conto, qualche volta invece la situazione si è presentata drammatica. Come a Bussolino di Gassino e a Castiglione dove le frane hanno minacciato dieci villette. In collaborazione con i colleghi di Ivrea e Castellamonte i nostri vigili sono intervenuti a Montalto Dora: il lago Pistono aveva superato i limiti di guardia e molte cascine rischiavano di rimanere isolate.

IN PREFETTURA un gruppo di funzionari ha lavorato tutto il giorno per coordinare gli interventi. Tramite un radioamatore si è potuto dare al sindaco di Balme (isolata dalla neve e con i cavi dei telefoni rotti) l'ordine di sgombero di un gruppo di case minacciate da valanghe. Squadre di alpini sono state mandate a Exilles per raggiungere la frazione S. Colombano dove cento abitanti sono da tre giorni completamente isolati. La marcia è ancora in corso. A Santena sono stati elevati con sacchetti gli argini del torrente Banna che, rientrato l'altra sera nel suo letto, minacciava di nuovo di straripare.

Per tutto il giorno i funzionari della Prefettura e gli ufficiali del nucleo elicotteri dei carabinieri hanno atteso invano una schiarita. La visibilità quasi nulla non ha permesso ad alcun mezzo di levarsi in volo. Se stamane la situazione migliorerà, partiranno per Balme, Groscavallo, Ceresole, Valprato Soana a portare viveri e medicinali. Un elicottero salirà anche sopra Usseglio dove i guardiani di una diga (a 1800 metri di altitudine) sono senza rifornimenti.

Ancora difficili i collegamenti ferroviari e stradali con Torino. Questa la situazione a mezzanotte:

STRADE — La statale del Sestriere è interrotta per neve e slavine da Roreto Chisone. Moltissimi gitanti sono rimasti bloccati. Solo nella tarda serata hanno potuto incominciare a scendere dall'altro versante, su Cesana. Anche la statale 24 per il Monginevro è rimasta a lungo chiusa da Susa verso i [illegible]. Poi gli spartineve hanno aperto un varco. Il traffico, lentissimo, è stato consentito solo in direzione di Torino. I torinesi rimasti isolati a Sauze d'Oulx, Claviere e Bardonecchia hanno potuto così partire. Per raggiungere la valle, però, il tempo medio impiegato è stato di tre o quattro ore. Niente da fare per chi era andato in montagna con pullman: ai mezzi pesanti non è permessa la circolazione.

temperatura di ieri	
massima	+ 4,4
minima	+ 1,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3,5; press. 741,0; umid. 82%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, con pioggia in pianura, nevicate in montagna. Visibilità buona, venti moderati, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +6; min. +4,8; media +5,7.

La statale per Genova è interrotta subito dopo Asti per un cedimento del terreno. Tutte le autostrade sono percorribili: quelle per Savona e per Aosta, in alcuni tratti, solo con catene.

TRENI — I collegamenti ferroviari sono stati difficili nel pomeriggio di sabato su molte linee; peggiorati nel corso della notte, sono migliorati ieri sera. I danni maggiori li ha provocati la piena improvvisa del torrente Banna fra Trofarello e Carmagnola; le acque hanno fatto crollare un traliccio dell'alta tensione, l'unico che alimentava ancora le linee Carmagnola-Mondovì; Carmagnola-Narzole; Fossano-Cuneo-Limone (altre linee erano già state interrotte).

Inoltre la neve ha bloccato la circolazione sulla San Giuseppe di Cairo-Ceva, interrompendo i collegamenti fra Torino e Savona e fra Alessandria e Savona. Quasi impossibili i trasbordi con autobus per l'impraticabilità delle strade. Molti treni sono stati soppressi, i rapidi ed i diretti deviati sulla linea Torino-Alessandria-Genova-Savona; i ritardi non sono stati eccessivi, in considerazione delle maggiori velocità realizzabili su quella linea. Grande disagio fra i viaggiatori, anche per la difficoltà di ricevere tempestive informazioni. Per fronteggiare la mancanza di energia elettrica, locomotori diesel ed automotrici hanno dovuto essere richiesti ad altri compartimenti.

Neve abbondante anche sulla linea della Valle di Susa che collega l'Italia con la Francia: il traffico non ha mai dovuto essere interrotto, ma si sono avuti ritardi sensibili perché non è stato possibile il funzionamento automatico degli scambi, che dovevano essere azionati a mano, di volta in volta, e con non poche difficoltà. Alcuni convogli, come il Trans-Europa Express, hanno dovuto essere trainati da un locomotore per superare la salita da Bussoleno a Salbertrand.

I treni provenienti dalla Sicilia, infine, hanno avuto pesanti ritardi (circa quattro ore) perché il mare in tempesta ha reso lento e difficile il traghetto dei convogli tra Messina e Villa San Giovanni.

PREVISIONI — C'è un cauto ottimismo. Da stasera, gradualmente, le piogge, ormai meno intense, dovrebbero cessare.

Stamane il convegno delle grandi città

Si apre stamattina alle 9,30 a Palazzo Madama il convegno delle 11 grandi città italiane con oltre 300 mila abitanti: Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Bologna, Firenze, Catania, Venezia e Bari. Tema dell'incontro: scuole (relatore Zangheri, sindaco di Bologna) e trasporti (relatore Darida, sindaco di Roma).

Ogni comune è rappresentato da una delegazione: quella torinese è presieduta dal sindaco Porcellana e composta dagli assessori Valente, Vindale, Magliano, Cagli e Alessio, e dai consiglieri Dezani, Salerno, Novelli e Jona.

Tre "tredici,, da venti milioni

La sorprendente vittoria del Torino a Cagliari ha portato fortuna ai tifosi granata che sulla schedina Totocalcio hanno assegnato al loro beniamino il 2.

In tutta Italia ieri sono stati realizzati soltanto 38 «tredici», tre sono stati ottenuti a Torino e vincono 20.536.500 lire.

Le schedine, tutte anonime, sono state giocate in tre ricevitorie diverse: via Madama Cristina 13, via Santa Giulia 25 e via Duchessa Jolanda 12. I «dodici» sono stati 98 in Piemonte (1210 in Italia) e vincono 474.900 lire. Il monte premi supera il miliardo.

Allucinante episodio in un reparto del San Luigi

Di notte, rivoltella in pugno rapisce la moglie all'ospedale

Minaccia un'infermiera e colpisce alla testa la donna che si ribella - «Ho bisogno di lei a casa» - Ha cinque figli ed è di nuovo incinta - Inseguito da una radiomobile e arrestato

Maria Maraschiello è tornata a casa con i figli

Un uomo, Salvatore Fredella, di 34 anni, via Cuneo 4, è andato a riprendersi la moglie all'ospedale, di notte, pistola in pugno. Ha detto: «*Ne avevo bisogno a casa*». La donna, Maria Maraschiello, di 37 anni, è ricoverata da un anno al San Luigi per lesioni a un polmone, di natura tubercolare. Dopo il ricovero aveva partorito una bimba, Filomena, che ha ora 11 mesi e si era aggiunta agli altri quattro figli: Antonio di 13 anni, Gerardo di 11, Sebastiano di 8 e Franco di 4. Ora la donna è di nuovo incinta, di sette mesi, perché il marito andava spesso a trovarla all'ospedale. Ora, guarita o no, la rivuole e ieri notte è andato a rapirla.

Sono le due, le corsie taciono immerse nella penombra. All'improvviso, in un corridoio, l'infermiera Concetta Nilo, 52 anni, corso Orbassano 367, si vede comparire davanti il Fredella. Ha una pistola spianata, è minaccioso: «*Stai zitta. Voglio soltanto mia moglie*». L'infermiera non riesce a impedirgli di penetrare nella camera numero 3, dove Maria dorme con altre due degenti. Salvatore la risveglia e le ordina di vestirsi, la donna cerca di opporsi e il marito, imbestialito, la percuote al capo con il calcio della rivoltella: «*Il padrone sono io. Ubbidisci*». Poi si rivolta contro l'infermiera che lo ha afferrato per un braccio e tenta di spingerlo fuori, colpisce anche lei al polso con violenza.

Maria è costretta a vestirsi sommariamente e a seguire il marito, che l'accompagna, attraverso il giardino e sotto la pioggia, alla sua automobile. Intanto l'infermiera telefona alla polizia e una radiomobile insegue l'auto del Fredella: lo raggiungono in via Sant'Agostino, la moglie è scomparsa. Riluttante, l'uomo ammette di averla nascosta in casa di un amico, in via Bonelli, poi preme sull'acceleratore e tenta di fuggire. Devono fermarlo con un colpo di pistola sparato nelle gomme.

Maria Fredella sanguina per il colpo alla testa: bisogna prima farla medicare al pronto soccorso del Maria Vittoria, poi viene riportata al San Luigi. Ma i medici dicono che le sue condizioni non sono gravi e che può essere curata a casa: tanto più se deve badare a cinque figli. La donna appare chiaramente terrorizzata e rifiuta di accusare il marito. Nega di essere stata colpita, nega che avesse la pistola: «*Mi sono ferita inciampando nel giardino dell'ospedale*». Ma le testimonianze dell'infermiera e delle due altre degenti sono chiare e Salvatore Fredella viene arrestato.

Salvatore Fredella, 34 anni

Bandito armato rapina cento lire a una donna

La vittima è una panettiera che rincasava

La gerente di una panetteria è stata aggredita e rapinata davanti a casa. L'episodio è accaduto verso le 21 e trenta di sabato in corso Re Umberto 88.

Pasqualina Casorzo, 49 anni, rincasava. Mentre cercava le chiavi nella borsa è stata avvicinata da un individuo magro, alto, che indossava un giubbotto di pelle chiara. Lo sconosciuto le ha puntato una rivoltella e si è fatto consegnare la borsa. Non ha avuto fortuna: c'erano soltanto 100 lire. L'incasso della giornata era rimasto in cassaforte.

Compiuto il «colpo» il bandito si è allontanato su una «850» rossa con tre complici.

— Tre giovani su una utilitaria azzurra hanno compiuto due scippi ieri verso mezzogiorno a Borgo Po. In via Quintino Sella si sono avvicinati ad Assunta Lucia Bosello, via Castelnuovo 15. Le hanno strappato la borsa che conteneva soltanto le chiavi di casa.

Poco più tardi in via Moncalvo si sono accostati a Piera Enrico Castelnuovo, 67 anni, via Segurana 22. Le hanno portato via 7 mila lire.

Migliora il quindicenne ferito dai carabinieri

Luigi Macchia, 15 anni, via Artom 20-21, il ladro ferito sabato dopo un inseguimento per le vie della città, sta meglio. I medici della Clinica chirurgica delle Molinette, dove è ricoverato, non hanno ancora deciso quando gli estrarranno la pallottola dalla spalla destra.

Proseguono le indagini per rintracciare il terzo complice. Di lui si conosce solo il nome: «Tonino». Sia il Macchia che l'amico, Filippo La Marca, 17 anni, via Po 27, arrestato per tentato omicidio, porto abusivo d'arma, oltraggio, violenza e resistenza, non hanno saputo dare indicazioni utili alla sua identificazione. Gli inquirenti ritengono però che lo conoscano molto bene.

Si attendono anche i risultati delle analisi di laboratorio a cui è stata sottoposta la polvere trovata sulla «124» rubata dai tre giovani.

Un bimbo di 2 anni beve conegrina

Un bimbo di 2 anni, Sandro Foglia, Orbassano, viale Regina Margherita 30, ha bevuto per sbaglio della conegrina. Ricoverato alle Molinette, le sue condizioni sono molto gravi.

E' accaduto verso le 12. La madre, Chiarina, 28 anni, riordinava la cucina. Il figlio era solo in una stanza. «Ad un tratto — ha ricordato la donna — mi sono girata e l'ho visto in mezzo alla porta. Era bianco in volto, si lamentava».

Con un'auto è stato portato in ospedale. Qui si è ricostruito l'incidente. Sandro era entrato di nascosto nel bagno. In un angolo, la madre aveva riposto delle bottiglie. Il piccolo, credendo di poter dissetarsi, ne aveva portata una alle labbra.

Minaccia di spogliarsi domani in Cassazione

In Questura il ragioniere che dice di essere donna

Fermato dai vigili in corso Vittorio mostra la patente con la foto di un'avvenente ragazza e le generalità maschili - Multato

Il rag. Alberto Rossi: «Sono una donna»

Disavventura del rag. Alberto Rossi, l'avvenente indossatrice che ha minacciato di spogliarsi, domani, davanti alla corte di cassazione, se i giudici non pronunceranno una sentenza in cui riconoscono il suo cambiamento di sesso. I giornali — *Stampa Sera* per prima — ne hanno parlato venerdì, annunciando un secondo, clamoroso gesto di Frine.

Da cinque anni il rag. Rossi, che abita a Sanremo, attende una correzione del suo stato all'ufficio dell'anagrafe. Ma per ottenerla, è necessaria una sentenza che finora il Tribunale di Genova e la corte d'Appello gli hanno negato. Nel frattempo però l'orientamento della giurisprudenza è mutato e il legale dell'indossatrice, avv. Rodio, ha buone speranze che la Cassazione, domani, accolga la sua istanza e rinvii nuovamente la causa in Tribunale.

Nell'attesa che la Suprema Corte prenda in esame il grave problema che lo riguarda, il rag. Alberto Rossi è venuto ieri pomeriggio a fare una gita a Torino, in compagnia di un amico, Annibale Bonomo, 22 anni, ospite di una pensione di via Garibaldi, anche lui ansioso di essere riconosciuto, al più presto, donna.

Sulla Fulvia coupé del Rossi, hanno compiuto un azzardato sorpasso in corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio. I vigili Cunial e Capra, intimato l'alt, si sono trovati davanti due belle ragazze. Quella al volante, alta e slanciata, capelli color rame sulle spalle, perfetto maquillage; la vicina, bionda e provocante. Le guardie hanno chiesto i documenti, e poi si sono guardati stupiti. Sotto le fotografie femminili, il nome di due maschi: Alberto Rossi e Annibale Bonomo.

Non sospettando di avere che fare con due persone dal sesso indefinito, hanno pensato alla falsificazione del documento. Ma il ragioniere-indossatrice è intervenuto: «*Sono faccende nostre che non vi riguardano. Siamo donne, anche se sulla patente c'è il nome di un uomo*».

I vigili si sono stretti nelle spalle: «*Il documento non è regolare, seguiteci in Questura*».

Prima di essere interrogate dagli agenti della Buoncostume, le due «ragazze» hanno telefonato al loro avvocato. Alla sua presenza hanno raccontato, succintamente, la loro storia. Verbalizzate le loro dichiarazioni, sono state rilasciate. Il «travestimento» non è più punito con l'arresto, ma solo con una contravvenzione. All'uscita dalla Questura, Alberto e Annibale sono fuggiti per evitare i fotografi. E' probabile che dopo la sentenza della Cassazione non avranno più paura dei flash.

Interrogato l'operaio che accusa la polizia

Questa mattina alle 9 il giudice istruttore dott. Maddalena interroga, come testimone, Ultimo Ferraresi, 43 anni, via Pacchiotti 8, l'operaio che afferma di essere stato colpito con uno schiaffo durante un interrogatorio in Questura. La sera dell'8 febbraio il Ferraresi fu fermato dalla polizia e interrogato in merito a un tentativo di estorsione compiuto nel pomeriggio contro il dott. Todros, medico del Comune. Dopo un'ora fu rilasciato e uscendo dalla Questura disse al figlio che lo attendeva: «Mi hanno percosso». All'Astanteria Martini il sanitario di guardia gli rilasciò un referto di lesioni guaribili in 5 giorni.

Il giorno dopo l'operaio fu visitato dal medico di famiglia, dott. Benedetto, che lo giudicò guaribile in 8 giorni. Il dott. Benedetto trasmise il referto alla Pretura e il dott. Briguglio — pretore di turno — interrogò il Ferraresi, poi inviò il referto alla Procura della Repubblica. Dell'episodio si occupa, oggi, il dott. Maddalena, che è il giudice incaricato di istruire il processo per il tentativo di estorsione, di cui è accusato il Ferraresi, difeso dall'avv. Costanzo. L'operaio, che finora non ha presentato denuncia o querela, afferma che nell'ufficio dove fu interrogato, c'erano cinque persone.

Il dott. Maddalena, non avendo potuto identificarlo, ha inviato a tutta la squadra mobile, compreso il capo, dott. Montesano, 33 avvisi di reato per lesioni e violenza privata. Questa mattina sentirà il Ferraresi, il figlio e la moglie che lo assistettero durante la settimana in cui rimase a letto. Poi sentirà i componenti la squadra mobile, i quali, difesi dall'avv. Dal Fiume, respingono nel modo più assoluto l'accusa.

Proiettile sfiora un bambino che è intento a fare i compiti

Ieri sera in corso Telesio - La madre sente un colpo e vede il vetro infranto - La pallottola si è conficcata nel materasso

Un bambino di 7 anni è stato sfiorato da un proiettile «vagante», sparato quasi certamente dalla casa di fronte. E' accaduto ieri alle 20,45 nell'alloggio della famiglia Casile, al quarto piano di corso Telesio 60. Nella camera da letto adibita a studio, il figlio Gabriele ripassava la lezione seduto alla scrivania. Ha udito un colpo secco, seguito dal tintinnare di vetri.

E' accorsa la madre, Caterina Borio, 27 anni, che si trovava in cucina. Ha visto il vetro della finestra infranto, ha domandato al figlio: «*Perché l'hai rotto, come hai fatto?*». Il bambino è cascato dalle nuvole: «*Io? Non mi sono mosso dalla scrivania, non so che cosa sia successo*». La madre, per nulla convinta, si è rivolta a un vicino di casa il quale, osservando il foro nel cristallo, l'ha consigliata di telefonare alla polizia: «*Secondo me, si tratta di un proiettile*» ha detto.

Pochi minuti dopo è arrivata una *Volante* del commissariato San Donato. Gli agenti non hanno avuto dubbi e hanno cominciato a cercare il proiettile nella stanza. L'hanno trovato in un piccolo buco, sul letto del bambino. E' un calibro 7,65, sparato da una rivoltella che qualcuno maneggiava nello stabile di fronte, in via Avorio 4 oppure 6. Se Gabriele si fosse mosso di qualche centimetro, sarebbe avvenuta una tragedia. La polizia cerca ora di identificare lo sparatore.

Per una bugia minaccia il figlio con il coltello

Un operaio di Borgaretto ha minacciato il figlio, undicenne, con un coltello perché gli aveva raccontato una bugia. E' stato accompagnato in ospedale e poi in una clinica psichiatrica.

Protagonista della vicenda è Calogero Vasco, 34 anni. Abita con la moglie Elisabetta Lo Presti, trentasettenne, e quattro figli tra i 14 e i 6 anni in via Papa Giovanni XXIII 45 a Borgaretto.

Ieri è rincasato verso mezzogiorno, si è seduto a tavola, ha mangiato, poi ha cominciato a bere.

Forse un po' alticcio, si è ricordato che il giorno prima il figlio Roberto di 11 anni gli aveva raccontato una bugia. Lo ha chiamato per rimproverarlo. Si è infuriato: «*Se continui così t'ammazzo di botte*». A questo punto, ha impugnato un coltello per sottolineare la minaccia.

Alle grida del bimbo, sono accorsi i familiari. Poco dopo una pattuglia dei carabinieri di Beinasco è giunta in via Papa Giovanni. Calogero Vasco è stato accompagnato alle Molinette e di qui, qualche minuto più tardi, trasferito in una clinica psichiatrica.

Sciopero dei telefoni

I sindacati nazionali dei dipendenti telefonici hanno proclamato per domani, dalle 8 alle 14, uno sciopero generale. L'agitazione è stata decisa perché la Sip, azienda a partecipazione statale, non avrebbe «svolto una politica intesa a fornire all'utenza un servizio sempre migliorato, a prezzi adeguati, e ad intrattenere con i suoi dipendenti rapporti sindacali corretti e corretti».

Farmacie aperte a Torino

Dalle 8,30: c. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 69, v. Monginevro 108, v. San Donato 6, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 87, v. Bologna 246, v. Oropa 68, c. San Maurizio 28, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 84, v. Nizza 364, v. Ogliancio 4, c. Grosseto 250, v. Bologna 93, Gall. Umberto 1, p. Bozzolo 11, v. Giolitti 35, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. v. Martorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 31, v. Fabrizi 11, v. Lessona 39, c. Francia 218.

Dalle 9: p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 101 ang. v. Palli, c. Vercelli 256, c. Traiano 86, p. Paleocapa, v. Monginevro 39, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 213 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone, c. Palermo 116, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 65, v. Genova 64, v. Cibrario 72, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Montegrappa 35, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 87, p. Omero 18, p. San Giovanni, v. Berino 9 ang. v. Lanzo.

Sorpresi in un capannone smontavano auto rubate

A Settimo - La polizia spara: un ferito?

Una pattuglia della Polizia stradale ha scoperto ieri la base di una banda di ladri d'auto. I malviventi, armati di mitra, sono riusciti a fuggire malgrado uno degli agenti abbia sparato alcuni colpi di pistola.

La vicenda ha preso inizio da una segnalazione. Erano le 12. Una donna ha avvicinato l'auto in servizio a Settimo. «In un capannone abbandonato — ha detto — ci sono dei giovani che smontano delle auto. Andate a vedere. E' vicino allo stabilimento della Ceat».

Gli appuntati Alessandro Amato e Francesco Simeone sono accorsi. Hanno scavalcato la rete di recinzione dell'autostrada e si sono avvicinati al capannone. Il luogo scelto dalla banda è isolato, ha una sola via d'accesso. Gli agenti si sono appostati. «Volevamo sorprenderli — ha detto uno della pattuglia —, ma con tutta probabilità ci hanno scorti. Forse un complice li ha avvisati. Erano due giovani: sono balzati su una "Fulvia". Uno aveva in mano un mitra».

L'appuntato Simeone ha intimato l'alt, poi ha esploso alcuni colpi in direzione dell'auto che fuggiva. «Credo d'aver colpito il lunotto posteriore, forse ho ferito uno dei ladri» ha raccontato più tardi Francesco Simeone.

Tutte le strade sono state controllate. Sul posto è giunto il mar. Ricci e gli uomini della Criminalpol. Nel capannone sono stati trovati i resti di due auto. Una di queste, una «500», era stata rubata sabato notte a Rossana Vittone in via Pepparolo 4.

Rappresentante arrestato con l'accusa di truffa

I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato sabato sera alle 20 il rappresentante Franco Garrone, 35 anni, via Bruno Buozzi 5 per associazione a delinquere e truffa.

Il Garrone, con Gianni Albonico, 29 anni, corso del Popolo 44 di Seregno, Mario Scabuzzi, quarantanovenne, corso del Popolo 18, e Dario Lampugnani, via Amendola 2 di Monza, aveva rilevato un negozio d'abbigliamento a Forlì. La ditta, di cui figurava proprietario un inserviente Ezio Bandiera, era servita per aprire un conto presso il «Credito Romagnolo» e con questo fare grosse ordinazioni di generi d'abbigliamento.

Pagando con assegni postdatati e a vuoto, i quattro, secondo l'accusa, avrebbero truffato ditte in tutta Italia. Dalle prime indagini risulta che la loro attività ha reso oltre 50 milioni.

Sindacato avvocati — Il consiglio direttivo è così composto: Voersio presidente, Garetto vicepresidente, Miroglio segretario, Bonardo tesoriere; consiglieri Alma, Biggio, Carlagna, Gianoglio, Profeta; probiviri Ugolini, Macri, Vignol; revisori dei conti Melano, Burin, Benevolo.

Confronto tra la ragazza arrestata e la professoressa ferita in casa

Oggi alle Molinette - Sembrano caduti tutti i sospetti contro la giovane e il suo presunto complice, in carcere per detenzione di pistola

Le condizioni di Anna Vezzaro, la donna che ha avuto un rene spappolato da un colpo di pistola durante una rapina, migliorano. Probabilmente oggi potrà essere posta a confronto con la giovane su cui è caduto il sospetto di aver sparato: Emilia Artesiano.

Ma la ricognizione appare più uno scrupolo professionale del magistrato che dirige l'inchiesta, la dottoressa Amore, che altro: infatti gli indizi che in un primo tempo avevano fatto nascere i sospetti sono caduti.

Ultimo, la pistola Walther sequestrata in casa della giovane: ha il percussore difettoso e non sembra che possa avere sparato. Probabilmente dopo il confronto odierno Emilia Artesiano sarà scagionata dalla rapina e dal ferimento: resterà a suo carico soltanto l'accusa di detenzione abusiva di un'arma.

Emilia Artesiano, arrestata

Giovane sposa s'avvelena per sbaglio

Una sposa di 28 anni, Caterina Arnaudi, è in gravi condizioni alle Molinette per un avvelenamento da candeggina. Abita col marito, Carlo, 33 anni, e due figlie, Letizia e Rossella, rispettivamente di 8 e 7 anni, in via Guido Reni 213/8.

Ieri mattina, nell'alloggio, la donna era sola. Ha ricordato la cognata Maria Sturace, che abita nella stessa casa, due piani sopra: «Verso le 11,30 sono venuti da me le due bambine. "La mamma fa le pulizie" hanno detto. Si sono messe a giocare. Qualche minuto dopo hanno suonato il campanello: era la signora Manna. "Caterina sta male". Ho bussato e quando ho aperto la porta l'ho vista riversa sul pianerottolo».

Il feroce crimine avvenuto a Rovereto presso Trento

Vedova d'un colonnello assassinata a forbiciate nella sua casa da un ladro

La vittima, 76 anni, aveva abitato parecchi anni a Torino dove risiede il figlio - Il malvivente l'ha stordita e imbavagliata: poi ha infierito con 25 colpi - Si pensa sia un conoscente che è riuscito a farsi introdurre - L'alloggio a soqquadro, ritrovati gioielli e denaro

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

Un'anziana pensionata, vedova di un colonnello dei carabinieri, è stata uccisa, probabilmente per rapina, con oltre 25 colpi di forbici, dopo essere stata stordita con un corpo contundente ed imbavagliata.

La vittima si chiamava Jole Rosi Donegani, aveva 76 anni ed abitava sola in un piccolo alloggio nel centro di Rovereto. La donna è vissuta per molti anni a Torino, in via Assietta 5 con il marito Vincenzo. Attualmente a Torino, in corso Einaudi 28, vive il figlio, prof. Giacomo Donegani, direttore dell'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi.

Il delitto è stato scoperto sabato sera grazie all'intervento di alcuni vicini di casa della vedova che, non vedendola da un paio di giorni, hanno avvertito i carabinieri ed i pompieri. Temevano che la poveretta fosse in pericolo come le era accaduto circa un mese e mezzo fa quando, infortunatasi nell'alloggio, era rimasta per 48 ore ferita e priva di soccorsi. Era stata salvata da alcuni vicini che, sentendo provenire dei gemiti da oltre la porta, avevano fatto intervenire i vigili del fuoco. Jole Rosi Donegani si era lacerata la punta delle dita nel disperato tentativo di richiamare l'attenzione di qualcuno grattando con le mani contro l'uscio d'ingresso. Era stata dimessa dall'ospedale soltanto quindici giorni fa.

Sabato sera i pompieri sono entrati nell'alloggio, al secondo piano dello stabile, passando nuovamente dalla finestra. La scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori è stata raccapricciante. Fatti pochi passi, nell'entrata dell'alloggio, hanno visto una sagoma scura a terra. Era il cadavere dell'anziana signora. Nella schiena aveva infisse un lungo paio di forbici. Tutto il corpo era crivellato di ferite. Il volto tumefatto da una lunga serie di colpi infertigli con un corpo contundente dopo che le era stato messo attorno al capo un maglione di lana bianca per impedirle di gridare.

Jole Rosi Donegani, anni fa a Torino con le nipoti

Le indagini dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e la perizia necroscopica eseguita dal prof. Barbaneschi hanno permesso di ricostruire parzialmente l'accaduto. Gli inquirenti fanno risalire il delitto alla giornata di sabato pomeriggio. Jole Rosi Donegani doveva appena essere rincasata quando qualcuno ha suonato alla porta. La donna è andata ad aprire l'uscio senza sospetti perché stava attendendo una persona amica, come dimostra un biglietto lasciato dalla vittima prima d'uscire e ritrovato in casa in cui avvertiva il visitatore che sarebbe tornata subito.

Non si esclude neppure che la vedova sia stata aggredita appena è rincasata da un ladro introdottosi nell'appartamento durante la sua assenza. I carabinieri sanno che la pensionata, dopo l'incidente accadutole un mese e mezzo fa, aveva lasciato le chiavi del suo alloggio ad una persona fidata. Ed è questa persona, forse una donna, che ora gli inquirenti stanno cercando di identificare. L'alloggio è stato trovato molto in disordine, i cassetti rovesciati, gli armadi spalancati. Ma l'assassino è fuggito senza prendere nulla; sono infatti state rinvenute 350 mila lire in contanti e i gioielli della vittima.

Un'altra ipotesi è che l'omicida abbia agito in preda ad un improvviso raptus, forse dopo un violento litigio sorto con la donna che respingeva qualche sua richiesta. I carabinieri hanno sequestrato nell'appartamento molte lettere ed una agenda fitta di nomi e indirizzi che forse costituiranno un utile indizio per scoprire il feroce assassino dell'anziana vedova.

Aldo Nicolas

Sono stati lanciati dal treno fermo a Novara

Capostazione e un ragazzo feriti dai mortaretti di tifosi milanesi

Poco prima che il convoglio speciale ripartisse, diretto a Torino per la partita di calcio contro la Juventus, dai finestrini vennero lanciati petardi e razzi - Quando intervenne la polizia ferroviaria il treno si era ormai mosso - I due colpiti non sono gravi

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Panico, alla stazione ferroviaria di Novara, ieri mattina per lo sparo di razzi e mortaretti da parte di un gruppo di tifosi milanisti che con un treno speciale erano diretti a Torino per l'incontro della loro squadra con la Juventus. Il capo stazione e un ragazzo di 17 anni sono rimasti feriti.

Alle 9,47 — dopo una sosta di quattro minuti alla stazione di Novara — il treno speciale proveniente da Milano, riparte per Torino. Il convoglio è composto da 15 carrozze e si calcola trasporti all'incirca duemila persone. Durante la sosta i tifosi hanno fatto un chiasso indiavolato. Il capo stazione, Walter Conconi, 57 anni, via Violani, sollecita la partenza. Appena il treno si muove dal terzo binario, succede il finimondo: scoppi di petardi e lancio di razzi deflagranti seminano il panico in stazione ove sono un centinaio di persone.

Tiziano Tandardini, 17 anni

Un «proiettile», quasi certamente sparato con una pistola lanciarazzi, colpisce di rimbalzo alla guancia destra ed al naso il tipografo Tiziano Tandardini, 17 anni, Novara, via Brofferio. Un altro razzo raggiunge il capo stazione, Walter Conconi. Entrambi erano sulla banchina antistante gli uffici, ad una trentina di metri dal terzo binario.

Accorrono gli agenti della polizia ferroviaria: il treno acquista velocità e non è più raggiungibile. Viene bloccato alla stazione di Vercelli e per una decina di minuti le vetture vengono ispezionate. I viaggiatori interrogati: nessuno ha visto sparare, pistole lanciarazzi non se ne trovano. L'operazione viene ripetuta a Torino, quando il convoglio giunge a Porta Nuova.

Il capostazione Conconi

Dalla stazione di Novara, intanto, il capo stazione e il ragazzo feriti vengono portati all'ospedale. Il Tandardini è stato colpito da un razzo rimbalzato dopo avere raggiunto la parete, ad un metro dall'ufficio del capo stazione. Racconta: «Intendevo andare ad Omegna, ma sono giunto in stazione quando il treno era già partito. Stavo andandomene quando la mia attenzione è stata attratta dal chiasso dei tifosi sul convoglio speciale, nel frastuono dello scoppio di mortaretti ho visto un razzo rosso che con traiettoria tesa stava per investirmi. Ho voltato istintivamente il capo ma il proiettile, colpendo il muro mi è rimbalzato sul viso».

All'ospedale i medici gli hanno riscontrato abrasioni alla guancia destra e al naso. Due centimetri più in su ed avrebbe perso un occhio.

«Anch'io — racconta il capo stazione Walter Conconi — ho visto una fiammata venirmi addosso. Mi sono girato abbassandomi ma il razzo mi è esploso sulla spalla bruciacchiandomi il cappotto e il berretto. Dall'orecchio destro non ci sento più». *Uno specialista della divisione di otorino, però, ha escluso la rottura del timpano. Si tratta probabilmente di un trauma da esplosione. Sia per il tipografo sia per il capo stazione, la prognosi è di 8 giorni.*

Piero Barbè

Villetta a Condove distrutta dal fuoco

Condove, lunedì mattina.

(s. d.) Distrutta da un incendio, probabilmente causato da un fulmine, una villetta prefabbricata, alla periferia di Condove. Nell'abitazione di Anna Rioli, vedova Vindrola, di 50 anni, accorrevano i vigili del fuoco, ma purtroppo non è stato possibile intervenire.

La proprietaria non si trovava in casa perché ricoverata in clinica. I danni ammontano a 10 milioni.

Ricercati i tre rapinatori d'una rivendita presso Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

(r. c.) Gli agenti di polizia di Ivrea sono impegnati nella ricerca di tre giovani (due ragazzi di 20-22 anni ed una ragazza di poco più anziana, con i capelli lunghi biondi) che nella tarda serata di sabato hanno compiuto una rapina ai danni della rivendita di sali e tabacchi di Torre Balfredo, realizzando un bottino di appena 15 mila lire. Il colpo è stato materialmente compiuto dai due uomini che sono entrati nel negozio impugnando una pistola e con il volto coperto da grandi fazzoletti colorati.

La proprietaria Luigi Giglio Tos, di 61 anni, si trovava nel retro con la sorella Lina di 48 anni. Quando ha sentito il campanello della porta d'ingresso si è affacciata ma si è trovata davanti un bandito che la minacciava e non ha opposto resistenza. I due hanno frugato nel bancone impossessandosi dell'incasso e sono quindi fuggiti salendo su una «1100» bianca che attendeva a motore acceso e alla cui guida si trovava la donna dai capelli biondi.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il pittore Domenico Bigordi; 10. Verbo ausiliare; 14. In testa al musicista; 16. Tessuto lucido; 17. Una parente acquisita; 18. Può provocare la caduta del governo; 19. Aiuto di punti e linee; 20. Raganella arboricola; 21. Privo di accento; 22. Giardino invernale; 23. Insenatura riparata; 24. 550 d'altri tempi; 25. Uniti in America; 26. E' opposto al nadir; 27. Ha per capitale Lhasa; 28. E' fragile e trasparente; 29. Capitale del Nicaragua; 31. Corrado attore; 32. Si tirano dall'originale; 33. Avana è pregiato; 34. E' fatto per girare; 36. Ruminante del Perù; 37. Impresa da alpinisti; 39. Uno è l'udito; 41. Fu ucciso da Caino; 42. Gli andò male il volo; 43. Si racconta come è andato; 44. Iniziali di Dapporto; 45. Li compie la ruota in movimento; 46. La prima canizie; 47. Era la musa della commedia; 48. Mezza dozzina; 49. Uno sul dollaro; 50. Ha il becco giallo; 51. Sofia fra le stelle; 52. Banda di banditi; 53. Salerno sulle targhe; 54. Le isole di Corfù; 55. Cocchiere.

VERTICALI: 1. Si caccia... urlando; 2. Sala d'ingresso dell'hotel; 3. Nome della Miranda; 4. Dell'Europa centrale; 5. Stella di prima grandezza dello Scorpione; 6. Uno sport a... mollo; 7. Regali; 8. Gichero; 9. Coda di paglia; 10. Nome di Boito; 11. Quattro cardinali; 12. Sei nei prefissi; 13. Fanno i denti ridenti; 14. La città con la torre della Ghirlandina; 15. Non più nuovi; 18. Consumare il pasto serale; 19. Antonio attore; 21. Compongono l'opera; 22. Ha sede a Palazzo Madama; 23. Lo desidera chi è stanco; 25. Formano il calice del fiore; 26. Fiore d'arancio; 28. Organo principale dell'aratro; 29. Metropoli lombarda; 30. Toscano di città; 32. Può essere telefonica; 33. In provincia di Pordenone; 35. Sporca di grasso; 36. Capitale della Nigeria; 38. Nubi piccole e bianche; 39. Capitale dell'Oregon; 40. Segue Verona; 43. L'indicatore del porto; 44. Spicciolo di dollaro; 46. Precede Gurion; 47. Cifra da stabilire; 48. Davanti a Giorgio sul calendario; 50. Senza venti moventi; 51. Lucca; 52. Lette nel vagone.

Troverete la soluzione su «STAMPA SERA» edizione «Sport» (ore 18)

il rebus

di Italo Nestri

A rovescio (7-1-10)

Soluzione: O I cade, morde il L, lava C = CAVALLO E DROMEDARIO

Soluzione del cruciverba di sabato

B	R	I	G	A	D	I	E	R	E		D	I	C	E	M	B	R	E	
O	U	I		L	E	N	T	E		N		V	A	L	O	R	I		F
X	M		C	A	N	N	A		C	I	S		M	E	L	E		I	R
E		P	E	S	T	O		C	A	C	I	O		N	O	V	A	R	A
	M	E	R	C	I		C	O	L	O	M	B	I	A		I	N	E	S
M	I	L	V	A		G	O	M	I	T	O	L	O		M	A	I	N	E
U	R	L	A		I	D	R	O	G	E	N	O		P	A	R	T	E	
S	T	I	N	C	O		O	D	O	R	E		S	I	R	I	A		F
E	O		T	O	N	I		O	L	A		S	T	A	T	O		S	E
I		F	E	L	I	N	I		A		L	E	O	N	I		B	U	S
	S	O	S	T	E	G	N	O		C	A	M	P	A	N	E	L	L	O

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

007 *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («News Blitz»)

DICK TRACY

e l'astrologo

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

1380 - Continua/

SANREMO: da stamane, le prove generali

Il Festival caldo

dal nostro inviato

Sanremo, lunedì mattina.

Stamane cominciano sul palcoscenico del Casinò di Sanremo le prove del Festival della canzone italiana. Dunque, anche questa tormentata ventiduesima edizione è andata in porto. Abolita la formula delle ripetizioni dei motivi in coppia, sono in gara 28 canzoni per 28 cantanti. Giovedì e venerdì ci saranno le eliminatorie, sabato sarà il vincitore, proclamato dalle giurie attraverso i dati elaborati da un cervello elettronico che si chiama «Univac 9400».

Sono rimasti a casa volontariamente alcuni grossi nomi: Massimo Ranieri, Celentano, Ornella Vanoni, Patty Pravo, Iva Zanicchi, Rosanna Fratello. Sono stati scacciati dalla commissione giudicatrice, big come Orietta Berti, Claudio Villa, Mino Reitano, Johnny Dorelli, Little Tony e Tony Renis: forse li vedremo in veste di scioperanti, a «picchettare» l'ingresso degli artisti, a protestare contro i colleghi crumiri. Sono in gara quasi per forza, «potenti» come Gianni Morandi, che non partecipa a manifestazioni da un anno e mezzo, Rita Pavone e Milva: rischiavano di essere tagliati fuori dal grande giro della canzone.

Ripartono con umiltà Sergio Endrigo, che ha visto bocciate entrambe le canzoni scritte per Marisa Sannia, ha detto recentemente in una trasmissione radiofonica: *«Viene un momento per un cantautore in cui tutto suona falso. E' il momento di fermarsi e aspettare. Si torna a rimettere il naso fuori, quando si è scritto di nuovo qualcosa in cui si crede»*. E Morandi gli ha fatto eco: *«Quando viene questo momento, per un cantante come me che è solo interprete, è ancora più difficile superare l'impasse»*.

Gli stessi problemi ha Bobby Solo anch'egli ventisienne. In «Rimpianto», verserà lacrime moderne con il tono di Fernando Lamas, quando faceva il bel Danilo nel musicale con Lana Turner vedova allegra. Ed è al suo settimo festival.

Anche Modugno sembra avviato a festeggiare male, il suo decennale. Ma è bellicoso e della sua canzone «Un calcio alla città» dice: «Potrebbe diventare un inno nazionale». Molti sono perplessi: la prima battuta del ritornello ricorda subito un ben noto motivo: «Giovinezza, giovinezza». E' certamente un caso.

Plagio per plagio (sia detto senza malizia), meglio «Piazza Grande» di Lucio Dalla. Lui la definisce «popolare e mediterranea», ma i legami con un celebre fado portoghese di Amalia Rodrigues: «La casa in via del Campo», sono strettissimi. Si tratta però di un'altra canzone, piacevole, di Dalla: un testo spregiudicato dove si parla di dormire sull'erba con barboni e passeggiatrici piuttosto che in un letto, una musica eccellente, fatta su misura per quegli strani mandolini triangolari, tipici appunto del Portogallo.

E qui si entra nella rosa dei possibili vincitori. Nicola Di Bari ha già vinto tutto, è in testa alla «Hit Parade», sembra avere ormai saturato le orecchie di tutti e invece la sua «I giorni dell'arcobaleno» ha le carte in regola per piacere. La storia della tredicenne, ora invecchiata di tre anni che ha fatto l'amore, non è una volgare strizzatina d'occhio o una complice gomitata nei fianchi; è una storia dolce, svolta con una vena di poesia.

Poi c'è Roberto Carlos che può dire la sua. «Un gatto nel blu» è una canzone tranquilla, fatta di chitarre appena pizzicate e poi di contenuti slanci ritmici. Ha molto risalto la voce del brasiliano: triste, ma con sentimento; allegro, ma con misura. Una canzone tipicamente Sanremese che può accontentare giovani e vecchi delle giurie.

Tra gli outsider di lusso c'è «Il re di denari», una marcetta che diventerà popolarissima e che Nada interpreta con il piglio della chanteuse che scuote la testa e tiene le mani sfacciatamente sui fianchi.

Emio Donaggio

Ionesco promette di interpretare se stesso

PARIGI, lunedì mattina.

«Fare l'attore è proprio divertente e interessante: spero che mi verranno offerti altri ruoli». Così si è espresso il commediografo Eugene Ionesco al termine della sua prima fatica quale interprete del film del regista tedesco Von Kramer: «La vase». L'opera, un lungometraggio ispirato ad una novella di Ionesco.

Pro cultura femminile — Mercoledì alle ore 17 nella sala di via Cernaia il Concerto del complesso cameristico italiano (Roberto Falconi, violino - Sergio Bonfanti, violoncello - Vittorio De Col, pianoforte).

La Berti "stupisce,, gli organizzatori

Villa e la Berti: i due «grandi» assenti

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) La notizia secondo cui la cantante Orietta Berti, esclusa dal festival di Sanremo, intende chiedere 100 milioni di danni agli organizzatori, a titolo di risarcimento, ha provocato immediate reazioni a Sanremo. L'ufficio stampa del festival ha diffuso un comunicato nel quale si afferma lo stupore degli organizzatori per la richiesta della Berti.

La cantante «lamenta un giudizio negativo a carico della sua personalità di artista, e del suo prestigio di cantante; una simile tesi — prosegue il comunicato — se riferibile alla signora Berti, non ha alcun fondamento: in primo luogo perché la commissione d'ascolto, in sede di selezione, aveva il compito di scegliere canzoni e non cantanti. In secondo luogo perché, anche in sede di ripescaggio dell'interprete, la commissione di ascolto, ha democraticamente deliberato, a maggioranza, i voti espressi senza minimamente porre in discussione la levatura ed il prestigio del cantante, che ne esce integro ed indiscusso».

All'Opera di Roma

LA FRACCI "GISELLE,,

ROMA, lunedì mattina.

(a. b.) Un successo memorabile — come si favoleggia a proposito di certi balletti dell'Ottocento — ha accolto ieri sera al Teatro dell'Opera l'esordio di una nuova coppia di «stelle» della danza, formata da Carla Fracci e dal sovietico Vladimir Vassiliev, primo ballerino del Bolscioi. Il lavoro nel quale i due grandi artisti hanno trionfato è «Giselle», il balletto romantico per antonomasia, di cui venerdì 25 essi interpreteranno il secondo atto alla Scala nella serata in onore di Charlie Chaplin.

Assai ben diretta da Carlo Frajese, costretto ad una sola prova d'insieme a causa dell'arrivo all'ultimo momento di Vassiliev (al quale non si voleva permettere di esibirsi fuori dalla Russia senza la moglie, la deliziosa Caterina Maximova), la musica di Adam ha fatto ancora una volta valere le proprie qualità. Si suole dire che in «Giselle» il primo atto è della protagonista femminile e il secondo di quello maschile.

Benché non ancora fusi alla perfezione, Carla Fracci e Vladimir Vassiliev, hanno signoreggiato il balletto dal principio alla fine. Lei passando con stupefacente varietà d'espressione dai fanciulleschi smarrimenti al suicidio e poi alle eteree apparizioni di una morta doppiamente viva perché rappresenta sia una creatura dell'aldilà, sia la coscienza del principe. Lui, Vassiliev, per la sensuale eppur sincera passione che lo detiene finché la può stringere fra le braccia e poi per la lirica malinconia con la quale è pronto ad annullarsi pur di restare con lei nel mondo delle ombre.

Omar Sharif disprezza il cinema di Hollywood

SOFIA, lunedì mattina.

Omar Sharif, che da alcuni giorni si trova in Bulgaria proveniente dagli Stati Uniti, si è espresso in termini severi nei confronti dell'industria cinematografica americana. «E' mio fermo proposito — ha dichiarato all'agenzia ufficiale bulgara "Bta" — di non tornare mai più a Hollywood».

Omar Sharif ha iniziato la lavorazione del film «Lei glielo dirà sull'isola».

cronaca televisiva

RUSSIA '70

IERI: è cominciato il romanzo «I demoni» di Dostoevskij - STASERA: il film «Gli occhi che non sorrisero»

Com'è sua abitudine, il regista Sandro Bolchi ha fatto ieri sera precedere la prima puntata de I demoni (il nuovo telefilm da lui realizzato, e in onda per cinque domeniche sul Nazionale) da una prefazione illustrativa. Bolchi conosce a fondo Dostoevskij, e proprio per il video egli realizzò tempo addietro una pregevole illustrazione degli accadimenti che il grande scrittore russo narra, e magistralmente approfondisce, nei Karamazov.

Sulla stessa linea di appropriata e accurata trascrizione visiva sembra dignitosamente avviato I demoni: una trasmissione destinata a interessare sia chi già conosce il romanzo originale pubblicato proprio un secolo fa (a questo centenario dell'opera è dedicato il telefilm), sia chi si accosti per la prima volta, con la mediazione dello schermo casalingo, a una narrazione — ha detto Bolchi — straordinariamente avvincente».

Chi siano I demoni è stato ancora Bolchi a dirlo. «Sono i nichilisti, coloro che intendono trasformare la vita degli uomini non con l'amore e la convinzione, bensì con la violenza e la paura». La prima puntata ha avuto una funzione introduttiva: la riduzione per la tv di Diego Fabbri — al quale si deve (1957) già un adattamento teatrale ch'ebbe come interpreti Salerno, Buazzelli e Moschin — ha badato, in questo diligente inizio, a puntualizzare i fermenti ideologici e politici del testo e a restituirne l'atmosfera, che è quella della cittadina provinciale di Tver dove giungono attutiti gli echi della brillante realtà imperiale di Pietroburgo (anche a Tver si sfoggia il francese in voga tra la nobiltà zarista).

Efficace, se pur qui e là un poco accademica, la recitazione. Ciascuno degli interpreti è apparso guidato con polso sicuro; da sottolineare specialmente le egregie prestazioni di Giulia Lazzarini (Marja), Glauco Mauri (Piotr), Santuccio (l'intellettuale Stepan). Il più rilevante personaggio del romanzo, il «demone scarno» Nikolaj Vsevolodovic Stavroghin, impersonato da Luigi Vannucchi, è apparso brevemente, in fine di puntata.

In alternativa a Dostoevskij la «voce» di Frank Sinatra sul Secondo: un'alternativa che certo ha quota falangi di ascoltatori che alla profondità di pensiero dell'immortale romanziere avranno preferito le belle canzoni del (forse) un po' meno eterno ex astro del firmamento hollywoodiano; in duetto con Ella Fitzgerald Frank ha cantato «The lady is a tramp».

* *

Torino Anni 30 è stato rievocato dall'ultimo numero di Carteggio privato, dedicato alla vicenda umana di Cesare Pavese, dalla sofferta esperienza di perseguitato politico alla gloria letteraria, culminata con l'assegnazione del Premio Strega.

* *

Di origine letteraria è anche il film di stasera: Gli occhi che non sorrisero, in onda sul Nazionale. Dal romanzo «Sister Carrie» di Theodore Dreiser, pubblicato nel 1900 in un clima di forti polemiche, il regista William Wyler derivò nel 1952, con l'aiuto degli sceneggiatori Ruth e Augustus Goetz, una pellicola formalmente molto dignitosa, interpretata da Laurence Olivier, Jennifer Jones, Miriam Hopkins e Eddie Albert.

Sul Secondo, il tema scelto da Stasera parliamo di... si riferisce alla parapsicologia, la scienza di cui è stato divulgatore televisivo, in «Rischiatutto», il concorrente Massimo Inardi. Proprio lui, Inardi, sarà uno degli interlocutori della trasmissione

vice

Concerto d'archi al Conservatorio

Stasera al Conservatorio l'Orchestra d'archi diretta da Ramous eseguirà, per la stagione della «Stefano Tempia» musiche di Rameau, Scarlatti, Galuppi e Albinoni.

la settimana nei teatri

Il ritorno di Ernesto Calindri, una «Butterfly» per giovani e un'interessante serie di repliche spiccano nella settimana teatrale torinese.

● CARIGNANO — Domani Ernesto Calindri ripropone un successo di Terence Rattigan: «Il cadetto Winslow», con Lia Zoppelli e suo figlio Gabriele, esordiente. Lo spettacolo apre un ciclo di tre rappresentazioni offerte a particolari condizioni dal teatro Carignano.

● ALFIERI — Oggi riposo, domani sul cartellone del Teatro Stabile di Torino i «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello in un particolare allestimento di tipo televisivo con Tino Buazzelli. Ultimi 8 giorni.

● GOBETTI — Repliche dell'ottavo spettacolo in abbonamento per lo Stabile torinese: «Perelà, uomo di fumo», da un romanzo di Palazzeschi, regia di Roberto Guicciardini.

● ERBA — Alle 16 rappresentazione di balletti per studenti. In settimana è annunciata una novità piemontese di Aldo Nicolaj, a cura di Massimo Scaglione e Gipo Farassino.

● NUOVO — Domani «Le nozze di Figaro» di Mozart, direttore Zoltan Pesko; mercoledì «Madama Butterfly» di Puccini inaugura un ciclo di recite fuori abbonamento nel cartellone del Regio (interpreti, le rivelazioni del «Viotti», Elena Nunziata, Pietro Fulgaro, Gianni Maffeo).

● ANTICA DOLCERIA BARATTI — Giovedì, venerdì e sabato il «Gasetin Piemonteis» di Carlo Trabucco.

● VALDOCCO — Da stasera a domenica «Digressioni per una Via Crucis» di Mario Cordini, con Pier Giuseppe Corrado e il Gruppo Teatro 2.

● SALA GIANDUJA — Giovedì, sabato e domenica (ore 16) il «Pinocchio» con le marionette Lupi.

oggi sul video

primo canale

10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie.
12,30: Sapere (Alle sorgenti della civiltà).
13 —: Inchiesta sulle professioni (Il sarto).
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Corso di francese.
15 —: Trasmissioni scolastiche per le Medie.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Cartoni animati).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita in Francia).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Gli occhi che non sorrisero (Film con Laurence Olivier e Jennifer Jones).
23 —: Prima visione.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

21,—: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di... (Parapsicologia).
22,15: Stagione sinfonica tv (Andrea Gabrieli: Aria della battaglia - Luigi Cherubini: Sinfonia in Re maggiore. Dirige Mario Rossi).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Corteo di Carnevale; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante; 21,25: Enciclopedia tv; 22,45: Musica del '900; 23,15: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Le nuove avventure di Vidocq; 22: Noi indiani Pueblos; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica e musica; 22,15: Da Genova: Atletica leggera.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Il pollo non si mangia con le mani
14,10 Buon pomeriggio
16 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country e western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Teatro stasera
21,35 Concerto diretto da F. Caracciolo, flautista S. Gazzelloni - Nell'intervallo: XX Secolo
23 — Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 22,30, 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con J. Brel e Milva
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «La principessa Tarakanova»
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cara Rai
17,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Luigi Boccherini
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna jockey
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di G. Gershwin
21 — Supersonic
22,40 «Elisabetta d'Inghilterra»
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Fauré
10 — Concerto
11 — Musiche di Liszt
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e d'oggi
15,30 Musiche di Brahms
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,40 Scuola materna
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,30 «American Blues»

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: martedì ore 21,15 Teatro San Babila con Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Gabriele Calindri, «Il cadetto Winslow» di Terence Rattigan, regia di E. Calindri. Vendita biglietti Teatro, Via Roma 49, tel. 544.562.
TEATRO REGIO (Al Nuovo): oggi riposo. Domani ore 21 «Le nozze di Figaro», Dir. Zoltan Pesko; mercoledì 23 ore 21 «Madama Butterfly», Dir. F. Previtali. Biglietti botteghino Conciliazione, tel. 548.000.
TEATRO STABILE - TEATRO ALFIERI: riposo. Domani ore 21 «6 personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello; regia e interpretazione di Tino Buazzelli. Prenot. v. Rossini 8, telef. 879.343-4) e Teatro Alfieri, t. 535.440.
TEATRO STABILE - GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 «Perelà uomo di fumo», di Palazzeschi. Compagnia Il Gruppo. Regia di R. Guicciardini. Prenot. v. Rossini 8, telef. 879.343/41 e La Stampa via Roma, tel. 535.113.

CONSERVATORIO: ore 21,15 Concerto per orchestra d'archi diretto dal Mo Gianni Ramous: musiche per archi del '700 ital. e musiche moderne. 3° concerto in abbonamento. Ingr. L. 1500, rid. 1000, abb. presso botl. Cons.
'L BUGIANEN CABARET (v. Chenock ang. c. Francia 339, tel. 725.090-724.033): «Ne abbiamo a pena», grande successo comico.
ANTICA DOLCERIA BARATTI (p.zza Castello 29, tel. 511.481): da giovedì ore 21,15 Il Teatro della Tradizione Popolare presenta «Gasetin Piemonteis». Prenot. tel. 511.481-545.993.

ALCIONE: Novissimo strip-tease show in «Mexico '72». Viet. 18. Or.: 16,30-21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Mulini.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 443, t. 683.885).
MINI CABARET (Ua. Sovietica 333, t. 613.660): riposo.
SWING CLUB (Botero 15): Jazz.
SHAKER-PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Gianni e Johnny, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): riposo.

ABAT-JOUR (v. Sacchi 28, 541.033): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE (str. Traforo Pino): 21.
CAPRICE (Sacchi 16): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.738): 21.
LA GROTTA DANZE (v. S. Tommaso 16, tel. 545.307): Locale rinnovato.
LERI (c. Vitt. Em. 44, 534.941): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 697.560): 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.301): personale di Lucia Bonifati.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 25): espone Mario Giovannini.
LA SPIRALE (v. Baretti 3 - 697.849): Personale di Michele Mingolla.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 343.125): Opere scelte di Sutherland.
PIERA (c. Cairoli 32): Le grandi collezioni italiane. Omaggio a Sergio Colongo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sergio Capellini.
APPRODO: mostra pittore F. Sella.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p.zza S. Carlo 177, tel. 511.101-532.482).
Alla Galleria Incontri: M. Baretta.
Alla Sala Ninfeo: M. Baretta.
BERMAN (via Arcivescovado 9/18, t. 537.430): Mosaici in legno di Mario Valotta.
DANTESCA: Philippe Lejeune.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra pers. Alfredo Billetto.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 554.473): Correnti italiane e straniere contemporanee. Or.: 10-13; 16-20.
HILTON (via Arsenale 27): espone Sergio Paradiso.
IL FAUNO: Graham Sutherland.
I PORTICI (P. Micca 10, t. 533.138): Robert Carroll: pastel, chine e altre opere grafiche.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Robert Carroll, 10-13; 16-20.
LA FARINIINA (corso Moncalieri 47): Piero Filippi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35, tel. 587.110): Pers. Carmelina Piccolo.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3 - tel. 885.191): espone Henri Cueco.
L.P. 220 (v. C. Alberto 32): Cesar. Continua.
MARTANO: Piero Fogliati.
SETTEBELLO (v. Goito 8, t. 650.763): espongono Tarasco - Giorgil.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.807): G. M. Rigotti mostra personale diplad.
VIOTTI (v. Viotti 4/c): personale Sergio Agostini.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Casa di paglia», Doris Hodman, Susan George. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARISTON: «Terrore cieco», Mia Farrow. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Il lutto della marcia», Bibi Andersson, Jeri Kulik. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo», Clint Eastwood. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Il cavaliere inesistente», di Pino Zac dal racconto di Italo Calvino. Col. Or.: 10,15; 12,30; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Forza G», Riccardo Salvino, Barbara Bouchet. Col. Or.: 14,15; 16,10; 18,30; 20,15; 22,30.
CRISTALLO: «Conoscenza carnale», di M. Nichols con J. Nicholson, C. Bergen, A. Margret. Col. Viet. 18. Or. 14,15; 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Il caso Mattei», Gian Maria Volonté. Colori. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Col. Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Mimì metallurgico, ferito nell'onore», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turi Ferro. Techn. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
LUX: «Gli assassini», Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif, D. Cannon. Colori. Or.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
METROPOL: «Ann and Eve», Gio Petré, Marie Liljedahl. Col. Viet. 18. Or. 14,45; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Catlow», Yul Brynner, Richard Crenna. Colori. Non vietato. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Un omicidio perfetto a termine di legge», T. Leroy, E. Andersen. Eastmancolor. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'etrusco uccide ancora», A. Cord, S. Fabri. Colori. Viet. 14. Orario 14,30; 16,20; 18,25; 20,30; 22,35.
VITTORIA: «La violenza: quinto potere», E. M. Salerno, G. Moschin, R. Cucciolla, M. Melato. Colori. Viet. 14. Orario 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AUGUSTUS: «Continuavano a chiamarlo Trinità», T. Hill, B. Spencer. Technicolor. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «Un uomo dalla pelle dura», Tomas Milian, Catherine Spaak, R. Black. Colori. Viet. 14.
MAFFEI: «La cosa buffa della bambola di vetro», J. Thulin, J. Sorel. Techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Gli aristogatti», Lungometraggio disegni animati di Walt Disney. Colori.
TORINO: «Soffio al cuore», di L. Malle con Lea Massari, B. Ferreux. Techn. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,15; 20,25; 22,40.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: «Senza movente», J. L. Trintignant, D. Sanda, D. Diesel.
COLOSSEO: «Jungla erotica», [illegible]
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi.
FARO: «Senza movente», J. L. Trintignant, D. Sanda, S. Diesel. Colori.
FIAMMA: «Senza movente», J. L. Trintignant, D. Sanda, S. Diesel. Col.
FORTINO: «Jungla erotica», Dan Torren, C. Rochelle. Colori. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «Gli occhi del mondo nero», J. Cunningham. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Bubù», Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Colori. Vietato 18.
MASSAUA: «Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze», con H. Vita, B. Capell. Techn. scope. Viet. 18.
ORFEO: «Inghilterra nuda», film inchiesta. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas», Woody Allen, R. Montalban. Colori. Ap. 14,20.
STATUTO: «Shaft il detective», R. Roundtree, M. Gunn. Techn. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Novissimo strip-tease show nella rivista «Mexico '72». Viet. 18. Ore 16,30-21,30.
ALFIERI: «Anni ruggenti», Nino Manfredi, Michèle Mercier.
OLIMPIA: «L'ultimo killer», A. Ghidra, J. Hamilton. Colori.
PIO: «Una storia d'amore», Anna Moffo. Techn. Vietato 18.
P. NUOVA: «Tutto per tutto». Col. «Trappola mortale a Beirut». Col.
REGINA: «Già la testa», J. Coburn, Rod Steiger. Colori.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Colpo da 500 milioni alla National Bank», Ursula Andress, S. Baker. Techn.
GIARDINO: domani: «Giochi sulla pelle».
MIRAFIORI: «Magnifico Tony Carrera», Erika Claus, Thomas Hunt. Colori.
SMERALDO: Film arte e cultura «La Via Lattea», P. Clementi. Techn. Non viet. Spett. unico ore 21.
VINZAGLIO: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze», Edwige Fenech. Techn., scope. 1a visione Torino. Vietato 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «L'uomo venuto da Chicago», J. Garko. Col., scope. Viet. 14.
ELISEO: «I vendicatori del sesso», T. Bartoli, K. Fisher. Colori. Viet. 14.
SAN PAOLO: domani: «Giochi particolari».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «La grande battaglia del Pacifico», realizzato da D. Castells. Technicolor, scope.
BERNINI: «America così nuda così violenta» (film inchiesta); regia S. Martino. Colori. Vietato 18.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: «West and Soda», cartoni animati, colori.
ODEON: «6 dannati in cerca di gloria», S. Whitman, E. Sommer. Col.
STAR: «All'Ovest di Sacramento», Pierre Perret, Robert Hossein. Colori.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il sovrano del regno», Thomas Hunter. Techn., scope.
DORA: «D'Artagnan contro i tre moschettieri», F. Lamas, G. Milland. Technicolor.
ROMA: «Dal Profondo il Pacifico ordina: Tornerò», T. Kurosawa. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Grande saldo per il racket della droga», Rod Taylor. Techn.
APOLLO: «Sensitività la giungla sessuale», F. Cann, M. Den. Techn. Vietato 18.
BORRA: «Il clan del gatto nero», Cart Douglas. Techn.
JOLLY: domani: «La avventure di un... fenomeno».
LUTEARIO: «Aram il mostro della Galassia», Techn., scope.
SPLENDOR: «Nevada Smith», S. Mc Queen, K. Plenbette. Techn., scope.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Quinlan», G. Stevenson. Techn. Non viet. Ultimo 31.
AURORA: «Banditi a Milano», G. M. Volonté, Don Backy. Colori.
MAIOR: «Le signore ha dormito male col suo assassino», V. Venini. Techn. Viet. 18.
NORD: «Giornalisti nudi», C. Camaso, M. Solinas. Colori.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: «Nevada Joe», B. Reynolds. Techn. Vietato 18.
SOCIALE: «Appuntamento col disonore», K. Kinski. Techn. Viet. 14.
ZENIT: questa sera ore 21 spettacolo musicale con «I Circus 2000»; domani «Pepe caldo e molle nero».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Bianchi i marinai della domenica», di W. Disney, con R. Morse, S. Powers. Techn.
ARTISTI: «Questo sporco mondo meraviglioso». Techn.
CORALLO: riposo.
ERIDANO d'Essai (c. Casale 108, tel. 837.000): «Il leone a 7 teste», regia G. Rocha con C. Brogi, R. Bezimmer. Techn. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30. Oggi ore 15,30 proiezione speciale di «L'armata a cavallo», di M. Jancsó.
OROPA: «Le 7 code del gatto di Satana», V. Price. Techn.
VSTT. VENETO: «Diario di una casalinga inquieta», R. Benjamin. Colori. Viet. anni 18.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti - p.za Nizza): «Bora Bora», H. Pollock, C. Paul. Colori. Viet. 18. Apert. ore 15.
CONTINENTAL: «Nelson l'inafferrabile superdonna», M. Monti, R. Camor. Colori.
ITALIA: «Il Decamerone orientale», T. Tamba. Techn. Viet. 18. Apert. ore 15.
PIEMONTE: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze», E. Fenech, B. Cappel. Colori. Viet. 18.
SPEZIA: «Si muore solo una volta», Ray Danton. Colori. Ore 15.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: «007 una cascata di diamanti».

CIRIE'

CATALANO: «Zorro marchese di Navarra», N. Morelli, M. L. Longo.
ITALIA: domani: «L'uomo di Kiev».

LANZO

CATALANO: «Los miserables», E. Constantine.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì: «L'evaso», A. Delon.
GARIBALDI: «L'invasione degli astronauti». Technicolor.
MODERNO: «Ray Colt Winchester».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. per cinematografi: [illegible]

Conservatorio G. Verdi: Concerto Accad. Tempia. Enal 50% alla cassa. Teatro Nuovo: «Le nozze di Figaro» e «Madame Butterfly», biglietti ridotti Enal al botteghino di piazza Castello. Teatro Carignano: Comp. Calindri-Zoppelli, biglietti ridotti all'Enal per domani. Palaghiaccio: Enal 33% alla cassa.

Tino Buazzelli, questa sera alle 21,15, nella Sala delle Colonne al Teatro Gobetti, presenterà il libro di Mariapia Bonanate «Luigi Pirandello» (ed. Borla) in un incontro con l'autrice, Giorgio Calcagno e Giuseppe Bartolucci.

Lo sapremo alla Biennale di Venezia

Ma questa Arte è morta o viva?

E' arrivata la sfida dei «comportamentisti» (per i quali è artista chi inventa forme nuove di vita) - Uno di essi presenta l'intero blocchetto dei servizi forniti da un albergo diurno

dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

Bisogna prendere confidenza con le terminologie di stagione. Il cast degli artisti ufficialmente invitati alla XXXVI Biennale d'arte, in via d'allestimento a Venezia, comprende dodici nomi di cui sei «operisti» e sei «comportamentisti».

Per «operisti» s'intendono i pittori e gli scultori che serbano intatta la fede nell'opera d'arte, e continuano a scolpire o a dipingere con i materiali e gli strumenti che sono da millenni nelle mani degli artisti. Il «comportamentista», invece, sostiene che l'opera d'arte non ha più significato, che arte e vita s'identificano ed artista è dunque colui che riesce a inventare forme nuove di vivere, «comportamenti» insoliti nei confronti della realtà.

La scelta dei sei «operisti» è stata cura particolare di Francesco Arcangeli, storico e critico dell'arte, romagnolo di nascita e petroniano di cattedra, romantico-intuizionista per formazione culturale e per temperamento. Chiamato a far parte del «praesidium» che governerà il corso della XXXVI Biennale, Arcangeli ha introdotto subito la sua tesi: sono ormai alcuni anni, ha detto, che si sente dire che l'arte è morta. In questo caso, che cosa stiamo a fare? Ma se non crediamo alla morte dell'arte, allora dobbiamo dare dimostrazione ch'è viva: si chiamino dunque nei padiglioni della Biennale coloro che negano validità all'opera d'arte, e siano messi a confronto con coloro che invece si esprimono ancora con i materiali e gli strumenti tradizionali.

Venne così varato il tema intorno a cui s'articolerà il settore italiano: opera o comportamento. Alcuni paesi stranieri hanno accolto l'invito del subcommissario Penelope e adegueranno le loro mostre al dilemma culturale di cui l'Italia s'è fatta portatrice. Il fatto curioso è che tra i sei «operisti» indicati da Francesco Arcangeli non si scorge un solo «nome nuovo», una sola «promessa»: tutti valori più che collaudati, e tutti in età anagrafica tra i cinquanta e i settanta, e giù di lì. Il primato nel cast spetta per ragioni artistiche, d'anzianità ed anche alfabetiche, a Giuseppe Capogrossi: la sua scrittura per biette, testuggini, forchette, bacieri, scudi e animaletti meccanici è da decenni apprezzata in tutto il mondo. Giuseppe Guerreschi, iniziatore dell'iper-realismo, non è neppur lui artista di primo canto. Così come non lo sono gli «ultimi realisti», Pompilio Mandelli, Mattia Moreni, Ennio Morlotti, e neppure Giulio Turcato, uno dei pennelli più vividi della tavolozza italiana, che chiude il breve elenco degli invitati a salire sul galeone della XXXVI.

Francesco Arcangeli s'accarezza la folta chioma grigiastra che gli ondeggia in testa. «Mi domanderanno: perché non hai invitato nessun giovane pittore dei nostri giorni? E io risponderò: perché in Italia non c'è oggi un solo giovane pittore che si sappia esprimere nella pienezza dei suoi mezzi. Non ce n'è uno solo. Perciò non ne ho invitato nessuno».

«Una Biennale conservatrice? Ma no: una Biennale che farà vedere in pubblico, e nei suoi protagonisti, in che cosa consista il dramma che lacera oggi il campo delle arti figurative. L'opera d'arte ha finito d'esistere? Dobbiamo valutare il "comportamento" degli artisti? E valutiamolo. Come finirà? L'arbitro è il pubblico. Io non so come finirà. Le assicuro, sono io il primo ad essere curioso».

Rabbia per il presente, pietà per il passato? Francesco Arcangeli ha forse voluto invitare i «comportamentisti» al massacro: ma lo ha fatto salvaguardando le forme dello scontro cavalleresco. Ha devoluto al suo collega Renato Barilli, storico e critico dell'arte, docente anche lui a Bologna, la scelta dei sei «comportamentisti» da contrapporre ai sei «operisti» di cui s'è detto. Barilli è d'altra scuola e d'altra generazione (vent'anni di meno del quasi sessantenne Arcangeli), e il suo occhio è attento ai fenomeni che dalla società si scaricano sull'arte e sull'artista.

«La Biennale», dice, «non è un museo e perciò deve rispecchiare tutto quello che avviene di nuovo nel campo delle arti». Per la prima volta, la manifestazione veneziana si troverà quest'anno a competere con la mostra di Kassel, in Germania, che s'intitola «Dokumenta» e che accoglie i risultati delle più bizzarre ricerche artistiche in corso nel mondo. Logico quindi che la Biennale accettasse la sfida e presentasse i «comportamentisti» come momento di convergenza dell'arte figurativa con altre arti.

L'elenco degli invitati si apre con un nome «ambiguo», il bolognese Vasco Bendini: «ambiguo» perché dopo aver per quasi vent'anni praticato l'informale, da qualche tempo l'artista ha lanciato all'aria pennello e cavalletto, e si è dato ad adoperare il tubo di neon. Gino De Dominicis tenta le vie dell'arte concettuale: egli stesso, vestito sempre di nero e con atteggiamenti da mimo o da neo-stregone, giunge a ritrovare le sue creazioni, che sarebbero quasi invisibili o incomprensibili senza il suggerimento dell'autore. A Bologna, due anni fa, De Dominicis realizzò alcuni filmetti per la mostra «Gennaio '70» che parvere gustosi («Tentativo di far fare ai sassi nell'acqua dei cerchi quadrati»), e un'altra volta, a Roma, presentò i segni zodiacali in una versione assolutamente inattesa: i «pesci» erano due pesci in terra, la «bilancia» un'autentica pesa da salumeria, i «gemelli» due giovinetti impettiti e somigliantissimi tra loro, e così via.

Luciano Fabro, della esperienza della moderna avanguardia, è noto per avere esposto un plastico dell'Italia curiosamente capovolto: appeso ad una trave, con le Alpi al posto della Calabria e viceversa. Il torinese Mario Merz, il veterano del «gruppuscolo» (46 anni), si cimenta in un enigmatico «informale freddo», introverso e di tendenze scientiste.

Il modenese Franco Vaccari è poeta visivo: come la letteratura (ci spiega Renato Barilli) si vale spesso dell'immagine per aumentare le sue suggestioni, così le arti visive cercano nella parola scritta i sussidi necessari a risvegliare nella fantasia alcune facoltà percettive, addormentate dall'abitudine. L'ultima opera (se così la si può chiamare) di Franco Vaccari è un volume che riproduce l'intero blocchetto dei servizi forniti da un noto albergo diurno, il Cobianchi, un tagliando per pagina. Titolo del volume: «Per un trattamento completo».

Gigi Ghirotti

Gli effetti collaterali dello sciopero dei minatori

Buio e freddo in Inghilterra faranno crescere la natalità

Per novembre si prevede un massiccio aumento delle nascite - La mancanza dell'energia elettrica ha rilanciato l'industria delle candele e ha fatto la fortuna di borsaneristi e hippies

dal corrispondente

Londra, lunedì matt.

Lo sciopero dei minatori avrà notevoli effetti politici ed economici: il governo Heath è gravemente scosso, la sua politica dei redditi è in rovina, l'inflazione si profila sempre più galoppante. Ma il razionamento dell'energia elettrica, che durerà sino a marzo anche se i minatori riprenderanno il lavoro tra una settimana, avrà pure ripercussioni di carattere sociale.

Per il prossimo novembre, ad esempio, si prevede un massiccio aumento della natalità in tutta la Gran Bretagna. Un mese di serate al buio e al freddo, con la televisione e i caloriferi spenti, hanno trasformato gli inglesi in un popolo di grandi amatori. I coniugi lo confessano con candore quando si chiede loro che fanno di sera senza la luce e la tv: andiamo a letto presto, dicono, e ci teniamo compagnia.

E' un ritorno al passato, la gente riscopre se stessa e abitudini quasi dimenticate nel continuo frastuono cinematografico e televisivo. Sembra persino che alcuni matrimoni, prossimi al fallimento, siano stati salvati dalla provvidenziale mancanza di energia elettrica. I coniugi hanno cenato al lume di candela e l'atmosfera romantica così creata ha riacceso le sopite passioni.

I minatori, dunque, faranno da cicogne ad alcune decine di migliaia di bambini verso la fine dell'anno. Nella sola New York, quando la luce mancò per una sera, si ebbero, nove mesi dopo, alcune migliaia di nascite in più.

Un altro effetto secondario è stato l'espansione dell'industria delle candele. Il futuro, per gli inglesi, si profila molto buio: i ferrovieri hanno già preannunciato che chiederanno forti aumenti salariali e pensano di ottenerli bloccando il trasporto del carbone e interrompendo, quindi, nuovamente i rifornimenti di elettricità.

In attesa che l'industria delle candele si sviluppi a sufficienza, sono tornati all'opera i borsaneristi, scomparsi da quasi trent'anni. Gli accaparratori vendono le candele a prezzi cinque o sei volte superiori al normale. Una candela grande è stata venduta a 1200 lire. C'è anche chi si fa le candele in casa, con la paraffina; gli «hippies» sono i più bravi in questa attività e si stanno quasi arricchendo.

E' tornata di moda anche la cena fredda, per chi ha la cucina elettrica. Salami, prosciutti, formaggi, scatolami costituiscono la colazione e la cena di milioni di inglesi.

I ristoranti sono meno affollati e vi avvengono gustosi episodi di vario genere. Un cameriere al «Mirabelle» (il locale più raffinato di Londra) ha accarezzato a lungo la spalla nuda di una cliente, avendola scambiata per la consorte che stava attendendo.

In un ristorante italiano, il proprietario voleva far indossare ai suoi camerieri camiciole fluorescenti, ma l'idea è stata scartata perché ne risultava un effetto macabro di persone senza teste che giravano tra i tavoli a servire ravioli e pastasciutte.

Renato Proni

A Singapore, la regina Elisabetta si congratula con il famoso fantino Lester Piggott

Pietro Valpreda: secondo l'accusa depositò la bombe nella Banca dell'Agricoltura

Manifestazione contro l'Ostpolitik di Brandt

Fiaccolate e canti a Bonn dei "nostalgici" del Reich

Raduno di tremila proprietari terrieri nelle zone ex tedesche - Hanno chiesto che il Parlamento bocci i trattati con Mosca e Varsavia, la cui discussione comincerà mercoledì

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Con una fiaccolata spettacolare e patetica per le vie del centro si è concluso ieri sera a Bonn il raduno dei proprietari terrieri nelle zone ex tedesche che ora fanno parte della Germania Orientale, della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Unione Sovietica. Sono, insieme con la lega dei profughi, i più acerrimi avversari della «Ostpolitik» del Cancelliere Willy Brandt, che considerano un atto di «alto tradimento».

Sono convenuti ieri mattina da ogni parte, non solo dalla Germania, ma anche dall'Austria, dalla Svizzera, perfino dal Sudafrica e dagli Stati Uniti, per manifestare la propria avversione ai trattati di Mosca e di Varsavia, che rappresentano — a loro avviso — «una svendita del territorio patrio ai comunisti». Rivolti all'opinione pubblica tedesca e soprattutto ai deputati dei partiti democristiano e cristiano-sociale dell'opposizione, hanno chiesto che il Parlamento bocci la ratifica dei due trattati, la cui discussione parlamentare comincerà mercoledì a Bonn.

Per otto ore, nella Beethovenhalle di Bonn, i proprietari terrieri delle zone ex tedesche hanno chiesto, alternando i discorsi a canti popolari e a manifestazioni di folclore, di ritornare nelle proprie terre. Il professor Appn, giunto dagli Stati Uniti, pangermanista convinto, non si è accontentato di chiedere che la Germania ritorni ai confini del «Reich» del 1939, fino alla Prussia Orientale. Egli ha chiesto anche, applauditissimo, che i governi di Praga, di Parigi e di Roma prendano in considerazione i «diritti sacrosanti» del popolo tedesco e restituiscano alla Germania i territori abitati da popolazioni di lingua tedesca, cioè i sudeti, l'Alsazia-Lorena e la provincia di Bolzano.

La maggior parte dei tremila congressisti erano anziani. Negli ambienti politici di Bonn si è voluto vedere in questo un segno dell'indifferenza dei giovani per le nostalgie dei profughi. Tuttavia, parallelamente alla manifestazione nella Beethovenhalle, anche i giovani figli dei profughi si sono riuniti, pubblicando un comunicato nel quale respingono i due trattati di Bonn a Mosca e con Varsavia. Interessante (e positivo per il governo di Brandt che sta per affrontare la battaglia parlamentare per la ratifica) è il fatto che i partiti di opposizione non hanno inviato alcun rappresentante al raduno dei profughi.

Il presidente del partito democristiano, Rainer Barzel anzi si è rivolto in un'intervista alla «Bild Zeitung» ai propri colleghi di partito, chiedendo loro di prepararsi a un dibattito realistico e privo di note patetiche.

Tito Sansa

Domani il processo per gli 88 morti della sciagura di Mattmark

Berna, lunedì mattina.

(l. l.) A Viege, piccolo centro del vallese, tutto è pronto per il processo di domani contro i presunti responsabili della sciagura di Mattmark che in seguito al franamento del ghiacciaio di Allalin, nella vallata di Saas, causò il 30 agosto '65 la morte di 88 operai, di cui 56 emigrati italiani.

Gli imputati, tutti a piede libero, sono 17: sono stati rinviati a giudizio per il reato di omicidio colposo. Rischiano al massimo, 5 anni di reclusione. Oltre a diversi dirigenti dell'impresa zurighese che ha portato a termine la costruzione del gigantesco sbarramento idroelettrico di Mattmark, sul banco degli accusati siederanno alcuni tecnici del locale genio civile.

L'attesa per il dibattito di Viege è enorme. Considerata la modesta capienza del tribunale locale, le autorità giudiziarie vallesane hanno deciso di scegliere, per lo svolgimento delle varie fasi del procedimento, la sala comunale di Viege. I posti disponibili sono riservati, oltre ai giudici, avvocati ed imputati, a cento cronisti della stampa internazionale. Il presidente della corte, Mario Ruppen, ha già fatto sapere che i fotografi non saranno ammessi all'interno dell'aula.

Il dibattito durerà appena 4 giorni: la sentenza è prevista per venerdì pomeriggio. Per semplificare l'andamento del dibattito, il tribunale ha deciso di rinunciare alla convocazione dei testimoni per le loro valutazioni finali, i giudici si baseranno essenzialmente sulla perizia preparata da un gruppo di esperti.

Jarring è arrivato a Cipro dall'Egitto: andrà in Israele?

NICOSIA, lunedì mattina.

Il «mediatore» delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, è arrivato ieri inaspettatamente a Nicosia dal Cairo.

L'arrivo a Nicosia di Jarring ha fatto nascere «voci» secondo le quali egli starebbe per recarsi in Israele.

(Associated Press)

Compie 167 anni

Il più vecchio è russo

Mosca, lunedì mattina.

In occasione del suo prossimo compleanno, Chirali-Baba Misilmov ha chiesto che gli sia fatta una fotografia con tutta la famiglia. Il fotografo del villaggio — Barzavu, in una regione di montagna dell'Azerbajdzhan, in Asia Centrale — ha risposto che non era possibile: per fotografare in un colpo solo tutta la famiglia di Misilmov occorre almeno un «grand'angolo» e lui, povero fotografo di paese, non lo possiede.

Perché la famiglia Misilmov conta duecentoventi persone, quasi tutta la popolazione di Barzavu. Chirali-Baba non è un uomo eccezionalmente prolifico, bensì eccezionalmente vecchio: sta per compiere 167 anni. Sembra che nessuno al mondo abbia mai vissuto tanto a lungo.

Come al solito, in queste storie di super-vegliardi la cosa più difficile è accertare la vera età del soggetto. Il certificato di nascita di Misilmov, se mai ne è esistito uno, è sparito e l'unico sistema è percorrere a ritroso la discendenza per fare un calcolo approssimativo della sua età. Lui non ha dubbi: afferma di essere nato nel 1805, sotto il regno di Alessandro Primo, quando Napoleone non pensava ancora alla marcia su Mosca. Misilmov, in più, dice che non c'è da meravigliarsi se è arrivato a quell'età: in fondo, nella sua regione, i centenari si sprecano e, secondo le statistiche, ce n'è uno ogni centomila abitanti.

Ma Misilmov non accetta di essere definito «vecchio» e l'agenzia «Tass» racconta che si offende se non lo chiamano «longevo». In effetti, la vita quotidiana del vegliardo non differisce molto da quella dei suoi più giovani discendenti: egli pascola da solo i suoi montoni, fa lunghe passeggiate a piedi con la «giovanissima» consorte (98 anni), ogni tanto si concede anche una cavalcata. Poco tempo fa, lo hanno portato a Baku per una serie di esami medici (egli non era d'accordo, diceva di sentirsi benissimo e di non aver mai avuto un mal di testa in tutta la vita). Risultati: 70-72 pulsazioni al minuto, pressione sanguigna 125-75. I medici dell'Istituto di fisiologia di Baku dicono che sono caratteristiche fisiologiche di un uomo di 30-40 anni.

Misilmov assicura di non aver mai fumato una sigaretta, di non aver mai bevuto una goccia d'alcool, di aver sempre mangiato poco e quasi esclusivamente latte, legumi e frutta, di aver sempre dormito molto.

Secondo un gerontologo americano, che ha fatto lunghi studi sugli ultra-centenari dell'Azerbajdzhan e della Georgia, uno dei fattori fondamentali della loro longevità è la loro continenza sessuale. Nella quasi totalità dei casi, l'iniziazione di questi patriarchi ha coinciso con il matrimonio, cioè con il trentesimo anno d'età, quando — secondo gli esperti — comincia invece la parabola discendente della potenza sessuale dell'uomo.

Paolo Garimberti

ROMA: si inizia mercoledì il processo per le bombe del dicembre '69

Per la difesa di Valpreda la strage fu opera degli estremisti di destra

Gli avvocati dell'anarchico hanno consegnato sabato la lista dei testimoni da interrogare: sono numerosi gli esponenti di organizzazioni fasciste - Nel corso del dibattimento intendono parlare a lungo del caso Pinelli - Molti punti oscuri da chiarire - Previsto per mercoledì un imponente servizio d'ordine pubblico: mobilitati 500 carabinieri

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

A tre giorni dall'inizio del processo, già si conosce la linea difensiva di Pietro Valpreda: convincere, ovviamente, i giudici della Corte d'assise che è innocente e fornire la prova che i responsabili della strage di Milano e degli attentati di Roma sono da ricercarsi nei settori dell'estrema destra. La lista dei testimoni da interrogare, che è stata presentata sabato all'ultimo momento utile previsto dalla procedura e sulla quale deve pronunciarsi domani il presidente dott. Orlando Falco, è sufficientemente eloquente: la difesa intende ampliare le indagini per giungere alla conclusione che, sinora, sono stati trascurati tutti gli elementi destinati a sottolineare l'esistenza di un'alternativa alla responsabilità di Valpreda. In sostanza gli avvocati Sotgiu, Basso, Calvi e Nicola Lombardi si propongono di dimostrare che soltanto l'estrema destra aveva interesse, nel dicembre 1969, ad organizzare una serie di attentati. Lo scopo era quello di seminare il terrore nel Paese e suscitare una reazione con conseguente repressione a sinistra.

A senso unico?

E' vero che le indagini sono state compiute in un'unica direzione arrivando subito a Pietro Valpreda e a coloro che facevano parte del gruppo neoanarchico «22 marzo»? I magistrati inquirenti hanno spiegato che il sospetto è infondato ed ingiusto perché nelle ore immediatamente successive agli attentati e alla strage furono disposti numerosi fermi (un centinaio a Milano, altrettanti a Roma) senza tenere conto della colorazione politica degli inquisiti, anche perché nei gruppuscoli extraparlamentari le differenziazioni ideologiche sono tutt'altro che chiare e gli elementi passano da sinistra a destra o viceversa con grande facilità. Ma perché si dia una chiara risposta all'interrogativo i difensori di Valpreda hanno chiesto alla Corte di interrogare l'on. Restivo, che nel dicembre 1969 era ministro dell'Interno, il dott. Parlato, questore di Roma, e il dott. Marcello Guida, allora questore di Milano.

In sostanza, l'obiettivo che i difensori di Valpreda intendono raggiungere è che nel processo romano si possa parlare, e a lungo, del caso Pinelli. Non è senza motivo il fatto che tra i testimoni di cui è stato chiesto l'esame vi siano il commissario di p.s. Luigi Calabresi e tutti coloro che furono protagonisti dell'episodio avvenuto la sera del 15 dicembre 1969 nella questura di Milano e conclusosi con la morte dell'anarchico. Secondo la difesa, il fermo di Giuseppe Pinelli significa che sin da quel momento la polizia pensava a Pietro Valpreda.

Ma quale sia il programma degli avvocati Sotgiu, Basso, Calvi e Nicola Lombardi lo si deduce soprattutto dalla indicazione di altri testimoni. In primo luogo è stato chiesto alla corte di interrogare uno studente di filosofia, Paolo Zanetov, 23 anni.

A trascinare lo Zanetov in questa vicenda sono state due impiegate della Cgil, Silvana Diletti e Sonia Arbanasich. «Il giorno 12 dicembre 1969 — ha riferito Sonia, che lo ha poi confidato alla sua amica Silvana — Paolo Zanetov, dopo aver guardato l'orologio disse testualmente: "a quest'ora dovrebbe essere già successo". Io gli chiesi che cosa, ed egli mi rispose che l'avrei letto il giorno successivo sui giornali. (.....) Il giorno successivo mi incontrai nuovamente con lo Zanetov e commentammo insieme gli attentati. Lui disse: "hanno esagerato" ed aggiunse che non pensava che vi sarebbero state conseguenze così tragiche. Gli chiesi come mai fosse a conoscenza dei fatti e lui rispose che nell'ambiente di destra lo sapevano tutti... mi risulta che Paolo Zanetov facesse parte di "Ordine nuovo"».

Luigi Calabresi

Lo studente di filosofia è stato interrogato dal giudice istruttore, ma ha smentito tutto. Ha ammesso di essere stato iscritto al msi, però ha negato di avere mai saputo qualcosa sugli attentati e soprattutto di avere mai detto quello che Sonia, allora sua fidanzata, gli ha attribuito. Qualche mese dopo, la ragazza ammise in pratica di avere accusato Paolo Zanetov soltanto perché obbligata da alcuni suoi amici.

Un altro episodio su cui la difesa insisterà per avere maggiori chiarimenti si riferisce all'attentato compiuto in piazza Venezia all'altare della Patria. Secondo l'accusa, l'attentato è stato compiuto da Roberto Mander, poi prosciolto in istruttoria perché incapace di intendere e volere. Ma né pubblico ministero né giudice istruttore sono riusciti a stabilire chi possa avere aiutato il figlio del direttore d'orchestra in quell'occasione. Infatti è assurdo supporre che, seppure Mander sia il responsabile, l'attentatore fosse uno soltanto, le bombe furono due e scoppiarono a distanza di otto minuti l'una dall'altra: è impossibile che Mander sia riuscito a scavalcare i cancelli del monumento al Milite Ignoto trascinandosi dietro due borse con gli ordigni esplosivi.

Premesso quindi che l'episodio non è stato chiarito neanche dall'accusa, vi è da notare che durante l'istruttoria si è inserito nella vicenda un personaggio che ora è ricoverato al manicomio giudiziario di Perugia: si chiama Udo Werner Lemke, è tedesco, ha 21 anni, era venuto in Italia per turismo. Dodici ore dopo gli attentati, all'alba del 13 dicembre, Udo si presentò ai carabinieri a Roma e raccontò che in Sicilia, alcuni giorni prima, tre giovani gli avevano proposto di depositare una bomba a Milano, a Napoli o a Roma.

Testimone tedesco

Udo Werner Lemke proseguì il racconto spiegando che il giorno prima, 12 dicembre, aveva veduto i tre (Stefano, 30 anni circa, Nino Machino, 30 anni, e Salvatore, 22 anni) attraversare di corsa la strada e salire su un'auto in sosta sulla via che da piazza Venezia porta al teatro Marcello». Le bombe all'Altare della Patria erano scoppiate appena da qualche minuto. Secondo la difesa, Udo Lemke, finito poi in un manicomio giudiziario per traffico di droga, avrebbe riconosciuto uno di quei tre giovani, un militante di «Avanguardia nazionale», ovvero una organizzazione di estrema destra. In verità il controllo delle dichiarazioni del Lemke, compiuto in istruttoria, avrebbe dato esito negativo.

Indagini a Padova

Ma l'obiettivo sul quale la difesa punta maggiormente è indurre la corte ad indagare sull'episodio di cui si sta interessando la magistratura di Padova. Un professore, Guido Lorenzon, ha detto, successivamente ritrattando, che un suo amico, l'editore Ventura, poteva essere stato l'organizzatore degli attentati di Milano e di Roma.

L'accusa non mostra di essere preoccupata sui propositi della difesa di ampliare le indagini. Secondo il pubblico ministero gli elementi raccolti in istruttoria sono sufficienti per ritenere Valpreda, Gargamelli, Merlino e Borghese colpevoli della strage.

Mentre nel Palazzo di Piazzale Clodio tutto è pronto per l'inizio del processo, la sinistra extraparlamentare ha indetto una grande manifestazione in piazza della Repubblica per mercoledì, quando cioè la corte d'assise comincerà a giudicare Pietro Valpreda. Per domani è prevista una conferenza stampa di alcuni difensori.

Nella previsione che mercoledì mattina possano avvenire degli incidenti, sono state prese eccezionali misure per controllare l'ordine pubblico. si dice che siano stati mobilitati almeno 500 carabinieri.

Guido Guidi

Processato il sindaco di Ventimiglia

Diede tardi l'allarme per il mare inquinato

Nell'agosto del 1971 l'analisi dei campioni rivelò che le acque erano infette - I cartelli per vietare i bagni furono affissi però soltanto dopo una settimana

dal nostro inviato

Ventimiglia, lun. matt.

Il sindaco democristiano di Ventimiglia, Albino Ballestra, rischia fino a un anno di carcere per avere «indebitamente ritardato un provvedimento urgente in materia di sanità pubblica». Il primo cittadino è accusato di non aver, l'estate scorsa, sollecitamente informato la cittadinanza che un ampio tratto del mare che bagna le spiagge ventimigliesi era fortemente inquinato e, quindi, assolutamente vietato ai bagnanti.

Albino Ballestra, 54 anni, viene processato oggi dal pretore Manlio Piana, lo stesso che lo ha rinviato a giudizio, appunto per omissione di atti di ufficio. L'imputato, naturalmente, contesta l'accusa che, sotto certi aspetti, richiama alla memoria quella che nel novembre scorso ha portato in carcere il sindaco di Civitavecchia. «Ho la coscienza tranquilla e ho fiducia nella giustizia», dice, pur non nascondendo la profonda amarezza che questa disavventura giudiziaria gli ha cagionato.

Omissione di atti d'ufficio, dunque: vediamone il perché. Il 24 agosto '71 arriva in comune una lettera del medico provinciale di Imperia. Essa informa che le analisi dei campioni prelevati nel mare di Ventimiglia hanno rilevato un alto indice d'inquinamento: bisogna proibire i bagni nelle acque antistanti cinque stabilimenti balneari e un tratto di spiaggia libera.

Il sindaco, però, vede la lettera soltanto il giorno successivo: dà le opportune disposizioni ai suoi uffici tecnici, ma l'ordinanza e i cartelli che annunciano il «divieto di balneazione» compaiono sugli arenili affollati di bagnanti soltanto il 31 agosto.

Perché questo ritardo di sette giorni? E' la domanda che il pretore pone al sindaco, dopo averlo convocato nel suo ufficio con un mandato di comparizione. Il sindaco dà una spiegazione: la pratica, dice, ha dovuto seguire la trafila burocratica, cioè la identificazione dei proprietari degli stabilimenti interessati al provvedimento, la stesura dell'ordinanza, la confezione dei cartelli, la notifica. «Per di più — aggiunge — tre dei sette giorni sono stati festivi».

Ma è una spiegazione che non convince il magistrato: egli è dell'opinione che, di fronte al rischio che stava correndo la salute dei bagnanti, l'ordinanza poteva essere stilata nel giro di ventiquattro ore. Di qui il rinvio a giudizio di Albino Ballestra e, oggi, il processo, ch'è il primo che abbia per oggetto, nel nostro Paese, un capo d'imputazione legato all'inquinamento marino.

L'incriminazione del sindaco ha messo a rumore parecchi ambienti fra cui quello dei gestori degli stabilimenti balneari liguri che, in questi giorni, hanno indirizzato una mozione di protesta ai ministeri della Sanità, del Turismo e della Marina mercantile. «Vorremmo ricordare — si legge, tra l'altro, nel documento — che l'autorità italiana stabilisce che "la balneazione dovrà essere vietata qualora più d'un campione sui cinque prelevati nello stesso punto nell'arco di dieci giorni presenti un colitolo superiore ai cento colon-batteri fecali per cento metri".

«Nella Repubblica francese il grado di pericolosità è invece fissato in duecento colon-batteri fecali per cento metri, e nei vari Paesi che si affacciano sul Mediterraneo esso è fissato in cifre che vanno dal cinquecento ai mille colon-batteri fecali. Non vogliamo giudicare l'operato e la valutazione dell'autorità italiana — conclude la mozione — ma ci pare assurdo che altri Paesi abbiano stabilito tolleranze ben superiori alle nostre».

E' una protesta motivata dal fatto che l'episodio di Ventimiglia ha gettato olio sul fuoco della campagna anti-vacanze italiane scatenata dai giornali tedeschi: alla denuncia del sindaco, infatti, un settimanale di Francoforte ha recentemente dedicato un'intera pagina.

Filiberto Dani

Arma di Taggia. Il cadavere del carbonaio ucciso

Misterioso delitto di notte ad Arma di Taggia

Carbonaio cade in un agguato ed è sgozzato in un viottolo

L'uomo, 56 anni, era separato dalla moglie e viveva senza fissa dimora - La pioggia ha lavato quasi tutte le tracce di sangue - Interrogato un amico con cui trascorreva le serate

dal corrispondente

Arma di Taggia, lunedì matt.

«Giallo» ad Arma di Taggia: un uomo di 56 anni, Angelo Dore, veneto e senza fissa dimora, è stato sgozzato nel cortile di uno stabile di cinque piani in via San Francesco 224. Non si sa da chi e perché. Il cadavere è stato trovato ieri alle prime luci dell'alba da un floricoltore che si recava al mercato: giaceva supino con la testa appoggiata alla gomma anteriore di un motofurgone.

Sono accorsi i carabinieri di Arma di Taggia agli ordini del maresciallo Covino e del brigadiere Zeppa e il medico legale dott. Nando Zinni. L'uomo, è stato accertato, è morto dissanguato, dopo che l'assassino, afferratolo alle spalle, gli ha vibrato una tremenda coltellata tra la carotide e l'orecchio sinistro. L'aggressione è presumibilmente avvenuta nel breve viottolo che fiancheggia lo stabile e la vittima, benché ferita a morte, ha avuto ancora la forza di trascinarsi sino all'interno del cortile, circa sei o sette passi, per poi crollare accanto al motofurgone. Il delitto è avvolto nel più fitto mistero: l'assassino non ha lasciato traccia di sé, il movente è ancora da chiarire.

Angelo Dore che campava vendendo piccoli quantitativi di carbone, era sposato ma viveva separato dalla moglie, Giovanna Laura, una donna ormai anziana che abitava a Baiardo, un paesino montano alle spalle di Sanremo. Aveva due figlie, Alessandrina, 27 anni, che risiede ad

Angelo Dore

Arma di Taggia nella stessa via dove è avvenuto il delitto, e Piera di 24 anni, che abita a Sanremo: la prima convivente, la seconda sposata. Ieri notte però il Dore non si stava recando a casa di Alessandrina, ma in visita, come abitualmente faceva tutti il sabato sera, da un amico, Angelo Jorio, 32 anni, che occupa un appartamento dello scantinato dello stesso stabile dove il veneto è stato ucciso.

L'indagine dei carabinieri ha potuto ricostruire gli ultimi movimenti della vittima: verso le 21,30 proveniente da Sanremo dove occupa saltuariamente uno scantinato nella parte vecchia della città in via Bottini 8, il Dore è sceso dal filobus in via San Francesco ed è entrato nel bar San Isidoro che è al pianterreno al numero 224 dove all'epoca del delitto del bitter ... Renata Ludi. Ha acquistato un bottiglione di vino e quattro cioccolatini, due dei quali li ha regalati alla barista.

Uscito dal locale ha forse avuto appena il tempo di percorrere una decina di metri prima di incontrare il suo assassino. Probabilmente è stato aggredito nel punto in cui i carabinieri hanno rinvenuto il suo berretto, una specie di «coppola» alla siciliana, ed il bottiglione di vino che è caduto sulla terra battuta senza rompersi. A quell'ora pioveva a dirotto e l'acqua ha cancellato le tracce di sangue. Non ne sono state trovate neppure dove giaceva il cadavere perché l'acqua piovana sgorgava fluente dal tubo di scarico del palazzo.

Alcune piccole macchie di sangue sono state rilevate invece sugli scalini che sono al di là della porticina di servizio che dal cortile conduce alle scale della casa. Accertato che questo ingresso è sempre chiuso di notte e che le chiavi sono in dotazione soltanto agli inquilini, i sospetti degli inquirenti sono subito caduti sull'amico della vittima, Angelo Jorio, il quale però ha negato di averlo visto quella sera.

«L'ultima volta che è venuto da me — ha detto — è stato domenica scorsa. Eravamo amici. Bevevamo qualche bicchiere di vino, si chiacchierava e poi se ne andava». *L'alloggio del Jorio è stato accuratamente perquisito, così come è stato setacciato il deposito dell'immondizia del palazzo: nulla.*

La vittima che indossava un paio di pantaloni sgualciti, un maglione rosso, un impermeabile e delle scarpe di gomma, non aveva con sé né documenti né danaro (glieli ha portati via l'assassino?). Sul posto oltre al capitano dei carabinieri, Liberati, si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dott. Poggi.

Angelo Dore era stato arrestato dalla polizia di Sanremo lo scorso anno perché aveva lanciato un coltello (che si dice portasse sempre con sé) contro un bimbo il quale vedendolo malfermo sulle gambe, ubriaco, lo aveva chiamato «barbera».

r. o.

Spara ad un commerciante che rifiuta un bicchiere

Domodossola, lunedì matt.

(a. v.) Un commerciante di Piedimulera, Lorenzo Lana, di 41 anni, abitante in via Pallanzeno 44, è stato ferito sabato sera, durante una lite, con tre colpi di pistola, che l'hanno raggiunto alle gambe. E' stato ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola con prognosi di venti giorni. Il presunto feritore, Rosario Ambrosino, di 38 anni, un operaio occupato presso una grossa fabbrica di Villadossola e abitante a Piedimulera, è fuggito.

La lite, che ha provocato la sparatoria, sarebbe avvenuta all'esterno del «Bar della Stazione» di Piedimulera, mentre il Lana si recava alla sua abitazione. Nel bar, il Lana e l'Ambrosino avevano giocato a carte per tutta la sera con altre due persone, non ancora identificate. Ambrosino, al termine della partita, avrebbe offerto da bere al Lana e questi avrebbe rifiutato, dicendo di voler tornare a casa. L'operaio avrebbe insistito ed il Lana avrebbe poi finito con l'accettare.

Secondo la versione del commerciante, l'Ambrosino avrebbe poi insistito per un altro bicchiere e il Lana avrebbe allora lasciato il locale. Fuori, sarebbe stato inseguito dai tre. Il commerciante sarebbe tornato indietro e, rivolto al gruppo che lo inseguiva, avrebbe detto: «Che volete? Perché mi seguite? Lasciatemi in pace». A questo punto l'Ambrosino avrebbe estratto la pistola, una calibro 6,35, ed avrebbe sparato cinque colpi al Lana: tre andavano a segno.

Ora si cerca d'identificare il medico

Arrestata per un aborto eseguito quattro anni fa

L'ostetrica denunciata dalla donna che giovedì uccise un'altra sua creatura - In carcere anche un ex primario, preso dopo che era fuggito dalla finestra

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Accusata di procurato aborto a quattro anni di distanza, l'ostetrica Edelweiss De Lorenzi, quarantottenne, è stata arrestata ieri dal Nucleo investigativo dei carabinieri. Ad accusarla è Luigia Cassinelli, la cameriera di 36 anni che giovedì sera ha ucciso la bimba con quindici forbiciate. La De Lorenzi si difende: «Non ho mai fatto cose del genere, io lavoro seriamente». La Cassinelli, però, nel corso di un confronto all'americana, l'ha riconosciuta.

E' stato proprio il dottor Jacone a raccogliere dalla Cassinelli la confessione del precedente aborto, avvenuto quattro anni fa (per l'uccisione della figlioletta neonata la donna, madre di un bimbo di otto anni, è ora accusata di omicidio): «*L'ho fatto da un'ostetrica, che abita nella zona di Quarto. Ma il nome non lo ricordo*», ha detto la cameriera.

Il dottor Jacone ha incaricato i carabinieri delle indagini. I capitani Penna e Reno e il maresciallo Di Piazza del Nucleo investigativo hanno cominciato gli accertamenti e nel giro di un paio di giorni hanno identificato la Di Lorenzo.

La donna abita in via Michetti 8. Ieri mattina i carabinieri hanno suonato alla sua porta, invitandola a seguirli in caserma. Qui ha avuto inizio l'interrogatorio, condotto dal magistrato inquirente: «*Conosco la Cassinelli* — ha ammesso l'ostetrica — *l'ho visitata in dicembre, l'anno scorso, perché stava male e mi sono accorta che era in stato di avanzata gravidanza*».

Al comando del nucleo investigativo è stata allora portata anche la Cassinelli che ha subito riconosciuto la Di Lorenzo: «*E' proprio lei che mi ha fatto abortire*», ha detto. Mentre l'ostetrica veniva portata in carcere, i carabinieri riprendevano le indagini: ora devono identificare il medico che ha eseguito l'intervento.

Sette persone sono finite in prigione, per procurato aborto, sabato sera, sorprese dai carabinieri in una «clinica» clandestina di Genova-Rivarolo. Fra gli arrestati l'ex primario dell'ospedale di Rivarolo prof. Marino Feraboli, di 51 anni.

Il medico, all'arrivo dei militari, è fuggito dalla finestra, ma è stato catturato poco dopo. Fra gli arrestati sono anche la titolare dell'appartamento ospitale, l'ostetrica che assisteva all'intervento, la paziente e tre persone che l'avevano accompagnata. Il prof. Feraboli perse l'incarico di primario nel '67, quando fu arrestato dai carabinieri, sempre per procurato aborto.

m. b.

Salvano una donna dall'alloggio in fiamme

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Una donna, Carla Guarnieri, di 45 anni, abitante da sola nella nostra città in via Verdi 46, ieri, ha rischiato di bruciare viva nella sua abitazione; è stata salvata dai vigili del fuoco di Vercelli.

Verso le 13, alcuni passanti udivano il rumore di vetri infranti provenire da un'abitazione al primo piano di via Verdi e una voce concitata e impaurita di donna invocare aiuto mentre dalla casa usciva del fumo. Venivano immediatamente avvertiti i vigili del fuoco. Questi, abbattendo l'uscio d'ingresso dell'abitazione, trovavano la donna, circondata da fiamme.

Salvata, la Guarnieri, che avendo alcune lievi ustioni al viso, veniva inviata all'ospedale S. Andrea per le medicazioni, ma poiché era in preda a una grave agitazione, era allora portata al neuropsichiatrico e ricoverata.

Vercelli: assemblea dell'Unione agricoltori

Ancora scarsa la vendita del riso italiano alla Cee

I problemi dei risicoltori dibattuti alla presenza del presidente della Confagricoltura - Polemiche nel recente disegno di legge di «iniziativa popolare» per la ristrutturazione del settore

dal corrispondente

Vercelli, lun. mattina.

Il presidente della Confagricoltura, Alfredo Diana, ha parlato ieri mattina all'assemblea ordinaria annuale dell'Unione agricoltori di Vercelli, che si è svolta alla Camera di Commercio. E' la prima volta, nel dopoguerra, che un presidente della Confagricoltura viene a Vercelli «capitale» europea del riso e il motivo deve essere ricercato nelle opposizioni manifestate originariamente dai produttori agricoli locali alla legge di iniziativa popolare presentata recentemente con l'intento di favorire la ristrutturazione del settore primario.

Il disegno di legge ha raccolto in Italia 327 mila firme, ma a Vercelli, dove alla fine l'Unione Agricoltori è addivenuta ad un accomodamento con la Federazione Nazionale, le polemiche non sono ancora sopite. Un'eco si è avuta appunto durante l'assemblea di ieri mattina: Un esponente dell'Unione Agricoltori, il geom. Baucero, ha detto chiaramente di essere contro la legge «*non di iniziativa popolare, ma di iniziativa confederale*», da mettere sullo stesso piano della legge «D Marzi-Cipolla.

Diana ha risposto all'intervento affermando di «*non essere venuto a Vercelli unicamente per fumare il "calumet della pace", ma per discutere e sviscerare i problemi*». *Poi ha spiegato i* motivi che hanno indotto la Confagricoltura ad elaborare il disegno di legge: «*L'agricoltura italiana è ad un bivio: o raggiungeremo il traguardo europeo con aziende efficienti, grazie anche alla legge di iniziativa popolare che è stata presentata, oppure si continuerà con l'attuale andazzo, perpetuando la situazione di sottosviluppo, precipuo di una sorta di "riserva indiana", in cui si chiudono gli agricoltori*».

Parte del discorso del dottor Diana è stato dedicato alla situazione politica italiana e alle questioni comunitarie. Egli ha ricordato che vi è stata nei giorni scorsi una conferma ufficiale di quanto si pensava negli ambienti agricoli circa il deterioramento del reddito dell'agricoltura, la quale comunque ha registrato un aumento della produzione lorda vendibile oscillante tra l'1,5 e il 2 per cento.

A proposito della Cee, il presidente della Confagricoltura ha fatto due considerazioni. Ha detto che a distanza di un anno dal varo delle direttive agricole di Bruxelles queste in Italia sono ancora lettera morta e non esistono né le leggi per applicarle né la volontà degli organi governativi per tradurle in pratica. Ha aggiunto che ciò è tanto più preoccupante quando si pensi che l'unica vera meta sovranazionale conseguita a Bruxelles è stata, sino ad ora, proprio la politica agricola.

Il discorso di Diana è stato preceduto dalla relazione del presidente dell'Unione Agricoltori di Vercelli, Rodolfo Borasio. Borasio ha dato un giudizio sostanzialmente positivo sull'andamento della risicoltura italiana; parlando dei «surplus» che devono essere collocati all'estero, ha però fatto rilevare: «*La vendita dei nostri risi verso i paesi della Cee è ancora scarsa, a malapena raggiunge l'1,5 per cento del totale collocato dall'Italia all'estero*».

Borasio ha anche espresso il timore che l'introduzione dell'Iva determinerà l'imposizione su ogni quintale di risone di 750 lire e su ogni quintale di riso lavorato di 1380 lire mediamente. Questo contribuirà inevitabilmente alla lievitazione dei prezzi al consumo.

Walter Nasi

Un altro assessore dimesso ad Asti

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) L'assessore all'igiene e sanità del comune di Asti, dott. Domenico Bianchi Malandrone, del pri, si è dimesso dalla carica.

Non sono noti i motivi che hanno indotto l'assessore comunale a rassegnare le dimissioni. Le segreterie provinciali della dc, psi, psdi e pri, si riuniranno entro giovedì sera per l'esame della situazione.

Gli assessori psdi si dimettono ad Acqui

Acqui, lunedì mattina.

(f. m.) Anche gli assessori socialdemocratici usciranno dalla giunta minoritaria di Acqui come fecero un anno fa i socialisti, e passeranno all'opposizione. A reggere la amministrazione cittadina rimarranno soltanto più i cinque assessori della dc, tra i quali il sindaco avv. Mottura.

La decisione socialdemocratica è venuta sabato sera dopo la riunione del direttivo della sezione acquese del psdi: all'unanimità è stato deciso che i due assessori Brovia e Barisone si dimettano e, col capogruppo, il sen. Busio, tolgano l'appoggio alla giunta. La decisione è stata comunicata ai partiti rappresentati in Consiglio e le dimissioni verranno presentate questa sera nella riunione consiliare già convocata in seduta straordinaria per discutere un lungo ordine del giorno.

Giovane sulle alture di Genova

Fa roteare una rivoltella parte il colpo e l'uccide

La vittima, aveva 28 anni - Stava allenandosi al tiro a segno con il fratello e due amici - E' deceduto durante il trasporto all'ospedale

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Tragica fine di un giovane, durante un'esercitazione di tiro a segno. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri si tratterebbe di una disgrazia: facendo roteare la pistola attorno all'indice, come i «cow boys», ha premuto inavvertitamente il grilletto e ha fatto partire un colpo, che gli ha trapassato il polmone destro. La vittima Paolo Bellinzona, di 28 anni, è morto mentre il fratello e un amico lo portavano all'ospedale.

La disgrazia è avvenuta in una località isolata di campagna, Monte San Michele, sopra Bargagli, nell'entroterra di Genova, ad una trentina di chilometri dal capoluogo. Ne sono stati testimoni il fratello del Bellinzona, Giuseppe, di 30 anni e gli amici Carletto Cevasco, di 24 e Bruno Moresco, di 26.

Giuseppe Bellinzona e i due amici si erano visti, ieri mattina, per l'aperitivo al bar «Bargagli», nel centro del paese. Durante la conversazione, qualcuno ha fatto una proposta per il pomeriggio: «Perché non ci passiamo un'ora col tiro a segno?». L'idea è stata accolta: il Bellinzona, che possiede due pistole cal. 22 a tamburo, ha invitato gli amici a casa sua, in una cascina in località Monte San Michele. Dopo pranzo, il Cevasco e il Moresco lo hanno raggiunto, con l'auto del primo. Giuseppe Bellinzona si stava già allenando; aveva allineato sopra un muretto, ad una decina di metri dalla casa, barattoli e bottiglie vuote, che prendeva di mira dalla porta della stalla. All'esibizione assisteva il fratello Paolo, giunto nella mattinata da Milano, dove lavorava come rappresentante. C'erano munizioni in abbondanza e i giovani sparavano a turno con una delle due pistole.

Anche Paolo Bellinzona ha sparato. Racconta il fratello: «Aveva già consumato un paio di caricatori quando è successa la disgrazia. Ha fatto roteare la pistola attorno al dito, poi abbiamo sentito un colpo: tutto si è svolto in meno di un secondo, e noi non ci siamo accorti di nulla. E' probabile che, poco pratico di armi, abbia premuto inavvertitamente il grilletto, e il colpo, essendo l'arma senza sicura, è partito.

«E' stato Paolo a dirci, in dialetto: "Me son sparou", cioè mi sono sparato. Sulle prime abbiamo creduto che scherzasse. Ma Paolo, impallidendo, ha insistito: "No, qui, qui" e si toccava il petto, sulla destra. Sul maglione c'era un piccolo foro. Gli abbiamo denudato il torace: c'era un buco, rosso, dal quale sgorgava sangue in abbondanza. Non abbiamo perso un attimo: con l'auto di Cevasco siamo andati dal medico di Bargagli, che ci ha consigliato di portare subito Paolo a Genova, al pronto soccorso del San Martino».

Il giovane è morto però durante il tragitto verso l'ospedale. Il medico di guardia non ha potuto che constatarne il decesso: il proiettile gli aveva trapassato il polmone destro, provocandone la morte.

Dopo avere riferito l'episodio al posto di guardia dell'ospedale, i due giovani sono tornati a Bargagli. Qui si era recato nel frattempo il capitano Romano dei carabinieri, che aveva cominciato l'inchiesta. Giuseppe Bellinzona sarà denunciato per porto abusivo d'arma; le due pistole erano state denunciate, ma il giovane non era munito dell'autorizzazione a portarle e ad usarle per il tiro al bersaglio.

m. b.

UN ALTRO ATTENTATO DELLE SQUADRE "SAM„

I fascisti lanciano una bomba nella casa d'un giudice a Milano

L'ordigno ad alto potenziale ha infranto i vetri - L'atto intimidatorio contro uno dei procuratori della Repubblica che indaga sulla ricostituzione del partito fascista

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

I terroristi delle «squadre d'azione Mussolini» la notte scorsa hanno compiuto un nuovo attentato: una bomba è stata lanciata nel caseggiato ove abita il sostituto procuratore della Repubblica dottor Emilio Alessandrini, in via Caroncini 16.

L'ordigno, ad alto potenziale, è esploso alle 3,55: gli attentatori lo hanno gettato, al di sopra di un muro, nel cortile dello stabile; lo spostamento d'aria ha infranto molti vetri e ha contorto le saracinesche di alcuni box; parecchie le schegge metalliche.

Il giudice E. Alessandrini

Al momento dell'attentato il magistrato, che conduce la inchiesta sulle «Sam», era solo in casa e stava dormendo: non si è accorto di nulla; molti altri inquilini del palazzo pur sentendo lo scoppio hanno pensato ad un mortaretto in quanto la scorsa notte era l'ultima del carnevale ambrosiano.

Soltanto la portinaia svegliatasi di soprassalto ha telefonato alla polizia. E' stato avvertito il dirigente dell'ufficio politico dottor Antonino Allegra il quale, a sua volta, ha svegliato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Fiasconaro. E' stato chiaro agli inquirenti che l'azione intimidatoria aveva come bersaglio il dott. Alessandrini, il quale con il collega Fiasconaro, conduce l'inchiesta promossa dalla Procura di Milano sulla ricostituzione del partito fascista.

Alle prime luci dell'alba è stato effettuato un sopralluogo e subito è risultata chiara l'estrema pericolosità della bomba. Secondo quanto hanno potuto ricostruire gli artificieri, l'ordigno era composto da esplosivo ad alto potenziale, forse gelatina, compresso in un tubo metallico e completato da una miccia a combustione rapida.

Gli inquirenti hanno anche scoperto che parecchie saracinesche dei box erano state perforate da schegge della bomba. Questi particolari e il fatto che per compiere l'attentato sia stata scelta la notte di carnevale, in cui molta gente è ancora per le strade alle 4 del mattino, rende possibile che l'imputazione, per il momento contro ignoti, sia quella di strage. Secondo il codice penale infatti il reato di strage si configura nella pericolosità dell'ordigno e non nei suoi effetti.

Sul luogo dello scoppio sono stati trovati anche numerosi volantini ciclostilati a firma «Sam», già visti in occasione di altri attentati. Il testo afferma che «*nessuno scoprirà mai le "Sam", perché esse non sono un'unica organizzazione, ma dieci, cento, mille. Ogni gruppo è indipendente; esse esprimono lo spirito di fedeltà all'idea fascista. In questo momento critico che attraversa la patria l'idea rinasce e si allarga ogni giorno di più. Il fascismo ritornerà per la grandezza dell'Italia*».

Il dott. Alessandrini ha dichiarato che senza alcun dubbio la bomba della scorsa notte ha lo stesso fine di quella fatta esplodere la notte del 7 dicembre contro l'abitazione del procuratore generale della Repubblica dott. Luigi Bianchi D'Espinosa. «*Questi attentati* — ha proseguito il magistrato — *non sono rivolti alle persone singole. Gli attentatori sappiano comunque che, male che vada, queste indagini possono essere proseguite dal collega Fiasconaro. Il fatto più grave* — ha aggiunto il dott. Alessandrini — *è che per la prima volta nel dopoguerra si prende di mira in modo diretto la magistratura, fino ad ora considerata al di sopra della mischia*».

Malgrado l'attentato, l'inchiesta sulle squadre d'azione Mussolini, condotta dai magistrati Alessandrini e Fiasconaro, non subirà rallentamenti. Domani nel carcere di San Vittore dovrebbe essere effettuato un confronto tra due dei sette arrestati: il reggente del fronte della gioventù (organizzazione fiancheggiatrice del msi) Davide Beretta e Angelo Angeli, che fu il primo ad essere incarcerato.

Marzio Fabbri

Ordigno scoppia sotto l'auto d'un missino

Pavia, lunedì mattina.

(f. p.) Una bomba molotov è esplosa stamane in via Flarer. L'ordigno ha provocato leggeri danni all'auto di un noto esponente missino, l'impiegato Giuseppe Scola, di 31 anni. Lo Scola aveva posteggiato la vettura davanti alla propria abitazione. Stanotte è stato fatto esplodere l'ordigno, che ha danneggiato una delle fiancate dell'auto, provocando danni che però sono di entità trascurabili.

La JUVENTUS trova un "alleato" nel TORINO vittorioso a Cagliari

Così le grandi

Cagliari - Torino	1-2
Fiorentina - Atalanta	2-0
Inter - Roma	2-2
Juventus - Milan	1-1

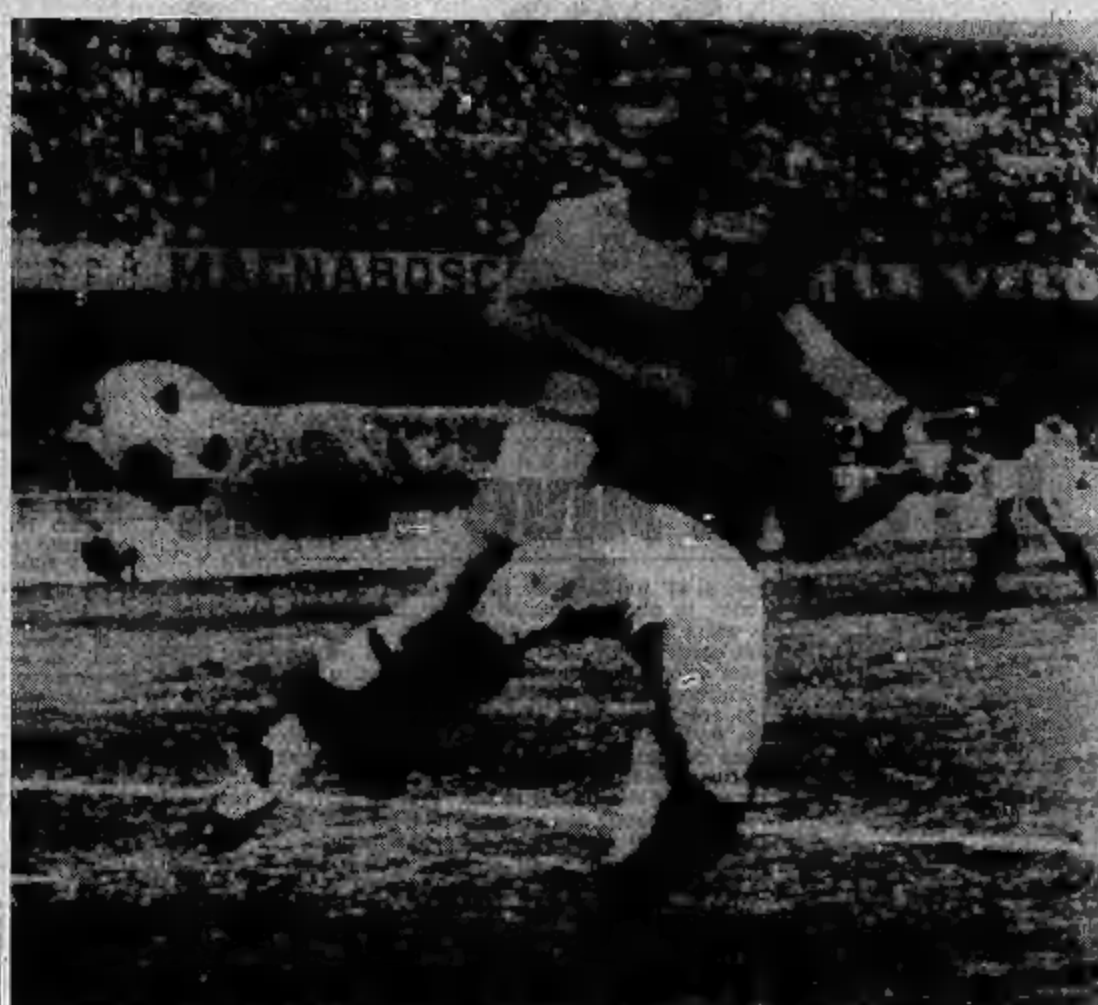
La classifica

Juventus	(+1)	28
Milan	(+1)	26
Cagliari	(—)	25
Fiorentina	(+2)	25
Torino	(+2)	25
Inter	(+1)	24
Roma	(+1)	23

Tra parentesi i punti guadagnati ieri

I BIANCONERI pareggiano col Milan e conservano il vantaggio in vetta

Salvadore esultante dopo il gol del pareggio con il Milan (Foto Moisio)

I GRANATA salgono al terzo posto in classifica con i sardi e la Fiorentina

Cagliari. Bui anticipa Niccolai e batte per la prima volta Albertosi (Telefoto)

Granata in cattedra al Sant'Elia

Ottimi Bui e Pulici Castellini favoloso

Cagliari 1
Torino 2

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6, Poletti 5; Cera 6, Niccolai 5, Tomasini 5; Domenghini 7, Nenè 7, Vitali 5, Brugnera 5, Riva 6. 12° Reginato; 13° Mancin.

TORINO: Castellini 8; Zecchini 7, Fossati 6; Puia 6, Cereser 7, Agroppi 7; Rampanti 7, Ferrini 6, Pulici 7, Sala 7, Bui 8. 12° Sattolo; 13° Crivelli.

Arbitro: Francescon 6.

Reti: Bui al 16', Pulici al 61', Riva, su rigore, al 65'.

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Il Torino ha vinto a Cagliari, ma quello che più conta è come ha vinto. Giagnoni alla vigilia aveva detto: «*Il nostro campionato comincia domani, con l'inizio degli scontri con le grandi*», e la squadra ha risposto in pieno, come meglio non avrebbe potuto, alla fiducia dell'allenatore. Ferrini e colleghi hanno tenuto il campo con l'autorità, la tranquillità di chi sa di potersi battere alla pari con ogni avversario. Leggete la formazione, è quella dello anno scorso con un Puia che sta appena riguadagnando confidenza col pallone dopo le molte traversie, mentre Bui, Ferrini e gli altri hanno una stagione in più sulle spalle. Un miracolo della nuova mentalità portata dal tecnico (neppure il nuovo infortunio a Mozzini l'ha scosso), dei giocatori che credono in chi li dirige, del morale che arriva sull'onda dei risultati, dei punti e (perché no?) dei premi che ne conseguono.

Ieri il Cagliari ha recitato la parte della provinciale, generosa ma arruffona e sterile, di fronte ad una squadra che in ogni fase di gioco sapeva cosa faceva, cosa voleva. Per una volta, a conferma di tanti discorsi sui valori in campionato, hanno segnato le punte e la squadra è andata bene: botta astuta di Bui dopo 16 minuti di gioco, [illegible] di Pulici al quarto d'ora della ripresa, al termine di un'azione degna di entrare in un manuale del calcio moderno. E Pulici, che non segnava dallo scorso novembre, a correre a pugni chiusi verso i compagni, gli stessi che ancora ieri mattina prima di andare in campo dicevano: «*Eppure Paolino deve farcela, ha tanta forza, tanta volontà che non può continuare senza gol*». Con due avanti in grado di farsi sentire, la squadra ha «girato» a pieno ritmo per tutti i 90 minuti, [illegible] alle spalle da un Castellini che ha sbrogliato tutte le situazioni difficili con una sicurezza da campione qual è.

La «chiave» che ha dato la vittoria al Torino è proprio rappresentata dalla prova dei due avanti. Giagnoni aveva impostato una gara prudente, con consegne più rigide del solito ai centrocampisti, per tagliare i rifornimenti a Riva. Una tattica accorta, ma che sarebbe stata inutile se — come è accaduto spesso in passato — le «punte» non si fossero [illegible], non avessero trattenuto il pallone tanto da consentire a Sala e a Rampanti di uscire al loro soccorso per [illegible] le manovre. Se il resto dell'undici ha confermato quanto già si sapeva, gli avanti hanno giocato al disopra del solito standard. Ora si tratta di continuare, quello di Cagliari non deve restare un episodio per Pulici e Bui.

Il Cagliari è stato invischiato dalla superiore capacità di gioco del Torino, è stato stordito dalla maggior varietà di temi degli avversari. Alla vigilia si era detto: «La partita è più aperta di quanto non si creda» e il [illegible] ha confermato ampiamente la previsione. Il Cagliari ha un gioco abbastanza elementare per un avversario che abbia uno stopper come Zecchini da affiancare al pericolo Riva. La ricerca continua del cannoniere da parte dei compagni [illegible] la manovra, mai l'azione ha preso respiro sulle ali, mai il centrocampo granata ha permesso che qualche avversario trovasse spazi per sganciarsi.

Scopigno ha poi stordito i suoi difensori [illegible] Martiradonna su Pulici (e costringendo quindi il terzino a giocare tutta la gara da stopper), e obbligando il lungo Niccolai ad inseguire Bui nei frequenti spostamenti sull'arco dell'attacco. Il Cagliari potrà ancora riprendersi, ma la botta è stata dura. Doveva essere una domenica favorevole ai rossoblù, è stata una catastrofe.

Il Torino ha iniziato all'attacco, con una manovra Sala-Bui-Pulici, anticipato da Tomasini. Si delineano le marcature, quelle della vigilia: Zecchini-Riva, Puia-Vitali, Fossati-Domenghini nell'area granata, con a centrocampo i duelli Sala-Poletti, Ferrini-Brugnera, Agroppi-Nenè. Proprio Nenè già al 3' cerca la testa di Riva con un traversone lungo, ma Zecchini da subito la misura della sua vena anticipando il rivale. Si presenta Pulici al 5': va via di forza a due avversari, ma tarda un attimo il passaggio a Bui e l'azione sfuma. Poletti si fa notare per un fallo rabbioso su Zecchini, il quale resta a terra per qualche minuto, poi il Cagliari ottiene tre calci d'angolo sui quali Castellini esce con sicurezza.

Al 16' il primo gol granata. Pulici insegue caparbiamente un pallone fino a fondo campo, calcia da posizione

Gustavo Giagnoni

difficile ma ottiene un angolo. Batte il corner Sala, lo stesso Pulici e Rampanti sono sulla traiettoria ma non riescono nella deviazione, la difesa sarda ha un attimo di smarrimento e dalla parte opposta Bui, aprendo il compasso delle sue lunghissime gambe, uncina la palla di destro e mette in fondo alla rete con tocco sicuro. Una mazzata per i sardi, che accusano il colpo e non riescono a nascondere il nervosismo. Riva viene richiamato dall'arbitro alla calma, Domenghini è il più lucido e al 21' calcia a rete con forza, ma Ferrini devia di testa il bolide oltre la traversa.

Comincia lo *show* di Castellini, che al 23' vola su Riva, ricevendo una brutta botta, ma impedendo all'attaccante di calciare a colpo sicuro dopo un cross di Domenghini. Il portiere granata compie la maggior prodezza della partita al 32', quando un tiro violento di Nenè cambia improvvisamente direzione a cinque metri dalla porta. Già sbilanciato sulla sua destra, Castellini arriva ancora con la mano sinistra a mettere in angolo il bolide. Ancora il «giaguaro» in azione al 34' (colpo di testa di Riva, parata a terra, botta di Vitali sul portiere), poi il Torino riprende quota e al 41' Pulici si costruisce benissimo in dribbling la palla del 2 a 0, ma la spreca con un tiro fiacco che Albertosi distendendosi in tuffo può bloccare a terra.

In apertura di ripresa, la notizia del risultato parziale di Torino scatena tifosi e giocatori sardi, ma i granata reggono bene e già al 4' Pulici va via in *dribbling*, tardando però a cercare Rampanti alla sua destra. Al 7' Sala si affaccia in avanti, va fin sul fondo e centra basso un pallone che nessuno riesce ad agganciare. E' il momento del Torino, il Cagliari è come soggiogato e al 15' incassa la seconda rete. Una manovra entusiasmante. Zecchini di testa anticipa Riva, Sala controlla il rilancio del compagno e tocca verso Rampanti che scatta, supera un difensore, appoggia su Pulici, riceve il passaggio di ritorno, passa su Albertosi per stagliarsi nuovamente su Pulici scattato sulla sinistra. Mentre il portiere accenna all'uscita, il centravanti colpisce di mezzo volo e la palla s'infila in porta, con la difesa cagliaritana stordita dalla rapidità della manovra granata.

Riva ha ancora una reazione rabbiosa, al 20' si appoggia su Zecchini che cerca di legarlo: Gigi va a terra, alza le braccia al cielo, Francescon indica il dischetto del rigore e Riva stesso realizza il *penalty* con una fiondata bassa di notevole potenza.

Sul 2 a 1 il Cagliari spera di nuovo, tenta altri assalti ma la difesa granata regge bene, i centrocampisti escono con la palla dalle mischie e impostano con calma manovre offensive. Ancora una bella parata di Castellini su Vitali, un tiro di Domenghini a lato, poi è il Torino a chiudere in bellezza. Al 43' scatta Sala in *dribbling*, evita Poletti e Brugnera, arriva alle soglie dell'area e calcia secco rasoterra, appena un metro fuori dalla porta, con Albertosi fermo in mezzo ai pali.

Bruno Perucca

Le ventitré pagelle di Arpino

Juventus

Carmignani Non ha dovuto sbrigare molto lavoro, e non ha alcuna responsabilità sul gol. Un'uscita volante al 24' del secondo tempo che forse poteva risparmiarsi. Ma se lui solo quali patemi ha dovuto ingoiare per certi sbandamenti di Spinosi.

Spinosi Un certo Golin (arma quasi segreta di Nereo Rocco) lo ha «scherzato» anche troppo. Ha cercato di reggersi con volontà nel secondo tempo, spingendosi più avanti, ma non ha mai dato impressione di autentica sicurezza, neppure della necessaria lucidità negli appoggi.

Marchetti Aveva da affrontare un'ala vera, quel terzino che Rocco ha piazzato in avanti secondo l'origine del suo antico ruolo. Quindi non poteva inserirsi e dare propulsione a centrocampo, come sa e gli piace. Sacrificato in una zona laterale, credo abbia schiumato di rabbia: e lo dimostra la sua partenza nella ripresa, con una fuga e un tiro violentissimo di puro sfogo.

Furino Stavolta non ha «annullato» Rivera, che spesso è riuscito a sfuggirgli elegantemente. Furino, maratoneta nel fango, riesce anche troppo violento, spostamenti in ogni zona del campo, che se denotano generosità mettono in vetrina, anche, una certa mancanza di raziocinio, di coordinazione indispensabile in un atleta. Non sempre il puro spingere serve, quando poi ti vai a imbottigliare da solo.

Morini Certo sentiva molto la partita, quindi ha picchiato (esempio: al 23' del primo tempo) il suo avversario senza badare alle mezze misure, e magari facendo in tempo ad intervenire anche su qualche altro rossonero. L'«handicap» del gol di svantaggio glielo si leggeva in viso e nelle mosse come una disgrazia celeste.

Sventolano le bandiere bianconere allo stadio all'annuncio che il Torino sta vincendo a Cagliari (Foto Moisio)

Salvadore E' riuscito a sganciarsi tre volte, fino ad arrivare, nell'ultima occasione, al gol. Freddo e lucido. E' stato sommerso da un'ondata di maglie bianconere inzaccherate, a dimostrazione di come abbia liberato dallo «stress» sia i compagni, sia il pubblico fremente. E facendo vedere, anche, che solo liberando un uomo a rete, d'improvviso, la Juventus poteva pareggiare una partita ormai compromessa. Vecchio Billy, marpione quanto basta per recuperare e cancellare «in extremis» veri errori tattici.

Causio Avrebbero dovuto subito spostarlo nella zona di Haller, perché la fucina di gioco bianconera trovasse maggiori spunti. Ha lottato, ha «crossato» con puntualità e violenza i palloni agibili, non si è mai lasciato andare a giovanili [illegible]. Ma è evidente che se vuol maturare come «nuovo Domingo», bisogna che gli lascino più spazio, e non lo esilino in una ristretta fascia sull'«out».

Haller E' cresciuto nella ripresa, dopo un primo tempo a fari spenti. Qualche «cross» immediato, qualche puntata vecchio stile. Sogliano lo annichiliva ad ogni contrasto, costringendolo ad arretrare, a battersi fino al limite della cattiveria. Doveva essere invertito il suo ruolo con quello di Causio, almeno per tentar di ribattere i piani di Rocco.

Anastasi Duelli ferocissimi con un guerriero come Rosato. Gli è sfuggito tre volte, ma senza poter puntare a rete. Gli speroni di Rosato, in altre occasioni, lo hanno abbattuto o anticipato senza remissione. Anche lui, come tutti gli altri bianconeri, credeva forse di incontrare un Milan diverso, più acquattato e remissivo, quindi ha dovuto recuperare un «handicap» psicologico notevole.

Capello Una partita leonina, avanti e indietro, con maggior passione che la consueta diligenza. Ha cercato di ricucire in tutti i modi i brandelli di gioco bianconero, investendo impavido ogni avversario, sia Benetti sia Schnellinger. Una fucilata da lontano deviata da Cudicini, e un esempio di animosità, cioè della miglior caratura dimostrata dalla Juve di domenica.

Novellini E' partito bene, poi gli sono mancati [illegible] e [illegible]. Acquilletti non si è certo comportato in modo complimentoso. Durante il «forcing» juventino si è battuto ai limiti delle forze e delle possibilità, che non sono affatto di second'ordine.

Il Milan di Rocco

Cudicini Con i pugni e con la punta del piede, sa sempre dove può arrivare. Si scansa con elegantissime torsioni da torero su due tiri che la rete esterna e il palo spengono. Non è il «Gerovital» che lo sostiene, ma un'estrema fiducia nella professione e un gran senso critico. Forse compirà quarant'anni tra i pali, o batterà addirittura il record di Jashin. Chi lo merita più di lui?

Anquilletti Sembra un Sandokan di seconda mano. Certo non esita a picchiare e stendere chi gli sta davanti. Non è lesto né lucido nei tocchi di disimpegno, ma la sua arma è il combattimento puro. Tolto di lì, dove metterlo?

Zignoli Se la fa con Causio, ma ha la fortuna che Causio sia molto defilato, quindi non sfigura. Quando il bianconero preme l'acceleratore, è spesso saltato e stenta moltissimo a recuperare. E' una riserva, e si vede.

Rosato Non sai se chiamarlo vecchio o giovane drago. Qualunque avversario lo deve temere. Anastasi lo «salta» tre volte, ma lui sempre recupera, allungando un piede, o si accentra per liberare, magari in rovesciata. Faccia d'angelo? Sì, ma cuor di leone. Non ha vere gambe e veri piedi, ma tentacoli di piovra, e [illegible] con squame di ferro. Inoltre, si diverte sul fango, come un eroe dei vecchi [illegible].

Schnellinger Ha fatto di tutto, vincendo ogni duello, spazzando via decine di palloni, opponendosi con ogni parte del corpo. Un'iradiddio sceso dalle nuvole gonfie di pioggia, un muro contro cui andavano a cozzare decine di avversari e centinaia di pallonate. E sempre pattinando sul fango, come un olimpionico su lastre di ghiaccio.

Sogliano Doveva tenere Haller. C'è riuscito. Doveva fare «tourbillon» a metà campo e fino all'area juventina. Compito eseguito. Doveva magari effettuare i «cross» dall'ala, data la scarsità delle punte milaniste. Fallì. Che aggiungere di questo macinino da caffè, però indomabile?

Sabadini Era ala, da anni lo hanno fatto terzino. Rocco, per esigenza, l'ha rimesso all'estrema. Mossa esatta, perché ha costretto Marchetti a non avanzare. Al 40' del primo tempo appare addirittura un maratoneta, facendo fuori tre avversari e poi allungandosi un pallone al limite dell'area che Benetti, arrivato lì, spreca con un tiraccio.

Benetti Ha pagato in novanta minuti il calvario di due anni. Era un killer? Forse. Ieri l'hanno picchiato tutti, affrontandolo senza alcuna paura, da Furino a Capello. Gli è riuscito un tunnel, ma ne ha subiti tre. Una partita storditissima: perché ha sempre galleggiato avanti e indietro senza dar nerbo e peso al centrocampo milanista, e mai è riuscito ad accendere la miccia per un tiro nel suo piedone ruvido. Faceva un po' pena, povero Romeo.

Bigon «[illegible] Polpaccio» non è uno sfondatore, e fare la punta è cosa sopra per lui. Però si arrabatta, rischiando parecchi con i «duri» di tutte le difese, Morini compreso. Ce la fa appena sui palloni alti, lasciandosi anticipare. In un paio di occasioni rinuncia al rischio del tiro per appoggiare compagni anche loro incerti.

Rivera Ha fatto tutto il possibile del suo repertorio. Ha persino difeso e respinto palloni di testa dal limite dell'area. Mosse eleganti e disimpegni non privi di volontà e di nerbo morale. [illegible] di Altafini e di Valcareggi? Chiamato alla prova da un Milan ridotto agli ultimi uomini disponibili, non si è ritratto, lavorando avanti e indietro come non si vedeva da anni.

Golin Alcune fughe, «dribbling» e «cross» per il gol, ma tali da far gridare: Rocco ha tirato fuori l'arma segreta. Spinosi è riuscito a tenerlo solo nella ripresa, quando l'omotto rossonero si è accentrato per dar man forte al «riccio» formato dalla sua squadra. Utilissimo, si è certo guadagnato il posto in squadra.

La caduta di Lo Bello

Lo Bello Forse aveva timore che la partita, cominciata subito in modo aspro, gli sfuggisse. Forse non voleva spezzare il gioco troppo sovente. Fatto sta che molte sue decisioni, sia nel «lasciar andare» sia nell'«interrompere», sono apparse più arbitrarie che arbitrali. Il «principe» ha avuto qualche attimo di vera decadenza. Anche perché non si fa finta di niente su un paio di falli da rigore in area. Ha dato lustro alla sua fama quando, precipitato anche lui nel fango, si è rimesso in piedi, e poi ha chiesto una spugna al massaggiatore juventino per ripulire dita e fischietto. Era una gara difficile. [illegible] quale disastro sarebbe diventata in altre mani, ma la spugna usata nella ripresa non salvò Lo Bello dai suoi errori di valutazione e di tolleranza, come già non salvò Ponzio Pilato. Per una rara volta, il pubblico non l'ha amato.

Giovanni Arpino

Per la capolista è un pareggio che vale una vittoria

Juventus, una fetta di scudetto in più

Salvadore ha segnato. I bianconeri fanno mucchio esultando (Foto Moisio)

Boniperti: "La squadra reagisce bene,,

Vycpalek: "Un punto molto importante" - Il "tackle" di Capello - Haller: "Meritavamo di vincere"

«Il Milan, a Torino, tira sempre fuori le unghie. Dopo il gol fortunoso di Bigon la Juventus ha reagito molto bene: l'aver raggiunto il Milan costituisce un grosso premio per i bianconeri. La squadra mi ha soddisfatto sebbene il terreno pesante l'abbia frenata». Questo il commento di Giampiero Boniperti al termine della durissima prova con i rossoneri. Anche il dottor Giovanni Agnelli ha sottolineato l'importanza del risultato di ieri: «E' un pareggio che ha il significato di una vittoria. La partita è stata bella, bello il gol di Salvadore».

La sconfitta del Cagliari ad opera del Torino e il pareggio della Roma, a San Siro con l'Inter, sono due risultati favorevoli alla capolista che, conservando i due punti di vantaggio sul Milan, si è cucita una fetta di scudetto sul petto.

«Ancora una giornata positiva per la Juventus, a prescindere dal pareggio con il Milan — dice Vycpalek negli spogliatoi —. Abbiamo guadagnato un punto importante sul Cagliari che tutti indicavano come l'avversario più agguerrito e abbiamo tenuto a bada il Milan. Domenica a Roma, dove troveremo una squadra in forma, ci basterà non perdere. Restano ancora undici partite...».

Il trainer parla delle difficoltà incontrate con il Milan soprattutto nel primo tempo: «Inizialmente Marchetti, Causio e Haller si sono trovati a disagio nelle marcature. Poi il Milan ci ha traditi con un gol rocambolesco. Nella ripresa è mutata la posizione di Marchetti e la Juventus, grazie al suo ritmo favoloso che si è fatto sentire alla distanza, ha avuto una magnifica reazione. Ha voluto il pareggio e l'ha fortemente meritato. Forse poteva raccogliere qualcosa in più. Capello? Gioca sempre bene».

Capello ha impressionato per la lucidità ma in particolare per la decisione con cui si è battuto. Benetti, che in fatto di grinta non scherza, ha perso spesso il tackle finendo lungo e disteso nel fango. L'anno scorso qualcuno accusava Capello di «tirare indietro la gamba». In questo campionato il regista-goleador bianconero è tra i più combattivi e sfodera un «tackle vincente». Ecco come spiega la sua trasformazione: «Tutto dipende dalla condizione fisica. Mi sento molto bene e ciò mi consente di arrivare con una buona scelta di tempo sul pallone. Così è stato anche con Benetti che è una roccia, è forte e sul terreno pesante è a suo agio. La partita è stata decisa, non nervosa o cattiva. Il Milan ci ha messo in difficoltà con Sabadini all'ala ma il gol di Bigon è stato casuale. Anche noi avremmo potuto segnare. Nel primo tempo Causio ed io non abbiamo sfruttato due occasioni. Nella ripresa, giocando di più sulle fasce laterali, abbiamo esercitato una sensibile pressione. Il risultato è giusto. Il Milan resta sempre un pericolosissimo avversario per lo scudetto, il Cagliari, invece, ha perso terreno». *Capello, ex giallorosso, spera che domenica la Juventus riesca a strappare un punto a Roma dove sinora nessuno ha vinto:* «Dobbiamo amministrare il nostro vantaggio rischiando il meno possibile. La Roma è un'antagonista difficile, mai doma. Helenio Herrera ha trasfuso ai suoi uomini il proprio carattere».

Da Capello a Morini. Lo stopper ha giocato molto bene anche se non ha potuto impedire a Bigon di segnare. «E il tiro di Golin è finito sullo stinco di Bigon che ha spiazzato Carmignani — racconta Morini. — Malgrado ciò la ripresa è stata tutta di marca juventina. Per mezz'ora abbiamo giocato all'inglese, senza libero, senza mai perdere la testa anche se il Milan replicava in contropiede favorito da un terreno che somigliava a quello di Catanzaro. Anastasi è stato meraviglioso. Si è liberato continuamente dell'avversario. Se io fossi stato superato in quel modo dal mio centravanti direi che dovrei giocare nei... Cenicatti».

Morini non polemizza certo con Rosato ma con i responsabili della Nazionale che si dimenticano di lui. Informato degli apprezzamenti del compagno, Anastasi si schermisce: «Non esageriamo con gli elogi. Se Rosato si lasciava superare era mai arrebbe più parso. Sono più svelto. Abbiamo disputato un buon secondo tempo. Ringrazio i granata per il bel servizio che ci hanno fatto a Cagliari. Certo che sconfiggendo il Milan avremmo avuto una fetta di scudetto in più in tasca».

Anastasi ha riportato una contusione alla tibia sinistra e oggi, in via precauzionale, si sottoporrà ad un esame radiografico che dovrebbe escludere infrazioni.

Furino che ha svolto un lavoro massacrante: «Ho dovuto "tamponare" il gioco un po' dappertutto. Il Milan non mi ha sorpreso: le grandi squadre, al momento giusto, escono fuori. Non sono però d'accordo con Rivera che giudica modesta la nostra prestazione. Tutti abbiamo giocato con impegno. Anche Haller ha corso molto».

Haller dice che è stato sfortunato in un paio di occasioni da gol, spiega che il pareggio è accettabile ma che la Juventus meritava di vincere. Non è escluso che domenica, a Roma, Helmut tratteggi un turno di riposo e che Savoldi II gli dia il cambio.

Carmignani dice di non avere colpe sul gol di Bigon. Spinosi riesce ad l'azione che l'ha determinato: «Golin, con uno scatto rabbioso, mi ha lasciato sul posto ed ha tirato. Bigon ha deviato casualmente il pallone in rete. Per il resto Golin ha fatto poco e, nella ripresa, l'ho controllato senza sforzo».

Bruno Bernardi

Bettega: «Una giornata favorevole per la Juventus»

Per Roberto Bettega è ormai vicino il giorno in cui lascerà la clinica Fornaca, dov'è stato ricoverato il 17 gennaio scorso, per pleurite. In settimana dovrebbe essere dimesso, ma bisognerà ancora attendere: le sue condizioni sono in netto miglioramento; è ingrassato di un paio di chilogrammi. Ieri mattina Roberto ha ricevuto la visita della signora Francesca Picchi. La vedova dell'ex allenatore bianconero ha voluto salutarlo e fargli gli auguri di una rapida guarigione.

Nel pomeriggio, come ogni domenica, Bettega ha seguito alla radio la «partitissima» di Torino tra Juventus e Milan. Aveva pronosticato il successo dei suoi compagni ed ha sofferto quando ha saputo che la Juventus era in svantaggio. Ha poi esultato per il gol di Salvadore. «Il pareggio è un buon risultato — ha detto Roberto alla madre —. E' stata una giornata favorevole alla Juventus grazie al Torino e alla Roma».

Bravo anche alla moviola

I «rigori» di Lo Bello

Lo Bello protagonista anche a «La Domenica Sportiva». Davanti alla moviola il «principe del fischietto» ha rivisto i tre episodi «da rigore» verificatisi durante Juventus-Milan. Lo Bello, dopo aver premesso che il regolamento non prevede l'infallibilità dell'arbitro, ha dimostrato, con abile dialettica, che due azioni non erano da rigore: quello in occasione dei contrasti Marchetti-Sogliano e Schnellinger - Anastasi.

Lo Bello ha dovuto riconoscere di non aver visto, perché coperto da Capello, l'irregolarità commessa da Morini ai danni di Bigon. Ricordo: «Io sempre purtroppo non avere la moviola». Alla trasmissione era presente anche Campanati, presidente della Can. Lo Bello è stato dunque eletto «personaggio della Domenica».

QUANDO SALVADORE VA ALL'ATTACCO

Billi colpisce ancora

Anche per lo scudetto del 1967 il «libero» segnò quattro gol decisivi

E' partita dalla Winchester del «vecchio Billi» la fucilata che ha inchiodato il Milan sulla trincea di un onesto pareggio. Ciò che è seguito a quel fulminante tiro l'abbiamo visto tutti, dalle tribune dell'insuppasto stadio comunale e sul video, qualche ora più tardi, nella telecronaca registrata del secondo tempo della partita. Sandro Salvadore, il capitano, travolto sotto l'abbraccio festante dei compagni di squadra, e tutti insieme a rotolarsi per la gioia nel fango. Per un giocatore di trentadue anni, ma ancora lontano dalla svolta che sbocca sul viale del tramonto, momenti simili restano impressi nella mente. Sono momenti che si ripetono sempre più raramente.

Non è la prima volta che Salvadore scende dalla cassetta della diligenza bianconera (ricordate l'immagine che venne data di non è molto dal nostro disegnatore Bruno al vecchio Billi?) per andare all'assalto del forte nemico, e la sua schioppettata è risolutiva. Così ora rinnovare la sua storia di «vendicatore».

«E' il primo gol in questo campionato, però è anche il diciannovesimo che segno per la Juventus ed il ventesimo da quando gioco in Serie A. L'anno che vincemmo lo scudetto ai tempi di Heriberto ne realizzai quattro. Perché non potrei ripetermi stavolta?». Anche stavolta la Juventus è sulla dirittura che conduce al traguardo dello scudetto, ed il nuovo passo in avanti su questa meravigliosa via è merito di Salvadore.

Sandro Salvadore proviene dal Milan, anzi dal Milan fu in un certo senso ripudiato, perché c'era Maldini di cui Salvadore a parere dei tecnici milanesi d'allora era un doppione. Due «liberi» erano troppi, così Salvadore venne ad affermarsi in quel ruolo, che fu tra i primi a praticare e ne fece un classico esemplare, nella squadra bianconera. Di solito in questi casi si vanno ricercare cause ed effetti, si tenta di dare una precisa ragione in chiave psicanalistica al gesto importante di un giocatore nel corso di una partita altrettanto importante. Comunque, nel gol di Salvadore al suo vecchio Milan non c'è l'agro sapore della vendetta. Il Milan, nella carriera di Salvadore, appartiene al passato, è «momento» di vita calcistica molto lontano, e nulla come il tempo, a meno che uno non abbia la memoria d'elefante, sfuoca vendette e assopisce velleitarie polemiche. Oggi, per Salvadore, il Milan è un avversario come tutti gli altri, un rivale nella corsa del titolo da affrontare con sospetto anche quando il suo allenatore (quel Rocco che adesso si è fatta sdegnosamente la parte del piagnisteo) vuole presentarlo in veste d'agnello mentre ha ancora denti lupeschi per mordere ferocemente. Una squadra rossonera così agguerrita Billi se l'aspettava. «I miei ex-amici giocano sempre bene quando vengono a Torino. Buona regola è perciò diffidare di loro». «E lei diffidava anche stavolta?». «Certamente, e con me i miei compagni».

Perché, allora, nonostante la premeditata diffidenza, la partita vi ha voltato le spalle e per riportarla sulla retta via c'è voluto il suo deciso intervento, quell'intelligente sganciamento da autentico «libero» che non deve farsi condizionare (o confinare) nella propria area difensiva? Salvadore spiega: «Eravamo contratti, un poco nervosi. La partita era troppo importante e quando si sente troppo il peso di un incontro si finisce per risentirne psicologicamente. Almeno nel primo tempo, poi le cose sono cambiate».

Insomma, essersi dipinto il diavolo più brutto di quanto lo fosse è stato un errore? «Nessun errore: è naturale che ciò avvenga. E neppure sarà l'ultima volta che ciò accade in questo campionato. Ormai, tutti i *match* diventano terribili test che dobbiamo superare a tutti i costi». Salvadore non lo dice, ma si intuisce che non tutti gli esami di maturità possono concludersi con un dieci e lode. A volte, per superarli basta la sufficienza. Importante è superarli e raggiungere lo scopo. Anche ieri sera, tornando a casa, la figlia più grande gli ha gettato le braccia al collo: «Bravo papà!». Un bravo che vale il dieci e pure la lode.

Fulvio Cinti

L'1 a 1 di Juve - Milan

(Segue dalla 1ª pagina)

se meritata con rigore, almeno due pagine. Limitiamoci allora ai dati essenziali dello scontro tra bianconeri e milanisti. Il Milan parte subito, per dimostrare la sua mancanza assoluta di soggezione. Tra il primo e il secondo minuto due allunghi di Rivera fanno scattare in area juventina Bigon e poi Sabadini, che s'impaludano perdendo il pallone. La Juventus risponde mostrando i denti: tanto che in tre minuti il «panzer» Benetti subisce due falli, da Haller e da Capello. La bandiera con teschio e tibie è stata issata sui pennoni dalle due squadre corsare. L'arrembaggio può essere mortale. All'11' una doppia azione e cross conseguenti di Sogliano ma la scarsità di punte rossonere impedisce che siano sfruttati. Risponde la Juve al 14' con un cross di Causio ma Capello in area, prima di tirare su Cudicini, si accomoda il pallone con la mano. Subito dopo è Novellini che tira fuori su imbeccata di Anastasi. Al 20' un ottimo cross in area di Golin non è sfruttato da Bigon e Rivera. E' un batti e ribatti furente, che infanga uomini dai sopraccigli alle stringhe delle scarpe. E già emergono i nomi grossi delle difese, soprattutto Schnellinger, un cannone che ingoia e ribatte tutte le palle sparate dagli altri. Commette fallo Haller su Sogliano, in area, al 26', ma Lo Bello lascia.

Ed ecco il gol rossonero. Fugge ancora Golin, si accentra ed effettua il tiro che «Mister Polpaccio», cioè Bigon, devia casualmente in rete sorprendendo Carmignani già in tuffo. La Juventus incassa, furibonda, cerca di reagire, ma Causio non è nel vivo dell'azione (e dovrebbero invertire il suo ruolo con quello di Haller) e tutti si battono troppo alla cieca. Fugge Anastasi per una volta all'arcigno Rosato, precipita in area di fronte a Schnellinger al 43', ma Lo Bello, olimpico, la punisce anziché decretare il rigore. Sono attimi di corrida pura, con Furino che spinge Benetti, Lo Bello impone una punizione a due in area bianconera, sarebbe la follia se non arrivasse la fine del primo tempo, con i fangosi gladiatori che escono stremati e la folla che impazzisce, salutando con sventolii bianconeri il risultato di Cagliari.

Ripresa, ed è subito Juve, cioè un cinghiale non solo ferito ma carico di veleno. Il forcing bianconero è continuo, interrotto soltanto da qualche manovra milanista (però pericolosa. Ah, se funzionasse davvero Benetti, che invece tra jene e leopardi si muove come un orso stordito). Causio non vede libero Capello a sinistra, all'11', e tira su Cudicini. Al 15' Bigon è sbalzato in area da Morini, ma Lo Bello non giudica. I bianconeri si buttano sotto serrando reparti, ma non inventano un corridoio, non liberano un solo uomo, anzi esaltano la mossa di Schnellinger, la grinta di Rosato. Due palloni finiscono di poco a lato, alcune incursioni di Furino si spengono oltre la linea di fondo, Capello lavora pazzamente per rielaborare trame da un'area all'altra. Un contropiede di Bigon-Benetti (due contro Morini e Salvadore) viene impaperato dai due rossoneri per pura cecità di attaccanti improvvisati. Difende Rivera ai limiti della sua area, si eleva persino per ribattere palloni di testa, e finalmente la Juventus riesce a smovere un uomo libero (anzi, il libero). Azione di Haller che appoggia su Salvadore, tiro prontissimo che Cudicini devia in angolo. E' il 33', batte Causio, mischia di quaranta stinchi e vertebre che si torcono in area milanista, Salvadore avanzato al limite riceve il pallone: una fucilata bassa, che toglie ogni possibilità a Cudicini e fa uno a uno. La gara finisce con qualche spunto rossonero subito contenuto, e con i bianconeri ancora all'attacco.

La classifica è rispettata, l'impegno del Milan merita pieno elogio. Lo Bello assicura di aver curato la partita come un padre per non punire troppo e non volere qualche espulsione. Quando una gara cade sotto il segno della passione pura, ogni interpretazione rischia di apparire legittima, persino logica. Ma la verità sta in un altro cantuccio: all'imprevisto Milan i bianconeri hanno dovuto rispondere con tutto ciò che avevano in corpo, travolgendo persino l'idea che avevano di se stessi e del proprio gioco. Alle manovre di Rocco, puntuali come un calcolo aritmetico, hanno ribattuto con una rabbia agonistica incredibile, senza badare a spese di fatica o di angoscia. Anche questa è la strada, il compito, di una squadra che guida il torneo. Il «delicato equilibrio» continua. Ma — senza voler togliere niente al Milan da manuale di ieri — è difficile che i rossoneri possano ripetersi con tanta precisione. Mentre la Juventus s'è saputa dare una scossa elettrica salutare. E con questo «tremendismo» Torino che torna da Cagliari, si finirà per vedere un derby vietato alle persone impressionabili, come i film dell'orrore.

g. arp.

Juventus 1
Milan 1

JUVENTUS: Carmignani 6; Spinosi 5, Marchetti 6; Furino 6, Morini 6, Salvadore 7; Causio 6, Haller 6, Anastasi 6, Capello 7, Novellini 6. 12° Piloni; 13° Savoldi II.

MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 6, Zignoli 6; Rosato 7, Schnellinger 8, Sogliano 6; Sabadini 6, Benetti 5, Bigon 6, Rivera 7, Golin 7. 12° Vecchi; 13° Zazzaro.

Arbitro: Lo Bello: 5.

Reti: Bigon al 32' e Salvadore al 78'.

Rivera: "Ma dove è finita la Juve da fantascienza?,,

«La Juve ha segnato quando sembrava arrendersi» - «Potevamo raddoppiare se Bigon non fosse scivolato su un braccio di Morini» - Rocco: «Non parlo. Non voglio pagare multe»

Il presidente del Milan, Sordillo, accende una sigaretta, si appoggia al muro nel corridoio degli spogliatoi, e parla come se si trovasse in tribunale: «*Il gol, il nostro gol, è stato realizzato da Bigon, non è un'autorete di Morini. Parte del merito, però, va anche a Golin che è stato bravissimo per tutta la partita e in particolare nell'azione che ci ha consentito di andare in vantaggio. D'altronde Golin non deve stupire, se non sbaglio il Milan lo aveva pagato duecento milioni. Purtroppo si era visto chiudere la strada da Prati e il ragazzo si è demoralizzato. Rocco, però, è stato un maestro nel pungolarlo continuamente perché non si abbattesse del tutto e i risultati contro la Juventus si sono visti*».

— Soddisfatto del Milan?

«*Sì, sono soddisfatto perché ha saputo dimostrare di valere il posto che occupa in classifica. Il Milan ha contrastato con molta efficacia la Juventus proprio nella zona di centrocampo costringendo in pratica gli avversari a giocare di rimessa. I risultati sugli altri campi attenuano l'amarezza per non aver vinto una partita che ad un certo punto sembrava nostra. Restiamo a due punti dalla Juventus, potevamo agganciarla però noi avremo il vantaggio, in seguito, di utilizzare ancora Prati, mentre Bettega, purtroppo, in questo campionato non può più giocare*».

— Avete cancellato, dunque, il 4-1 dell'andata?

«*Ma certo, d'altronde nello stabilire una graduatoria di valori fra la Juventus e il Milan quel risultato mi era parso troppo bugiardo*».

Gli spogliatoi del Milan sono ermeticamente chiusi. Rocco richiesto a gran voce risponde al di là della porta. «*No, non parlo più, mi hanno appena multato di duecentocinquantamila lire per dichiarazioni alla stampa, basta così*».

«*Ma lei i soldi li ha*» grida uno.

«*Sì, ma voglio spenderli per divertirmi, non per pagare le multe*».

Finalmente, dopo dieci minuti, i giornalisti vengono ammessi negli spogliatoi. Alcuni giocatori sono già usciti. Benetti s'è fatto largo come sul campo annunciando «*non parlo, lasciatemi in pace*». Rocco a sua volta ripete: «*Prego, andate pure dai giocatori, io non ho nulla da dire*».

Gianni Rivera, invece, ha molto da dire. Incomincia così: «*Proprio nel momento in cui sembrava essersi arresa, la Juventus ha pareggiato. Ha trovato il gol "spiovente" quando nemmeno lei, forse, lo sperava. Quest'anno contro di noi va sempre bene agli altri. Pazienza. Noi potevamo segnare subito, con Bigon. Se il terreno fosse stato asciutto sarebbe andato in gol, invece ha perso la palla sul portiere. Sull'1-0 potevamo anche raddoppiare se lo stesso Bigon non fosse scivolato lungo un braccio di Morini*».

— Allude al rigore che avete invocato nella ripresa?

«*Sì, Bigon è "scivolato" lungo il braccio di Morini. Però, nel complesso, dalla Juventus mi aspettavo di più. Ce l'avevano immaginata più forte e qualche volta invece che fidarsi della cronaca bisognerebbe fidarsi soltanto dei propri occhi. Ci avevano parlato di una Juventus da fantascienza. Noi i poveri cadaveri in attesa di un ulteriore massacro. Ma dov'è finito il tanto celebrato ritmo dei bianconeri? Tiri in porta fino al gol non ne avevano fatti e anche loro ad un certo punto si sono resi conto che ogni sforzo era vano per arrivare in porta*».

— Salvadore, da buon ex, vi ha tradito...

«*E' stato l'unico che mi sia realmente piaciuto. Tra l'altro Sandro era stranamente svelto, si spingeva ripetutamente in attacco e rientrava subito in difesa. Peccato, potevamo agganciare i capoclassifica, però può darsi che l'aggancio sia soltanto rimandato. In corsa per lo scudetto ci stiamo benissimo anche noi. Certo avremmo potuto divertirci, noi del Milan, a braccetto della Juventus in testa alla classifica...*».

Rosato giudica Anastasi: «*Mi ha fatto soffrire anche perché si spostava in tutte le parti del campo. Credo, però, che alla fine della partita il duello con lui sia finito alla pari*».

— Anastasi ha invocato un calcio di rigore nel primo tempo?

«*In quell'azione* — risponde Rosato — *io sono entrato senza toccarlo e lui sullo slancio è caduto addosso a Schnellinger anche perché nell'effettuare il "dribbling" si era sbilanciato. Questo pareggio inizialmente lo avremmo firmato tutti noi rossoneri, ma a partita conclusa resta il rammarico di aver perso un punto d'oro*».

Sogliano replica: «*Se questa è la grande Juventus noi possiamo sperare di vincere lo scudetto*».

Bigon, l'autore del gol: «*La rete è mia, sono riuscito ad anticipare Morini ed ho deviato la palla di destro come meglio ho potuto spiazzando Carmignani che è stato preso in contropiede*».

Nessun grave infortunio da registrare tra i rossoneri che salgono sul pullman mentre un centinaio di tifosi bianconeri indirizzano qualche isolato fischio. Ma in fin dei conti paiono tutti soddisfatti.

Franco Costa

Il pallone con 26 firme (anche le riserve) in omaggio al "principe,,

Lo Bello: ufficiale, è stata la trecentesima

Gran festa negli spogliatoi con «champagne» di Boniperti e una torta dei colleghi torinesi - Una foto tra i due presidenti: «Così non potranno dire che mi sono fatto corrompere» - Gli auguri di Franchi e del figlio Rosario

Trecento, trecentouno o trecentodue? Un autentico caso giornalistico legato al numero delle partite dirette da Concetto Lo Bello in serie A. Molti hanno festeggiato come «trecentesima» la gara Catanzaro-Cagliari, ma Concetto si è schermito: «*La trecentesima è la prossima*» e già sapeva che l'avrebbe festeggiata a Torino in occasione di Juventus-Milan, una partita che, senza nulla togliere a Catanzaro-Cagliari, meglio si sarebbe adattata all'importanza dell'avvenimento. Gli statistici si sono allora scatenati. Il verdetto definitivo: 299 gare ufficiali di campionato in serie A più uno spareggio per il titolo ed uno per la retrocessione. Questa la situazione alla vigilia del «match» di Torino.

Ma Lo Bello ha sempre ragione. Trecento, trecentouno o trecentodue? La conferma viene dal massimo esponente della Federcalcio, il presidente Artemio Franchi, che ieri mattina ha inviato a Lo Bello il seguente telegramma di auguri: «*Sua direzione gara Juventus-Milan coincide con trecentesima partita campionato serie A et circostanza est particolarmente importante per lei et intera categoria arbitrale stop Sottolineo importante traguardo raggiunto che costituisce record assoluto direzioni arbitrali di un arbitro italiano senza tener conto altre gare ufficiali importanti da lei dirette che si aggiungono alle 300 suddette stop A nome Federazione et mio personale esprimo apprezzamento et complimenti vivissimi nonché fervidi auguri. Firmato: Artemio Franchi*». Quello del presidente della Federcalcio non è stato il solo telegramma di auguri pervenuto a Lo Bello, ma senz'altro il più gradito unitamente a quello del figlio Rosario: «*Auguri ed ora ripartiamo da zero*». Fra gli altri hanno inviato messaggi noti esponenti del mondo calcistico, da Giulini a Borgogno a Campanati, amici e colleghi di arbitraggio, primi fra tutti gli arbitri siciliani del settore professionistico, Michelotti, Tempio di Catania e i palermitani Menicucci e Bussalacchi.

Per la «trecentesima» ufficiale di Lo Bello si è scomodato persino il sindaco di Palermo, colonnello Giacomo Marchello, che ha assistito alla partita in tribuna d'onore accanto al sindaco di Torino, ingegnere Porcellana, che seguiva interessatissimo da una radiolina l'exploit del Torino a Cagliari.

Al termine della partita nello spogliatoio di Lo Bello e dei suoi collaboratori (Tomasino di Palermo e Nicolosi di Acireale, completavano la terna sicilianissima) sembrava di trovarsi nel camerino della Callas al termine di una «prima» alla Scala. Il parsimonioso Boniperti faceva sturare diverse bottiglie di champagne per festeggiare l'avvenimento, mentre gli arbitri della sezione di Torino avevano fatto preparare una torta a forma di campo da gioco. Con Boniperti c'era anche il presidente del Milan, Sordillo. I fotografi chiedevano il permesso di scattare un «flash». Sono stati accontentati da Lo Bello: «*Così non potranno dire che mi sono fatto corrompere da una delle due squadre*». Poi Concetto ha brindato con i due presidenti: Boniperti ancora teso per lo stress della disperata rimonta bianconera e Sordillo, forse più sciolto ma senz'altro con un pizzico di fiele in più per la vittoria sfuggita nel finale.

Partita difficile? «*Sì* — ammette Lo Bello — *hanno iniziato picchiandosi e più non posso dall'una e dall'altra parte. Parecchie volte mi ha salvato l'amicizia con diversi giocatori. Sul piano personale sono riuscito a far sì che il gioco non degenerasse. Alla fine penso che siano rimasti soddisfatti tutti*».

Ma la concessione dei rigori era «off-limits»? «*Rigori? Non ne ho visti*». E nata dall'avviso che nel primo tempo Anastasi non era stato spinto in area: lui si era solo buttato a terra simulando il penalty, e nella ripresa Bigon non era stato trattenuto irregolarmente da Morini.

Non resta che cambiare discorso. Quando si ritira dall'attività? «*Quando non mi sentirò più in grado fisicamente di reggere un incontro. Può essere domani o fra dieci anni*».

E' vero che aspetta la promozione in serie A di suo figlio Rosario? «*No*».

Perché? «*Rosario chiede quando ci arriverà in serie A*».

Arbitra male? «*Per molti esperti arbitra meglio di me, ma dato che è figlio di Lo Bello chissà quando lo promuoveranno*».

Ma lei come lo giudica? «*L'ho visto arbitrare solo una partita molto facile e non posso dare un giudizio. Eppure mi piacerebbe molto vederlo arbitrare qualche partita difficile, vedere come sopporta gli insulti della folla. Posso dire però che è il mio più accanito sostenitore*».

Nel secondo tempo lei è caduto? «*Sono finito lungo disteso. Evidentemente qualcuno involontariamente mi deve aver fatto una specie di sgambetto. Mi sono sporcato le mani e passando vicino alla panchina del massaggiatori mi sono fatto dare una spugna per pulirmele. Se dovevo scrivere qualcosa sul taccuino lo avrei inzaccherato*». Da notare che oltre al tuffo sul terreno Lo Bello è stato anche colpito sul fondo schiena da un tiro di Anastasi.

E poi dopo che tutti i protagonisti della partita — comprese le riserve — hanno apposto il loro autografo sul pallone della sua «trecentesima» partita di serie A, si è avviato di corsa per raggiungere Milano dove sarà protagonista alla «Domenica Sportiva».

Rino Cacioppo

Lo Bello brinda con i presidenti Boniperti e Sordillo (Foto Moisio)

Un fallo ogni minuto e mezzo

Fischiate 59 punizioni

Juventus

	Tiri in porta	Tiri fuori	Falli
Spinosi	—	—	5
Marchetti	—	—	7
Furino	—	—	5
Morini	—	—	1
Salvadore	2	—	1
Causio	1	—	1
Haller	—	1	5
Anastasi	1	1	1
Capello	2	1	4
Novellini	1	1	2
TOTALE	7	4	30

Milan

	Tiri in porta	Tiri fuori	Falli
Anquilletti	—	—	6
Zignoli	—	—	1
Rosato	—	—	4
Schnellinger	—	—	2
Sogliano	1	—	11
Sabadini	1	—	1
Benetti	—	4	3
Bigon	1	—	—
Rivera	1	1	—
Golin	1	—	1
TOTALE	5	5	29

Cinquantanove calci di punizione decretati dal signor Lo Bello in Juventus-Milan e quasi parità fra le due squadre, appena uno di più contro i bianconeri. Due giocatori soltanto hanno concluso lo scontro senza che il direttore di gara li punisse, i rossoneri Rivera e Bigon.

La palma del più «cattivo» in campo spetta senza dubbio a Sogliano, «fischiatissimo» da Lo Bello (undici volte), il cui primato negativo è minacciato da lontano da Marchetti e Anquilletti, rispettivamente con sette e sei falli. In una partita sostanzialmente corretta, Lo Bello è stato comunque costretto ad interrompere il gioco alla media di quasi un minuto e trenta secondi.

Quelli che sono considerati i cattivi soggetti per eccellenza, e segnatamente i difensori, non hanno toccato vette eccelse di scorrettezza. Benetti, ad esempio, ha compiuto tre falli soltanto («E quanti ne ho subiti? — ribatte con una punta di acredine —. Se facciamo il conto sono nettamente in vantaggio!»).

Il risultato di parità — sempre a giudizio delle statistiche — premia maggiormente il Milan, in quanto la Juventus è in netto vantaggio rispetto all'avversario nei tiri in porta. E' stato ancora Benetti il tiratore più frequente, ma anche quello con la mira meno centrata: le sue quattro conclusioni sono infatti finite fuori. Salvadore, invece, ha tirato sporadicamente due volte ed ha fatto centro magistralmente in una. La rete del Milan, che la nostra tabella attribuisce a Golin, è stata realizzata con una deviazione (casuale?) di Bigon. Per Golin si tratta comunque dell'unico tiro effettuato nello specchio della porta di Carmignani.

Per il portiere della Juventus (rete a parte, frutto di una azione nella quale non ha alcuna responsabilità) si è trattato di ordinaria amministrazione. Per Cudicini il maggior pericolo è venuto dal tiro ravvicinato di Capello nel primo tempo. Il tiro di Salvadore è stato troppo improvviso — ha precisato il portiere rossonero — perché avessi possibilità di intervenire.

Beppe Bracco

Nella giornata dei maghi, Giagnoni si rivela profeta

IL TORINO E' DIVENTATO GRANDE

A BUI È TORNATA LA VOGLIA D'UN TEMPO

"Con una squadra così è bello lottare e vincere,,

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì [illegible].

Non ci [illegible] ancora capitato di avere davanti un Giagnoni completamente [illegible]. L'exploit del Torino a Cagliari [illegible] provocato un autentico choc di gioia nell'allenatore granata, accucandogli [illegible] la il fiame. [illegible] parole occor- [illegible] l'avvenimento. [illegible] se Giagnoni taceva, parlavano per lui tutti gli altri, i fratelli, i cugini che sbandieravano sugli spalti del Sant'Elia le bandiere granata, il «presidentissimo» Pianelli che [illegible] girava da tutte le parti esclamando a ripetizione: «Che soddisfazione, che soddisfazione», [illegible] disco che si inceppa. Traverso, Pontacolone, il dott. Cossa saltavano addirittura e sembravano più contenti dei protagonisti della partita, «Giaguaro» Castellini, [illegible] e Pulici, Sala e Fossati, Rampanti e Cereser, insomma tutti i granata [illegible] primo all'ultimo, compresi Luppi, Lombardo e Barbaresi che avevano sofferto in tribuna.

«Ho sofferto»

A Cagliari [illegible] stagione aveva visto, anzi, secondo l'ex Poletti, al «Sant'Elia» i rossoblù [illegible] imbattibili. «Invece noi abbiamo [illegible] vinto», ha esclamato Giorgio Ferrini, solito generoso capitano, sfuggendo all'abbraccio di Pavese e Oddoni, i due rappresentanti del cento tifosi granata giunti nell'isola con due voli «charter». «La squadra — ha [illegible] seguito Giorgio esprimendo il pensiero dei compagni — ha confermato la propria maturità e soprattutto le proprie possibilità. In altre [illegible] [illegible] 2 a 1, dopo il [illegible] [illegible] al Cagliari, [illegible] stavolta abbiamo mantenuto il controllo della partita e [illegible] usciti vincitori, dopo una lotta durissima».

Giagnoni intanto aveva ripreso fiato, si passava un braccio sulla fronte per togliersi il sudore, e forse qualche lacrima di gioia, e finalmente tornava a parlare: «Abbiamo atteso a lungo il nostro momento e ora finalmente è giunto. Ci [illegible] soltanto una vittoria contro una delle "grandi", e il fatto che sia arrivata proprio qui [illegible] Sardegna, [illegible], [illegible] riempie doppiamente di gioia. La squadra ha giocato [illegible] una sicurezza sbalorditiva; ho sempre avuto fiducia in lei anche se, ovviamente, ho sofferto le pene dell'inferno perché da un rimpallo, da un [illegible] poteva pur sempre saltar fuori il gol [illegible]. Tutti i miei ragazzi sono stati meravigliosi. Bui e Pula mi hanno entusiasmato, Zecchini ha annullato Riva, [illegible] che è tutto dire, insomma finalmente siamo [illegible] noi una grande squadra. Domenica contro l'Inter cercheremo di portare avanti questo discorso».

Pianelli a due passi prosegue [illegible] «che [illegible] sione, che soddisfazione», poi si colloca per smentire che la squadra riceverà un premio speciale. In realtà, secondo i bene informati, il presidente sborserà qualcosa [illegible] tredici milioni (ottocentomila lire toccherebbero [illegible] giocatori scesi in campo, e la [illegible] ai tre rimasti fuori). E' forse questa [illegible] molla che ha fatto scattare i granata, i quali comunque, [illegible] a [illegible] giocano, sembrano [illegible] fino ad un certo punto ai premi. Corrono tutti con naturalezza e il loro sforzo [illegible] relativo, a conferma delle buone condizioni generali. «Sì — *conferma Giagnoni* — anche [illegible] il Cagliari abbiamo gareggiato con ordine e ottimo senso tattico. Qual a sbilanciarci troppo in avanti, ma guai anche a non sfruttare il gioco di [illegible] [illegible]lo che a questo punto non si giochi in contropiede, ma con azioni ma- [illegible]

come impostazione e conclusione è difficile [illegible] A».

[illegible] di Pulici effettivamente è stato entusiasmante. Paolino (che oggi si [illegible] a disposizione [illegible] «Under 21», con [illegible] quale mercoledì giocherà ad Ascoli contro la Jugoslavia), frenando a stento la sua gioia così descrive il gol: «Tutto [illegible] da un colpo [illegible] testa [illegible] Zecchini, che ha anticipato Riva: palla a Ferrini, [illegible] a Sala e allungo a Rampanti. [illegible] mi ha subito pescato al centro: [illegible] e lui abbiamo scambiato nuovamente in velocità, tagliando fuori tutta la difesa, poi con [illegible] del [illegible] destro ho battuto Albertosi in [illegible]. Era da tanto tempo che aspettavo questo gol, [illegible] meritato».

Un gladiatore

Bui, indiscutibilmente tra i migliori in campo, riceve un grosso complimento da parte di Giagnoni («Bravo, voglio vedere chi dirà ancora che non sai giocare anche fuori casa», *ha esclamato il tecnico) e descrive così [illegible] prima «botta» inflitta ad Albertosi:* «Su calcio d'angolo di Sala, Pulici prima e [illegible] panti [illegible] hanno [illegible] vanamente [illegible] intercettare [illegible]; [illegible] riuscito ad agganciarla nonostante fossi [illegible] po' [illegible] e a girarla in rete. Giocando mi sta ritornando l'entusia[illegible] di un tempo e poi, con questa [illegible] dra, è veramente [illegible] lottare e [illegible]».

Fossati, [illegible] gladiatore, aveva pronosticato un successo del Torino per 2 a 0: «[illegible] volete sapere i ri- [illegible], [illegible] il sabato da me, al [illegible] supermarket», [illegible]

forti. Non [illegible] squadra più unita [illegible] noi. Domenica contro l'Inter [illegible] quanto valiamo: noi abbiamo bisogno [illegible] grosso [illegible] per impegnarci a fondo, proprio com'è [illegible] a Cagliari».

Cereser [illegible] stranamente tranquillo, sembra quasi non partecipare [illegible] festa. Si accende soltanto quando gli riferiamo che Scopigno ha dichiarato che nella ripresa era impossibile giocare alla [illegible] lo il Torino ha compiuto al- [illegible] falli». Angelo [illegible] in piedi ed esclama: «Sei che ti dico? E' ora che il "filosofo" vada al ricovero dei vecchi». *Giagnoni interviene e predica [illegible] calma:* «Quel che conta è il risultato, [illegible] pure a Scopigno che lo lasciamo recriminare [illegible] vuote, noi [illegible] accontentiamo dei [illegible] punti».

Castellini mostra le ferite riportate [illegible] scontro [illegible] (il portiere aveva più [illegible] sfera), due lunghi tagli sulla coscia destra. «Mai visto [illegible] cattivo — *commenta* —; penso [illegible] avrebbe potuto fare a meno di colpirmi. Anche Vitali [illegible] testa quando [illegible] la sfera».

Tutti sono felici, ritorna a galla la vecchia battuta «siamo salvi», ma qualcuno [illegible] scudetto. Sala invita alla moderatezza: «E' vero [illegible] a [illegible] punti dalla Juventus e che [illegible] vittoria di [illegible] ci [illegible] cia verso le prime posizioni, ma [illegible] l'incontro con l'Inter prima di costruire [illegible] stelli in aria».

[illegible] Scopigno si esibisce [illegible] solite battute («Abbiamo [illegible] [illegible] polli», «Il Torino picchiava troppo», [illegible] *Riva risponde* [illegible] *de. [illegible] cannoniere, che si aggirava come un leone ferito nello spogliatoio, è stato l'ultimo ad uscire:* «Il Torino ha giocato come doveva giocare, cioè sfruttando i nostri errori. Si tratta di una bella squadra ed è sempre difficile affrontarla e imbrigliarla. Noi abbiamo sbagliato troppe occasioni: era inevitabile che i [illegible] finissero per punirci».

— Com'è stato il fallo di Zecchini?

«Quale?», risponde.

— Quello del rigore, naturalmente: Zecchini è stato troppo scorretto?

«Ha [illegible] come dovrebbero fare tutti i difensori».

Quindi esce, mentre fuori un centinaio di tifosi scagliano alcuni sassi sul [illegible] che porta l'arbitro Francescon, [illegible] applaudire poi generosamente subito [illegible] il pullman della squadra [illegible] nata.

Giorgio Gandolfi

	GOL			RIGORI			ESPULSI
	In casa	Fuori	Totale	Fatti	Sbagl.	Totale	
Girone andata	148	110	258	20	7	27	13
1° ritorno	7	4	11	1	0	1	1
2° ritorno	10	0	10	1	1	2	0
3° ritorno	9	6	15	1	0	1	0
4° ritorno	13	8	21	2	0	2	0
TOTALE	[illegible]	128	315	25	8	33	14

Il torneo in cifre

Il microfono — di SANDRO CIOTTI

Pulici, dalla "scuola,, al gol

CAGLIARI, lunedì mattina.

Sedicesimo della ripresa: Pulici riceve in area da Rampanti e fulmina Albertosi in uscita. E' il gol «storico» della giornata. A chi dice (o scrive, che è anche peggio) che il gol di Paolino Pulici è stato facile come un indovinello di Febo Conti non è [illegible] portato dar credito.

Intanto va considerata la rapidità con cui l'attaccante granata ha fiutato l'occasione che gli offriva lo scambio con Rampanti, quindi l'abilità con cui si è smarcato per ricevere il servizio del collega e infine la freddezza con cui ha saputo attendere la uscita di Albertosi prima di battere a [illegible] tanto calibrato da escludere la possibilità che potesse perdersi fuori dallo specchio della rete.

Non basta: chi ha giocato a calcio [illegible] quanto [illegible] maledettamente difficile a un goleador che da molto tempo [illegible] all'asciutto. La [illegible] di Paolino, a Cagliari, era proprio [illegible]. E quando un «uomo-gol» si dibatte in certe psicologiche [illegible], scopre che, a dispetto del miglior impegno, effettuare uno [illegible] corretto diventa un [illegible] complesso come mandare in orbita un missile e centrare la rete una questione acrobatica come compilare ortodossamente il modulo del censimento.

Paolino viene da un calvario di buon rispetto. Acclamato agli inizi di carriera come la più convincente alternativa proposta dalla nuova generazione a Gigi Riva, ha forse accusato in modo troppo pesante la responsabilità morale del ruolo, [illegible]

gni di tiri lo testimonia. Ha accettato con grande umiltà, di ricominciare da zero. Sistemando, in allenamento, i «sumari» indispensabili al goleador. Controlli volanti, tiri in corsa, colpo di testa fra più avversari, Giagnoni, pazientemente, gli è stato a fianco in questa delicata quanto essenziale opera di ricostruzione. E' stato come indurre uno scrittore di buona fama a ripassare avverbi e aggettivi. Ne è uscito un Pulici tonificato nel morale e nel bagaglio tecnico e di nuovo pronto per combattere con successo nelle aree infuocate della serie A.

Un lavoro paziente e sottile che tuttavia non avrebbe avuto successo se l'uomo non fosse quello che è. Cioè semplice, legato alla sana matrice della provincia lombarda che lo ha espresso, [illegible] di valori tradizionali e schietti, capace di umiltà.

In questi giorni attende un figlio con la trepidazione che oggi nessun padre «moderno» osa rivelare e confessa senza imbarazzi la semplicità dei suoi gusti: cucina frugale, films d'evasione, letture che non siano più ambiziose di quanto consenta il suo retroterra interiore.

E', per molti aspetti, l'immagine stessa del Torino di Giagnoni, cioè una squadra senza complessi — né di inferiorità né di superiorità —, tenace nel perseguire i suoi obiettivi, felice nell'impegno, umile e orgogliosa insieme.

Se a Cagliari don Gustavo ha veramente ricuperato il Pulici migliore, le giornate di Paolino da Roncello non si esauriranno nel sole del Sant'Elia.

Pagella dei protagonisti a Cagliari

Torino

CASTELLINI — C'è voluto un rigore rabbioso, magnifico, di [illegible] gi Riva per battere il giaguaro granata. Una prestazione impeccabile, una sicurezza assoluta sui palloni alti, sui tiri (pochi per la verità), su due pericolose schiacciate dello stesso Riva. Il «numero uno» della squadra non solo per ragioni di maglia.

[illegible] — Aveva fermato il Riva senza rifornimenti del girone d'andata, ha annullato il Riva bene appoggiato di oggi, anticipandolo otto volte su dieci, di testa e di piedi. Ha vinto quindi il duello alla grande.

FOSSATI — Alle prese con il più pericoloso tiratore del Cagliari, ha dovuto stare molto attento anche in fase offensiva, limitando

le uscite in appoggio agli avanti. La sua presenza si è fatta sentire, Domenghini ha potuto calciare solo da lontano e raramente.

PULA — Su Vitali ha fatto appello a tutte le risorse dell'esperienza, uscendo a testa alta dal confronto. Qualche volta a disagio sugli scambi veloci degli avversari, è [illegible] più che valido nelle occasioni in cui la difesa granata ha dovuto fare muro.

CERESER — Una prestazione eccellente, come da tempo lo stopper granata non riusciva a produrre. Ha chiuso tutti gli sbocchi davanti a Castellini, uscendo sem- [illegible] con la palla al piede dalle situazioni difficili.

AGROPPI — Ha giocato con calma esemplare, nella cerniera del centrocampo granata; nel finale è [illegible] con autorità, contribuendo a tenere lontana la palla dalla porta di [illegible].

[illegible] — Ottimo nel lavoro di raccordo, magnifico nello [illegible] bio in velocità che ha [illegible] Pulici per il gol della sicurezza, ancora [illegible] volta è parso in alcune occasioni [illegible] convinto delle sue possibilità di tiro. Va detto però che arrivava in [illegible] impressionalmente provato [illegible] lunghe sgroppate. Una prova che ne conferma i continui progressi.

FERRINI — Come Fossati ed Agroppi è stato a lungo in posizione guardinga, affinché il filtro granata a centrocampo [illegible] presentasse falle. Ha [illegible] Brugnera, ha difeso la palla in decine di scontri vittoriosi.

PULICI — La miglior partita del campionato, e non solo per il gol che ha interrotto un lungo digiuno, iniziato dopo le due reti segnate al Vicenza il 17 ottobre scorso. Deciso sull'avversario fino a commettere dei falli, capace nel cercare continuamente di smarcarsi, il centravanti ha dato nuove speranze a chi — Giagnoni per primo — crede nelle sue possibilità.

SALA — Una partita giocata con l'[illegible] di un atleta che da giocoliere sta lentamente trasformandosi in uomo-squadra. Molte volte in di[illegible], sull'avversario sfuggito a un compagno, pronto a spostarsi in spazi vuoti per suggerire [illegible] il passaggio ai difensori, prezioso nel finale, quando ha addirittura sfiorato il 3-1.

BUI — Mai visto un Bui così tenace, pronto a fare la sua parte anche sul difensore avversario che eventualmente si sganciava. Ha sbloccato la partita con un gol da grande opportunista, non ha accusato cedimenti. Una gara splendida, giocata per sé e per i compagni.

Cagliari. Il rigore messo a segno da Riva a metà della ripresa (Telefoto)

Cagliari

[illegible] — Non [illegible] incolpato nelle due azioni delle reti granata, ma certo non [illegible] deve da solo metter parte [illegible] spalle di una difesa apparsa tratti nettamente inferiore (tecnica e velocità) di fronte alle manovre granata.

MARTIRADONNA — Il migliore della retroguardia; ha trovato un Pulici che certamente non s'aspettava così ringalluzzito e [illegible], lo l'è visto scappare di mano qualche volta, ma nel [illegible] non ha [illegible] colpe specifiche.

[illegible] — Ha sbagliato pronostico, [illegible], e ieri la partita. Preso dal [illegible] generale, esposto a brutte figure [illegible] al dribbling di Sala (l'ha fermato solo a prezzo di [illegible]), non è mai riuscito ad [illegible] con autorità nel gioco.

CERA — Il solito capitano con [illegible] chiare, ma non troppo seguito dalla truppa. Ha cercato vanamente di dare ordine alla manovra del centrocampo, d'impedire che il Cagliari si gettasse in avanti disordinatamente facendo soprattutto confusione.

NICCOLAI — Ha faticato molto su Bui, che l'ha portato spesso in tutte le zone del campo, togliendolo [illegible] posizione centrale che lo stopper predilige.

TOMASINI — Una prova mediocre; non è riuscito ad intervenire in entrambe le azioni che hanno portato alle reti granata. E' stato spesso in difficoltà di fronte alle manovre rasoterra degli avversari.

DOMENGHINI — Indomabile, deciso, è stato il più pericoloso [illegible] Cagliari in a[illegible]. Un ritorno in condizione che farà gioire Valcareggi, ma che [illegible] è [illegible] a Scopigno. Suoi i tiri più pericolosi per Castellini.

NENE' — Il migliore dei sardi, anche se le molte azioni da lui impostate erano a senso unico, ovvero lunghi centri per la testa di un Riva ben controllato. A centrocampo ha trovato un Agroppi in vena, è stato uno dei duelli chiavi del «match».

VITALI — Bloccato da Pula, che non gli ha dato respiro, non ha fatto molto. Si è visto una volta sola, per una botta a Castellini che aveva bloccato una palla bassa di Riva.

[illegible] — [illegible] Ferrini, [illegible] è riuscito ad entrare nel vivo della partita. Un solo tiro in porta fuori bersaglio, molto [illegible] scarsi risultati.

RIVA — La solita rabbia, il gioco furente di tutte le volte in cui incontra un avversario che gli toglie fiato e palloni. Si è guadagnato un rigore con l'astuzia, ma anche un'ammonizione per simulazione di fallo. La sua prova va misurata su quella ottima di Zecchini. Un Riva mai domo, ma tenuto saldamente per le redini.

Bruno Perucca

Al ritorno dei granata

Invasa la pista a Caselle

La vittoria del Torino a Cagliari ha scatenato l'entusiasmo dei [illegible] granata. Più di [illegible] si sono riversate all'aeroporto ad accogliere la squadra che rientrava [illegible] volo da Roma. [illegible] il DC9 dell'Alitalia [illegible] è avvicinato ai recinti la folla ha invaso la pista, sventolando bandieroni granata e scandendo il nome di Giagnoni.

Quando i giocatori sono apparsi al portello hanno avuto difficoltà a farsi largo, tanta era la ressa: i tifosi hanno portato Giagnoni in trionfo, mentre Bui veniva bloccato nella confusione. Uno dei tifosi, particolarmente eccitato, continuava a baciargli le mani. Una scena tumultuosa che poteva anche avere qualche risvolto di pericolosità, visto che i motori dell'aereo erano ancora accesi. Gli agenti dell'ordine, vista l'impossibilità di trattenere la folla, sono stati costretti a lasciare via libera finché i giocatori hanno raggiunto l'aerostazione.

Tutti sono rimasti piacevolmente impressionati dall'inaspettata accoglienza. Il presidente Pianelli, dopo aver firmato autografi, ha commentato: «Il Cagliari ha avuto un buon momento nel primo tempo, ma Castellini ha risposto con due parate strepitose. Il pubblico ci ha applauditi, il nostro successo è stato meritatissimo. Credo che Sala abbia giocato la sua più bella partita in maglia granata».

Circa il fatto che il Torino occupi ormai un posto tra le «grandi», Pianelli ha aggiunto: «Abbiamo i numeri per continuare. Non dimentichiamo che abbiamo fatto tanti punti quanti la Juventus, dopo il derby».

Giagnoni, più fiducioso ancora: «Domenica cercheremo la conferma contro l'Inter. Se la battiamo, può venirci appetito sul serio e pensare a qualsiasi traguardo».

b. br.

Ferimenti e due arresti per una zuffa in campo

NAPOLI, lunedì mattina.

Alcuni gravi incidenti hanno turbato la disputa di un incontro di calcio fra due squadre di seconda categoria, al campo Cardarelli, nella periferia della città partenopea. In seguito all'espulsione di un giocatore del «Salvator Rosa», decisa dall'arbitro Sicuranza, è nata una zuffa sul terreno di gioco, cui hanno preso parte anche i tifosi.

Sul posto sono accorsi agenti di pubblica sicurezza che hanno tentato di riportare la calma. I poliziotti però sono stati aggrediti a calci e pugni e due graduati, gli appuntati Morabetti e Diodorio, e un agente, Paolo Marca, hanno riportato contusioni guaribili in dieci giorni.

Anche due giocatori (Sanvivere del Salvator Rosa e De Stefano del «Gesù e Maria») hanno riportato ferite. L'arbitro ha dovuto essere scortato in città.

In vendita da oggi i biglietti per Torino-Inter

Il Torino comunica che da oggi sono in vendita presso la segreteria della società in corso Vittorio Emanuele 76 e presso i bar autorizzati i biglietti per la partita Torino-Inter.

L'ATALANTA in ginocchio dopo un rigore

A Firenze ha deciso Clerici

Il centravanti trasforma un «penalty» nel primo tempo e raddoppia nella ripresa [illegible] splendida rovesciata. Un altro ventunenne (Campagna) ha [illegible] nella squadra viola

Fiorentina 2
Atalanta 0

FIOR[illegible]: Superchi 6; Galdiolo 7, Longoni 6; Scala 6, Brizi [illegible], [illegible] 7; Esposito [illegible], Campagna [illegible], Clerici 8, [illegible] [illegible] 6, Florio 6. 12° Favaro; 13° D'Alessi.

ATALANTA: Pianta 6; Maggioni 6, Divina 7; Savoia 6, Vavassori 5, Leoncini 6; Leonardi 6, Bianchi 7, Magistrelli 5 (dal 75' Moruzzi s.v.), Moro 6, Pirola 6. 12° Bodini.

Arbitro: Bernardis 7.

Reti: Clerici, su rigore, al 24' e al 58'.

dal corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Clerici, l'unico, [illegible] [illegible] Fiorentina, ha risolto [illegible] partita contro l'Atalanta. Suoi i due gol con cui i viola, ora nuo[illegible] in [illegible], hanno visto un incontro tutto sommato scarsamente attraente. Clerici ha portato in vantaggio i viola al 24' del primo tempo su calcio di rigore concesso [illegible] Bernardis per un intervento falloso di Vavassori ai danni dello stesso centravanti. Poi ha raddoppiato — con una splendida rovesciata — al 13' della ripresa.

Se il secondo episodio è stato, insieme a un palo colpito sempre da Clerici al 21', il più spettacolare dei novanta minuti, il primo — quello del rigore — ha dato una svolta alla partita fiaccando irrimediabilmente la volontà dell'Atalanta. Fino a quel punto, infatti, i nerazzurri avevano giocato una buona partita. Prima controllando le iniziative, sempre piuttosto lente e laboriose, dei viola poi assumendo il controllo del centrocampo grazie a Leoncini, Bianchi e in parte Moro.

Proprio nel periodo in cui l'Atalanta sembrava più organizzata e pericolosa, la Fiorentina è passata. Un'azione molto [illegible] dei nerazzurri aveva provocato una mischia in area viola e sul rilancio di Longoni il pallone è stato controllato a metà campo da Florio, che ha lanciato Clerici sulla destra. Il brasiliano ha lottato con lo stopper Vavassori ed è entrato in area con l'avversario quasi a fianco. Clerici, a questo punto, è [illegible]

De Sisti

tato e [illegible] è intervenuto in [illegible]. Il [illegible] è [illegible] a terra e l'arbitro ha immediatamente fischiato il rigore. Dalla tribuna l'intervento di Vavassori è sembrato scorretto, ma i giocatori dell'Atalanta — e in modo particolare lo stesso Vavassori — hanno protestato cercando di convincere l'arbitro a consultarsi con il guardalinee. Secondo i nerazzurri quest'ultimo avrebbe segnalato il calcio d'angolo, in questo caso Vavassori sarebbe intervenuto sul pallone e non [illegible].

Clerici [illegible] con un [illegible] a mezz'altezza, [illegible] angolato e da questo momento l'Atalanta si è confusa, fino ad arrendersi completamente quando Clerici, raccogliendo uno spiovente di De Sisti, ha raddoppiato con una rovesciata «alla Piola»: spalle girate alla porta, si è lasciato cadere all'indietro colpendo il pallone prima che toccasse terra.

Nella Fiorentina il migliore è stato dunque Clerici, però si è fatto ammirare proprio all'ultimo minuto dopo uno scontro con Savoia e domenica sarà squalificato (è ammonito con diffida). Una buona partita hanno giocato anche Orlandini (che alla distanza ha cancellato Moro), Galdiolo implacabile su Magistrelli (il centravanti, risentendo di un infortunio è uscito nella ripresa lasciando il posto a Moruzzi) e De Sisti sempre diligente nel lavoro di copertura. In definitiva i viola neanche stavolta hanno entusiasmato. Nella Fiorentina esordiva Giorgio Campagna, classe 1951, acquistato in novembre.

c. m.

Un allenatore che non perde la testa

Liedholm: «Fatale illuderci»

FIRENZE, [illegible] mattina.

(g. m.) Malgrado la vittoria sull'Atalanta, Liedholm [illegible] a gettare acqua sul fuoco dei ribollenti entusiasmi. «Per continuare a fare risultati positivi — ha detto — bisogna avere rispetto e timore degli avversari come abbiamo fatto finora. Non possiamo derogare da questa linea per concludere il campionato in maniera dignitosa».

— Non pensa che la Fiorentina possa ambire a qualcosa di più?

«Potrebbe essere fatale illuderci di competere con le grandi del campionato, che per me restano Juventus, Milan e Inter. La Fiorentina non è grande, né può diventarlo».

— Neanche quando rientreranno [illegible] Chiarugi e Ferrante?

«Potrà [illegible] qualc[illegible] di più, almeno lo spero, ma pensare alla [illegible] di [illegible] [illegible] per lo scudetto sarebbe utopistico, né, d'altra parte, pos[illegible] pretenderlo».

— Un giudizio sull'esordiente Campagna?

«Positivo, senza dubbio. E' un Rivera in miniatura. Sembra fragile, ma ha molta forza nelle gambe e idee chiare. E' un ragazzo che può maturare e affermarsi. L'esordio è stato convincente, anche se bisognerà concedergli qualche controprova».

— Ritiene che il rigore sia stato determinante ai fini del risultato?

«I rigori, quando si realizzano, sono sempre un vantaggio. Non credo però che la Fiorentina abbia vinto per il rigore di Clerici, in quanto il punteggio, se Pianta non fosse stato graziato prima da Esposito e poi da Clerici che ha colpito il palo, avrebbe avuto proporzioni maggiori a vantaggio della Fiorentina. A me, comunque, va bene così, perché l'Atalanta ha giocato bene e con molta grinta».

Di parere diametralmente opposto Corsini, tecnico atalantino. «Senza il rigore — ha detto — la partita avrebbe avuto un epilogo diverso. Non dico che sia stato ingiusto, dico solo che ha sconvolto i nostri piani tattici. La Fiorentina prima del rigore non aveva fatto niente di con[illegible] e probabilmente non sarebbe riuscita a vincere».

Assediato per 3 ore l'arbitro a Siena

SIENA, lunedì mattina.

L'arbitro Bronzino di Massa è stato assediato ieri per 3 ore negli spogliatoi al termine della partita Siena-Sansepolcro (girone E della serie D) conclusasi a reti inviolate. Un gruppo numeroso di tifosi al termine della partita è penetrato negli spogliatoi rompendo anche i vetri di numerose finestre. A stento la polizia ha trattenuto i più agitati.

I risultati

Cagliari-Torino 1-2 (0-1)
Bui (T.) al 16'; Pulici (T.) al 61'; Riva (C.), su rigore, al 65'.

Catanzaro-Samp 1-0 (1-0)
Banelli [illegible] al 38'.

Fiorent.-Atalanta 2-0 (1-0)
Clerici (F.), su rigore, al 24' e al 58'.

Inter-Roma 2-2 (1-1)
Jair (I.) al 6'; La Rosa (R.) al 43'; Mazzola (I.) al 55'; La Rosa (R.) all'81'.

Juventus-Milan 1-1 (0-1)
Bigon (M.) al 32'; Salvadore (J.) al 78'.

Lazio-Bologna 2-3 (1-0)
Bagatti (L.) al 29'; Landini (B.) al 49'; Gregori (B.) al 60'; Massa (L.) all'80'; Bulgarelli (B.) all'86'.

Mantova-Verona 1-0 (1-0)
Petrini (M.) al 16'.

Napoli-Varese 3-0 (2-0)
Improta (N.) al 28' e al 45'; Perego (N.) al 80'.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
[illegible]	[illegible]	19	8	2	0	4	2	3	33	16	—1
[illegible]	26	19	5	2	2	5	4	1	24	12	—2
Cagliari	25	19	6	2	1	3	5	2	23	13	—3
[illegible]	25	19	7	3	0	2	4	3	19	11	—4
[illegible]	25	19	7	2	0	2	5	3	22	15	—3
Inter	24	19	5	4	1	4	2	3	35	17	—5
Roma	23	19	[illegible]	2	0	2	3	5	24	22	—5
Napoli	22	19	4	5	0	2	5	3	23	18	—6
Sampdoria	18	19	[illegible]	3	2	1	3	5	17	20	—11
Bologna	18	19	[illegible]	2	3	1	4	5	17	23	—12
[illegible]	15	19	[illegible]	3	1	1	0	9	12	19	—13
Catanzaro	14	19	2	6	2	0	[illegible]	5	12	20	—15
Lanerossi	13	19	3	1	5	1	4	4	21	28	—16
[illegible]	13	19	3	5	2	0	2	7	12	25	—16
Mantova	11	19	2	4	4	1	1	7	14	27	—18
[illegible]	6	19	0	4	5	0	2	8	7	28	—22

I marcatori

15 reti: Boninsegna (Inter).
12 reti: Riva (Cagliari).
10 reti: Bettega (Juventus).
8 reti: Bigon (Milan).
8 reti: Capello (Juventus).
7 reti: Anastasi (Juve); Savoldi (Bologna); Mazzola (Inter); Clerici (Fiorentina).
6 reti: Damiani e Mareschi (Lanerossi); Altafini (Napoli); Zigoni (Roma).
5 reti: Carelli (Mantova); Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Sala (Torino); Orazi (Verona); Spelta (Catanzaro); Improta (Napoli).
4 reti: Suarez e Cristin (Sampdoria); Bertini (Inter); Moro (Atalanta); Bui (Torino).
3 reti: Magistrelli (Atalanta); Rizzo (Bologna); Causio e Haller (Juventus); Benetti, Villa e Rivera (Milan); Petrelli, La Rosa e Amarildo (Roma); Agroppi e [illegible] (Torino); Petrini (Varese); [illegible] (Inter); [illegible] (Catanzaro).

All'andata

[illegible] giornata del girone di andata, 31 ottobre 1971:

Atalanta-Fiorentina	[illegible]
Bologna-Lanerossi	[illegible]
Milan-Juventus	1-4
Roma-Inter	3-1
Sampdoria-Catanzaro	1-1
Torino-Cagliari	1-0
Varese-Napoli	0-1
Verona-Mantova	1-0

Campionato '70-'71 - Risultati 4ª di ritorno: Bologna-Foggia 1-2; Cagliari-Inter 0-0; Catania-Sampdoria 1-3; Milan-Juventus 1-1; Napoli-Fiorentina 0-0; Roma-Varese 3-0; Torino-Lanerossi 2-3; Verona-Lazio 1-0.

Classifica: Milan p. 30; Napoli e Inter 27; Juventus 22; Bologna, Roma e Cagliari 20; Foggia 18; Sampdoria, Torino, [illegible] e Verona 17; Fiorentina e Varese [illegible]; Lazio [illegible] Catania 11.

Totocalcio concorso 26

2	Cagliari-[illegible]	1-2
1	Catanzaro-Sampdoria	1-0
1	Fiorentina-Atalanta	2-0
x	Inter-Roma	2-2
x	Juventus-Milan	1-1
2	Lanerossi-Bologna	[illegible]
1	[illegible]	1-0
1	Napoli-Varese	3-0
1	Catania-Cesena	[illegible]
x	Foggia-Reggiana	[illegible]
x	Lazio-Ternana	1-1
1	Bolzano-Triestina	1-0
x	Ravenna-Riccione	[illegible]

13 — Lire 20.526.500. I vincitori sono 29 (3 in Piemonte)

12 — [illegible] 474.900. I vincitori sono 1210 (66 in Piemonte)

Prossima schedina

Atalanta-Mantova; Bologna-Fiorentina; Milan-Samp; Napoli-Cagliari; Roma-Juve; Torino-Inter; Varese-Catanzaro; Verona-Lanerossi; Arezzo-Bari; Palermo-Perugia; Reggiana-Taranto; Savona-[illegible]; Crotone-Trani.

[illegible] monte premi [illegible] Lire 1.149.487.608

Totip

FATATA	1
BURAO	2
OSCAR	1
CARONTE	X
ORIASC	2
SORANO	2
FUNARO	X
CORRADINO	X
KALISPERA	X
HIFI	1
CUTTY SARK	1
WATERLOO	1

Ai 4 «dodici» L. 3.434.[illegible]
Ai 133 «undici» L. 98.[illegible]
Ai 1211 «dieci» L. 7.[illegible]

Il grande Eddy battuto dal toscano in volata

A Merckx il primo round su Ocana ma a Laigueglia vince Francioni

Il corridore della Ferretti era rientrato sui primi a soli [illegible] metri dal traguardo - Uno sprint da manuale che ha sorpreso il belga, superato anche dall'olandese Jansen - Lo spagnolo 42° su 45 arrivati - Percorso accorciato

dal nostro inviato

Laigueglia, lunedì mattina.

Merckx ha vinto il suo primo match con Ocaña (ai punti, però, non per k.o., [illegible] se lo spagnolo è giunto quarantaduesimo su 45 arrivati), [illegible] non è riuscito a vincere la corsa: a cinquanta metri [illegible] traguardo, [illegible] stato [illegible] spalla a spalla [illegible] dei 60 orari con [illegible] De Vlaeminck e Jansen, Francioni è sgusciato all'improvviso sulla destra, ha sorpassato tutti e si è imposto a mani [illegible]. Merckx lo ha visto ed è rimasto talmente sorpreso che non ha più insistito con rabbia, facendosi superare proprio sullo striscione anche da Jansen. Uno scherzetto che [illegible] proprio [illegible] si aspettava.

Lo sprint di Francioni è stato da manuale, tipo quelli di Basso e Sercu, specialisti di equilibrismo negli [illegible] mi metri. Il toscano, aiutato soltanto da Anni (i fratelli Pettersson non avevano neppure preso il [illegible] è riuscito a [illegible] Merckx, De Vlaeminck e Perletto, dopo un furioso inseguimento, a [illegible] metri dal traguardo. Aveva il diritto di sentirsi stanco, di non partecipare alla volata, invece [illegible] si è [illegible] cesso neppure un attimo di respiro.

Dietro di lui, Jansen, Merckx, Roger De Vlaeminck ed altri sei; a 10 secondi il gruppo, con Dancelli, Basso, Bitossi e Zilioli. Poi altri gruppetti, con Ocaña (che nel finale ha forato) a 45 [illegible] di. Una giornata amara, per lo spagnolo, che può consolarsi soltanto pensando che neppure Eddy ha vinto.

[illegible] ha ancora compiuto i 24 anni, è un giovane che vale: la scorsa stagione vinse il trofeo Matteotti e conquistò anche una bella serie di piazzamenti, [illegible] to che Ricci lo [illegible] fra gli azzurri a Mendrisio; [illegible] centemente si è imposto nel circuito di Cecina e ieri ha centrato ancora il bersaglio. Si difende bene in salita, è forte sul passo e molto abile in volata.

[illegible] si aspettava [illegible] scatto di Merckx è stato deluso, ma Eddy — visto che nessuno era in grado di attaccarlo con decisione — ha preferito non [illegible] ed ha controllato la corsa [illegible] affermo. Dopo una cinquantina di chilometri, sulla salita di Testico, ha allungato l'andatura: Ocaña è partito al contrattacco, portandosi alla ruota di Vlaeminck. Il traguardo era molto lontano, Eddy ha capito che a quel punto il peso della corsa [illegible] stato tutto sulle sue spalle, perché sia Ocaña che De Vlaeminck non [illegible] intendono di tirare neppure per un metro. Sono arrivati anche Labourdette e Bergamo, Eddy saggiamente si è rialzato ed il gruppo dei migliori — una trentina — si è ricomposto.

La salita di Testico è stata [illegible] una seconda [illegible] e il belga, [illegible] esporsi personalmente, ha mandato avanti i suoi gregari Mintjens e Lievens, ai quali si è aggiunto Pecchielan. Concluso quest'attacco, è stata la volta di Spruyt, un altro luogotenente di Merckx. [illegible] Francioni ha riportato su di lui il gruppo. Eddy controllava Ocaña, Ocaña controllava Eddy. E [illegible], in vista della volta del Capo Mele, ha tentato il tutto per tutto De Vlaeminck, che, dopo lo spagnolo, è il nemico numero uno del «campionissimo». Ma Merckx, anche se correva al risparmio, non stava sonnecchiando in mezzo al gruppo: è scattato con rabbia, ha raggiunto De Vlaeminck e l'andatura è subito scesa, tanto che è riuscito ad aggregarsi anche Perletto.

Il Trofeo Laigueglia (il cui percorso ieri è stato accorciato di 40 chilometri a causa di una frana) è [illegible] delle pochissime gare italiane vinte sempre da italiani, e anche ieri la regola è stata rispettata. S'è imposto un [illegible] rider, ma non importa: anzi, forse è meglio, visto [illegible] i «big» [illegible] nostro ciclismo [illegible] ormai vicini alla [illegible] tina ed i giovani tardano a [illegible] Ieri Zilioli ha corso con qualche linea di febbre, ed è già molto che sia arrivato al traguardo; Dancelli e Bitossi non erano in vena, e a Basso non si può chiedere molto quando ci sono delle salite.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Francioni (Ferretti), 136 km in 3 ore 20'3", [illegible] 40,496; 2. Jansen; 3. Merckx; 4. De Vlaeminck R.; 5. Bergamo M.; 6. Mortensen; 7. Van Lindt; 8. Pintens; 9. Bellone; 10. Perletto, tutti col tempo di Francioni; 11. Barras, che batte in volata il gruppo [illegible] anche Dancelli, Boifava, Basso, Bitossi e Zilioli; [illegible] Ocaña a 45". Partiti 127, arrivati 45.

Laigueglia. La vittoriosa volata di Francioni, che sorprende Jansen e Merckx (Tel.)

Gimondi-Motta: continua il [illegible] «Sei Giorni»

Milano, lunedì mattina.

(e. m.) Questa «Sei giorni» è tutta da vedere, perché mai le coppie [illegible] apparse [illegible] equilibrate. Mancano alcuni «big», quelli che tengono in mano i fili della corsa, e la situazione risulta più incerta. Gimondi-Renz e Motta-Sercu [illegible] favoriti, a meno che Bugdahl-Kemper, signori incontrastati della specialità, [illegible] decidano [illegible].

La classifica rispetta, [illegible] adesso, il valore delle varie coppie. Gimondi e Motta sono ai primi due posti, ma con lo stesso numero di giri ci sono [illegible] i due tedeschi, i sorprendenti Rancati e Van Lancker e Baghetto-Chemello, grazie al giro guadagnato dall'ex campione [illegible] della velocità nella gara [illegible] eliminazione.

Ieri, prima del gran finale della notte, non è accaduto niente di particolare e la situazione [illegible] sata sabato sera non è mutata. [illegible] rimbalzata al Palasport una notizia proveniente da [illegible], secondo la quale Merckx rinuncerebbe al Giro d'Italia per la Vuelta e il Tour.

Gimondi ha [illegible] la notizia: «Io penso che con Merckx ed Ocaña è più difficile vincere. Però, [illegible] i [illegible] si può anche perdere come è accaduto lo [illegible] anno. Aggiungo che con Eddy si corre meglio ma è più facile perdere, senza Merckx è invece più facile vincere anche se le responsabilità sono nettamente maggiori».

Motta ha detto: «Il Giro [illegible] Merckx ed Ocaña è più aperto. [illegible] non vengono è meglio per quelli che sono qui. Mi chiedete se posso vincere? Non lo so, dipenderà dalla salute. Noi della Ferretti abbiamo buone possibilità perché abbiamo Pettersson che potrebbe regalarci [illegible]».

Risultati a sorpresa nei tornei di [illegible]

Perdono le grandi del basket Ignis a Venezia, Saclà a Forlì

I cestisti varesini sconfitti per [illegible] punto dopo due tempi supplementari dallo Splügen, squadra di media classifica: [illegible] a 79 - Simmenthal e Forst vittoriosi si avvicinano alla capolista - Gli astigiani si arrendono ai romagnoli (81 a 84)

Quest'anno il destino dell'Ignis è tutto legato ai tempi supplementari. Dopo averne sfruttati un paio, la squadra varesina ha dovuto cedere prima in casa propria contro la Forst e ieri a Venezia contro la Splügen. Per la seconda volta, l'Ignis ha perso l'incontro per [illegible] punto (78-79) e la sconfitta, oltre che dalla bravura [illegible] veneziani, [illegible] ricollegarsi anche all'assenza di Cesola e alle imperfette condizioni di Meneghin, che proprio in questa occasione ha fatto il suo rientro.

Un grandissimo Gennari (30 punti e quattordici canestri consecutivi su personali) [illegible] è stato sufficiente all'Ignis, che ha fatto segnare un costante predominio fino a tre quarti della gara. Poi, è stata [illegible] nta per la prima volta al 17' e il risultato di parità è stato confermato sia nel primo [illegible] nel secondo tempo supplementare. In quello decisivo, la Splügen è schizzata avanti, l'Ignis ha avuto [illegible] tra imprevista, impennata, ma Gualdagnino l'ha [illegible] alle corde con [illegible] o a 2" dalla fine.

Adesso l'Ignis vede minacciosamente avvicinarsi Simmenthal e Forst, [illegible] si sono portati a [illegible] punti. [illegible] probabile uno spareggio a tre, poiché l'Ignis dovrà visitare ancora il campo del Simmenthal. Dal canto loro, Simmenthal e Forst dovranno giocare a Venezia contro questa Splügen che dopo aver tanto deluso ha finalmente saputo essere all'altezza [illegible] suo valore potenziale. Il Simmenthal ha smaltito lo «choc» di Belgrado vincendo con autorità a Pesaro. La squadra di Rubini non aveva Brumatti, ma va ricordato che la Maxmobili gioca senza americano.

Serie A (quinta di ritorno): Maxmob Pesaro-Simmenthal [illegible]; Mobilquattro Milano-Partenope Napoli 87-75; Forst Cantù-Gorena [illegible] 100-70; Splügen Venezia-Ignis Varese 79-78; Stella Azzurra Roma-Norda Bologna 68-74; Eldorado Bologna-Snaidero U[illegible] 73-74.

Classifica: Ignis p. 28; Simmenthal e Forst 26; Splügen 18; Maxmob, Snaidero e Mobilquattro 16; [illegible] 12; Partenope e Gorena 10; Eldorado 8; [illegible] Azzurra 4.

La [illegible] in Coppa del Mondo

Atleti	Nazionalità	Discesa	Gigante	Slalom	Totale
1. J. N. Augert	Francia	0	24	90	114
2. Duvillard	Francia	43	15	29	87
3. Bachleda	Polonia	0	21	65	86
4. Schranz	Austria	63	0	0	63
5. G. THOENI	Italia	4	35	43	82
6. Bruggmann	Svizzera	0	38	41	79
7. p.m. Russi	Svizzera	51	4	0	55
Messner	Austria	35	0	0	35
9. Haaker	Norvegia	0	50	0	50
10. Rossat-Mignod	Francia	0	40	0	40
E. SCHMALZL	Italia	0	[illegible]	15	39
R. THOENI	Italia	0	0	23	23
H. SCHMALZL	Italia	0	15	0	15
STRICKER	Italia	0	0	3	3
PLANK	Italia	0	1	0	1

Sono state disputate finora tredici gare (4 discese libere, 4 giganti e 5 slalom) e ne restano otto da effettuare (3 [illegible] bere, 3 giganti e 2 slalom). Il regolamento di Coppa prevede il punteggio finale sulle cinque gare migliori per ogni specialità.

Progressi per Thoeni bravi tutti gli azzurri

Il primo week-end di gare in Nordamerica non ha dato la prevista [illegible] alla classifica della Coppa del Mondo. Henry Duvillard ha confermato il suo pessimo stato di forma finendo lontano nel gigante, e fuori nello [illegible]. Thoeni è caduto in gigante, ma lo slalom ha guadagnato quindici punti con una gara fin troppo controllata. Il round è quindi per l'azzurro, ma prende nuova consistenza il vantaggio di Augert (per ora primo in graduatoria) e si fa pericoloso Andrzej Bachleda. [illegible] squadra è comunque [illegible] lente grazie al terzo posto di Helmut ed Eberardo Schmalzl nel gigante di ginerdì, al settimo dello stesso [illegible] e al [illegible] di Stricker nello [illegible] di [illegible].

Coppa Europa In Europa [illegible] si svolgono le gare di FIS-B che vedono in lizza gli atleti più giovani che lottano per l'aggiudicazione della Coppa Europa. Gli azzurri malgrado l'abbandono [illegible] parte di Eberardo [illegible] passato sul fronte della Coppa del Mondo, [illegible] il dominio della Coppa con Ilario Pegorari che è da ieri il nuovo leader. Pegorari quinto sabato in slalom si è piazzato ieri quarto anche in gigante nella gara vinta dall'austriaco Berchtold. Pegorari ha 137 punti, undici in più di [illegible] chtold; Eberardo Schmalzl è tuttora terzo [illegible] 110 [illegible] tre italiani [illegible] inclusi [illegible] i primi dieci: quinto è Renzo Zandegiacomo, sesto Piero Gros, nono Herbert Plank.

[illegible] Coppa del Mondo femminile la Proell com'era previsto sta prendendo il largo. Eliminata dall'incidente in allenamento [illegible] vigilia olimpica Françoise Macchi, la Proell aveva l'avversaria più vicina la Mir a 170 punti. Era già sicura, ma [illegible] ha vinto lo slalom gigante accumulando [illegible] venticinque punti che la [illegible] matematicamente irraggiungibile con un totale di 215 punti. Seconda è ancora la Macchi con 137, terza la Mir con 79, quarta la Nadig [illegible] 71 — nessun piazzamento per la [illegible] due volte campionessa olimpionica.

In «B» il Saclà sempre in testa

(m. e.) Il Saclà è stato sconfitto a Forlì (79-84) dopo aver condotto con 11 punti di margine fino alla segnalazione dei tre minuti finali. Toth ha [illegible] coscienza l'avventato richiamo in panchina di Lazzari, che con fortuna si andava battendo sui gravigli al rimbalzo. De Simone, non in perfetta efficienza fisica è stato contenuto nella ripresa da Angelini, spesso ben poco ortodosso.

E dire che la squadra è partita alla grande, piazzando con grande precisione da fuori e rifornendo di pregevoli servizi De Simone, che solo canestro operava. Poi, dopo i 45 punti del primo tempo, gli [illegible] hanno ceduto nella ripresa in particolare Riva.

Serie B - Girone A (quinta di ritorno): La Torre Reggio-Siemens Milano 54-70; Candy Brugherio-Splügen Gorizia 93-58; Gamma Varese-Fiuobrene Mestre 65-60; Pagabo Vigevano-Cimi Cremona 57-[illegible]; Forlì-Saclà Asti 84-81; Patriarca Udine-Montenegro Bologna (a Monfalcone) 76-71.

Classifica: Saclà p. 28; Gamma 26; Candy 24; Fiuobrene 22; Forlì e Splügen 18; Cimi e Patriarca 14; Siemens 12; Pagabo 8; La Torre 6; Montenegro 2.

Birichin con Mitton prevale sull'Onda

Grazie ad una prestazione maiuscola di Matteo Mitton, autore di 34 punti, il Birichin è riuscito a piegare nel torneo di C l'Onda Pavia (80-62). L'incontro era incominciato bene per la squadra torinese; presentatasi in campo con [illegible] rino, Rosa, Benatti ed i gemelli [illegible] il Birichin conquistava un discreto margine, [illegible] Gonzales richiamava in panchina Benatti e Carlino schierando al loro posto Cravero ed il pesante Zorzanon. Poi, i lombardi riuscivano a rosicchiare punto su punto chiudendo il primo tempo in vantaggio per 31-30.

Nella ri[illegible] il successo clamoroso, ma i due Mitton reagivano. Nel giro di pochi minuti, con un carosello entusiasmante, realizzavano 18 punti, rimontando lo svantaggio e portando il [illegible] al [illegible] do per [illegible], i lombardi si arrendevano e l'incontro non aveva più storia.

Serie C - Girone A (quinta di ritorno): Valtatese Borgolaro-Radici Bergamo 50-49; Birichin Torino-Onda Pavia 80-62; Athletic Genova-Olimpo [illegible] 74-62; [illegible] tori Carrara-Vicenza 72-63; Alpe Bergamo-Junior Casale 81-76; Brescia-Ginnastica Torino 66-54.

Classifica: Alpe 26; Birichin e Brescia 22; Radici, Junior, Athletic e Amatori 16; Onda 14; Vicenza e Ginnastica 12; [illegible] 10; Olimpo 8. Birichin e Amatori una partita in meno.

Le [illegible] del Fiat cedono allo Standa

(m. s.) Per la quarta volta consecutiva nel corso di questo campionato le cestiste del Fiat si sono viste sfuggire la vittoria per un solo canestro. Ieri si è imposto lo Standa per 54 a 52, un risultato che non rispecchia l'andamento della partita. Le torinesi, a 2' dal fischio finale, si trovavano in vantaggio di 4 lunghezze. Poi, le milanesi riuscivano a pareggiare con la Tenaccolo, che conduceva in porto la vittoria con due tiri liberi regalati dagli arbitri per un fallo [illegible] sistente della Consiglio.

L'exploit sfortunato del Fiat stupisce ancor di più, se si considera l'assenza della Possavino, ricoverata in ospedale per una paralisi al [illegible] co sinistro. Al suo posto sedeva in panchina la sedicenne Gianpica Rosa, «pivot» della squadra juniores, che però Maule ha preferito non fare scendere in campo.

Serie A femminile (quinta di ritorno): Fiat Torino-Standa Milano 52-54; Sanley Faenza-Intercontinentale Roma 64-53; Tre Bi Bologna-Treviso 45-50; Elettroconduttore Milano-Geas Sesto 42-69; Thermomatic Vicenza-Lanco Torino 64-45; Bloch Trieste-Pejo [illegible] [illegible].

Classifica: Geas p. 31; Standa 28; Thermomatic 26; Treviso 20; Tre Bi e Sanley 18; Fiat, Bloch ed Intercontinentale 8; Elettroconduttore 4; Lanco e Pejo 2.

Källström rimonta con la Fulvia ed è terzo nel Rallye di Svezia

Lo svedese ha superato nella seconda tappa le Opel di Kullang ed Eriksson [illegible] rimpianti per il divieto di usare gli speciali pneumatici chiodati della Pirelli - La [illegible] vinta da Blomqvist (Saab) davanti a Waldegaard (Porsche)

La Fulvia ha dato un'altra prova di valore con Källström e Haggbom in Svezia

nostro servizio

Karlstad, lunedì mattina.

Ancora una volta la Saab e Stig Blomqvist hanno vinto il Rally di [illegible], conclusosi ieri a Karlstad. La berlina e il pilota svedesi sembrano esaltarsi sulle strade di casa, affermandosi su avversari di notevole levatura, come, in questa occasione, Waldegaard e Källström, il primo con la Porsche 911 S e il [illegible] do con la Lancia Fulvia HF 1600. Il terzo posto di Källström ha permesso alla Casa torinese di rimanere al comando del campionato mondiale marche, di cui la gara scandinava costituiva il secondo episodio, con 32 punti contro i 30 della Porsche e i 20 della Saab.

Källström è stato il protagonista della seconda parte del Rally con una eccezionale rimonta. Lo svedese, partito sabato in quinta posizione, preceduto da Blomqvist, Waldegaard, Kullang ed Eriksson (entrambi con i coupé Opel [illegible] Rally), è riuscito a [illegible] e superare Kullang ed Eriksson, forse poco conosciuti in Italia ma ben noti in Scandinavia per la loro abilità su terreni innevati o ghiacciati.

Bisogna anche considerare che Källström e il navigatore Haggbom non hanno potuto utilizzare le speciali gomme chiodate predisposte dalla Pirelli (già adoperate con successo a Montecarlo) per il divieto imposto in extremis dagli organizzatori. E' stato un handicap notevole per i due svedesi, che sono usciti di strada due volte, perdendo circa otto minuti. Ma non si possono soldentemente contare i minuti sprecati in tutta la gara.

Comunque, [illegible] era abbastanza soddisfatto. «Spontible», come è soprannominato in Svezia, ha detto: «La Fulvia ha dimostrato anche qui di essere ancora una vettura in gamba. Nella notte [illegible] tirato al massimo, sicuro di non essere tradito dalla macchina. Se la corsa fosse continuata per altri duemila chilometri avrei finito per superare anche la Porsche e la Saab. Certo, se avessi avuto le gomme di Munari a Montecarlo...».

Il direttore sportivo della Lancia, Cesare Fiorio, ha ricordato il problema-gomme. «Sono stupito — ha affermato — [illegible] gli organizzatori [illegible] all'ultimo momento i [illegible] del regolamento relativo ai pneumatici, impedendoci di usare le gomme portate dall'Italia. Il dottor Ventura, rappresentante della Commissione Sportiva Italiana in questa gara, farà il dovuto rapporto, anche per una protesta in sede internazionale. Si è trattato di un vero scandalo, che non può e non deve passare sotto silenzio».

Fiorio [illegible] che le modifiche al regolamento comunicate il giorno prima della partenza fosse diretta contro la Pirelli e la Lancia. «Dopo la vittoria nel Rallye di Montecarlo — ha spiegato — avevamo addosso gli occhi di tutti. E' [illegible] ro che questi volevano a tutti i costi impedirci di vincere. Sono amareggiato per l'atteggiamento degli organizzatori [illegible] Scopo di un rally è proprio quello di [illegible] e mezzi nuovi per poterli poi mettere al servizio del pubblico. Invece, hanno stroncato una nuova prova dei chiodi "grip-o-matic" e di quelli passanti».

Nel secondo giro, quando lo spessore della neve [illegible] minimo e il fondo stradale molto duro con conseguente particolare affaticamento delle vetture, le Pirelli speciali della Lancia avrebbero di certo permesso a Källström prestazioni [illegible]. E' anche per questo motivo che la prestazione della Fulvia acquista un valore particolare. La rimonta nella notte ed il terzo posto valgono quanto una vittoria.

Walter Rosboch

Così al traguardo

1. S. Blomqvist-Hertz, Saab V4, pen. 27.316; 2. Waldegaard-Helmer, Porsche 911 S, penal. [illegible]; 3. Källström-Haggbom, Lancia Fulvia HF 1600, p. 28.052; 4. Kullang-Karlsson, Opel Ascona Rally, p. 28.406; 5. Eriksson-Osterberg, [illegible] A.R., p. 28.1[illegible]; 6. Karlsson-Göran Berg, BMW 2002 TII; 7. Gullberg-Wahlén, BMW 2002 TII; 8. Eklund-Reinicke, Saab V4; 9. Nasenius-Cederberg, Opel A.R.; 10. Danielsson-Sundberg, BMW 2002 TII.

Per il mondiale

Dopo due prove (Montecarlo e Svezia), ecco la classifica del campionato mondiale marche: 1. Lancia punti 32; 2. Porsche 30; 3. Saab 20; 4. Opel e Datsun 12; 6. Ford 6; 7. BMW 4; 8. Alpine-Renault 4; 9. Fiat 2.

La prossima gara sarà l'East African Safari, in programma dal 30 marzo al 3 aprile, con partenza ed arrivo a Dar es Salaam (Tanzania).

Bocce: gli italiani battono i francesi

(g. t.) Si è concluso ieri pomeriggio, sui campi della Bocciofila Montagnola, il «Memorial René Carret»: hanno vinto gli italiani, aggiudicandosi sette dei nove incontri disputati (ottenendo 178 punti, contro i 92 totalizzati dai francesi).

Il primo posto assoluto l'ha conquistato la quadretta formata da Barcello, Vaj, B[illegible]o, Caldera (tre vittorie e 72 punti), che ha preceduto un'altra quadretta italiana — Suini, Boaretto, Caudera, Regis —, con due vittorie e 51 punti e la migliore équipe francese — Oliver, Bitolo, Dallod, Trinchero — che ha riportato [illegible] vittorie e 48 punti.

Girgenti resta campione Galli sconfitto ai punti

Palermo, lunedì mattina.

(a. c.) Renato Galli ha visto sfumare il sogno di chiudere in bellezza la sua carriera: Giovanni Girgenti campione italiano dei piuma lo ha [illegible] to ai punti, conservando così la cintura tricolore.

L'incontro ha consentito al pugile marsalese di sfoderare tutta la sua classe, sostenuta da un'ec[illegible] ica che gli ha consentito di controllare l'avversario per tutte e dodici le riprese.

Notizie in breve

Le Alpine a Grenoble
Le Alpine-Renault hanno dominato il Rally di Grenoble conquistando il primo, il secondo e il quarto posto; ha vinto l'equipaggio [illegible] Darniche-Mahé.

Fiat-Lancia in Sicilia
Il Rally di Sicilia, prima prova del campionato italiano, in programma il 4-5 marzo, parteciperanno otto Fiat (Totalizza «Squaw», Paganelli-Russo, Smania-Zambelli, Trombotto-Enrico, Bisulli-Zanuccoli e Pinto-Macaluso con gli spider 124 S e Toelia-Lipizer e Ceccato-Bertollo con i 125 coupé) e tre Lancia (Munari-Mannucci, Ballestrieri-Bernacchini e Barbasio-Sodano con la Fulvia HF 1600).

A McRae la Coppa Tasmania
Il neozelandese Graham McRae, su Lola Chevrolet, ha vinto la Coppa Tasmania affermandosi nella corsa di Sandown [illegible] (32 giri [illegible] 56'6", media km 189.

Coppa Italia femminile
Solo tre delle cinque partite di Coppa Italia femminile in programma ieri sono state regolarmente disputate. A Condove il Genova ha battuto l'Aosta (1-0); a Crescentino la Falchi si è imposta per 4-0 sul Leumann, mentre la Real Juventina ha battuto per 3-0 la Juvenilia a [illegible]; [illegible] per la pioggia [illegible] Astro e Aosta-Juventus.

Gallarato 1° a Racconigi
Gallardo ha vinto la corsa campestre di Racconigi, imponendosi su [illegible], Floris, [illegible] tamino e Liberini. La coppa per [illegible] è andata al Cet, al [illegible] debutto in campo [illegible] olastico.

A Maffei il «Martini»
Maffei ha conquistato a [illegible] la «challenge» Martini di scherma, dopo lo spareggio con il sovietico Sidiak.

Spada: vince Evequoz
L'elvetico Evequoz ha vinto la Coppa di Genova di spada, riservata agli schermidori under 20, battendo in finale il vercellese Bertinetti.

Altre di sci

Salto La Coppa Kongsberg disputata a Tarvisio con la partecipazione dei saltatori italiani, austriaci, francesi e jugoslavi ha visto la vittoria di Reinhold Bachler, davanti a un sorprendente Albino Bazzana, al francese Poirot, allo jugoslavo Jurman e all'austriaco Wanner.

Alpini A Bardonecchia si è svolto il 37° campionato di fondo riservato agli ex alpini. Il percorso si sviluppava su un anello di sei chilometri per i più anziani e di dodici per i giovani. Ecco i sette vincitori: Berard, Gervason, Zanolli, Cattaneo, Corti, Parenti, Macchia.

Gli atleti commentano la "tournée" negli [illegible]

Fiasconaro, Del Buono e Liani rientrati ieri a Roma - Il loro giudizio: «Esperienza [illegible]»

nostro servizio

[illegible], lunedì mattina.

[illegible] Buono, Liani e F[illegible] sono ritornati ieri dalla trasferta in America. [illegible] per tutti Morale, che ha accompagnato gli azzurri: «Si è trattato — dice — di un'esperienza realmente preziosa per tutti, in particolare per Fiasconaro, che ha potuto familiarizzarsi con i "mostri" americani e perfezionarsi sul piano tecnico. Ha avuto [illegible] a imparare a [illegible] partenza veloce, si è trovato su curve di un raggio più stretto del normale, ha imparato ad alternare il ritmo e a dosare la sua potenza».

L'ultima gara disputata negli Stati Uniti, al [illegible] Square Garden, ha [illegible] aspetti. Fiasconaro ha stabilito il record italiano indoor in 48,7, infrangendo il limite precedente che apparteneva a Bruno Bianchi, a Del Buono, sui 1500 m, è stata «rubata» la vittoria dell'americano Dave Wholtle. «Mi ha dato particolarmente fastidio quello che [illegible] cesso — afferma Del Buono —; ero arrivato al traguardo quando Wholtle, che si trovava dietro di me, si è buttato a tuffo sul [illegible]. Però, chi [illegible] superato dopo [illegible] l'avevo oltrepassato. Morale [illegible] chiesto di vedere il fotofinish, e gli hanno detto che non c'era. Ma il [illegible] è stato quando più [illegible] classificato con un decimo di distacco da Wholtle. Davvero ridicolo».

Gli azzurri [illegible] concordi nel giudicare molto valida la trasferta oltre [illegible] ano. «E' stato duro, ma necessario — dice Liani —, anche se all'inizio sono rimasto un po' sollecitato. Ogni gara era come una piccola olimpiade».

Il meno ciarliero è Fiasconaro. Marcello ha visto Ryun e Liquori. Il primo è in ottima forma, il secondo un po' meno, ma neanche lei brilla; d'altronde, non potrebbe essere altrimenti: il [illegible] da solamente un mese. Correre al coperto, su quelle piste strette, ha fatto sentire Fiasconaro piuttosto strano: non c'era affatto abituato, e gli è costato fatica acclimatarsi. [illegible] gli Assoluti di Genova, cui parteciperà di sicuro. Al contrario è molto incerta la presenza sia di Liani che di Del Buono: il primo è sul punto di abbandonare [illegible], e per questioni burocratiche non può disputare gare a livello nazionale in Italia (così ha detto); per il secondo deciderà la società di appartenenza. Si sono trovati bene a Los Angeles, non tanto a New York, anche se, [illegible] Liani, «non [illegible] incontrato nessuno che non sapesse almeno una parola d'italiano».

m. t.

Per la nomina dei sottosegretari

Domani ministri riuniti (in clima pre - elettorale)

Giovedì [illegible] governo Andreotti si presenterà al Senato per chiedere [illegible] fiducia - Ma ormai i partiti [illegible] alle elezioni - Scambi [illegible] accuse fra i vari gruppi [illegible] i singoli «leaders»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina. Il primo Consiglio dei ministri del [illegible] Andreotti si [illegible] domani per la nomina [illegible] sottosegretari e per ascoltare la «bozza» del discorso [illegible] pre-sidente del Consiglio leggerà giovedì in Senato. Ogni ministro farà le sue osservazioni: si incrocerà un lungo scambio di suggerimenti, consensi, rilievi. Paziente e scrupoloso, Andreotti riempirà pagine e pagine di appunti e dedicherà poi la giornata di mercoledì [illegible] stesura [illegible]tiva del discorso.

Il governo si presenterà giovedì [illegible] in Senato per chiedere [illegible] fiducia. L'ordine del giorno [illegible] Madama dice: *«Comunicazioni del governo»*. Il dibattito comincerà venerdì. Salvo clamorosi colpi di scena, il governo sarà battuto. Andreotti ha solo i [illegible] della dc e [illegible] pli. Ieri, Almirante ha annunciato che *«il msi voterà contro il governo»*; in caso contrario, i voti neofas[illegible] sarebbero stati respinti. «*La dc* — ha detto ieri il ministro Gonella — *non [illegible] mai desiderato i monocolori e quindi, dopo eventuali elezioni, punterà su governi di solidarietà democratica che escludano rigorosamente ogni frontismo filocomunista e ogni nostalgia fascista*».

Tutti i partiti si considerano ormai in piena campagna elettorale. Ieri, il consiglio nazionale del pri ha [illegible]rovato la relazione [illegible] e un documento nel quale, tra l'altro, si afferma: *«Il prevedibile scioglimento delle camere, e le elezioni anticipate, costituiscono [illegible] strumento consapevole richiesto dal pri. Per la ricostruzione, il rilancio e la riforma del sistema istituzionale, economico, finanziario e sociale, il pri intende sottoporre «al giudizio dell'opinione pubblica quel quadro di azione politico programmato e di riforme che in tutti questi anni è [illegible] alternativa alla politica di centro sinistra finora seguita.*

«E' attraverso un tale quadro — conclude il documento approvato dal consiglio nazionale — *in [illegible] economia che aumenti il suo rendimento e non lo diminuisca e in una organizzazione delle strutture pubbliche efficienti e non parassitarie, che i problemi della maggiore occupazione, delle aree depresse, dei servizi sociali e delle riforme possano essere affrontati e risolti*. Ieri sera La Malfa ha rilasciato un'intervista [illegible] telegiornale. Il «leader» repubblicano ha ricordato tra l'altro che il pri ha il merito di aver determinato *«l'avvio ad una situazione nuova»*, che consente di guardare con *«assai maggiore fiducia»* all'avvenire del Paese.

Nei discorsi della domenica sono continuate le polemiche e gli scambi di accuse tra i vari gruppi e i singoli «leaders». L'ex ministro Preti (psdi) ha attaccato l'ex vice presidente del consiglio De Martino psi) per la politica degli «equilibri più avanzati», mentre il capo dei deputati del psdi [illegible] ha duramente criticato il [illegible] del suo [illegible] Andreotti prima di diventare presidente del consiglio Andreotti era capo [illegible] deputati democristiani): «*Il monocolore* — ha detto — si qualifica come bicolore D[illegible] Caltin-Malagodi». Per i comunisti, «*la sterzata a destra della dc è un fatto grave*»; per i liberali, è un [illegible] di riscossa democratica».

Luca Giurato

Il «movimento» di Labor sta per diventare partito

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) L'on Livio Labor [illegible] movimento politico lavoratori ha parlato a Pallanza-Verbania sugli scopi [illegible] movimento, prossimo a tramutarsi in partito. Labor ha [illegible] critiche alla condotta politica [illegible] democristiani, [illegible]moratici e repubblicani, sia per l'azione governativa, le riforme, il mancato impegno in difesa del potere d'acquisto della lira e dell'occupazione operaia, sia per la recente elezione del Presidente della Repubblica «ottenuta con il pesante e ricattatorio appoggio del msi».

Labor ha ribadito che il Movimento politico lavoratori è per una scelta politica socialista, dalla quale la classe operaia dovrà essere la protagonista, e ha sottolineato di essere anche per l'autogestione delle lotte operaie.

Si presenta in scuola stamane

Al «Castelnuovo» un altro preside

Il prof. Marrone assicura che nella scuola [illegible] «non ci sarà posto per la violenza»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

In un clima di tensione, ma soprattutto d'attesa, il nuovo preside si presenta stamane ai 1300 allievi del tormentato liceo [illegible]ifico «Castelnuovo» di Roma. E' il prof. Romano Marrone, 57 anni, che subentra nella pesante gestione al prof. Pietro Scirpa, dimess[illegible] sabato dopo appena 5 mesi di reggenza, in seguito agl'incidenti in cui due studenti missini sono r[illegible] contusi.

«Io, preoccupato di andare [illegible] al "Castelnuovo"? E perché?» *ci ha detto ieri il prof. Marrone in un'intervista nella quale* [illegible] *delineato il* [illegible] *programma d'azione.* «Vado [illegible] l'intenzione seria e fon[illegible] sulla esperienza, di liberalizzare e democratizzare, nei limiti consentiti [illegible] rità della [illegible] e [illegible] norme vigenti, [illegible] vita [illegible] l'attività dell'istituto».

«E' chiaro che non ci sarà posto né per la violenza, [illegible] la sopraffazione [illegible] parte di nessuno. Faccio appello alla buona volontà di tutti gl'insegnanti e degli studenti che intendono collaborare e di tutti coloro che sono interessati alla vita della scuola. Intendo riferirmi [illegible] famiglie, ai rappresentanti sindacali, [illegible] provincia, alla stampa, a tutti coloro [illegible] quali sta a cuore la formazione democratica e aperta [illegible] giovani».

Il prof. Giambattista Salinari, che aveva diretto il «Castelnuovo» per nove anni con criteri d'avanguardia, dovette dimettersi circa [illegible] fa dopo essere stato contestato anche da gruppi di sinistra, malgrado i suoi orientamenti democratici. Il prof. Scirpa ha retto cinque mesi. «Mi dimetto non [illegible] mancanza [illegible] coraggio — *ha detto* — ma per l'impossi[illegible] [illegible] cambiare la situazione della quale il "[illegible]nuovo" è solo un esempio».

Ora il prof. Marrone [illegible]: «Assicuro che sino al 30 settembre di quest'anno porta[illegible] [illegible] il compito affidatomi con tutto l'affetto e la simpatia per i giovani, assieme al convincimento [illegible] rispetto della libertà di tutti è il fondamento non solo della scuola, ma di ogni convivenza civile che voglia progredire. Ne assumerò, pertanto, tutte le responsabilità, pronto a pagare di [illegible]».

Intanto i professori del liceo «Castelnuovo» [illegible] *sindacati autonomi scuola hanno inviato* [illegible] *ministro della Pubblica Istruzione il seguente telegramma:* «A seguito degli ulteriori, gravissimi incidenti, si chiede il suo intervento a tutela dell'incolumità e della libertà dei docenti, degli studenti e del personale tutto, valutan[illegible] l'opportunità della chiusura immediata dell'istituto e l'apertura [illegible] un'inchiesta, stante il clima [illegible] intimidazione e di pericolo».

Le dimissioni di Scirpa e la sua sostituzione al «Castelnuovo» con il prof. Marrone, hanno costretto il provveditorato [illegible] *un improvviso trasferimento* [illegible] *presidi. Scirpa è stato assegnato al XXII Liceo classico di via Alessandro Giuliani e via Nistri, il cui preside, prof. Grasso è* [illegible] *destinato al liceo scientifico «Croce», lasciato dal professor* [illegible] *Marrone.*

Questo spostamento ha provocato una protesta del comitato scuola-famiglia del [illegible] *Liceo classico. In un tele*[illegible] *al Provveditorato, firmato dal presidente del comitato, ing. Giacomo Rizzi, i genitori si dichiarano «indignati» per il trasferimento del prof. Grasso avvenuto oltre la* [illegible] *dell'anno scolastico. Ravvisano nella decisione* [illegible] provocazione gravissima avendo la scuola raggiunto la piena efficienza in un clima di collaborazione tra genitori, preside, docenti ed alunni».

Il comitato preannuncia [illegible] *si opporrà al trasferimento del preside Grasso. Per stamane* [illegible] *del XXII liceo hanno organizzato assemblee di protesta nelle due sedi dell'istituto, in via* [illegible]*liani e in via Nistri.* **r. r.**

L'incidente di sera alla periferia di Gassino

Giovane operaio in moto muore dopo lo scontro con un'auto

Aveva [illegible] anni - Grave l'automobilista: forse perderà [illegible] occhio - Pedone travolto [illegible] ucciso [illegible] Alessandria - Una donna perde la vita nella vettura che urta un camion presso Bergamo - Le altre disgrazie

dal corrispondente

Chivasso, lunedì [illegible].

(e. c.) Un morto e un ferito grave in uno scontro tra auto e moto, [illegible]uto nei pressi dello stabilimento Sobrero di Gassino, verso le ore 20. L'operaio Carlo Manegotto, di 22 [illegible], residente a Gassino in via Libero Tubino 8, su una motoretta stava rientrando a casa, proveniente da San Raffaele, quando ha incrociato un'auto, diretta verso Chivasso, guidata da Luigi Martinello, 26 anni, residente a Castiglione Torinese. Per cause [illegible] ancora accertate, l'auto e la moto si sono urtate ed entrambe sono uscite di strada, finendo in fondo ad una scarpata di circa 3 metri di a[illegible].

Il motociclista ha fatto un volo pauroso ed ha riportato la frattura della base cranica. E' giunto cadavere all'ospedale di Chivasso ove è stato trasportato [illegible] un'ambulanza. Il Martinello, rimasto ferito e prigioniero nell'auto rovesciatasi, è stato soccorso e portato alle Molinette. Le condizioni sono gravi: forse perderà un occhio.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Ieri alla periferia [illegible] Pinerolo, la vettura guidata da Guido Carino, di [illegible] anni, abitante in città in corso Porporato 15, si è schiantata contro un autocarro fermo per avaria. L'incidente è avvenuto in via Vecchia di Buriasco.

Il camion con rimorchio era fermo al margine destro della strada che è alquanto stretta, ed il proprietario, Giuseppe Brun, di 40 anni, residente a Pinerolo in via Bricherasio 17, aveva segnalato regolarmente la sosta con il triangolo rosso. Evidentemente il Carino non si è reso conto a tempo dell'ostacolo per cui la vettura, travolto il triangolo, si è schiantata contro il rimorchio dell'autocarro. Il giovane nell'incidente ha [illegible] la [illegible] delle braccia e lo schiacciamento della [illegible] toracica, con sospette lesioni interne. Ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

[illegible] lunedì mattina.

(p. m.) Nei pressi di Zu[illegible] pedone, [illegible]vidio Moda, [illegible] anni, mentre [illegible] rincasando è stato investito [illegible] spalle [illegible] 500 condotta da Luciano Quaglino, di [illegible] anni. Il Moda, che [illegible] riportato la frattura della base cranica e altre gravi ferite, è stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Morto [illegible] ieri in via Giordano Bruno, alla periferia di [illegible] un'auto, condotta da Giovan[illegible] Cipriano, [illegible] anni, residente in via Inverardi 11, ha travolto il pensionato Giuseppe Lunati, di 82 anni, che all'improvviso ha attraversato la strada. L'anziano pedone è morto sul colpo per frattura del cranio.

Bergamo, lunedì mattina.

(v. g.) L'auto con tre sorelle a bordo si è scontrata con un camion: una è morta e le altre due sono rimaste ferite gravemente. L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla provinciale Albano-Scanzorosciate. La vittima è Maria Ongaro, di 39 anni, di Gazzaniga, che era su una «500» con le sorelle Rosa, di 40 anni, e Luigia, di 38. Quest'ultima era al volante. In una curva l'auto si è scontrata con un camion che sopraggiungeva dal senso opposto.

Maria Ongaro è deceduta poco più tardi per fratture alla base cranica, mentre le sue due sorelle sono ricoverate all'ospedale [illegible] per lesioni alla [illegible] vertebrale e al capo.

Rovigo, lunedì mattina.

(e. f.) Due studenti sono deceduti ed una studentessa è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria Maddalena, a seguito di uno scontro fra due vetture avvenuto [illegible] notte sulla strada Eridania, nei pressi di Gaiba, a causa della pioggia e della cattiva visibilità.

Il ventunenne Carlo Panini, da Gaiba, universitario, è deceduto sul colpo; il collega, Luigi Barotti, di 29 anni, da Francolino di Ferrara, che era alla guida di una delle auto, è morto dopo il trasporto in ospedale, [illegible] invece è ricoverata in gravi condizioni la ventunenne Emma Esposito, da Ferrara, che viaggiava nell'auto [illegible].

AVELLINO: aveva [illegible] [illegible] scandalo

Si [illegible] perché co[illegible] in un [illegible] d'[illegible] miliardo

Promettendo forti interessi [illegible] raccolto i risparmi [illegible] molti suoi compaesani - In questi giorni avrebbe dovuto restituire il denaro - Ha preso tre [illegible] [illegible] sonnifero

dal corrispondente

Avellino, lunedì mattina.

(a. l.) *Una donna di 58 anni, Ghita Contardi, vedova di un alto funzionario sta*[illegible]*, coinvolta in un crak finanziario per oltre un miliardo di lire, si è uccisa ingerendo una forte dose di sonnifero. Trovata agonizzante dalla cameriera, è poi morta all'ospedale senza riprendere* [illegible] *Le indagini hanno accertato che la donna si è uccisa per sottrarsi* [illegible] *uno scandalo* [illegible] *difficile situazione economica nella quale si trovava.*

Ghita Contardi, [illegible] *figli, visse tra Roma e il paese natio, San Nicola Baronia, un Comune di* [illegible] *più di 1500 abitanti a 56 chilometri da Avellino. Di posizione economica abbastanza solida, due anni or sono, fu presa dalla mania degli affari ed era entrata a far parte di una società finanziaria della capitale.*

Sembra che, in qualità [illegible] *rappresentante dell'ente,* [illegible] *se stipulato contratti con gli abitanti del paese e con quelli dei comuni limitrofi. La donna, faceva* [illegible] *società i risparmi dei compaesani che impegnavano* [illegible] *loro denaro in grossi investimenti per un periodo di due anni. Al termine* [illegible]*rebbero ritornati in possesso delle somme con un forte interesse.*

Pare che Ghita Contardi fosse riuscita a raccogliere 300 milioni di lire. Nei prossimi giorni avrebbe dovuto [illegible] *conto del denaro preso in prestito e restituire oltre un miliardo di lire. Anche un suo cugino, impiegato postale, le avrebbe consegnato 27 milioni.*

La donna, sconfortata [illegible] *l'impossibilità di far fronte agli impegni, ha deciso il suicidio. Ieri si è chiusa nella camera da letto e ha ingerito* [illegible] *di* [illegible]

Arrestati i 2 rapinatori di una banca a Trento

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Hanno avuto solo quarantott'ore di libertà i due giovani malviventi [illegible] giovedì scorso hanno assaltato l'agenzia n. 4 della Cassa di Risparmio di Trento impossessandosi di sette milioni e [illegible] di lire. I carabinieri li hanno scoperti e [illegible].

Uno [illegible] rapinatori, Paolo Titta, [illegible] anni, [illegible] a Bolzano ma residente a Trento, era molto noto [illegible] polizia perché, come esponente del movimento di estrema [illegible]stra «Lotta continua», era sempre in testa ai cortei e alle dimostrazioni di [illegible]. Il suo complice, Mauro Zenner, di 20 anni, da Cavedine, militare di leva a Verona, era da cinque giorni a [illegible]to per una breve licenza ed era rientrato nella [illegible] della città scaligera poche ore dopo la rapina.

I connotati dei due giovani forniti alla polizia dagli [illegible] e da persone che li avevano [illegible] hanno facilitato la identificazione. Il cassiere della banca, rag. Fabrizio Trentini, aveva visto bene l'arma usata e l'aveva descritta minuziosamente agli investigatori. A Trento di quel tipo ce n'era una sola ed era in possesso del Titta, il quale la sera stessa della rapina avrebbe pagato 600 mila lire per l'acquisto di una macchina usata.

I carabinieri hanno perquisito l'appartamento dove il Titta convive, con una barista e hanno rinvenuto la pistola e mazzetti di banconote per l'importo [illegible] milioni.

Presidente Regione sarda citato da un gioielliere

Non sono state pagate le medaglie per la squadra [illegible] Cagliari

Cagliari, lunedì mattina.

Il [illegible] della [illegible] sarda, on. [illegible] Sodu, è stato citato [illegible] un orafo cagliaritano, il quale accusa la [illegible] di non avergli [illegible] 33 medaglie d'oro che gli sarebbero state ordinate dall'[illegible]to regionale allo sport, per premiare i giocatori, i tecnici e i dirigenti della squadra [illegible] Cagliari quando vinse lo scudetto.

Il titolare della gioielleria, Cosimo Canelles, sostiene di aver coniato e consegnato alla Regione, il 6 maggio 1970, le medaglie, su una facciata delle quali era raffigurato uno scudetto tricolore e sull'altra era incisa una dedica dell'Assessore allo sport, e di aver presentato una fattura di 637 mila lire.

Dopo aver invano sollecitato il pagamento e dopo — come sostiene nella citazione — aver ricevuto, tre [illegible] fa, una [illegible] presidenza della giunta regionale nella quale [illegible] diceva [illegible] «nessun rapporto era intervenuto» [illegible] l'Assessorato e la gioielleria, Cosimo Canelles [illegible] è rivolto [illegible] avvocati i quali hanno inoltrato [illegible] esposto alla pretura civile.

[illegible] Regione autonoma della Sardegna, «nella persona [illegible] presidente pro tempore della giunta regionale», è stata così [illegible] «a comparire davanti [illegible] pretore civile [illegible] Cagliari per l'udienza che si terrà il 25 febbraio prossimo alle ore 9». Nell'atto di citazione si chiede il pagamento [illegible] 637 [illegible] lire [illegible] subordinata, la restitu[illegible].

Malviventi in fuga [illegible] Finale Ligure

[illegible] spara ai banditi [illegible] assaltano il [illegible]

[illegible] ladri [illegible] cercato di spaccare [illegible] vetrina con [illegible] cric - Il proprietario li ha affrontati con una rivoltella in mano

Finale Ligure, lunedì mattina.

(s. d.) Ancora un [illegible] furto, ieri mattina, nell'oreficeria Delfino, presa di mira [illegible] malviventi [illegible] la quarta volta in pochi mesi. Poco prima delle 7 un'Alfa Romeo 1750 si è fermata davanti al marciapiede di via San Pietro, [illegible] lungomare. E' sceso un bandito che ha cercato di rompere la vetrina a colpi di crick.

Il rumore ha svegliato il proprietario, Arrigo Delfino, [illegible] anni, che dormiva nel retro [illegible] alla moglie, Te[illegible] Core, [illegible] anni, ed [illegible] figlia Carla, di 23. L'uomo ha preso una pistola [illegible] ha [illegible] colpi contro la porta costringendo il ladro a gettarsi a terra.

Il complice che lo attendeva in auto ha incominciato ad allontanarsi. Il Delfino ha preso un fucile, deciso a sparare ancora, e il malvivente è riuscito a raggiungere l'auto che è partita a tutta velocità verso Savona.

I carabinieri hanno iniziato l'inseguimento. Giunti in località Florita, di fronte al porto, hanno trovato l'auto ridotta ad un ammasso di rottami, schiantata contro un muraglione dell'Aurelia. Dei ladri nessuna traccia: si presume [illegible] fossero [illegible] da un terzo complice.

Dalle prime indagini è emerso che l'auto usata per la fuga [illegible] rubata: il proprietario è il dott. Piero Meneghini, primario dell'ospedale Galliera di Genova.

Interrogato il playboy [illegible] di [illegible] Cicogna

Roma, lunedì mattina.

(a. r.) I magistrati che [illegible]ducono l'inchiesta [illegible] Paolo Vassallo (cogestore del «Number One» e [illegible] presunti traffici [illegible] droga e di quadri rubati [illegible] Capitale, hanno interrogato ieri [illegible] carcere Beppe Ercole, il «playboy», ex marito di Lalla Valdoni, amico e socio in [illegible] defunto conte [illegible] Cicogna e amico [illegible] detenuto Paolo Vassallo. L'interrogatorio, cominciato alle 14,30 e protrattosi fino a tarda sera, doveva servire a chiarire la parte avuta da Beppe [illegible] negli «affari» conclusi assieme a Bino Cicogna, affari che procurarono [illegible] conte veneziano un mandato di cattura per truffa.

Appena rientrato da un «safary» [illegible] Kenia, [illegible] scorso, Beppe Ercole, anche egli accusato [illegible] aggravata, venne arrestato all'aeroporto di Fiumicino. Secondo la denuncia presentata dal [illegible] Martini, Ercole aveva proposto a Bino Cicogna di acquistare la villa del conte Martini a Pescasseroli. Il «playboy» [illegible] secondo [illegible] denunciante, [illegible] magnificato le disponibilità patrimoniali di Bino, risultate poi false, allo scopo di intascare la mediazione dell'«affare», fissata in quattro milioni.

Non si sa come si sia discolpato Beppe Ercole da questa accusa. Quattro giorni fa, in un'intervista telefonica, aveva dichiarato a proposito della denuncia del conte Martini: *«Queste* [illegible] *non mi preoccupano»*.

OVADA — Un barista di Ovada ha vinto oltre mezzo milione al lotto con i numeri 80 48 24 usciti sulla ruota di Cagliari. Aveva giocato 1000 lire sul terno [illegible] per tutte le ruote.

Appoggia il capo sui binari e si fa [illegible] dal treno

Un ventenne di Barge - Ignoti i motivi del suicidio

dal corrispondente

PINEROLO, lunedì matt.

(m. g.) Un ventenne di Barge [illegible] decapitato [illegible] treno. [illegible] tratta di [illegible] Genre abitante [illegible] Lungoserra 55. Il tragico fatto è avvenuto [illegible] 18,30 nel [illegible] ferroviario compreso tra [illegible] gio e livello della provinciale S. Secondo-Bricherasio e [illegible] di Cappella Moreri, in aperta [illegible].

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Genre, giunto a bordo della sua «Fiat 600» nei pressi del [illegible]lo a livello di S. Secondo, avrebbe posteggiato l'auto incamminandosi a piedi lungo la linea ferrata per 400 metri, raggiungendo una larga curva per non essere visto [illegible] passanti. Qui s'è steso a terra, ha appoggiato il collo su [illegible] binario attendendo l'arrivo del treno, che lo [illegible].

[illegible] tratterebbe quindi [illegible] non sono stati [illegible] scritti e altre [illegible] lo [illegible] confermare [illegible] dubbio. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Bricherasio che hanno aperto una inchiesta, anche per accertare come e dove il Genre abbia trascorso [illegible] ultime ore [illegible] vita e il motivo per cui abbia scelto una località [illegible] si isolata per uccidersi.

Il suo cadavere è stato scorto da un casellante, circa due [illegible] dopo il fatto, [illegible] ispezionava la linea ferrata in quanto il [illegible]chinista del [illegible]o, [illegible] a Bricherasio, [illegible] segnalato al capostazione di [illegible] avuto [illegible] l'impressione di [illegible] tato contro [illegible] lungo il [illegible]

In carcere per un delitto a Ivrea

Il pensionato: "Non [illegible] rapporti [illegible] la vittima"

E' accusato d'aver fatto fuoco su [illegible] operaio di 32 anni, quattro [illegible] fa

dal corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Leonildo Guglielmetti, il pens[illegible] [illegible] Nomaglio arrestato sabato perché sospettato di aver ucciso quattro anni fa l'operaio Roberto Canetto, di 32 anni, sparandogli con un fucile da caccia su una mulattiera di montagna, è stato interrogato ieri mattina, alla presenza del pro[illegible] difensore avv. Enrico, [illegible] sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziata che conduce le indagini.

Il magistrato [illegible] aveva dovuto rinviare l'interrogatorio [illegible] legale del Guglielmetti. Il pensionato ieri è giunto [illegible] uffici [illegible] Palazzo [illegible] di Ivrea verso le 9,30, accompagnato dai carabinieri, che lo [illegible] prelevato [illegible] carcere di Cuorgnè. Mezz'ora dopo si è iniziato l'interrogatorio protrattosi fin dopo [illegible] undici. A quanto risulta il pensionato avrebbe respinto tutte le [illegible] che gli [illegible] sono mosse. «[illegible] *completamente estraneo al delitto* — avrebbe detto —. *Non ho* [illegible] *avuto rapporti* [illegible] *vittima o con la sua famiglia. Quindi* [illegible] *ci di astio a spingermi ad uccidere*».

Roberto Canetto fu assassinato la sera del 10 febbraio [illegible] verso le ventidue [illegible] mulattiera che da Nomaglio [illegible] a Settimo Vittone mentre tornava alla sua baita dove l'attendevano la madre, il fratello e la sorella. L'assassino (come poi rile[illegible] i [illegible]binieri) lo attendeva [illegible] in un avvallamento del terreno, il [illegible] ben appoggiato: il colpo fu sparato [illegible] più di otto-dieci metri [illegible] distanza e Canetto, colpito in pieno petto, [illegible] riverso lungo la scarpata.

[illegible] corpo [illegible] trovato il [illegible] successivo verso le otto dal Guglielmetti. «*Tornavo dalla vigna* — [illegible] al [illegible] presso il quale corse a dare [illegible] — *quando a* [illegible] *distanza* [illegible] *ho visto un* [illegible] *steso lungo la scarpata*. E' stato ammazzato». Accorsero molte persone, i carabinieri, il medico di Borgofranco, che stese una dichiarazione di morte per caduta accidentale. In [illegible] però si parlava [illegible] delitto e la conferma [illegible] ebbe nel pomeriggio del giorno dopo, quando la perizia necroscopica accertò che Canetto era stato colpito da più di ottanta pallini. Le indagini per dare un volto all'assassino non ebbero risultato. Tutte le tracce svanivano nel nulla e la morte del giovane venne archiviata come delitto ad opera di ignoti.

All'improvviso [illegible] novembre [illegible] a Nomaglio si tornò a parlare del [illegible] di [illegible]. Il dott. Nunziata riaprì [illegible] indagini. Sembra che in questa circostanza siano [illegible] indizi contro il Guglielmetti. [illegible] certo punto il magistrato dispose il sequestro del suo fucile [illegible] caccia per sottoporlo a peri[illegible] l'esito della [illegible] è stato depositato [illegible] cancelleria della Procura e poche [illegible] è [illegible] l'ordine di [illegible].

«Il mio cliente è vittima [illegible] *circostanze* — ha detto ieri l'avvocato Enrico —, *e sono certo che nel giro di pochi giorni potrò dimostrare l'infondatezza dell'accusa. Oggi intanto presenterò una istanza di scarcerazione e di nullità della perizia che è stata svolta senza l'intervento del difensore».*

Grave [illegible] intossicata nel bagno

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Gravemente intossicata da ossido di carbonio, una [illegible] di 19 [illegible] è in fin [illegible] vita all'ospedale milanese di San Carlo: [illegible] chiama Carla Veronelli, abitante in via Seguro [illegible].

All'ospedale è stata accompagnata dalla madre, la quale ha raccontato alla polizia di aver trovato la figlia priva di sensi nel bagno. Secondo [illegible] prima ricostruzione, sembra che la ragazza [illegible] causa [illegible] difettoso funzionamento [illegible] scaldabagno.

Picchia un passante ma sbaglia [illegible]

[illegible] lunedì mattina.

(g. r.) [illegible] sione ieri [illegible] presso [illegible]. Un operaio cinquantaduenne, Franco Negri, abitante a Pombia in via [illegible] 2, mentre tornava a casa per la cena, verso le 19,30, all'angolo di via Mazzini veniva affrontato da [illegible] sconosciuto che, [illegible] averlo minacciato, [illegible] bastonava.

Alle sue grida d'aiuto accorreva gente e il misterioso aggressore si dava alla fuga per i campi. Il Negri veniva soccorso e ricoverato d'urgenza all'ospedale SS. Trinità di Arona con grave trauma cranico e vaste ferite lacerocontuse al cuoio capelluto.

Dalle prime indagini sembra che si tratti di un errato «regolamento di conti». Infatti l'aggressore, [illegible] si è accorto di aver [illegible] una persona [illegible], ha desistito e chiedendo scusa [illegible] allontanato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

CONTINUA IL MALTEMPO SULLE MONTAGNE E LE PIANURE PIEMONTESI

Si aggrava il pericolo delle alluvioni

Disperata situazione nelle valli

Cuneo: senza viveri decine di borgate

Il maltempo impedisce agli elicotteri di portare cibo e medicinali - Aperto un "passaggio" per Limone - Forse precettati dal prefetto i dipendenti Sip in sciopero

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

La situazione si aggrava di ora in ora nelle valli cuneesi, nel Monregalese e nella Langa, dove imperversa ancora il maltempo. Decine di comuni sono isolati, gran parte delle strade interrotte, interi paesi sono privi di corrente elettrica, di telefono; [illegible] soprattutto sono ridotti alla fame.

Il Pagliero di [illegible] Damiano [illegible], [illegible] che ha un fronte di oltre 1 chilometri ha spazzato via ieri [illegible] sei case della borgata Risoli: un'intera famiglia, composta dai genitori e da due figli, è stata sepolta e liberata alcune ore dopo da una squadra dei carabinieri, che ha trovato i quattro choccati, ma miracolosamente vivi: gli altri abitanti [illegible] fuggiti poco prima che cadesse la slavina.

A Trinità di Demonte una valanga ha sepolto due giovani che transitavano sulla strada del [illegible] dell'Arma: entrambi [illegible] stati salvati dai soccorritori, ma [illegible] feriti e [illegible] ora ricoverati all'ospedale di [illegible] in [illegible] non gravi.

Le operazioni di soccorso in tutta la provincia vengono coordinate personalmente dal prefetto [illegible] Scola, che da 24 ore non lascia il suo ufficio. Due elicotteri, uno dei vigili del fuoco di Genova, e [illegible] dei carabinieri, [illegible] fermi a Mondovì e Levaldigi. La [illegible] e la nebbia impediscono ai [illegible] velivoli di levarsi e portare viveri e medicinali nelle zone dove la situazione è più critica: la Valcasotto (nel Monregalese), Briga Alta e le frazioni di Ormea (ai confini con la Liguria), Castelmagno (nell'Alta Valle Grana), Canosio, Marmora, Celle Macra, Elva (nella [illegible] Maira).

La sospensione [illegible] sciopero dell'Anas, dopo un [illegible] del prefetto, che ha minacciato di p[illegible] i dipendenti in considerazione della situazione di emergenza creatasi sulle strade statali, ha consentito di aprire un passaggio verso Limone; possono scendere le auto, molte centinaia, rimaste bloccate da sabato. Si spera nel pomeriggio di [illegible] il Colle di Tenda e allargare il passaggio aperto fra cumuli di neve alti parecchi metri.

Il Pontechianale, Colle di Tenda e Artesina sono tuttora bloccati complessivamente [illegible] studenti che sabato [illegible] avevano concluso le « settimane bianche ».

Centinaia di alpini sono stati mobilitati [illegible] di soccorso: colonne militari sono attualmente in viaggio per i paesi della Valcasotto, per le frazioni di Boves, il Vallone dell'Arma [illegible], i valloni di Monterosso Grana.

La neve [illegible] su tutto l'arco alpino, piove [illegible] dove [illegible] segnalati gravi straripamenti di fiumi e torrenti nella zona di Savigliano e nel Saluzzese.

Stamane sono entrati in sciopero i dipendenti [illegible] Sip: il prefetto, dopo averli invitati inutilmente a riprendere il lavoro per ripristinare [illegible] interrotte, sta preparando il decreto di precettazione [illegible] sarà la prima volta che viene applicato [illegible] nostra provincia.

Una grossa slavina, precipitata stamane a Limone nel vallone di San Giovanni, ha investito due c[illegible]: sette alloggi sono stati inondati di [illegible] danneggiati, [illegible] erano tutti vuoti. La ferrovia Cuneo-Limone continua ad essere interrotta [illegible] il [illegible] giorno consecutivo per una slavina che ricopre i binari nei pressi di Vernante.

g. d. m.

L'auto stritolata

I rottami dell'auto stritolata dal treno

(Segue dalla 1ª pagina)

della disattenzione dell'agricoltore.

L'elettrotreno era [illegible] to a forte velocità quando il macchinista ha visto la « 128 » sul binari: immediatamente ha [illegible] i [illegible], ma non è riuscito a impedire che l'automotrice piombasse [illegible] macchina e la trascinasse per parecchie centinaia di metri, [illegible] dola. Sul treno molto panico; [illegible] passeggero è rimasto ferito. Si è comunque sfiorata la tragedia perché il convoglio ha corso il rischio di uscire dai binari.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Fossano, funzionari delle ferrovie e il pretore, dott. Natiero. [illegible] 10,30 è [illegible] ripristinato il transito sul secondo binario. Si ritiene che solo nel pomeriggio la circolazione sulla Fossano-Torino [illegible] tornare alla normalità.

g. d. m.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una giornata molto promettente, anche per le operazioni [illegible] che daranno risultati cospicui. Slancio, entusiasmo, dinamismo. *Sentimenti:* influssi benigni per le relazioni della vita privata. Amore-passione. *Salute:* ricevo un'eccezionale carica di vitalità e nuove energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio, approfittando del sestile Luna-Venere che influirà positivamente e in particolare sulla [illegible]. *Sentimenti:* i giovani [illegible] godranno di felicità indimenticabili. Doni nuziali. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Sole-Mercurio è ottimo incentivante per le facoltà mentali, gli scambi di opinioni, i mezzi di comunicazione. Agite. *Sentimenti:* durante una riunione serale il vostro spirito brillante affascina. *Salute:* dal perfetto equilibrio nervoso deriva il benessere fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* tracciatevi un programma e cercate di realizzarlo senza esitazioni o pentimenti postumi. In arte seguite la prima ispirazione. *Sentimenti:* la persona amata comprende i vostri ideali, vi anima e stima moltissimo. *Salute:* possibilmente evitate di bere durante i pasti.

LEONE (22 luglio - 21 agosto) *Affari:* configurazioni planetarie propellenti co[illegible] sviluppo delle [illegible] iniziative, comprese quelle professionali. Muovetevi. *Sentimenti:* in alcuni casi un brusco cambiamento in casa: dall'armonia al contrasto. *Salute:* crampi al plesso solare, non viaggiate.

VERGINE (22 [illegible] - [illegible] sett.) *Affari:* intenso il ritmo [illegible] giornata che prevede un'attività continua in tutti i settori. Conclusioni redditizie. [illegible]. *Sentimenti:* avrete un tempo minimo da dedicare agli affetti. Dovete però trovarlo. *Salute:* resistenza nervosa cui si aggiunge anche quella dell'organismo.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la semiquadratura Sole-Urano al mattino è minacciosa per gl'inconvenienti abbastanza seri. In serata invece successi insperati. *Sentimenti:* una burrasca in famiglia può risolversi con un affetto ancora maggiore. *Salute:* i viaggi sono controindicati specie in auto o in aereo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* anche se dovesse sorgere qualche ostacolo, sarete in grado di superarlo con l'audacia e la forza di carattere. Ben[illegible]. *Sentimenti:* s'irradia dalla vostra potente personalità un fascino che seduce e incanta. *Salute:* Marte conferisce vigore e tono anche alla sfera psichica.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nel complesso il vostro [illegible] è propizio al programma [illegible]. [illegible] previsti interessanti e vantaggiosi sviluppi. *Sentimenti:* nulla [illegible] turbare l'intesa con la persona amata ed a voi devota. *Salute:* possiede [illegible] i requisiti per opporsi agli attacchi [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* Mercurio e Giove, capi del Segno e in buon aspetto assicurano il sostegno della fortuna anche nella professione. *Sentimenti:* [illegible] nutrite alcune preoccupazioni per i problemi del cuore. Felicità. *Salute:* [illegible] appare compromessa da pericoli nel corpo e nella mente.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la vostra situazione è quasi analoga ai tipi Buanola, Tenetevi saldi al mattino, pronti a doppiare il capo di Buona Speranza. *Sentimenti:* comportatevi con diplomazia nelle questioni domestiche. Serata positiva. *Salute:* non muovetevi, se non per motivi inderogabili.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il sestile Sole-Giove è di naturale [illegible]. [illegible] per chiedere favori, sollecitare promozioni, avvicinare autorità, ecc. *Sentimenti:* una ineffabile sorpresa vi è riservata in famiglia dove [illegible]. *Salute:* usufruisce di una protezione astrale.

Una panoramica della zona allagata a valle della diga in pericolo ed [illegible] questa notte

Una diga minaccia Montalto Dora già sgomberati settecento abitanti

Una massa di 500 mila metri cubi d'acqua rischia di travolgere il paese: la trattengono soltanto due muretti - Donne, uomini e bimbi hanno trascorso la notte in un convento, nell'asilo e nel municipio

dal nostro inviato

Ivrea, [illegible] sera.

Montalto Dora, un paese di 3200 abitanti ai piedi della Serra, a pochi chilometri da Ivrea, è [illegible] l'incubo di una situazione. Soltanto una piccola diga, uno sbarramento costruito decine d'anni fa con due muretti di mattoni e cemento, si erge a difesa dell'abitato e trattiene i 500 mila metri cubi d'acqua del lago Pistono.

Questa notte, gli abitanti della zona hanno vissuto momenti drammatici quando hanno avuto l'impressione che il lago in [illegible] stesse per rompere gli argini. Le autorità hanno ordinato lo sgombero della parte inferiore dell'abitato, la nuova frazione Baltea; e oltre settecento persone sono state [illegible] gliate nel [illegible] della notte e costrette ad abbandonare la zona già allagata.

Parte delle famiglie ha trovato ospitalità presso parenti ed amici, parte ha raggiunto con propri mezzi la vicina Ivrea, parte ancora è stata accolta nel convento di San Michele delle suore Cistercensi, nell'asilo e nell'ex palazzo del municipio. I danni [illegible] ingenti.

La situazione è grave. Durante la notte il lago è ulteriormente ingrossato, diminuendo soltanto verso l'alba quando ha smesso di piovere. Ma alle 7 di questa mattina la pioggia è co[illegible] a ricadere ed il bacino si sta nuovamente ingrossando. Le autorità hanno ordinato agli abitanti evacuati questa notte di non tornare alle loro abitazioni.

Il lago Pistono, di origine morenica, [illegible] proprio ai piedi della Serra e sovrasta la parte inferiore dell'abitato di Montalto. Le sue acque anni fa venivano utilizzate dal mulino « S.A.M. », 500 metri a valle della diga, ma da qualche tempo il macchinario funziona tutto ad elettricità. Le acque vengono dirottate con una condotta verso la [illegible] Baltea che scorre più a valle. Alcuni tecnici pensano che la piena del lago verificatasi nei giorni scorsi possa essere stata causata dai lavori in corso sulla Serra dove si sta costruendo una nuova strada.

« Probabilmente — dicono — i lavori hanno mutato l'equilibrio [illegible], dirottando verso il lago Pistono una maggior quantità d'acqua di quanto avveniva negli anni scorsi ». *I primi sintomi della piena [illegible] stati avvertiti ieri pomeriggio quando le acque gradatamente [illegible] aumentate di ben otto metri rispetto al solito livello.* « La diga non ha ceduto — racconta *Remo Valente, [illegible] anni, proprietario con i suoi quattro fratelli del mulino* — [illegible] le acque si sono riversate violentemente a valle passando ai lati dello sbarramento. Poi è saltata la condottura di cui ci servivamo una volta ».

In pochi minuti, i locali al piano terreno del mulino, un edificio di sette piani, alto ben 52 metri, sono stati invasi dall'acqua. I trenta operai hanno dovuto abbandonare i locali. Tutta la campagna a valle del mulino, sin sulla provinciale [illegible] porta [illegible] Ivrea, è stata completamente allagata. [illegible] esercizi pubblici [illegible] stati invasi [illegible] i proprietari hanno dovuto sgomberare.

Ieri sera la situazione è peggiorata. Quando il sindaco di Montalto, Giacomo Bo[illegible], ha a[illegible] l'impressione che il paese fosse in pericolo e sc[illegible] l'allarme. Poco dopo da Ivrea [illegible] partiti una ventina di carabinieri, al comando del capitano Alloro, e da Torino hanno raggiunto il paese quattro squadre di vigili del fuoco al comando dell'ing. Biancone che si sono aggiunti ai pompieri d'Ivrea ed ai numerosi volontari [illegible] a disposizione del sindaco. L'ordine di [illegible] le abitazioni in pericolo è stato [illegible] to all'1 dopo un'ulteriore ispezione dei tecnici del Genio Civile alla diga in pericolo. Carabinieri e vigili del fuoco hanno raggiunto le case isolate nella campagna allagata svegliando gli abitanti e aiutandoli ad abbandonare le loro abitazioni. Lo sgombero non ha avuto [illegible] drammatici grazie all'opera dei soccorritori [illegible] tempestivo intervento.

Questa notte, circa duecento persone [illegible] riuscite a dormire ed hanno [illegible] so l'alba nei ricoveri predisposti dal sindaco. Le autorità stanno provvedendo a sistemazioni migliori per questa notte in previsione [illegible] del lago consigliano di mantenere l'ordine di sgombero per i 700 abitanti di Montalto.

Umberto Zanatta

Donne, uomini e bimbi sono stati ospitati questa notte nel convento delle suore di Montalto

Una donna è annegata nel torrente in piena

Il cadavere trovato a Vallecrosia - Piove sulla Riviera - Comuni bloccati nell'entroterra

VENTIMIGLIA, lun. sera.

(r.s.) Il [illegible] di una donna è stato trovato sotto il ponte di Vallecrosia Vecchia, stamane alle 9, nelle acque in piena del torrente Verbone.

La vittima è Genoveffa Cossi, [illegible], di 71 anni, nata a San Biagio della Cima e ivi residente, in via provinciale. La donna era uscita dalla propria abitazione stamane alle 6.30; passando su un piccolo ponte che attraversa il torrente, deve essere scivolata nel corso d'acqua in piena che l'ha poi trascinata fino a Vallecrosia.

SAVONA, lunedì sera.

(r. s.) Da stamane, dopo una tregua di alcune ore, ha ripreso a nevicare in molte località dell'entroterra [illegible] nese. In alcuni comuni, [illegible] il Osiglia, Pallare, Murialdo, Millare e parte di Calizzano, manca da tre giorni la luce malgrado gli operai dell'Enel lavorino senza soste per ripristinare le linee. Le scuole sono chiuse e molte officine inattive.

Diverse borgate come Riofreddo di Murialdo e Vetria di Calizzano sono isolate da quattro giorni e vi [illegible] preoccupazioni per gli [illegible] tanti.

Le comunicazioni stradali e ferroviarie con il Piemonte sono riprese, ma il traffico subisce spesso rallentamenti. Il valico del Melogno è ancora chiuso al traffico. Sul culmine la neve ha raggiunto i cinque metri d'altezza. Lungo la costa continua a piovere, ma la mareggiata è diminuita.

IMPERIA, lunedì sera.

(b. v.) Nella zona di Imperia nelle ultime 24 ore sono caduti 42 millimetri di pioggia ed il totale delle ultime 96 ore ha [illegible] i [illegible] millimetri. Numerosi gli smottamenti lungo le strade, ma non vi [illegible] lato alcun danno grave. Sempre bloccata da una grossa frana a Pontedassio la statale del Col di Nava.

La pioggia ha impedito qualsiasi lavoro per i due palazzi di via [illegible] e di via Artallo, dai quali sono state ieri sgomberate con ordinanza del sindaco 26 famiglie per il crollo dei due muri di contenimento del terreno allo [illegible] edifici.

Tre metri di neve al Sestriere

Tratte in salvo cinque persone sotto una slavina

[illegible] del colle Basset Ancora [illegible] la [illegible] 23 da Pinerolo al colle - Pericolo di valanghe

dal corrispondente

Susa, [illegible].

(g. d.) Continua a nevicare e a piovere in Val Susa. [illegible] stazioni sciistiche dalle prime ore di stamane sono già caduti 30-40 cm di neve. La massa nevosa è in fase di assestamento: a Claviere dai due metri e mezzo di ieri, stamane era soltanto più alta due metri: è diminuito il pericolo di slavine e di valanghe su tutto l'arco alpino. Purtroppo è ripreso a nevicare intensamente e si presume che in [illegible] il pericolo tornerà ad [illegible] grave.

Al colle [illegible] la neve stamane ha raggiunto i tre metri, circa cento auto sono sepolte e ieri mattina cinque persone sono state tratte in salvo dai carabinieri e [illegible] volontari: erano [illegible] travolte da una piccola slavina mentre stavano recandosi a piedi al Sestriere lungo la strada del colle Basset. Dato l'allarme, i cinque so[illegible] neve; non hanno riportato ferite.

E' ancora chiusa la statale 23 [illegible], che unisce il Colle a Pinerolo. I mezzi antineve sono al lavoro nel tentativo di riaprirla. Stamattina è stata anche liberata la [illegible] 24 del Monginevro [illegible] e Claviere.

A Claviere la neve è [illegible] due metri; è ripreso a nevicare. Un ferroviere [illegible], [illegible] Sigot, di 43 anni, che ha in [illegible] alla [illegible] sione San Colombano (bloccata [illegible] giorni da alcune slavine e [illegible] la neve raggiunge i 4 metri di altezza), partito ieri mattina nel tentativo di [illegible] i familiari, si è perso e solo dopo quattro ore ha potuto raggiungere la borgata, mentre erano già iniziate le sue ricerche.

Co[illegible] isolati gli abitati di Bardonecchia, Molaretto, Ferrera Cenisio; rimasti [illegible] ieri [illegible] da due enormi valanghe che [illegible] sulla statale [illegible] del Moncenisio, [illegible] dopo Giaglione. In Val di [illegible] il centro di Balme è isolato [illegible] telefonicamente. In Val [illegible] gli abitanti di Prali e di Ghigo continuano ad [illegible] isolati; anche qui le linee telefoniche sono saltate. Medesima situazione in alta Val D'Ala e a Ceresole [illegible] con la quale è impossibile ogni comunicazione.

Sulla statale 24 del [illegible] nevro, [illegible] e Oulx, ieri sera è ripreso il traffico e stamattina si procede a senso unico alternato, quindi è possibile accedere all'alta Val Susa, anche se il traffico procede a rilento.

Il fondovalle continua a piovere; alcuni ettari di terreno sono rimasti allagati tra Chiusa [illegible] Michele e Sant'Ambrogio. Alle 10 a Susa il termometro [illegible] +3°.

Aosta, lunedì sera.

(p.g.) Il [illegible] si mantiene coperto su tutta la Valle d'Aosta: su molti [illegible] è continuato a nevicare per tutta la notte. Ancora isolate le strade di sei valli laterali (Gressoney, Champorcher, [illegible], Valsavaranche, Valgrisanche e Rhêmes), ostruite in diversi tratti da valanghe. Molte località sono ancora senza energia elettrica. Champorcher è sepolta da oltre 4 metri di [illegible].

Asti, lunedì sera.

(v. m.) Nell'Astigiano, la situazione per quanto riguarda frane e smottamenti peggiora. Vasti appezzamenti di terreni collinari sono franati. Si calcola che almeno 50 cascinali siano rimasti [illegible] neggiati. A Montechiaro [illegible] franati 5000 metri quadrati di vigneti di Giuseppe Sicco [illegible] metri quadrati di frutteto di Carlo Curti. I 70 abitanti della frazione Mellasano, tra Castelnuovo Don [illegible] sco ed Albugnano sono privi di strada per il frana[illegible] di 50 metri di sedime.

Previsioni del tempo

ROMA, lunedì sera.

SITUAZIONE, una vasta area depressionaria che si estende dalla Francia al Mediterraneo Occidentale determina sull'Italia un flusso di aria umida ed instabile.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni, nuvolosità variabile [illegible] intensa, con piogge e possibilità di temporali, specie sulle regioni nord-occidentali, su [illegible] tirreniche, sulla Sardegna e sulla Puglia. Nevicate sulle [illegible] e sull'Appennino.

Il Presidente Usa in visita alla Cina comunista

Nixon ascolta compiaciuto l'inno americano a Pechino

Nessuna speciale solennità durante la cerimonia all'aeroporto (15 minuti): [illegible] bandiera a stelle e strisce sventolava su un pennone accanto a quella cinese, [illegible] reparto ha presentato le armi - Pat Nixon (cappotto [illegible] con orli di pelliccia) molto festeggiata dalle signore cinesi - Ventinove chilometri (dallo scalo al centro città) lungo una strada deserta

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] si è compiaciuto con Ciu per l'ottima [illegible] seguito da quello cinese. [illegible] di il Presidente degli [illegible] Uniti ha passato in [illegible] i soldati dell'Armata Rossa.

Tutto questo è durato un quarto d'ora. Quindi si è formato un corteo di auto: in testa una «Bandiera Rossa» nera, [illegible] dalle bandierine americana e cinese, sulla quale hanno preso posto Nixon e Ciu, seguita da [illegible] «Shianghai» di colore verde. Sulla prima [illegible] queste sedevano la signora Nixon e le [illegible] cinesi. Lungo i 29 chilometri del percorso dall'aeroporto alla immensa piazza Tien An Men (Porta [illegible] non v'era un solo spettatore. L'arteria era completamente sgombra, non s'è visto un solo veicolo. Ogni duetrecento metri un poliziotto vigilava.

Ciu En-lai ha accompagnato Nixon e la consorte nella loro residenza, [illegible] villetta moderna [illegible] periferia [illegible] capitale, che è chiamata «Terrazza della pesca». Si è trattenuto con loro una ventina di minuti, conversando e [illegible] durante il soggiorno di cinque giorni a Pechino. Quando s'è reso conto che gli ospiti erano a loro agio, li ha lasciati soli. Il seguito del presidente era stato dirottato, dalla piazza Tien An Men, nel grande albergo del [illegible] che gli è stato riservato.

Il colloquio Ciu En-lai-Nixon (il primo [illegible] serie, poiché infatti [illegible] è previsto [illegible] al giorno) ha subito un rinvio di due ore, dapprima inspiegabile. Poi si è compreso che era stato spostato per far posto all'incontro [illegible] Presidente americano con il massimo leader cinese, Mao Tse-tung, incontro che invece, [illegible] il calendario predisposto, avrebbe dovuto avere luogo soltanto domani. Questo incontro è avvenuto circa quattro ore dopo l'arrivo di Nixon nella capitale cinese, è durato un'ora circa e si è svolto nella casa [illegible].

Non si hanno particolari su di esso. Il portavoce americano Ziegler, che ha informato la stampa di questo colloquio, ha detto soltanto che ad esso erano presenti Ciu En-lai e Kissinger oltre a un interprete, e che i due leaders hanno avuto una [illegible] ria e franca discussione». «Di più non posso dire», ha soggiunto.

Quindi, alle [illegible] (17,56 [illegible] Cina) è incominciata la conversazione tra Nixon e Ciu En-lai, in una sala dell'Assemblea nazionale [illegible] popolo, in piazza Tien An Men. [illegible] attendeva l'ospite all'ingresso del palazzo, [illegible] e il maresciallo Yeh Chien-ying, [illegible] vice primo ministro Li [illegible]njen, il ministro degli Esteri Chi Peng-fei e il vice ministro degli Esteri Chiao Kuan-hua. Nixon era accompagnato dal segretario di Stato Rogers e dal consigliere [illegible].

Come si sa Nixon, partito ieri dal territorio americano di Guam, ha fatto scalo a Shanghai, dopo [illegible] volo di quasi due [illegible] prima di raggiungere Pechino. Nella grande città, un tempo famoso emporio, il Presidente americano ha [illegible] cinquanta minuti.

[illegible] prima volta qui ha messo [illegible] sul suolo cinese, dov'era atteso da una delegazione presieduta [illegible] vice ministro [illegible] Esteri e capo della delegazione cinese all'Onu, Chiao Kuan-hua. Nixon, la signora Pat e il seguito sono stati condotti nel moderno terminal dell'aeroporto «Arcobaleno», [illegible] stata offerta loro una tazza di tè.

(Ap, Ansa, Reuter)

La signora Pat Nixon [illegible] schierato all'aeroporto di Pechino

In quattro righe l'annuncio della «Tass»

MOSCA, lunedì sera.

[illegible] un dispaccio di quattro [illegible] l'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia del[illegible] a Pechino [illegible] presidente Nixon. La notizia non è stata seguita [illegible] e sembra quindi esaurita l'informazione sulle prime [illegible] del capo della Casa Bianca nella Repubblica Popolare Cinese.

Il [illegible] dispaccio, letto anche [illegible] nei notiziari [illegible] mattino, riferisce: «Il presidente Usa [illegible] chard Nixon è arrivato [illegible] a Pechino per una visita ufficiale, [illegible] invito del governo della Repubblica Popolare Cinese».

La «Pravda», il solo giornale nazionale che esce il lunedì, non pubblica la notizia dell'arrivo, giunta molte ore dopo l'orario abituale di chiusura, ma reca in terza pagina, in basso, una notizia sulla sosta di Nixon a Guam, «base militare da cui vengono svolti intensi bombardamenti sull'Indocina».

(Ansa)

Il Nord - Vietnam ignora l'arrivo di Nixon in [illegible]

HONG [illegible] lunedì sera.

Il Vietnam del Nord ha [illegible] ignorato l'arrivo del presidente Nixon a Pechino.

L'agenzia di [illegible] nordvietnamita ha iniziato [illegible] le sue trasmissioni citando una dichiarazione di Vasili Kulaacev, membro [illegible] greteria del comitato centrale del pc dell'Urss, in cui [illegible] condanna il piano di pace in otto punti [illegible] dal presidente Nixon per risolvere la guerra in Indocina.

L'agenzia non [illegible] fatto alcun cenno alle critiche che i cinesi hanno fatto al piano di Nixon.

(Ansa-Reuter)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. [illegible] martire. S. Evelina. [illegible] Severiano. S. Secondino martire.
OGGI lunedì [illegible] febbraio: il [illegible] sorge alle 7,21 e tramonta [illegible] 18,01. [illegible] il [illegible] alle 18,21.

A me, un caffè

(quando fa bene, quando fa male)

«'A tazzulella 'e cafè» è nata nella Napoli spagnola, quando i galeoni attraversando l'oceano e portavano dalle colonie americane spezie esotiche e droghe. Una bevanda da nobili, da élite di intellettuali, che poi è [illegible] nei vicoli e si è diffusa ovunque.

E' di fronte ad una cuccuma fumante che nacquero le scienze economiche, storiografiche e filosofiche delle scuole partenopee. E' sotto l'insegna del «Caffè letterario», [illegible] l'Italia, [illegible]ento in poi, accentrò gli interessi sociali dei suoi migliori ingegni. Ancor oggi, a pensarci, ci si rende conto che il caffè è parte integrante di un modo di vivere e che il farlo in una maniera piuttosto che in un'altra identifica addirittura [illegible].

Chicchi tostati [illegible] trasformare l'amido in destrina e maltosio e lo zucchero in [illegible], così da sviluppare le sostanze aromatiche che stimolano i succhi gastrici e rendono appetibile la sostanza; caffeina, uno stimolante del cuore e del sistema nervoso; acqua; fare bollire. Inutile spiegare il resto a gente che, secondo le statistiche, il caffè non solo l'ha bevuto, ma l'ha preparato almeno tre volte nella sua vita.

Non fa male, è un luogo comune da sfatare. Solo ai nervosi, agli ansiosi, ai nevrastenici, a coloro che soffrono di distonia neurovegetativa, di gotta e di alcune malattie renali può essere dannoso. Ma è un elenco abbastanza corto [illegible] così. Tutti gli altri possono prendere tranquillamente dalle due alle cinque tazzine al giorno. Se si superano tali limiti possono sopraggiungere disturbi ed il consiglio è di alternare allora al caffè cosiddetto «intero», caffè decaffeinato. In ogni tazza [illegible] sono da 0,06 a 0,08 grammi di caffeina, una dose [illegible] da assuefazione, che stimola memoria ed intelligenza e rende più sopportabile la fatica. E non solo alle persone sane, ma anche [illegible] malati: ai sofferenti di ischemia miocardica, ai convalescenti ed a coloro [illegible] hanno malattie croniche od [illegible]. Infatti la caffeina rinvigorisce il tono generale dell'organismo, accelera i riflessi ed aumenta il potere di concentrazione.

Un fatto curioso: il caffè riesce a smuovere il pannicolo adiposo sottocutaneo, che, una volta spostato, viene eliminato con una certa facilità. In altre parole prepara il terreno alle diete dimagranti. Basta notare infatti la composizione di molte di esse: il caffè compare, anche [illegible] dalle tre alle cinque volte per giorno. Senza abusarne quindi, va bene per tutti, anche per i bambini, che dall'età di dieci anni possono incominciare a prenderlo decaffeinato: soddisfa il palato, perché mantiene il gusto, e non è assolutamente pericoloso.

Piero Soria

Maquillage strass

Con il «maquillage strass» Harriet Hubbard Ayer lancia l'occhio più prezioso della stagione: sopracciglia stellate di «strass» che incorniciano la palpebra dorata, sfumature di albicocca e smeraldo. Sugli zigomi, abbondantemente colorati di «gel» mandarino, una spruzzata di «strass» fa da richiamo. Il viso è reso chiaro e scintillante con un tocco di cipria color perla.

Domani a pranzo

[illegible] DI [illegible]TA [illegible] — [illegible] dosi [illegible] per [illegible] un dolce per sei persone. Occorrono 200 grammi di albicocche, 200 di prugne senza nocciolo, 100 di mele secche, un etto di ciliegine candite tagliate a metà, mezzo di mandorle [illegible] e tagliate a filetti, 50 grammi di zucchero, un bicchiere di vino bianco, un [illegible] semplici e gelatina di albicocche;

Un tempo usava prepararo in casa la pasta frolla: se avete la possibilità fatelo con la consueta modalità. Oggi però più con[illegible] si compera la pasta surgelata già pronta da cuocere. Con una di queste confezioni [illegible] un'ottima torta. [illegible] scongelare lentamente la [illegible] e lasciatela riposare; nello [illegible] tempo mettete [illegible] secca a bagno nell'acqua [illegible] modo ch rinvenga e poi cuocetele [illegible] il mezzo etto di zucchero, il vino e poca acqua. Prendete una teglia da crostata, imburratela e foderatela con la pasta frolla. Ricoprite il fondo con fagioli secchi che impediranno che si gonfi, mettete al forno caldo e temperatura media per circa quaranta minuti; poi toglietela dal forno, levate i fagioli e al loro posto [illegible] la frutta cotta; sbriciolate i biscotti e spargeteli con le mandorle; velate con la gelatina allungata con un poco di acqua o di liquore. [illegible] in forno per una decina di minuti in modo che il ripieno si sciolga e diventi più compatto. Servite tiepido.

Adele

BOB DYLAN È IN CRISI (ORMAI È PLURIMILIARDARIO)

Contestato il divo dei contestatori

Bob Dylan è in crisi. O — per meglio dire — Bob Dylan, primo cantore dei giovani protestatari americani, viene ormai contestato. A. J. Weberman, in un bimensile underground che si [illegible] «L. T.» ha scritto:

«Dopo avere [illegible] vita e [illegible] di Bob Dylan [illegible] più [illegible] cinque [illegible], sono arrivato alla conclusione che è un ipocrita e un mentitore dalla fine del [illegible]. Egli ha comperato [illegible] mila dollari d'azioni della società Ling-Temko-Vought che fabbrica bombe impiegate nel Vietnam». *Candidamente, Weberman aggiunge:* «N[illegible] certo che possegga ancora queste azioni; tuttavia è un [illegible] capitalista. Tre [illegible] fa ha investito [illegible] mila dollari [illegible] immobili di Times Square e di Broadway».

L'accusa principale resta quella [illegible] donato 5 mila dollari a Kahane, il rabbino americano [illegible] capeggia [illegible] di estrema [illegible]stra, particolarmente [illegible] contro i movimenti panarabi e [illegible] qualsiasi formazione politica favorevole al cosiddetto Terzo Mondo. Per questa presunta donazione a Kahane — smentita dallo st[illegible] rabbino — i detrattori affermano che Dylan è pas[illegible]o agli ultra-sionisti.

Dylan è infastidito, ma cerca di nasconderlo. A proposito di Weberman si limita a dire: [illegible] riposarsi... [illegible] cervellone così, ad ogni modo, farebbe [illegible] ad [illegible] di Tolstoi, di Dostojevskij e di Freud. Perché [illegible] se la prende con un poveraccio come me?».

[illegible] «poveraccio» ci sarebbe parecchio da ridire. I suoi dischi continuano a vendersi, senza alcuna pubblicità, ad un milione [illegible] esemplari l'anno. E' stato paragonato a Tom Paine, a James Dean, Evtucenko. Il «N. Y. Times» ha scritto che «Dylan è in gran parte responsabile dell'interesse che le nuove generazioni portano ad argomenti seri come il Vietnam... Probabilmente egli ha più influenza di qualsiasi altro sui giovani americani d'oggi».

Dylan è [illegible] personaggio complesso, impossibile fissarlo in [illegible] posa. Ha pre[illegible] e guidato quasi una generazione [illegible] giovani americani e influenzato anche milioni [illegible] giovani. Gli storici del costume dovranno [illegible] occuparsi di lui rilevando come dal 1962 in poi [illegible] contribuito a creare dei "climi complementari" senza mai fermarsi in uno di essi, perdendo e ritrovando i suoi "fans" attraverso continue rotture; [illegible]ficando, radicalizzando la "folk music" che — quando egli sorse a [illegible] — [illegible] invischiata nel caramelloso manierismo dei Weavers.

Robert Zimmermann — questo il suo vero nome — nacque l'anno dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, il 24 maggio 1941, a Duluth nel Minnesota, quindi in pieno Middle-West. Suo padre era un elettrotecnico che guadagnava bene e la famiglia era quasi agiata. Dopo qualche tempo dalla nascita di Bob, avvenne il trasferimento a Hibbing, tetra città d'una zona mineraria, [illegible] al confine canadese. Qui il ragazzetto ebbe in dono un pianoforte, ma non parve approfittarne granché; in [illegible] presto, spontaneamente, con ottimi risultati, alla chitarra e alla fisarmonica. Ma aveva la "fuga facile". A dodici anni, per esempio, scomparve di casa per seguire Big Joe Williams, [illegible] grande chitarrista negro.

Poi ripresa fiaccamente gli studi, terminò il [illegible]o, e [illegible] iscri[illegible] all'Università, [illegible] senza costrutto. Alla sera andava a [illegible] — per [illegible] dollari — al "Ten o' clock Scholar". Una [illegible] ventata di nomadismo lo spinse a vagabondare — un po' [illegible], hippy e yippy — nel New Messico, nel Texas, in California, nell'Oregon, nel Washington, nel Kansas, nella Louisiana, [illegible] Dakota [illegible].

[illegible] diciannove anni, finalmente, sbarca a New York dove dapprima si [illegible] ai barboni [illegible] Strada, [illegible] seguito trova modo di riportarsi nel mondo [illegible] spettacolo — ma assai modestamente — cantando e suonando [illegible] fisarmonica in un club del Greenwich Village. Qui comunque viene "scoperto" da John [illegible], un produttore della "Cbs", che [illegible] offre [illegible] contratto per due anni. Compare [illegible] primo disco: tre[illegible] — undici dello stesso [illegible] — d'intonazione patetica con una generica "denuncia" della società nelle quali si parla del «duro inverno di [illegible] York», di questo strano, vecchio [illegible] ammalato e affamato».

Stupiscono in [illegible] ventenne manifestazioni [illegible] insistiti di pessimismo. Questa mescolanza di protesta e di sentimentalismo abusato è una merce che piace. [illegible] breve il successo, il grande successo è raggiunto.

Da allora Dylan continua a galleggiare sulla cresta dell'onda. Le ultime arie [illegible] lui registrate nel dicembre [illegible] — [illegible] Happy Traum, banjo, chitarra e basso — rivelano il [illegible] ad una grande semplicità orchestrale e una insospettata ricchezza d'invenzione verbale. Un giorno Dylan ha detto: «Io [illegible] morirò mai; io morirò prima». *Recondito, [illegible] non troppo il [illegible]ficato:* «La mia arte sarà sempre viva, attuale. Morirò prima di essere un sorpassato».

n. s.

Bob Dylan (al centro) alla «Carnegie [illegible]» [illegible] New York. [illegible] spalle è [illegible] Danko

il medico della famiglia

Una bella chioma

Il signor F. D. (Ivrea) ci [illegible]:

«E' vero che lavaggi troppo frequenti [illegible] dannosi ai capelli?».

— Il lavaggio è utile perché asporta le cellule desquamate, la polvere e [illegible] che, [illegible] a danneggiare i capelli, costituiscono ricettacolo di microbi. Porta via anche l'eccesso di sebo; però i lavaggi non devono essere troppo frequenti perché se l'asportazione di questo materiale grasso diventa quasi completa il capello è danneggiato; [illegible] questa [illegible] lo lubrifica ed ha un'importante funzione protettiva. Per una capigliatura normale, perciò, è sufficiente uno shampoo alla settimana.

[illegible] signorina P. M. (Torino) ci [illegible]

«Vorrei sapere se è vero, come ho sentito dire, che è pericoloso depilarsi nella zona inguinale».

Risponde il medico chirurgo dott. Gianfranco Galliala.

— La depilazione eseguita con i prodotti chimico-cosmetici in commercio è di per se priva di pericoli quando si seguono le norme di impiego delle case produttrici e sempre che la cute del soggetto non sia allergica ai preparati.

Anche nel [illegible] della depilazione delle pieghe inguinali non si devono temere complicazioni, sempre che il prodotto non giunga a contatto delle mucose degli organi genitali. Esistono in commercio creme depilatorie cosiddette antiallergiche che dovrebbero [illegible] ad ogni fenomeno di irritazione locale della cute.

Mostre d'arte a Torino

Quelli della Promotrice

Alla rassegna del Valentino espongono pittori di diversa origine

Di quando in quando alle tradizionali rassegne sociali la «Promotrice delle Belle Arti» viene alternando altre mostre che vorrebbero essere «informative». Nelle sale del Valentino sono ora accolte le [illegible] di sette artisti.

Nel «salone» sono esposti una cinquantina di dipinti di Lido Bettarini: 45 anni, fiorentino piuttosto schivo, che si sembra si sia limitato a contemplare quasi con tenerezza le [illegible] più vicine (non [illegible] quelle case quasi sfioperate nella luce, come certe periferie silenziose o i campi anch'essi deserti), senza [illegible] esplodere tensioni della [illegible] società, a cui la sua pittura delicata, malinconica, anzichè a [illegible] mille onesta, si rivela sostanzialmente [illegible].

Da Milano, dove da tempo vive e lavora, viene invece Aldo Negri, piemontese di origine. I suoi «paesaggi» danno intanto per scontato tutto un passato culturale che la Negri deve aver assimilato con intelligenza, [illegible] i motivi che la realtà le ispira, [illegible] scrive Franco Passoni, «godono d'un raffinato cromatismo, terso, lucido, misurato con perizia di mestiere sino a pervenire [illegible] configurazione d'un [illegible] mondo poetico, originale e personale».

L'amore per il colore brillante [illegible] più liberamente Mario Codagnone usa in certe nature morte e composizioni floreali, gli viene certo dal nostalgico [illegible] quella mediterranea luminosità ch'egli ha portato dalla sua terra, [illegible] le grigie brume pedemontane. Nei suoi dipinti si sente [illegible] di chi con passione intende [illegible] pittura [illegible]mento d'un cordiale colloquio.

Più diretto si fa l'impegno culturale nell'opera di Maria [illegible] Pignata, torinese, uscita dalla scuola di Decorazione dell'Accademia Albertina [illegible] tutt'ora studia scultura con Sandro Cherchi. In [illegible] sua prima personale ella allinea tempere ed incisioni, sculture in terracotta ed altri materiali quasi per testimoniare il fervore d'una ricerca nella quale è possibile [illegible] intuire anche le doti che la sorreggono: dalla limpida grafia le [illegible] chiude le sue forme al vero loro pensato in un fluido decorativismo narrativo.

Di temperamento solitario, sensibile a certe più intime suggestioni del paesaggio lombardo, a lui così familiare, Giorgio Cor[illegible], che [illegible] il suo [illegible] tende a fissare quel [illegible] «verso una spaziosità silenziosa».

Il colore costituisce infine [illegible] dominante delle opere presentate dagli altri due espositori: il torinese Virgilio Fontan e Adalberto Sampaolo nato a [illegible]no (Macerata) nel 1924. Il primo [illegible] appare impegnato in una serie di esperienze spaziali che puntano sulla percezione visiva con l'apporto di limpide strutture segniche e [illegible] sensibilità cromatica attraverso cui egli tende al recupero di certi valori pittoricistici sino a raggiungere [illegible] e [illegible] rara atmosfericità. Il Sampaolo — cui di recente Gianni Vianello ha dedicato un gustoso saggio monografico (edito da «La Pulce», Milano) è pittore delle immagini elementari. Per lui la realtà è sempre fatta di [illegible] semplici; ogni quadro altro non è che un episodio della [illegible] chi una sintetizzare. [illegible] dra.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io - Un programma musicale
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Le ballate dell'italiano - Spettacolo di ieri per gente di oggi, scritto e diretto da M. Jurgens
14,10 Buon pomeriggio
16 — Don Chisciotte tra noi?
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Controparata
19,30 Questa Napoli
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Agnes von Hohenstaufen» - Musica di Gaspare Spontini - Direttore Riccardo Muti - Maestro del Coro Mino Bordignon
23,20 Su il sipario

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Storia della canzone italiana - Ottava puntata: anno 1928. In redazione Antonio Boratti. Cantano: Isa Bellini, Tina De Mola, Franco Latini, Gilberto Mazzi con Gianfranco Bellini - al pianoforte Franco Russo - Per la canzone finale Claudio Villa con l'orchestra ritmica
14,10 Buon pomeriggio
16 — Sul sentiero di Topolino
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Bellini
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «L'agnello» di F. Mauriac
22,15 Albo d'oro della lirica

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Segnale orario
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16 — C'è una visita per voi
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 La prima contestata
19,30 Toujours Paris - Canzoni francesi di ieri e di oggi - Presenta N. Filogamo
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno - Presenta Marcello Marchesi
21,15 Parata orchestre
21,45 Archivio di Stato
22,15 Musica 7 - Panorama di vita musicale
23,15 Concerto - Duo Gorini-Lorenzi

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Segnale orario
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Il Rischiatutto
12,44 Quadrifoglio
13,15 I lavoisti
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Il clarinetto meraviglioso» di T. Fiorilli con T. Carraro
14,10 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo posta
19,30 Piazzeta Brasile - Musica da Rio de Janeiro
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno - Testi di U. Simonetta - Presenta Mina
21,15 Concerto - Direttore G. Gavazzeni
23,10 I complessi si spiegano

sabato

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10,05 Speciale GR
11,30 La Radio per le scuole
12,10 Bellissime
13,15 La corrida
14,09 Teatro-quiz
15,10 Serata Radio
15,40 Affezionatissimo
16 — Tutto Gas
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Un classico all'anno - Il Morgante Maggiore di Luigi Pulci
17,10 Gran Varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Marionette, che passione!... Commedia in tre atti di Rosso di San Secondo, con Valentina Fortunato e Franco Graziosi
21,40 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,35 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
23 — Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,30 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico - Settimanale di fede e vita cristiana
9,30 S. Messa
10,15 Salve ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Smash!
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Jockey-tram
14 — Il Gamberetto
14,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina
17,25 Batto Quattro
18,15 Il concerto della domenica - Direttore Eliahu Inbal
19,15 I tarocchi
19,30 TV musica
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Jazz dal vivo - Omaggio a Louis Armstrong
21,45 Concerto del pianista Dino Ciani
22,15 I 40 giorni del Musa Dagh
23,10 Palco di proscenio
23,40 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con The 5th Dimension e F. Leali
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni
8,50 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni
9,50 «La principessa Tarakanova» di A. Drago
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di Cole Porter
21 — Supersonic
22,40 «Elisabetta d'Inghilterra»
23 — Per i naviganti
23,05 Ping pong
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con D. Warwick e C. Villa
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «La principessa Tarakanova» di A. Drago
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Formula uno - Spettacolo condotto da P. Villaggio
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Le Marietta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 «Elisabetta d'Inghilterra»
23 — Per i naviganti
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con P. Gagliardi e G. Cinquetti
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,50 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «L'eredità della Priora» di C. Alianello
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
16,30 Notiziario
18 — Radiolimpia
18,30 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21,15 Festival di Sanremo
22,40 «Elisabetta d'Inghilterra»
23 — Per i naviganti
23,05 Donna '70
23,20 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Bécaud e i Ricchi e Poveri
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «L'eredità della Priora» di C. Alianello
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Lei non sa chi siamo noi
13 — Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
16,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — I successi di Franck Pourcel
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21,15 Festival di Sanremo
22,40 «Elisabetta d'Inghilterra»
23 — Per i naviganti
23,05 Sì, bueanotte!
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto Quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il giocone
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento, di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
16,35 Classic - Jockey: Franco Volpi
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Pop! programma a cura di Paola d'Alessandro
18 — Speciale GR
18,15 Io avrei voluto diventare...
18,50 Musica-cinema
19,55 Quadrante
20,10 Opera lirica
21 — Festival di Sanremo
23 — Bollettino del mare
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Dominga e Giancarlo Cajani
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà - Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Paolo Panelli, E. Schiaffino, Gianrico Tedeschi
11 — Weekend con Raffaella
12 — Anteprima sport
12,30 La cura del disco
13 — Il Gambero - Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
14,30 Parliamo di canzoni
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
16,25 Mach due
17 — Domenica sport
18 — Mach due
18,40 Formula uno
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Società e costume nei personaggi dell'opera buffa
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Poltronissima
22,40 Revival
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,45, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Scarlatti
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
19,15 Concerto serale
21,30 Compositori internazionali
22,15 Discografia
22,45 Libri ricevuti

mercoledì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,40 Musiche italiane
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
16,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La Cina sulla scena mondiale
20,45 Idee e fatti musicali
21,30 Novità librarie

giovedì

9,30 Musiche di Geminiani
10 — Concerto
11,45 Musiche italiane
12,20 Maestri di interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Novecento storico
16,30 Il sepolcrolo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Pagina aperta
20 — «Orfeo ed Euridice»

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
12,10 Meridiano di Greenwich
13 — Intermezzo
14 — Children's corner
14,20 Borsa di Milano
15,15 «La sebuda d'amore»
15,40 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Concerto
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
19,15 Concerto serale
20,45 Conversazione
22,05 Parliamo di spettacolo

sabato

9,30 Musica seria
10 — Concerto di apertura
12,10 Università int. G. Marconi
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16 — Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il Senzatitolo
17,45 Taccuino di viaggio
18,15 Cifre alla mano
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 I concerti di Roma
23 — Una cattiva moglie

domenica

9,30 Corriere dell'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,10 Arabella
13,30 Organista M.C. Alain
14 — I Trii di J. Brahms
14,45 Musiche di scena
15,30 Fedra di Seneca
17,30 Rassegna del disco
18 — Il tramonto dell'opera d'arte
18,45 Culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Poesia ritrovata
22,45 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

I RICCHI E POVERI (Foto Liverani)

i programmi dal 22 al 27 febbraio

Controcanale

di [illegible]

Ci sono sempre lettori che, invece di indirizzarle direttamente alla Rai, mandano a noi proposte e richieste riguardanti i programmi. Non mancano mai le curiosità.

Dopo avere appena accennato alla chilometrica missiva del maestro Stefano Cataldi di Milano che fornisce un elenco di opere che vorrebbe vedere in tv, tra cui Saffo di Pacini, La solitaria delle selve di Coccia, I Goti di Gobatti, I promessi sposi di Petrella, veniamo al professor A.M. di Mantova che dice: «L'Eneide era tutta sbagliata. La tv deve riparare, e subito. Propongo che entro il 1972 sia girata una nuova edizione con criteri diversi che qui mi permetto di illustrare...». Ah, no, basta! Un'altra Eneide? Fra vent'anni.

Più allucinante ancora il suggerimento della signora Augusto Donnato di Padova: «Perché non si pensa di ridurre per il teleschermo Alla ricerca del tempo perduto di Proust? Sarebbe una trovata...». Una trovata criminale. Signora mia, Proust è appena sfuggito a Visconti e lei vuole darlo a Majano?

Da Catanzaro un gruppo di «ammiratori di Sabina Ciuffini» mi invita a proporre che «alla bravissima valletta sia concesso dal signor Mike Bongiorno un intermezzo nel Rischiatutto in cui settimanalmente possa esibirsi e parlare...». Per carità: la Ciuffini deve solo stare zitta ed esibire le gambe. Cosa volete che dica? Tanto più che accanto a lei c'è già il signor Bongiorno che chiacchiera per dieci.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 22 al 27 febbraio

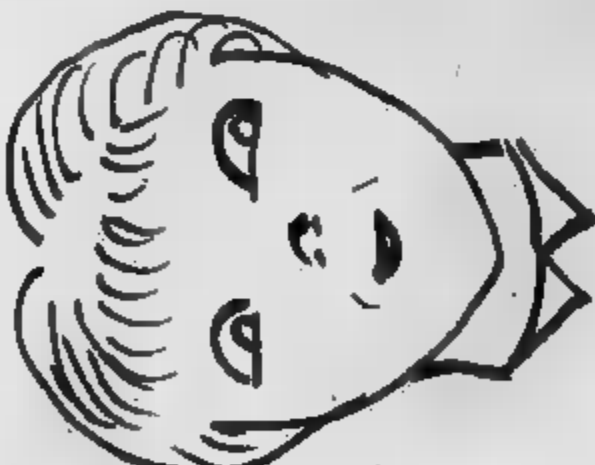
essere e [illegible] essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

ORIETTA BERTI, la cantante più popolare di Canzonissima, esclusa invece dal Festival di Sanremo perché invisa alla giuria, si prepara per una lunga « tournée » italiana. Niente tappa a Sanremo, naturalmente.

OTTAVIA PICCOLO in 30 minuti. Sempre più richiesta, nonostante la giovanissima età (una ventina d'anni), Ottavia Piccolo si è permessa il lusso di dire « no » a Sanremo (doveva essere una delle dive ospiti). Preferisce continuare a fare cose « serie », come per esempio l'« Orlando Furioso » ridotto per la televisione con Luca Ronconi. « Poi faccio alla radio di Firenze — dice Ottavia — quel programma, "Teatro in 30 minuti", che tanto successo riscuote fra i radioascoltatori ». Poi, farà forse un altro disco con il fidanzato.

FLORINDA BOLKAN sarà la protagonista femminile del film « Un uomo da rispettare », un « thrilling » diretto da Michele Lupo. Accanto alla bella Florinda ci saranno Kirk Douglas e Giuliano Gemma e gli esterni della pellicola verranno in parte girati ad Amburgo. Kirk Douglas, che sarà uno scassinatore (Florinda sarà la sua donna), aveva desiderio di lavorare con la Bolkan da quando la vide in « Indagine su un cittadino ». « È uno dei visi più moderni del cinema », sostiene.

LELIO LUTTAZZI, che avrebbe dovuto presentare anche questa edizione del programma televisivo « Ieri e oggi », ha detto ai dirigenti televisivi che non se la sentiva di riapparire, dopo così lunga assenza, sui teleschermi in vesti così frivole e brillanti. Invece Luttazzi, che nonostante la felice conclusione della sua vicenda giudiziaria ancora sente addosso i segni della terribile esperienza (parla di « galera » con spietato realismo), ha intenzione di fare un film che parta, appunto, dal suo ritorno alla vita normale.

ORIETTA [illegible]
(disegno di Chicco)

I RICCHI E I POVERI in copertina: il quar[illegible] ormai [illegible] cresta dell'onda parteciperà al Festival

le canzoni più "gettonate,,

1)	CHITARRA, [illegible] PIU' PIANO	(Nicola Di Bari)
2)	LA [illegible] DEL SOLE	(Lucio Battisti)
3)	PENSIERO	(I Pooh)
4)	VIA DEL CONSERVATORIO	(Massimo Ranieri)
5)	SONO UNA DONNA NON SONO UNA SANTA	(R. Fratello)
6)	[illegible]	(John Lennon)
7)	CORAGGIO E PAURA	(Iva Zanicchi)
8)	GRANDE [illegible] GRANDE	(Mina)
9)	TUCA TUCA	(Raffaella Carrà)
10)	LA COSA PIU' BELLA	(Claudio Villa)
11)	ALL THE TIME IN THE WORLD	(L. Armstrong)
12)	SINFONIA N. 40 DI MOZART	(Waldo de Los Rios)
13)	AMARE DI MENO	(Peppino di Capri)
14)	LA FILANDA	(Milva)
15)	QUI COMANDO IO	(Gigliola Cinquetti)
16)	CITTA' VERDE	(Orietta Berti)
17)	GUARDO VERSO IL CIELO	(Orme)
18)	IL TEMPO DI IMPAZZIRE	(Ornella Vanoni)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 19,50: Occhio critico - 20,40: Il Regionale - 21: « Il buio oltre la siepe », film con Gregory Peck e Mary Badham. Regia di Robert Mulligan.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Per gli adolescenti - 19,15: - Cappuccetto a pois - 20,40: « Un rifugio sicuro », di Michel André, con Marisa Traversi, Loretta Goggi, Giulio Marchetti ed Elio Crovetto - 22,20: Le città della guerra: Leningrado.

GIOVEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 19,50: Quindici minuti con... - 20,40: « 360 », quindicinale di attualità - 21,40: « A caro prezzo », telefilm della serie « Lotta senza quartiere » - 22,30: Jazz Club - « I Nucleus al Festival di Montreux 1970 ».

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,15: I grandi zoo - 19,50: Il Pruno - 20,40: Il Regionale - 21: « L'uomo dell'Est », telefilm a colori della serie « Tony e il professore », con Enzo Cerusico - 21,50: Specchio dei tempi.

SABATO Ore 13,30: «Un'ora per voi» - 15,40: Incontri - 17: Il buongiorno - 17,10: Pop hot - 18: I bambini e noi - 19,15: Il mondo in cui viviamo, documentario - 20,40: « Amore ritorna », film con Doris Day e Rock Hudson (a colori).

martedì

primo [illegible]

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
12,30 SAPERE
« Vita in Francia »
6ª puntata (replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« I RAPIDISSIMI »
— La perla Ping-Pong
— Il gatto con l'orecchio musicale
— Il sosia di Zotto Chitarra
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
17 — PER I PIU' PICCINI
IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA
« Chicco vola »
pupazzi di Giorgio Ferrari
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SPAZIO
18,15 GLI EROI DI CARTONE
« Henery The Hawk »
(Righetto il falchetto)
18,45 LA FEDE, OGGI
Conversazione di P. Mariano
19,15 SAPERE
« Il pregiudizio »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE NUOVE AVVENTURE DI « VIDOCQ »
I - « La camicia di ferro »
con Claude Brasseur, Danielle Lebrun, Mark Dudicourt
regia di Marcel Bluwal
22 — NOI INDIANI PUEBLOS
1 - L'acqua di fuoco
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,30 SCUOLA APERTA
settimanale di problemi educativi
21 — TELEGIORNALE
21,15 C'E' MUSICA E MUSICA
un programma di L. Berio
Prima puntata
22,15 Genova: atletica leggera
CAMPIONATI ITALIANI « INDOOR »

Danielle Lebrun [illegible] « Vidocq »

mercoledì

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
12,30 SAPERE
« Il pregiudizio »
6ª puntata (replica)
13 — TEMPO DI SCI
ne parlano M. G. Marchelli e M. Oriani
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 GIULIO VERNE
L'UOMO CHE RACCONTO' IL FUTURO
terza puntata
a cura di P. Pieroni e S. Lasio
«Viaggio al centro della terra»
un film di Henri Levin
realizzazione di M. M. Romano
prima parte
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
« Vita in Jugoslavia »
a cura di Angelo D'Alessandro
10ª puntata
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — FEBBRAIO 1947
« Vincitori e vinti »
programma a cura di D. Bernabei e C. Napoli
condotto da Enzo Biagi
22 — GLI SBANDATI
« Cavalieri della notte »
telefilm di Allen Reisner
con Don Murray e Otis Young
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 LE OLIMPIADI DI TOKIO
un film-documentario di Kon Ichikawa
presenta Maurizio Barendson
22,45 MERCOLEDI' SPORT
telecronache dall'Italia e dall'estero

Don Murray [illegible] telefilm

giovedì

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
12,30 SAPERE
« Vita in Jugoslavia »
10ª puntata
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
17 — PER I PIU' PICCINI
FOTOSTORIE
« Caccia alle api »
17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
« La libellula »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
GIULIO VERNE
L'UOMO CHE RACCONTO' IL FUTURO
quarta puntata
«Viaggio al centro della terra»
seconda parte
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
ottava puntata
19,15 SAPERE
«Storia dell'umorismo grafico»
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE [illegible] FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL CLUB DEI SUICIDI
dal racconto di Robert Louis Stevenson
con Alan Dobie, Bernard Archard, Hildegard Neil
22,30 SEI GIORNI CICLISTICA DI MILANO
fasi conclusive
telecronista Adriano De Zan
23 — TELEGIORNALE
CHE [illegible] FA
SPORT

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 Dal Salone delle Feste [illegible] Casinò Municipale di Sanremo
XXII FESTIVAL DI SANREMO
presentano Mike Bongiorno e Sylva Koscina
con la partecipazione di Paolo Villaggio
prima serata

[illegible] Koscina « [illegible]rina » a Sanremo

venerdì

primo canale

10 — [illegible] SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
12,30 SAPERE
«Storia dell'umorismo grafico»
5ª puntata (replica)
13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
conduce in studio Franco Bucarelli
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
17 — PER I PIU' PICCINI
PLATERO
da un racconto di Juan Ramón Jimenez
terza puntata
pupazzi [illegible] Majo
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
GALASSIA 1972
cineselezione per ragazzi
18,15 SE TU FOSSI ME
18,30 GIORNI D'EUROPA
periodico d'attualità
19,15 SAPERE
«Introduzione alla psicologia»
a cura di Gianni Amico
seconda puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
22 — UN'AVVENTURA
da un racconto di W. S. Maugham
con James Maxwell e [illegible]gard Neil
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 Dal Salone delle Feste del Casinò Municipale di Sanremo
XXII FESTIVAL DI SANREMO
presentano Mike Bongiorno, Paolo Villaggio, Sylva Koscina
seconda serata

Villaggio al festival

sabato

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
12,30 SAPERE
«Introduzione alla psicologia»
a cura di Luigi Meschieri
seconda puntata (replica)
13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: l'investigatore Foodles
— Il tocco finale
con Stan Laurel, Oliver Hardy
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE PER LA SCUOLA MEDIA
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CHISSA' CHI LO SA?
presenta Febo Conti
18,40 SAPERE
« Monografie »
19,10 QUINDICI MINUTI CON I DOMODOSSOLA
19,30 TEMPO DELLO SPIRITO
conversazione religiosa
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Dal Salone delle Feste del Casinò Municipale [illegible] Sanremo
XXII FESTIVAL DI SANREMO
presentano Mike Bongiorno, Sylva Koscina e P. Villaggio
serata finale
Nell'intervallo:
TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 GULLIVER
dal romanzo di J. Swift
prima puntata
22,10 Programmi sperimentali per la tv - serie « Teatro nuovo »
FERAI
di Peter Seeberg
con Else-Marie Laukvik, Torgier Wethal, Ulla Alasjarvi

La Paluzzi « valletta » a Sanremo

domenica

primo [illegible]

11 — SANTA MESSA
12 — [illegible] ORE 12
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
8ª puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il lungo viaggio di Terry, Raji e un elefante indiano
ottavo episodio
17,35 PROFESSOR BALDAZAR
cartoni animati
17,45 90° MINUTO
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — COME QUANDO FUORI PIOVE
spettacolo di giochi
condotto da Raffaele Pisu
19,— TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO DI CALCIO
cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I DEMONI
di Dostoevskij
seconda puntata
con Luigi Vannucchi, Paola Quattrini, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Glauco Mauri, Mario Carotenuto, Giulia Lazzarini
regia di Sandro Bolchi
22 — PROSSIMAMENTE
programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
regia di Bruno Beneck
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 FRANK SINATRA LA VOCE
presenta Teddy Reno
partecipa Sylva Koscina
(terza puntata)
« Un uomo e la sua musica »
con Nancy Sinatra
22,15 CULTURA IN FRANCIA
23 — PROSSIMAMENTE

Luigi Vannucchi per « I demoni »

JUVENTUS

Sorpresa nella prima mezz'ora dalla tattica del Milan, la squadra di Vycpalek si è ripresa sganciando il «libero» Salvadore - Messa in mostra alla distanza la migliore tenuta atletica

Juventus 1 - Milan 1

GOL: Bigon al 32'; Salvadore al 78'.
JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Novellini.
MILAN: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Sabadini, Benetti, Bigon, Rivera, Golin.
Arbitro: Lo Bello.

TEMPERAMENTO DEI BIANCONERI

Una prima mezz'ora drammatica per la Juventus che non riesciva a trovare le giuste misure alle marcature escogitate dal furbo Rocco. Marchetti, che della propulsione offensiva juventina è una pedina essenziale, si è trovato a dover controllare un'ala che non è un'ala ma faceva veramente l'ala (Sabadini); Haller era soffocato dall'«abbraccio» di Sogliano; Causio sacrificato sulla fascia destra a tentare difficili palleggi per liberarsi di Zignoli; Capello costretto a non farsi intimidire da Benetti e ad intimidirlo a sua volta con robusti «tackle» che sollevavano fango e scintille; Spinosi alle prese con un Golin sorprendentemente vivo e scattante.

In questa prima mezz'ora c'è virtualmente la chiave della partita. In pratica si sono rovesciati i termini che, a torto o a ragione, erano stati dati all'incontro: un Milan chiuso in trincea e una Juventus protesa all'attacco. Il gol rocambolesco e fortunoso di Bigon ha aggravato ancor più la situazione ed è una prova di forza e di carattere, un miracolo atletico se la Juventus, nella ripresa, è riuscita a riequilibrare il risultato di una partita che sembrava ormai compromessa.

L'imprevista vitalità del Milan, l'astuta disposizione tattica di Rocco, il terreno acquitrinoso e «stroncagambe» che franava uomini come Haller e Causio, hanno fatto soffrire la Juventus. Ciononostante, ha sfiorato il gol con Capello, Novellini e Causio. Furino, oltre ad occuparsi di un Rivera tutt'altro che disposto a fare la comparsa, doveva prodursi in un massacrante andirivieni a tuttocampo per tamponare certe falle. In retrovia Morini e Salvadore, tranne in apertura di gara quando un rimpallo favorevole aveva messo Bigon in posizione-gol davanti a Carmignani, cercavano di limitare i pericoli per il portiere bianconero. E di pericoli veri e propri Carmignani, incolpevole sulla rete di Bigon, non ne ha corsi. Anastasi scontratosi con Rosato al 16', aveva riportato una contusione alla tibia sinistra che gli impediva di scattare a tutto gas; Novellini era pieno di buone intenzioni ma Anquilletti non gli dava tregua. Per cercare di rimediare la Juventus aveva due soluzioni: invertire i ruoli a Causio e Haller (il primo come interno avrebbe garantito un maggior movimento, il secondo come ala-tornante forse si sarebbe reso più utile) oppure rinunciare al «libero» sganciando Salvadore.

Ha scelto, con un po' di ritardo, la seconda. Dopo il riposo di metà tempo si è vista una Juventus completamente trasformata. Per tutta la ripresa i bianconeri hanno attaccato con furore e il Milan ha dovuto subire limitandosi a contrattaccare con Benetti e Bigon in contropiede. Golin, vittima di crampi nel finale, ha pagato lo sforzo del primo tempo e la lunga assenza dal campionato scomparendo progressivamente dalla scena. Sabadini ha dovuto ripiegare in retrovia e Marchetti ha potuto sganciarsi in profondità. Il lavoro per Cudicini si è fatto più intenso.

La Juventus si è avventata sul Milan con un «forcing» all'inglese lanciando in avanti Marchetti e Furino con azioni ad ampio raggio per consentire a Novellini e ad Anastasi di smarcarsi, a Causio di ricevere palloni da portare in zona-cross, ad Haller e Capello di effettuare qualche conclusione. I pugni di Cudicini, i rinvii dell'ottimo Schnellinger, gli interventi energici di Rosato e Zignoli, hanno consentito al Milan di resistere per mezz'ora. Poi il «vecchio» e irriducibile Salvadore ha deciso di riagguantare il Milan. Prima, su una punizione indiretta, ha impegnato Cudicini in una difficile parata in angolo. Poi, sul susseguente corner di Causio, ha ricevuto il pallone un metro dentro l'area e con un violento diagonale ha infilato la porta del «ragno nero» assicurando il pareggio alla Juventus. Meritatissimo.

Bruno Bernardi

Festa per un gol. Addosso a Salvadore, l'autore, si buttano Causio, Haller, Anastasi e Capello, mentre Golin volta le spalle

Una terribile vendetta

tiri della JUVENTUS nel 1° tempo

tiri del MILAN nel 1° tempo

Una terribile vendetta di Salvadore ha, per contrasto, pacificato gli animi dei tifosi juventini e milanisti fissando sull'1-1 il risultato della partita per il primato. Come nelle storie della cronaca nera, la rivincita è esplosa di colpo, dopo anni ed anni. Diciamo una decina appunto d'anni or sono. Salvadore giocava nel Milan ma il posto di libero era validamente tenuto da Maldini. Alla squadra serviva un attaccante (Mora) che venne scambiato con Salvadore. Ieri sulla panchina del Milan sedevano Rocco e lo stesso Maldini, vice allenatore. Il loro sogno di vittoria si è infranto sulle rude puntate dell'ex giovanotto che voleva fare il libero nel Milan e dovette «accontentarsi» di farlo nella Juventus.

Ma procediamo con ordine. Al pareggio si è giunti attraverso due tempi diametralmente opposti. Il Milan ha dapprima dimostrato di meritare il suo vantaggio. Aveva lasciato fraddare l'ira degli avversari (tre tiri pericolosi in un quarto d'ora) ed era passato gradatamente all'offensiva. Un ultimo rischio al 22' per un'audace uscita di piede su Causio del portiere Cudicini e poi, tutta una serie di tiri pericolosi. Il gol veniva al 33' su iniziativa di Golin, che si giocava in 90' una carriera compromessa da due mediocri stagioni. Spinosi veniva staccato, partiva un traversone basso e Bigon si confermava centravanti di sponda andando in rete come nel biliardo. In particolare, fino ad allora il Milan aveva concluso 7 volte contro 8, con 5 tiri e 3 nello specchio della porta.

tiri della JUVENTUS nel 2° tempo

tiri del MILAN nel 2° tempo

Nel secondo tempo Rocco ha disposto la squadra su un fronte arretrato, cedendo l'iniziativa del gioco e confidando nella difesa signoreggiata da Schnellinger. Il Milan nell'arco della partita non ha battuto neppure un calcio d'angolo (cinque la Juventus) e nella ripresa ha prodotto due sole autentiche azioni. In una il tiro di Sabadini (n. 7) è stato diroттato di testa e nel gioco delle prospettive appare in basso nel nostro tabellino perché al limiti dello specchio di porta; nell'altra Morini ha fatto uso delle mani per impedire a Bigon di arrivare solo di fronte a Carmignani. Tutto qui.

Per contro la Juventus non si è mai arresa. Salvadore ha risolto le paure con un formidabile uno-due al 33': stoccata bassa nell'angolo destro deviata a stento in corner da Cudicini e analogo tiro a segno direttamente nel corso dell'azione successiva. I dati finali legittimano il buon diritto della Juventus che prevale nelle tre statistiche. Tiri verso la porta (14-8), dei quali tiri in porta (9-6) e tiri fuori (5-2). Una rincorsa sofferta.

Piero Perona

I tiri di Juventus-Milan. Nei palloni il numero di maglia dell'autore, in nero i gol di Bigon e Salvadore

Vycpalek ringrazia i granata per l'aiuto

Gli alleati di un giorno

Giagnoni precisa: "Lavoriamo per noi,,

— Grazie, Gustavo Giagnoni.
— Per che cosa, Cestmir Vycpalek?
— Per la vittoria di Cagliari.
— Ma come, vinciamo e mi dice ancora grazie?
— Diamoci del tu, Gustavo.
— Diamocelo pure, però non capisco lo stesso.
— Ma come! Siamo alleati. Noi pareggiamo con il Milan, voi togliete due punti al Cagliari, il «mago» con l'Inter ci fa un mezzo regalo, insomma un'altra domenica se n'è andata e noi siamo ancora in testa alla classifica con due punti di vantaggio. Non so se mi spiego.
— Sì, sì, caro Cestmir, ti spieghi, ma ho l'impressione che tu non abbia capito bene il discorso che intendiamo impostare noi del Torino a questo punto.
— Quale, prego?
— Noi vi inseguiamo. A Cagliari indirettamente abbiamo fatto un favore alla Juventus, ma direttamente il favore lo abbiamo fatto a noi granata ed è questa la cosa più importante perché noi su di voi abbiamo guadagnato un punto, siamo gli unici, con la Fiorentina che però giocava in casa, ad aver guadagnato qualcosa. Soltanto più tre punti dalla Juventus, capito? E ancora mi ringrazi?
— Non fare il furbo. Adesso vorresti dirmi che punti allo scudetto?
— Punto allo scudetto l'Inter che ci sta indietro di un punto, e noi chi siamo, scusa?
— Lascia perdere.
— Lascio perdere? Proprio adesso che cominciamo a divertirci? Amico, a Cagliari il Torino ha giocato per se stesso ed ha vinto bene. Ha segnato persino Pulici. Pensa che cosa succede se adesso si mette a segnare Pulici, noi che fino a ieri siamo andati avanti senza i suoi gol. Pensa quando stempera Toschi.
— Mi preoccupi.
— Ti capisco.
— Complimenti, comunque, di tutto cuore, perché vincere a Cagliari non è da tutti.
— No di sicuro.
— Come hai fatto?
— Lascia perdere, comunque è la squadra che ha vinto, non io.
— Vedi di arrivare al derby con i tre punti di distacco, così noi giochiamo più tranquilli.
— Aspettateci.
— Che cosa? Vuoi che ci mettiamo a perdere per aspettare il Torino? Bella idea.
— No, dico: aspettateci al derby.
— Potrebbe andarti male.
— M'è già andata male una volta, credo che basti. Quel derby! Ah quel derby!
— Senti, quel derby noi l'abbiamo vinto bene.
— Lasciamo perdere anche questo. Sai che differenza c'era sabato tra la Juventus e il Torino?
— Quattro bei punti di distacco.
— No, più semplicemente un derby. Togli quei due punti alla Juventus per la vittoria all'andata e dalli a noi. Dove saremmo stati?
— Allo stesso punto in classifica.
— E oggi?
— Avanti voi di un punto. Ma questo che cosa significa? In questo caso non saremmo noi in testa alla classifica. Ma tu lei la corsa sulla Juventus?
— Non io, ma il Torino sì.
— E in primavera ci porterai l'attacco, come avevi dichiarato tre mesi fa?
— Se possiamo, sì.
— Ma non farmi ridere.
— E' proprio ciò che non voglio fare.
— Ascolta, fermiamoci a questa alleanza. In fin dei conti fa bene a tutti e due. Noi vinciamo lo scudetto e voi arrivate secondi, d'accordo?
— Secondi dietro alla Juventus non ci sta bene.
— E allora sciogliamo l'alleanza, con te non si può discutere. Testone sei.
— Sardo, ecco. Abbiamo sbancato la Sardegna. Vittoria ad Olbia e vittoria a Cagliari. Scopigno credeva che noi scherzassimo. Illuso. Il Torino, questo Torino, non scherza mai.
— Due isolani, siamo, Gustavo. Tu sardo, io siciliano. Tanti anni passai a Palermo.
— Allora andiamo d'accordo.
— Attento a come parli.
— Ti stimo, Cestmir.
— Anch'io, Gustavo.
— A Milano non hanno capito nulla. Questo scudetto è una questione torinese, soltanto torinese.
— Sei troppo ottimista.
— Però mi diverto.
— Allora divertiti anche domenica. Batti l'Inter.
— Ci proveremo, Cestmir, ci proveremo.
— Così mi fai fuori un'altra concorrente.
— Ecco, ci risiamo, non hai capito nulla.
— Sì che ho capito. Ma tu comincia a battere anche l'Inter e poi fra noi due ne riparleremo. Vai tranquillo, d'accordo?
— Io sì, ma tu hai davvero capito che cosa vuole questo Torino?
— Penso di sì. Ti saluto.
— A presto, Cestmir, aspettaci.
— Al bar vi aspettiamo, per un brindisi.

dialogo immaginato da **Franco Costa**

Cervellati è soltanto una spalla

Ecco il miracolo del mago di Turi

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì sera.

Lo aveva detto Pugliese: a lui Vicenza ha sempre portato fortuna, con la Roma gli capitava di vincerci abbastanza spesso, con la Fiorentina addirittura venne a conquistare i due punti della salvezza grazie a un gol di quel Vitali che a Firenze avevano già messo in soffitta e si ritrovò quasi resuscitato con l'arrivo del «mago di Turi». Quest'anno la tradizione-Pugliese ha portato buono al Bologna, trovatosi a fare un po' come il Vitali dello scorso anno: tanto abulico e sfiduciato era prima, tanto grintoso e determinato è stato adesso.

«Evidentemente i giocatori del Bologna hanno gradito il ritorno di Pugliese e Cervellati: lo hanno dimostrato non solo con le dichiarazioni sui giornali ma pure con il loro comportamento sul campo» ha detto don Oronzo a fine partita. Ha insistito nell'abbinare il nome di Cervellati al proprio, ha voluto che Cesarino stesse al suo fianco mentre lui teneva una piccola conferenza-stampa sorseggiando un cognac. Però si capiva benissimo che in fondo era lui a sentirsi il trionfatore di questa domenica tutta festosa per il Bologna: il «mago di Turi», tornato nel gran baraccone del football italiano a regalare la sua carica di passione e il suo pittoresco gesticolare ad un campionato evidentemente affezionato ai suoi personaggi.

Pugliese ha fatto il primo miracolo, i dirigenti rossoblù sono sicuri che riuscirà a rimettere in piedi questo Bologna zoppicante. Certo l'avvio è stato magnifico, Pugliese non poteva desiderare di meglio: una bella vittoria in trasferta, contro una rivale diretta per la salvezza, una prestazione autoritaria, qualche scampolo di gioco alla grande. Oggi Pugliese è nuovamente in possesso del suo titolo di «mago di Turi», appena appena impolveratosi nel periodo di inattività e ancora valido malgrado stavolta gli tocchi dividere (sia pure solo in teoria) una panchina a metà. Pugliese e Cervellati sono una coppia assurda, atipica, incoerente come molte cose del nostro calcio, il risultato di un compromesso paradossale nel quale si sono trovati coinvolti i dirigenti rossoblù. La «panchina a due piazze» (per il momento Cervellati rimane in tribuna ma presto avrà l'autorizzazione ufficiale e potrà sedersi accanto a don Oronzo) è l'ultima novità del campionato. Una formula fortunata in questo suo debutto e dunque ben accetta ai tifosi che pur di vedere vincere la propria squadra (soprattutto quando, come era capitato al Bologna, si ritrova in scomode posizioni di classifica) vedrebbero bene anche sette trainers tutti in fila. A pagarli pensino i dirigenti, che si divertono a trastullarsi con le loro squadre come fossero giocattoli.

Forse c'entra proprio un segreto tocco magico di Pugliese in questa giornata felice del Bologna. Ma molto c'entra pure l'ingenuità del Lanerossi, incapace di preservare meglio il vantaggio procuratosi nel primo tempo (sfruttando l'incertezza di Adani, portiere che si muove solo a comando, prendendo ordini dalla voce imperiosa di Janich) e poi beffato nel finale quando non ha saputo nemmeno tener fisso il 2 a 2 «recuperato» da una prodezza aerea di Maraschi: un Lanerossi «a trazione avanti», tradito dalla volontà (e dal bisogno) di vincere a tutti i costi e alla fine sconfitto, infilato dal contropiede rossoblù orchestrato da Bulgarelli e Perani e condotto da un attivissimo Landini. Adesso il Vicenza è sempre più nei guai, il suo campo sta diventando terra di troppo facili conquiste. E cresce la paura del tonfo in serie B.

Antonio Tavarozzi

Helenio ha fatto il colpo gobbo e domenica aspetta i bianconeri

tifosi nerazzurri

COSA SUCCEDE NELL'INTER?
I TIFOSI HANNO IL DIRITTO DI SAPERLO. NON E' POSSIBILE CHE UNA SQUADRA SEGNI 14 GOAL IN DIECI GIORNI E POI SI FERMI E ACCUMULI DUE SCONFITTE E UNA STRIMINZITA VITTORIA IN CASA PER 1-0.
DI CHI E' LA COLPA?
DICIAMO CHE L'ALLENATORE NON COMANDA NIENTE E NON E' L'ALLENATORE PER L'INTER.
I GIOCATORI NON SONO ALLENATI, PERCIO' BISOGNA PRENDERE DEI PROVVEDIMENTI E SUBITO, NON SI PUO' BUTTARE VIA UN CAMPIONATO CHE, VISTO COME VANNO LE COSE, LO SI PUO' ANCORA VINCERE.
PRESIDENTE FRAIZZOLI: E' ORA DI INTERVENIRE E SI RICORDI CHE SE OGGI CON LA ROMA NON CI SARA' UN RISULTATO POSITIVO, CE NE SARA' PER IL PRESIDENTE, PER I GIOCATORI, PER L'ALLENATORE E PER IL SEGRETARIO, E' BENE CHE VADA SIGNOR PRESIDENTE!
SI RICORDI CHE PER L'ANNO CHE VIENE RIPORTI ALL'INTER QUELL'UOMO CHE HA DATO GIOIE E SODDISFAZIONI ALL'INTER E AI TIFOSI NERAZZURRI,
QUELL'UOMO E' IL "M A G O" CHE E' L'UNICO CHE RIUSCIRA' A FAR RIGARE DIRITTO BUONA PARTE DEI GIOCATORI DELL'INTER.

W L'INTER

W HERRERA

Sequestrati dai fedelissimi i manifestini dei tifosi dissidenti

Boninsegna in retrovia

(e l'Inter perde un altro punto)

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Boninsegna, ad un quarto d'ora dal termine di Inter-Roma, scorgeva lo scudetto ricucito sulle maglie nerazzurre. Ora lo intravvede lontano, attraverso una nube bianconera-granata. «Una giornata storta — dice il capocannoniere. — Prima mi faccio male alla caviglia sfortunata, nel più stupido degli incidenti, poi vado in tribuna, sento che il Milan vince al Comunale, vedo Mazzola segnare il gol del nostro successo e ritrovo il morale. Mi pare che splenda il sole, anche se in realtà i chicchi della grandine cadono così numerosi da sembrare coriandoli. L'allegria, però, non dura. A pochi minuti dal termine la Juventus raddrizza la sua partita, la Roma anche ed ora eccomi qui a mugugnare come un marinaio ligure».

Boninsegna ha ragione. Nel giro di novanta minuti lui ed i suoi compagni sono passati dalla speranza alla tristezza, dalla gioia alla delusione. L'Inter poteva battere la Roma se avesse sfruttato il suo periodo d'oro, nel finale del primo tempo. Ma per mettere a terra la squadra di Helenio sarebbe stato necessario «Bonimba» e questi era in tribuna.

Chiariamo subito un piccolo mistero. Il forfait di Boninsegna non ha nulla di segreto. «Stavo palleggiando in scarpe da tennis negli spogliatoi — *racconta il centravanti* — quando ho messo male il piede a terra, urtando per di più con Frustalupi. La caviglia, già tra ballante a Verona, ha ceduto. E' stato melanconico doversi rivestire mentre i miei compagni stavano entrando in campo».

— *Comunque — gli osserviamo — se avesse iniziato la partita, forse la disavventura l'avrebbe bloccato al primo tackle.*

«Non credo. Il terreno molle per la giocata mi avrebbe favorito. Ora devo accontentarmi di sperare per domenica prossima, quando le due protagoniste di San Siro saranno impegnate contro le torinesi».

Tra sei giorni l'Inter affronterà i granata al Comunale, la Roma ospiterà la Juventus. Nerazzurri e giallorossi, nella loro sfida vesteranno hanno dunque sostenuto anche un test per la duplice prova anti-Torino. Come ne sono usciti? Il malumore degli interisti e la soddisfazione dei romani sono significativi in proposito.

Boninsegna ieri ha detto: «Contro il Torino rilanciato dal clamoroso 2-1 di Cagliari, l'Inter giocherà davvero una partita-scudetto. Spero di esserci anche io, ma non mi nascondo le insidie di una trasferta decisiva».

Del Sol (Roma) ha osservato da parte sua: «Secondo me il titolo di campione toccherà ai bianconeri, però all'Olimpico essi difficilmente vinceranno».

Comunque non si tratta di un miglioramento decisivo. Invernizzi è riuscito a ridurre le critiche, ma esse sono sempre pronte ad esplodere, come dimostrano i trentamila manifestini pro-Helenio stampati nei giorni scorsi a Milano. Un'azione da commandos degli Inter-club ha bloccato fortunosamente i foglietti gialli e azzurri della contestazione. Se l'Inter non si ritrova nessun attacco dei governativi potrà tuttavia impedire che la crisi esploda contro Invernizzi e contro Fraizzoli.

Helenio, per una volta tanto, si trova al margine delle polemiche. Con la sua Roma priva di grandi assi è riuscito ad ottenere una classifica sorprendente. Ora la squadra fila a pieno regime: ha il libero, Santarini, ed i tre difensori Scaratti, Bet e Petrelli, in buona forma. Se l'attacco non consistesse soltanto nell'estro incostante di Zigoni e nella spinta offensiva del piccolo La Rosa, forse neppure la Juventus spaventerebbe il «mago».

Paolo Bertoldi

Silvestri offre l'altra guancia

IL COMPLICE DELL'ARBITRO

L'allenatore del Genoa (espulso) ha aiutato il direttore di gara a scappare con la propria auto

Silvestri espulso mentre i giocatori protestano con l'arbitro

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Sta diventando una cosa sempre più consueta che un arbitro sia costretto a rimanere ben oltre il termine della gara chiuso negli spogliatoi, ben chiuso al riparo dalle invettive, o peggio, dai tifosi, ma non è una cosa di tutti giorni che il direttore di gara lasci, quasi due ore dopo la conclusione dell'incontro, lo stadio a bordo della macchina dell'allenatore della squadra di casa che lui stesso ha espulso poco prima.

L'insolito episodio è accaduto ieri a Marassi: Cesare Trinchieri, l'arbitro di Genoa-Como, ha lasciato lo stadio alle 18,30 circa, quando la partita era finita da quasi due ore; si è messo al sicuro nella vettura di Silvestri, l'allenatore rossoblù che lo stesso Trinchieri aveva cacciato dal campo al 41' della ripresa nel finale di una partita che l'arbitro non ha saputo tenere in pugno.

Silvestri era entrato sul terreno di gioco per protestare in seguito all'annullamento di un gol realizzato da Bittolo, con la complicità del comasco Ghelfi, che aveva deviato la palla col braccio, per un presunto fuorigioco di Corradi e di Manera. Poiché, inoltre, l'arbitro aveva concesso nel primo tempo un rigore contro i rossoblù per fallo di Manera su Melgrati e non aveva punito con uguale misura un atterramento di Simoni, la folla ha sostato a lungo minacciosa fuori dai cancelli dello stadio.

Per contenerla si è reso necessario un fitto schieramento di forza pubblica dopo che alcuni «commandos», arrivati fin presso gli spogliatoi, avevano mandato in frantumi un grosso vetro e battuto a lungo contro la porticina di ingresso degli spogliatoi stessi. L'evasione dell'arbitro è stata comunque meno avventurosa del previsto. Mentre tutti lo aspettavano alle uscite principali e al massimo tenevano d'occhio le camionette della polizia, il signor Trinchieri ed i suoi collaboratori sono saliti sulla macchina di Silvestri, parcheggiata presso una uscita secondaria del campo. Nessuno si è accorto di nulla, alcuni tifosi, anzi, riconoscendo Silvestri gli hanno battuto le mani. Soltanto un paio di persone ha avvertito in ritardo che i misteriosi ospiti a bordo dell'auto dell'allenatore altri non erano che i componenti della terna arbitrale.

Per poco la macchina non è stata raggiunta e c'è voluta un'abile manovra dello stesso Silvestri, che ha percorso a tutta velocità un pezzo di strada in senso vietato, per raggiungere in fretta il casello dell'autostrada a Staglieno. Trinchieri ed i suoi collaboratori hanno così raggiunto in breve tempo Sestri Levante da dove hanno preso il direttissimo Genova-Bologna mentre l'allenatore rossoblù ha proseguito alla volta di Pisa, dove abita.

Che cosa ha detto Silvestri all'arbitro durante il trasporto fino a Sestri Levante? Non si sa per il momento. Sta di fatto comunque che (perché un uomo serio e severo come Silvestri si faccia espellere dal campo per proteste contro il direttore di gara), questo arbitro deve proprio averla fatta grossa. Ed in effetti gli stessi comaschi hanno riconosciuto al termine della gara che il Genoa avrebbe ben meritato di vincere: non c'è riuscito a causa di alcune piuttosto cervellotiche decisioni del direttore di gara di Reggio Emilia.

Di qui l'ira dei tifosi, i cuscini lanciati in campo, la espulsione di Silvestri per proteste, il lungo assedio agli spogliatoi, la fuga dell'arbitro sulla macchina dell'allenatore rossoblù. Tutti episodi comunque che non inficiano la bella prova disputata ieri dal Genoa, che ancora una volta ha confermato invece il Como di attraversare un momento di ottima vena.

Giorgio Bidone

Sul traguardo (inaugurale) di Laigueglia lo sprint di Francioni

UN RAGAZZO DI NOME WILMO S'E' PRESO GIOCO DI MERCKX

Gimondi 1° nel girotondo

Tempo di «Sei Giorni». Felice Gimondi, in coppia con il tedesco Sigi Renz è provvisoriamente in testa alla classifica, mentre Motta-Sercu appaiono in difficoltà. La lotta tra gli ex «amici» Gimondi e Motta è già cominciata e si prospetta tiratissima in vista della corsa in linea. Nella foto, uno spettacolare «cambio» tra Felice ed il tedesco

Ocaña, in difesa, ha scelto il modo peggiore per perdere

dal nostro inviato

Laigueglia, lunedì sera.

Ocaña nelle vesti di stopper, Merckx in quelle di centravanti. Quando si è accorto di essere marcato troppo da vicino, Eddy ha tentato una manovra di aggiramento, mandando avanti, a turno, i suoi gregari. E sembrava che la tattica funzionasse, a cinquanta metri dal traguardo il belga lottava spalla a spalla con Roger de Vlaeminck e Jansen, aveva la vittoria a portata di mano, lo spagnolo era lontano. Ma a guastargli le uova nel paniere, ecco sbucare sulla destra, a più di sessanta all'ora, un ragazzo toscano che non vuol saperne di tattiche e che corre senza timori reverenziali: Wilmo Francioni, che ieri ha salvato il ciclismo italiano dalla prima disfatta stagionale ed ha dato una lezione di umiltà a «sua maestà» Merckx, rovinandogli la festa proprio all'ultimo istante.

Il più soddisfatto, dopo l'arrivo, era proprio Ocaña, nonostante fosse giunto quarantaduesimo su quaranta-

Merckx soltanto terzo

cinque classificati. Pare che, quasi a denti stretti, abbia mormorato: «*Ho perso io, ma ha perso anche Eddy, si è fatto beffare da un ragazzino quasi alle prime armi. Match pari, quindi*». No, il primo round lo ha vinto Merckx, anche se di stretta misura: lo sfidante è lo spagnolo, non è Eddy; e Ocaña non può accontentarsi di veder perdere il belga per confermare i suoi diritti (non sappiamo ancora quanto validi) di essere considerato il vero anti-Merckx.

Gimondi e Motta non c'erano, Zilioli aveva qualche linea di febbre, Bitossi e Dancelli (un po' acciaccati anche loro) sono rimasti in ombra, Basso ha fatto ciò che ha potuto, cioè poco, visto che le salite non gli si addicono. Insomma, c'erano tutte le premesse perché il Trofeo Laigueglia, per la prima volta, fosse vinto da uno straniero. Ma Francioni ha beffato Merckx ed ha fatto il miracolo.

La vittoria di un outsider, di una mezza figura, difficilmente riesce ad entusiasmare. Quella di Francioni, almeno in parte, fa eccezione. Perché? Perché il ciclismo italiano è fatto di presidenti ormai vicini — è inutile illudersi — al viale del tramonto. Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli e Zilioli possono reggere il confronto con i migliori (escluso Merckx, si intende) ancora per un paio di stagioni, non di più: poi saranno in età da pensione, o quasi; magari continueranno a correre, ma da loro non ci si potranno più attendere grossi risultati, la legge del tempo è uguale per tutti. La vittoria di Francioni, che non ha ancora compiuto 24 anni, è un soffio d'aria nuova, d'aria fresca.

Se fosse un successo dovuto al caso, ad un insieme di circostanze fortunate, varrebbe veramente poco. Ma Francioni ieri è rimasto staccato in salita e, mentre molti altri hanno preferito tornarsene in albergo con la scusa della pioggia e del freddo, lui ha inseguito con rabbia, con una determinazione che pochi ciclisti italiani hanno. E' riuscito, assieme ad un gruppetto, a raggiungere Merckx, De Vlaeminck e Perletto, che erano in fuga, a soli trecento metri dal traguardo. E subito dopo aver concluso vittoriosamente il furioso inseguimento è scattato ancora, senza concedersi neppure un attimo di respiro: ha preso la ruota di Merckx, poi lo ha «saltato» quasi con facilità ai cinquanta metri.

Il più stupito era proprio Merckx, che ha detto: «*Quel Francioni è davvero un ragazzo in gamba, non credevo che avesse tanta forza nelle gambe: lui è stato furbo, io sono stato ingenuo*». E difficilmente Eddy sbaglia un giudizio.

Maurizio Caravella

Molina non accetta il pari di Ivrea

Uno strano rigore via il buon umore

L'1 a 1 rilancia la squadra eporediese

dal nostro inviato

Ivrea, lunedì sera.

Molina se n'è andato scuro in volto, senza parlare con nessuno. Non ha neppure aspettato che i giocatori salissero sul pullman. Evidentemente il pareggio con l'Ivrea non è piaciuto al trainer della Biellese. Molina non se l'è presa con gli avversari e tanto meno con i propri ragazzi. L'allenatore bianconero è in polemica con l'arbitro che ha concesso agli avversari un rigore discutibile, con il quale il bravo Broggi ha acciuffato l'1-1 che altrimenti ben difficilmente avrebbe raggiunto. Se da una parte, però, la divisione dei punti non è ben accetta, dall'altra, pur senza esultare, il risultato è stato considerato ampiamente positivo.

«Da tempo — dice *l'allenatore Radaelli* — eravamo bersagliati dalla sfortuna. Nove rigori al passivo e neppure uno all'attivo. Dopo il pareggio con l'Astimacobi, questo con la Biellese. Poco alla volta possiamo farci la nomina di avversari scomodi per le "grandi". Rigore a parte, comunque, sono contento dei miei ragazzi. Si sono impegnati a fondo e si sono battuti alla pari con i bianconeri. Sono certo che con l'avvento della buona stagione l'Ivrea potrà migliorare e puntare con decisione alla salvezza. I campi pesanti e fangosi non si addicono di sicuro a ragazzi leggeri come Provvisionato o Petrone che potranno far valere meglio le loro doti di mobilità su terreni normali».

Episodio del rigore a parte, l'Ivrea ha dimostrato ieri di aver compiuto buoni progressi. Il portiere Dotarelli si è disimpegnato egregiamente e in parecchie occasioni ha salvato la propria rete con autentiche prodezze. Del gol di Cugnolio l'estremo difensore eporediese non ha alcuna colpa. In quell'azione si era già tuffato con sicurezza su un tiro di Romanello e non poteva più rialzarsi in tempo per riprendere il colpo di testa dell'ala destra bianconera. La difesa è attenta e capitan Broggi fa buona guardia. Il centrocampo si muove con disinvoltura e l'attacco, come si è detto, potrà fare molto di più in futuro.

Un futuro che non si presenta quindi negativo per l'Ivrea. Il campionato è ancora lungo e ci sono molti punti a disposizione. Lo stesso discorso, in un'altra situazione, vale per la Biellese. Ieri i bianconeri sono stati costretti al pareggio, ma hanno dimostrato ancora una volta d'essere forti. La squadra gira a dovere e con autorità. Diciamo che il punto perso è stato un infortunio. Molina può fare affidamento sui suoi ragazzi perché la Biellese lotterà certamente per la promozione.

Cristiano Chiavegato

Costanzo, un divo

Segna e para rigori

La Novese ha buttato al vento una grossa occasione per portarsi al comando della classifica del girone B del campionato di promozione oppure a pari merito con il Chieri. La colpa maggiore va attribuita al suo attaccante Camerano che a due minuti dal termine della partita di Borgo San Martino contro i «collegiali» del San Carlo, ha fallito clamorosamente un rigore che se infilato nella porta di Costanzo avrebbe permesso agli ospiti di strappare i due punti.

L'estremo difensore casalese che, guarda caso, è uno specialista nell'eseguire le massime punizioni (nella sua squadra le batte sempre lui) questa volta è stato altrettanto bravo a sventare la calcio d'angolo la staffilata di Camerano. Un punto realizzato in trasferta può essere sempre un risultato utile, ma non nel caso della Novese che contro una squadra che naviga nella zona bassa della classifica aveva preventivato la vittoria piena.

A parte l'episodio del rigore, l'undici novese nel suo complesso ha fornito una prova incerta in parte dovuta anche alla lunga inattività per la sospensione del campionato.

p. gal.

Questa Pro tanto inquieta

HAMRIN tra le approvazioni e la contestazione

dal nostro inviato speciale

Vercelli, lunedì sera.

«La Pro Vercelli merita molto di più della posizione di coda che occupa attualmente nella serie C. In Svezia questa squadra potrebbe comodamente giocare nel gruppo di testa del campionato di B»: *le parole escono dalla bocca di Hamrin con orgoglio non mascherato, ma il giudizio, che l'allenatore svedese traduce in italiano, è del suo collega connazionale Sven Lorson, direttore tecnico dell'Atvidaberg.*

Dopo l'incontro amichevole Pro Vercelli-Atvidaberg, disputatosi ieri al «Robbiano» e terminato con la vittoria degli ospiti per 3 reti a 0, durante il rinfresco offerto dai vercellesi, i complimenti erano d'obbligo, Lorson ci ha però confermato personalmente, con altro interprete, la favorevole impressione ricevuta dalla Pro, una squadra improvvisamente rinata alla speranza, dopo i recenti risultati favorevoli ottenuti contro il Venezia ed a Cremona.

Il prossimo incontro con il Derthona precede per i bianchi una difficile serie di partite contro le squadre più forti del torneo (Belluno, Padova, Trento). I bianchi però, dopo il disastroso girone di andata, mostrano di avere concrete possibilità di ripresa, avendo soprattutto ritrovato la fiducia nei propri mezzi.

Chi ancora non ha ritrovato fiducia è invece quel gruppo di tifosi che, legati al nome di Cuscela, continuano la feroce campagna anti-Hamrin nelle pagine del loro giornale. A Vercelli infatti l'ex allenatore non ha perso ancora i tifosi che avevano difeso la sua causa nei giorni bui dell'allontanamento. Si tratta naturalmente di una minoranza, dei bar D'Italia, Beccuti, Principe, Adolfo; mentre la voce ufficiale dei tifosi vercellesi, quella che per intendersi appoggia lo svedese, ha sede nel club Forza Pro e nei bar Saturno e Tuttosport.

Le due fazioni si scambiano accuse.

Dicono gli anti Cuscela: «Quelli sono tifosi a metà, solo per gli incontri interni, quando la Pro gioca in trasferta o nelle partite amichevoli non si fanno neppure vedere, vanno a Novara o Torino. Che maniera di aiutare la squadra!».

Ribattono gli anti Hamrin: «Quella è gente dai facili entusiasmi. La posizione attuale della Pro Vercelli è drammatica. Inutile illudersi per un paio di successi occasionali. Hamrin è un gran simpaticone ed era un grande giocatore, ma della serie C conosce poco o niente. Un uomo soltanto conosce a fondo i nostri problemi e può salvarci, Cuscela. Si è ancora in tempo».

E' questa una contestazione che, giustificata o meno, danneggia la compagine vercellese. La Pro Vercelli infatti alla vigilia del periodo più delicato del campionato necessita della maggiore solidarietà possibile anche da parte dei tifosi.

Salvatore Rotondo

BASKET - Hanno perso le capolista dei tornei di A e B

Choc in campionato È il lancio per Torino

Domani sera al Palasport via al torneo con Simmenthal, Forst, Saclà e Candy

E' il momento del basket. Una domenica a sorpresa ha vivacizzato due campionati in un colpo solo: quello di A con la sconfitta dell'Ignis, caduta a Venezia in una partita-thrilling risolta dopo due tempi supplementari, quello di B con il tonfo del Saclà che a Forlì ad un certo punto ha perso la testa (e la partita) sprecando tutto quello di buono che aveva fatto in precedenza. Perdono le grandi, gioiscono le inseguitrici. E i due tornei ne guadagnano in equilibrio ed incertezza.

Naturalmente Ignis e Saclà restano le padrone del campionato. Ma ora dovranno aumentare la concentrazione e la «carica», annullare gli effetti avversi legati ad una posizione di preminenza tanto a lungo occupata e da difendere con accanimento ogni domenica. Delle due «regine», momentaneamente in crisi, è il Saclà a rischiare di meno, sia perché i posti disponibili per salire dalla B alla A sono due, sia perché il Simmenthal ha ben altro peso rispetto ai rivali della squadra astigiana e adesso che torna a sentire odore di scudetto può moltiplicare le energie.

Tanto meglio per il basket, dunque, se le cose stanno così (cioè male per l'Ignis). E ancora meglio se lo scudetto si deciderà in uno spareggio a tre, evento d'eccezione nella storia italica dei canestri ma evento possibile ora che la Forst tiene bene il passo delle due tradizionali sovrane del campionato. Visto che Simmenthal e Forst dovranno giocare a Venezia, sul campo di quella Splügen tornata a girare a mille, si può ben dire che lo scudetto dei giganti si assegna in laguna dove non è facile per nessuno trovare i due punti.

E' il momento del basket anche perché adesso l'attività si fa più intensa. Le varie Coppe europee (con quattro squadre italiane nelle semifinali, tre maschili e una femminile) stanno per entrare nel vivo, in più si attendono vari tornei che portano il basket al pubblico pure nei giorni feriali. E' il caso del «Trofeo Birra Forst» che comincia domani sera a Torino e propone una prima verifica delle condizioni di forma di Simmenthal e Forst, chiamate ora ad un più importante ruolo in campionato: le altre due partecipanti sono Saclà e Candy Brugherio, ovvero due illustri protagoniste del torneo di B che puntano al grande salto nell'Olimpo della massima serie. Il torneo si disputa domani e mercoledì sera al Palazzo dello Sport di parco Ruffini: i biglietti sono in vendita presso il salone de «La Stampa» in via Roma.

a. tav.

Ubiratan e Bufalini, «big» della Splügen Venezia

Dominano gli azzurri nel torneo di hockey su pista

L'imbattibile Novara

nostro servizio

Novara, lunedì sera.

(*L.L.*) I campioni d'Italia dell'Hockey Novara battendo ieri sera gli olandesi dell'Hollandia Ala per 11-0 si sono aggiudicati il 3° «Trofeo S. Gaudenzio», scrivendo così il loro nome dopo quelli prestigiosi del Reus e del Reus Deportivo.

Gli azzurri hanno battuto nelle tre serate tutti gli avversari, a cominciare dall'Hockey Monza che si è dimostrato il più valido rivale. Il risultato di 4-1 nel confronto diretto ne è la conferma. Poi il Novara ha inflitto un pesante 16 a 3 agli svizzeri del Montreux e nell'ultima serata ha vinto per 11-0 contro gli olandesi.

Tra gli azzurri ha esordito con successo il portiere della nazionale Fontana che quest'anno sarà uno dei validi pilastri del Novara nella lotta per il sedicesimo scudetto e in quella per la conquista della Coppa dei Campioni.

Questa la formazione del Novara: Fontana (Romussi), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Forrini, Sacchetti.

I risultati del torneo: Hollandia - Montreux 8-5; Novara - Monza 4-1; Monza - Hollandia 7-3; Novara - Montreux 16-3; Monza - Montreux 6-3; Novara - Hollandia Ala 11-0.

Questa la classifica: Novara punti 6, Monza 4, Hollandia 2, Montreux 0.

L'aggancio dell'Astimacobì A Cossato stop per la neve

nostro servizio

Asti, lunedì sera.

L'Astimacobi ha raggiunto, dopo la vittoria (1-0) sull'Omegna, la Cossatese al vertice della classifica del campionato di serie D, girone A. La Biellese pareggiando ad Ivrea si deve accontentare del secondo posto. I granata, però, rimarranno forse per breve tempo nella posizione di testa. La Cossatese deve infatti recuperare la gara di ieri con Canelli.

Per l'Astimacobi si è trattato d'un successo prezioso che consente di tenere il passo con le dirette rivali. E' stata una gara più difficile del previsto per Panucci e C. Anche la sfortuna ad un certo momento ha tentato di ostacolare la prova della squadra di Nattino. Il portiere Bausola ha dovuto abbandonare sul finire del primo tempo il campo per un banale incidente. Bausola è rientrato negli spogliatoi in barella. Le pessimistiche previsioni sono state purtroppo confermate dopo breve tempo: frattura del radio dell'avambraccio sinistro. Stagione con ogni probabilità chiusa se si pensa alla prognosi di 30, 40 giorni di gesso. Tutto ciò per volare su una punizione del «vecchio» Danova e ricadere malamente sul terreno. Fino ad allora l'Omegna non aveva fatto assolutamente vedere nulla al pubblico non certo numeroso.

Su un terreno discreto, nonostante la pioggia caduta ininterrottamente in questi giorni, l'Omegna non ha infatti saputo impensierire l'Astimacobi. I rossoneri di Braga non hanno effettuato, eccettuata la punizione di Danova, alcun tiro in porta nei primi 45 minuti, non un'azione pregevole.

L'Omegna, insomma, si è limitata a difendersi, a cercare di spezzettare le folate offensive degli avversari, ad impostare qualche innocua trama a centrocampo. Una squadra apparsa nel complesso frastornata dall'indiscutibile superiorità dei padroni di casa.

L'Astimacobi ha vinto, anche se di misura, giocando al risparmio. Tanto gioco ed un solo gol, «rapinato» dal rientrante Panucci che ha ancora una volta dimostrato le qualità l'opportunista. Troppe occasioni sciupate all'ultimo momento. Perché? Anche il trainer Nattino cercava a fine partita la risposta ad un interrogativo preoccupante.

Ferruccio Cavallero

La classifica

SERIE D - GIRONE A: Astimacobi-Omegna 1-0; Borgomanero-Albenga 1-0; Casale-Albese 2-1; Cossatese-Canelli rinv.; Gavicse-Gallaratese rinv.; Ivrea-Biellese 1-1; Jers Domo-Borgosesia rinv.; Rapallo-Sestrese 2-0; Sestri Levante-Arona 2-1.

le borse oggi

Positive indicazioni di resistenza

A TORINO — Il mercato azionario consolida in sostanza i livelli di venerdì scorso. L'apertura è effettuata con la presenza di buone compere, distribuite sull'arco delle voci di punta sia del settore patrimoniale che di quello industriale. I notevoli progressi iniziali sono smussati, nel corso di un «durante» apatico, dalla prevalenza di realizzi. Solamente nelle ultime battute, cioè sui livelli minimi della giornata, si ripresenta un discreto assorbimento, pur nel quadro di una giornata poco attiva. Il bilancio conclusivo segna pertanto una indicazione di buona resistenza a ridosso dei prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa stabile. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 96; obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 111,50; obbligazioni Iveimer 7% XIX 94; obbligazioni Enel 7% 1972 98,10; obbligazioni Ceca 7% 1973 98,20; obbligazioni Città di Milano 7% 1972 94,15.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2139, max. 2180; ultimo prezzo 2159; Fiat priv. min. 1685, max. 1710, ultimo prezzo 1695; Montedison min. 724, max. 735, ultimo prezzo 724.

A MILANO — La nuova settimana di Borsa s'è iniziata con una nota molto irregolare e cedente. Partito di slancio, forte della ripresa registrata venerdì scorso che aveva permesso buoni recuperi e isolate migliorie, il mercato azionario si è trovato stamattina ben presto a corto di iniziative. Esaurito quindi lo slancio iniziale e mancando il rincalzo, la Borsa ha bruscamente arrestato la fase ascensionale, registrando un graduale arretramento sino al listino, salvo qualche spunto isolato su poche voci. Sempre molto resistenti i valori chimici, qualche assicurativo e bancario, ma nel complesso il mercato ha preferito consolidarsi su livelli resistenti ma senza ulteriori sviluppi di quella ripresa delineatasi con un certo vigore in fine settimana.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 50.110 - 49.830 - 49.800; Montedison 731,50 - 728 - 725; Viscosa 1470 - 1450 - 1445 - 1380; Olivetti priv. 1530 - 1530; Toro ord. 13.280 - 13.280; Sai 22 mila 700 - 22.560; borsa continua: Fiat ord. 2176 - 2171 - 2169 - 2167 - 2165 - 2167.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.180; Aedes 3046; Alitalia 10.000; Alleanza 16 mila 100; Amiata 1275; Anic 788; Assicuratr. 98.130; Bastogi 1432; B. Roma 15.100; Beni Stabili 3145; Binda 27.200; Breda 5005; Brioschi 17.500; Burgo 7000; Caffaro 392,50; Cantoni 9688; Carlo Erba or. 8260; Carlo Erba pr. 4470; Cascami 3107; Cementir 1128.

Châtillon 1394; Ciga 4050; Coge 1539; Comit 15.050; Comp. Milano or. 16.190; Comp. Milano pr. 10.020; Comp. Toro ordin. 13.280; Comp. Toro pr. 8700; Cond. Acqua 563; Credit 1530; Cucirini 5035; Dalmine 346; De Ferrari 1270; Donatelli 180; E. Marelli 534; Eridania 1889; Eternit 2270; Falck or. 3415; Falck pr. 3260; Fiat or. 2165; Fiat pr. 1695.

Fiumare 185; Fisac 400; Finsider 283,75; Fond. Incendio 10.850; Fond. Vita 24.700; Gavardo 1125; Generalfin 695; Generali 49.800; Gim 3240; Ginori 421; Italstat 1.38; Id pr. 5860; Ifi 21.550; Imm. Roma 297; Iniziativa 5300; Interbanca 17.450; Invest 2605; Italcable 5060; Italcementi 19.570.

Italgas 910; Italpi 2720; Italsider 338; La Centrale 5255; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3340; Lepetit or. 10 mila 265; Lepetit pr. 9230; Linificio 329; Liquigas 233,50; Magneti M. 1280; Magona 1702; Manif. Tosi 1510; Marzotto 1080; Mediobanca 63 mila 000; Metalli 2649; Mira Lanza 36.080; Mittel 1960; Mondadori pr. 2280; Montedison 725; Motta 1855.

Nebiolo 230; Nord Milano 3238; Olcese 262,75; Olivetti or. 1632; Olivetti pr. 1530; Pacchetti 690; Pertusola 1795; Pierrel 8070; Pirelli e C. 2085; Pirelli S.p.A. 1885; Pozzi or. 154; Pozzi pr. 246; Ras 54.100; Rinascente ord. 248; Rinascente pr. 201; Risanamento 7125; Romana Zuc. or. 153; Romana Zuc. pr. 202; Romanzi 285; Rotondi 21.190; Rumianca 990.

Saffa 4185; Sai 22.540; Sarom 850; S. E. Sardi 4540; Sges 1779; Sicle 2500; Silos 1505; Sip 2290; Snia 1710; Stampati 8000; Stet 1304; Sviluppo 1860; Tecnomasio 333; Terni 110,75; Tilane 299; Tosi Franco 5285; Trafilerie 893; Un. Manifat. 13.290; Viscosa or. 1380; Viscosa pr. 1098; Westinghouse 1851.

A GENOVA — Inizio della settimana con mercato azionario moderatamente sostenuto e con scambi poco animati, mentre il settore del reddito fisso si mantiene con scambi vivaci e con prezzi sostenuti.

A TORINO

* Fiat - Quotazioni ord. 12,34; priv. 12,53.

Alcuni prezzi: Centrale 5315; Generali 49.835; Ras 54.475; Meridionali 1441; Nai 3250; Viscosa or. 1400; Viscosa pr. 1115; Finsider 287,50; Italsider 340; Fiat or. 2170; Fiat pr. non rilevata; Sip 2235; Montedison 727.

A FIRENZE — Mercato inattivo con fondo resistente; le aperture promettevano una seduta migliore, invece alcune vendite hanno determinato degli arretramenti, per quanto modesti.

Bastogi 1435; Centrale 5300; Fond. Incendio 10.700; Fondiaria Vita 24.950; Viscosa ordinarie 1455; Montedison 728; Magona 1805; Fiat (alle 12,30) 2176; Immobiliare 297.

Dopo le contraddittorie notizie su Maria Pia

E' l'ex regina Maria José la ferita sull'aereo caduto

Nella notte le agenzie di stampa avevano annunciato che a bordo dell'apparecchio precipitato presso St-Moritz c'era Maria Pia - Solo stamane la polizia ha reso noti i nomi dei passeggeri - Più gravi le condizioni della madre di Marina Doria e dei tre dell'equipaggio

nostro servizio

St-Moritz, lun. sera.

Lo schianto dell'aereo da turismo di Maria José e della signora Iris Doria sulla superficie gelata del laghetto di Salvaplana, nell'alta Engadina, è l'argomento predominante negli ambienti mondani di St-Moritz. Dall'alba numerose personalità, attualmente in vacanza nel noto centro turistico dei Grigioni, sono in continuo contatto con l'ospedale di Samedan per avere notizie sulle condizioni dell'ex-regina e degli altri quattro feriti.

Durante la scorsa notte le agenzie di stampa hanno diffuso informazioni contraddittorie sull'identità delle cinque persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, un bimotore del tipo «*Mystere D. A. 20*», proveniente da Zurigo. Era stato affermato che a bordo dell'aereo non vi fosse Maria José, ma la figlia Maria Pia. L'ermetico silenzio delle locali autorità, cui sarebbe stato impartito l'ordine di non rivelare i nomi dei feriti, ha notevolmente accresciuto la confusione.

Stamane diversi amici dell'ex-famiglia reale hanno però confermato la prima versione e, cioè che Maria José si trovava a bordo. Il portavoce di Merlinge, la residenza d'esilio dei Savoia a Ginevra, ha dichiarato: «*Posso assicurare che la regina ha lasciato ieri Ginevra, in compagnia della signora Doria, per recarsi a St-Moritz, dove l'attendevano il principe Vittorio Emanuele e Marina Doria*». Una dichiarazione analoga è stata fatta dalla signorina Silvia Doria, cognata di Vittorio Emanuele.

La notizia della presenza di Maria José sull'aereo è stata confermata ufficialmente stamane dalla polizia cantonale dei Grigioni che ha comunicato come, contrariamente a quanto era stato diffuso erroneamente, sull'aereo non si trovava Maria Pia ma Maria José. L'equivoco sarebbe dovuto al fatto che Maria Pia è stata una delle prime ad accorrere al capezzale di Maria José.

Secondo notizie attinte presso l'ospedale di Samedan, vicino a Saint-Moritz, risulta che le ferite dell'ex-regina non sarebbero gravi. Oltre ad alcune contusioni, Maria José soffrirebbe di alcune ferite al volto. Vittorio Emanuele si trova dalla serata di ieri al capezzale della madre.

Piuttosto gravi sono invece le condizioni della signora Iris Doria: ha riportato molteplici fratture agli arti inferiori ed inoltre soffre di disturbi alla respirazione in seguito alla frattura di alcune costole. Molto gravi sono giudicate le condizioni delle tre persone dell'equipaggio: i piloti Blaha e Schmalzl (entrambi di nazionalità svizzera) hanno riportato numerose fratture. Anche l'hostess, che è la figlia del pilota Blaha, versa in condizioni molto serie. I medici non disperano comunque di salvare i tre membri dell'equipaggio.

L'ufficio federale dell'Aeronautica di Berna ha disposto un'inchiesta per accertare le cause del grave incidente. A quanto pare, un improvviso vuoto d'aria avrebbe causato la caduta dell'apparecchio che al momento dello schianto volava a bassissima quota in quanto aveva già iniziato la manovra di atterraggio sul minuscolo aerodromo di Samedan. Invano il pilota ha tentato un atterraggio di fortuna sulla distesa di ghiaccio: il velivolo si è capovolto e i passeggeri sono stati proiettati a decine di metri di distanza.

Luigi Fascetti

Maria José di Savoia

Disordini al liceo «Fermi»: due arresti sospese le lezioni

Genova, lunedì sera.

(m. b.) Altri disordini, stamane, davanti al liceo «Fermi» di Sampierdarena. Circa trecento studenti degli istituti «Mazzini», «Lambruschini» e per Chimici hanno tentato di entrare nella scuola per tenere un'assemblea. Volevano protestare contro la sospensione di due studenti.

Quando i manifestanti hanno cercato di entrare, gli agenti e i carabinieri li hanno dispersi. L'ufficio politico della questura ha fatto due arresti: Leonardo Bellicini e Felice Elio, di diciannove anni. Sono accusati di interruzione continuata ed aggravata di pubblico servizio.

Stamane a Biella

Studente muore in classe

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Un malore, manifestatosi nell'intervallo fra due lezioni, stamane ha stroncato uno studente di 14 anni, Giancarlo Monteregis, che frequentava la scuola media di Gaglianico. I soccorsi prestati al giovane dagli insegnanti non sono valsi a salvarlo.

Il ragazzo, che era il secondo dei tre figli di Rosalia Pettinello e Diego Monteregis, di 38 e 39 anni, già da molto tempo era sottoposto a cure per una grave malattia.

Stamane, al termine di una lezione, ha lasciato l'aula insieme con i compagni: appariva sereno e nulla faceva presagire il dramma. Pochi minuti dopo, si è accasciato sul pavimento del corridoio. E' subito intervenuta un'autolettiga della Croce Rossa, che lo ha portato a tutta velocità all'ospedale di Biella, ma non vi era più nulla da fare.

Esplode una bombola un morto e 4 feriti

POTENZA, lunedì sera.

(t.) Una donna è morta e quattro persone sono rimaste ferite (una è in gravi condizioni) per lo scoppio di una bombola di gas liquido avvenuto in una abitazione di Rivello, comune a 125 km da Potenza. La vittima è Domenica Malolino, 82 anni, morta all'ospedale di Lago Negro, dove era stata trasportata.

Presso il cimitero alla periferia di Bergamo

Uccide la fidanzata sull'auto e si spara un colpo alla testa

L'omicida, che versa in pericolo di morte, ha 27 anni; la vittima ne aveva 22 Si ignorano le cause del gesto - I corpi sono stati trovati da alcuni militari

dal corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

Un giovane ha ucciso la fidanzata questa mattina con un colpo di rivoltella ed ha poi rivolto l'arma contro se stesso, tentando di togliersi la vita. Ora è in condizioni disperate all'ospedale. Il delitto è avvenuto nei pressi del cimitero, alla periferia di Bergamo, in via Borgo Palazzo. La vittima aveva 22 anni e si chiamava Giovanna Arnaud, abitante in via Mazzini 24, a San Donà di Piave. Il giovane che ha sparato si chiama Carlo Sebastiani, di 27 anni, nativo di Albino, un centro poco lontano dalla nostra città. Abita a Bergamo, in via Cairoli 2.

Il delitto è stato scoperto verso le 10 da alcuni militari che transitavano su un autocarro davanti al cimitero. I due giovani s'erano recati nella zona poco prima su una «Alfa Romeo 1750» al volante della quale era il Sebastiani, che ne è anche il proprietario. Si ignorano le cause dell'omicidio.

Si ritiene che i due giovani abbiano litigato per motivi non ancora precisati; infine, stando ad una primissima ricostruzione dei fatti compiuta da agenti e funzionari della squadra mobile e della questura di Bergamo, il Sebastiani ha puntato la pistola contro una tempia della ragazza ed ha lasciato partire un colpo.

Il proiettile è uscito dalla parte opposta del cranio e la giovane è morta all'istante. Il Sebastiani subito dopo si è puntato la pistola al capo ed ha premuto il grilletto.

I militari, erano in 10, hanno visto i due giovani sanguinanti ed immobili sull'auto. Il sangue scendeva anche sull'asfalto. Hanno subito dato l'allarme e sono accorsi i funzionari della Questura. Per Giovanna Arnaud non c'era più niente da fare, perché la morte era stata istantanea. Carlo Sebastiani è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Bergamo e ricoverato al reparto rianimazione, ma si teme che non sopravviva. E' in corso un'inchiesta per chiarire le circostanze e le cause del delitto.

Giovanna Arnaud si era trasferita con i propri genitori da diversi mesi da Bergamo a San Donà di Piave, ma aveva continuato ad essere in relazione con il Sebastiani, del quale era sempre ufficialmente fidanzata.

Il giovane, che è un rappresentante di commercio, la sera della settimana scorsa era andato a prenderla a San Donà di Piave e l'aveva accompagnata a Bergamo: i due avrebbero dovuto trascorrere nella nostra città una decina di giorni. Sulla vettura dove è stato commesso il delitto sono state trovate tre rivoltelle, tutte appartenenti al Sebastiani.

u. g.

Bimbo travolto e ucciso mentre i suoi genitori soccorrono due giovani

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un bambino di quattro anni, Mauro Taglietti, è stato travolto e ucciso da un'auto sotto gli occhi dei genitori, i quali stavano soccorrendo due persone rimaste imprigionate in una «850» uscita di strada e ribaltatasi.

L'incidente è accaduto sulla provinciale Sant'Angelo Lodigiano-Melegnano. Pierluigi Taglietti, di 35 anni, era diretto a San Giuliano Milanese per far visita ad alcuni parenti con la moglie, Carolina Mariani, di 31 anni, e i figli Alessandro, di 9, e Mauro di 4.

Nei pressi di Melegnano, mentre sulla zona infuriava un nubifragio, il Taglietti ha visto un'auto che lo precedeva, una «850», sbandare.

I bambini, incuriositi, sono scesi a loro volta dalla vettura; ad un certo momento il piccolo Mauro è stato travolto da una «Mini».

Roma: la «guerra» di Centocelle

Ancora bombe molotov contro la sezione Msi

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

La sezione del msi di Centocelle continua ad essere presa d'assalto a colpi di «bombe molotov». Ieri, mentre pioveva a dirotto, sono state lanciate sei «molotov» contro la sezione di via delle Ninfee, barricata come un fortino con lastre di ferro alle finestre. Una delle bottiglie incendiarie è andata a sbattere, senza provocare danni, contro il lunotto di un'auto della polizia che sostava a una decina di metri dalla sezione, una seconda è esplosa vicino ad un'auto privata e le altre sono andate a finire contro la facciata della sede del msi. La pioggia violenta ha subito spento la benzina infiammata. All'interno della sezione c'erano cinque giovani.

Gli incidenti tra missini e giovani della sinistra extraparlamentare si ripetono regolarmente a Centocelle, da quando Almirante decise, dopo le elezioni del 13 giugno 1971, di aprire una sezione di «frontiera» nel cuore del quartiere che vota prevalentemente per le sinistre.

L'assalto alla sede del msi potrebbe essere una «rappresaglia» di alcuni «gruppetti» extraparlamentari di sinistra per una «azione» compiuta sabato dai missini. Ieri, infatti, è stato distribuito nel quartiere questo manifestino: «*Ieri, i fascisti hanno tentato un'altra provocazione aggredendo alcuni compagni isolati: il barbiere accanto alla sede del msi è rimasto ferito. Abbiamo dato la risposta che si meritano. La polizia, come al solito, li ha salvati dalla rabbia dei proletari del quartiere. Abbiamo capito qual è il modo giusto di battere i fascisti, sicari dei padroni, nemici del popolo: organizziamoci per cacciarli dai quartieri operai. E' un'illusione credere che sarà la Magistratura o la polizia o il governo «democratico» a farlo. Non saranno gli aguzzini a liberarci dagli aguzzini. Viva l'antifascismo militante. Lotta continua*».

Un'altra sezione missina è stata attaccata ieri, a Primavalle, una «molotov» è stata lanciata contro la porta della sezione, provocando lievi danni all'infisso dell'ingresso. Dall'inizio del mese di febbraio, a Roma, sono stati lanciati ordigni esplosivi contro un professore del liceo «Oriani», contro l'ambasciata inglese e l'Accademia inglese, contro la sezione del pci in via Properzio, contro la sezione del pci di Montespaccato, contro due sezioni del msi e contro una libreria.

a. r.

Ieri sera nei pressi di Teramo

Agguato fra zingari un morto e 5 feriti

L'Aquila, lunedì sera.

I carabinieri sono impegnati da questa notte in vaste battute per catturare gli autori di una sanguinosa sparatoria avvenuta ieri sera a Silvi Marina, in provincia di Teramo, nel corso di un banchetto fra zingari. Una persona è morta e cinque sono rimaste ferite, una delle quali, una donna, versa in gravi condizioni.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, quattro fratelli di una tribù di nomadi dei colli di Pescara, hanno teso un agguato a due tribù rivali mentre stavano festeggiando il battesimo di due bimbi. I quattro, armati di mitra, pistole e fucili, hanno esploso centinaia di colpi all'interno dell'abitazione ove si trovavano i commensali dopo aver spalancato con forza l'ingresso. Sono quindi fuggiti a tutta velocità a bordo di una auto che li aspettava con un complice al volante.

Il sanguinoso episodio è avvenuto verso le 22 nell'abitazione di Ferdinando Di Rocco, dove si erano radunate almeno 70 persone, tutte componenti il «clan» delle famiglie Di Rocco e Spinelli. Ad un tratto, secondo la ricostruzione dei carabinieri e della polizia, quattro giovani hanno spalancato la porta: si tratterebbe di Antonio, Domenico, Vincenzo e Achille Ciarelli. Quest'ultimo, armato di mitra, avrebbe fatto fuoco per primo, uccidendo la quarantaseienne Giulia Spinelli, sorella di Guerino Di Rocco, 34 anni, anch'egli rimasto ferito insieme con una cognata. La donna è in gravi condizioni. Sono rimasti inoltre feriti, Giuseppe, Mario e Francesco Di Rocco, tutti trasportati all'Ospedale Civile di Pescara.

(Italia)

Il feroce delitto compiuto a Rovereto

Conosceva il suo assassino la vedova uccisa a forbiciate

dal corrispondente

Trento, lunedì sera.

(a. n.) Stamane è stata compiuta l'autopsia della salma di Jole Rosi, di 77 anni, vedova del colonnello dei carabinieri Giovanni Donegani, uccisa a forbiciate, sabato, nel suo alloggio a Rovereto. E' giunto oggi a Rovereto il figlio della vittima, medico psichiatra, che lavora in una clinica di Torino.

L'assoluta mancanza di indizi rende difficile la ricerca del movente di questo efferrato delitto, che rimane tuttora inspiegabile. Nessun particolare di rilievo è emerso fino a stamane. Solo alcune ipotesi sembrano aver trovato conferma, prima fra tutte quella che l'assassino doveva essere una persona nota alla vedova Donegani, che è andata ad aprirgli la porta. Inoltre, il delitto ha tutte le caratteristiche di un fatto non premeditato perché la stessa arma, un paio di forbici apparteneva alla vittima ed era stata trovata evidentemente sul tavolo del soggiorno.

E' probabile, quindi, che l'assassino si sia intrattenuto a parlare con la vedova e che poi improvvisamente la abbia aggredita. Non è del tutto escluso, però, che possa trattarsi di un individuo che, al corrente delle abitudini dell'anziana signora e sicuro di trovare nel suo alloggio molto denaro, sia stato sorpreso dalla donna e abbia reagito uccidendola. Compiuto il delitto, l'assassino, però, non avrebbe più avuto il coraggio di prendere le trecentomila lire e i gioielli che sono stati trovati in un cassetto aperto.

E' stato accertato stamane, dopo un nuovo interrogatorio degli inquilini dello stesso palazzo, che il delitto dovrebbe essere stato compiuto nella serata di venerdì.

Le indagini vertono ora sulla vita e sul passato della Donegani; si cerca di scoprire quali erano le sue amicizie, quali abitudini aveva, chi frequentava. Gli inquirenti stanno interrogando tutte le persone con le quali la vedova aveva avuto rapporti d'affari e i cui nomi sono stati trovati in un'agenda.

Il delitto di Arma di Taggia

Interrogato l'amico del carbonaio ucciso

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

(r. o.) Angelo Iorio, 32 anni, l'amico del carbonaio Angelo Dorz, l'uomo di 56 anni trovato ucciso, ieri mattina, nel cortile del numero 224 di via San Francesco, ad Arma di Taggia, è stato interrogato dai carabinieri per tutta la giornata. La permanenza prolungata in caserma ha fatto pensare che lo Iorio fosse stato fermato perché sospettato dell'assassinio. A mezzanotte, invece, è stato rilasciato.

I sospetti sullo Iorio non sembrano, tuttavia, totalmente dissipati. Gli inquirenti ritengono possibile l'ipotesi che il manovale non dica la verità quando afferma di non aver visto, sabato sera, il Dorz e hanno affacciato il sospetto che la vittima abbia subìto l'aggressione mentre si allontanava dall'abitazione dell'amico e non quando vi stava andando.

I militi non escludono che Angelo Dorz abbia acquistato una bottiglia di vino per berla assieme allo Iorio, come da mesi faceva il sabato sera, abbia bussato alla porta dell'amico, il quale questa volta non gli avrebbe aperto, quindi sarebbe tornato indietro e in quel momento si sarebbe stato l'incontro della vittima con il suo assassino. L'omicida, dopo avere aggredito il Dorz alle spalle con un coltello, gli ha tagliato con un colpo netto la gola.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Nella fede e nella pace del Signore è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rigazzi nata Nicola

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] — Brusasco, 20 febbraio 1972.

Giuseppe Mossa e famiglia [illegible] partecipano al loro dolore per la scomparsa della cara ZIA.

Rita e Tino Minella con [illegible] ricordando la cara ZIA condividono affettuosamente il dolore dei cugini Rigazzi.

I Soci del Rotary Club di Chivasso partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Ernesto Rigazzi per la perdita della MAMMA.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore del Comm. Ernesto Rigazzi e famiglia per la perdita della MAMMA.

Maggiorino Formeo e famiglia partecipano vivamente al dolore.

Umberto Vitrone e famiglia partecipano al lutto della famiglia Comm. Rigazzi per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto:
Famiglia Beneo
Famiglia Bellingin
Angiola Cavalloro
Dottori Crosa
Rag. Giacomo Tassio
Piero Girardi e figli
Famiglia Ing. Rivetti
Famiglia Geom. Rivetti
Famiglia Sevaglani
Famiglia Mario Redolfo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Francesco Nostro (Ciccio)

Angosciati lo annunciano le figlie [illegible] — Torino, 21 febbraio 1972.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società [illegible] partecipano con vivo dolore la scomparsa del Socio [illegible]

Cav. Francesco Nostro

[illegible] — Torino, 14 febbraio 1972.

[illegible]

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro «CICCIO».

[illegible] partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico CICCIO.

Condomini ed Inquilini di Corso Regina Margherita 264 partecipano al lutto della famiglia.

Si è spenta serenamente in Loano

Adelaide Boeris nata Allovio

Addolorati lo annunciano: il marito Angelo, la sorella Francesca [illegible] — Torino, 20 febbraio 1972.

Anna e Gino Canavero col figlio Roberto si uniscono al dolore degli zii per la dipartita della adorata MADRINA.

Cugini Chiara - Paolina - [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Angelo - Franca - [illegible]

Secondina Casalone

non è più. Lo piangono la figlia [illegible] — Torino, 20 febbraio 1972.

Giuliana [illegible] ricordano con accorato rimpianto l'amico più caro.

Vittoria Grisa e famiglia piangono l'amico DINO.

Con grande tristezza [illegible] partecipano al dolore di Giuliana per la scomparsa del caro DINO.

[illegible] rimpiange con dolore lo DINO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lina Dosio n. Maritano

Lo piangono e ne danno annuncio: il marito Lorenzo, la sorella Suor [illegible] — Torino, 19 febbraio 1972.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Groppo
Commendatore in formaggi
anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible] — Sommariva Bosco, 20 febbraio 1972.

Improvvisamente è mancato

Andrea Grosso
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno doloroso annuncio [illegible] — Pino Torinese, 20 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Teresa Valetti ved. Tenda
di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli [illegible] — Piossasco, 20 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Caterina Tomenotti ved. Beltramo

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] — Moncalieri, 20 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ercolina Pallarino in Monti

La piangono il marito Odo, il figlio Mario [illegible] — Torino, 21 febbraio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Miraglio

Ne danno partecipazione [illegible] — Torino, 19 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Tecla Saccardi ved. Turletto

La piangono: le figlie [illegible] — Torino, 20 febbraio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Garino in Prisco

La piangono addolorati: marito, figlia [illegible] — Torino, 21 febbraio 1972.

Condomini e Amministratore dello stabile di corso Regina 101 prendono viva parte al dolore della signora Alda Rosso Golia per la perdita dell'amata sorella

Bianca Golia

— Torino, 20 febbraio 1972.

Domenico Donilone - Agente Agip Casse - e Collaboratori dell'Agenzia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Sepich

— Fossano, 20 febbraio 1972.

Il Rotary Club di Alba si associa al dolore del Past-President Augusto Lorenzoni per la scomparsa del Papà

Comm. Ugo Lorenzoni

— Alba, 20 febbraio 1972.